RADIOCORRIERE TV
anno XLV n. 53 29 dic. 1968/4 genn. 1969 100 lire

IL TESORO NASCOSTO

Sfregate il dischetto dorato con un batuffolo di cotone inumidito. Chi fa tris vince un milione

LA TV COMPIE 15 ANNI

QUESTA COPIA PUÒ VALERE 1 MILIONE in gettoni D'ORO offerti da RECOARO e altri 49 premi

le norme del concorso a pagina 4

Gianni Morandi augura un felice 1969

LETTERE APERTE

il direttore

L'ordine

« Come batte sul tasto del dittatore! Che noia! Io personalmente vorrei tanto che saltasse fuori un bel dittatore che mettesse ordine al caos imperante. Qui a Milano viviamo terrorizzati fra un disordine ed uno sciopero. L'altra sera si entrava alla Scala sotto la magra protezione della polizia fra lancio di uova e corpi contundenti. La libertà e democrazia di cui voi vi riempite tanto la bocca è la libertà per portare l'Italia alla rovina » (Edmea Biondetti - Milano).

La sincerità con cui invoca un ritorno al fascismo — ché di questo in sostanza si tratta — merita senz'altro un riconoscimento, di fronte ai molti che, affermando d'essere dei democratici con tanti se e tanti ma, desiderano in fondo la stessa cosa. Naturalmente non sono d'accordo con lei perché io, a differenza sua, sono contro tutte le dittature. A me non fa differenza che un dittatore serva a mandare lei alla Scala vestita come la Madonna di Pompei oppure a trasformare l'emblematico teatro milanese in un bivacco aziendale: si tratta sempre di una violenza, quindi di qualcosa di inumano e di incivile. Altrettanto dicasi di quell'« ordine », che sembra essere in cima ai suoi pensieri. Non amo affatto il disordine, vorrei che la democrazia riuscisse anche da noi a consentire uno sviluppo tranquillo ed equilibrato della società, l'eliminazione delle ingiustizie, la diffusione del benessere e della cultura a tutti gli strati sociali; ma l'ordine col bavaglio, coi tribunali speciali e con la cartolina precetto, sta ai disordini, agli scioperi e alle contestazioni, per « globali » e « cinesi » che siano, come l'amputazione d'una gamba ad un pruriginoso foruncolo. Senza libertà l'ordine non mi serve: né serve a quant'altri credono nei valori e nei fini della persona umana.

Cinema e TV

« Anche qui a Verona la gente sta smettendo di andare al cinema. Sono scomparsi dalle città i grandi caffè e tante altre cose; i teatri sono vuoti, che male ci sarà se anche i cinema, fatto il loro tempo, lasceranno il loro posto al video, specie quando, fra non molto, vi sarà ovunque la TV a colori? Non credo manchino i mezzi alle reti televisive per accordarsi con i produttori dei film come ora fanno i proprietari dei cinema. Penso che l'interesse di milioni di utenti conti assai più di quello di poche persone » (Magda Frusoli - Verona).

Comunque la si pensi circa al valore medio della produzione cinematografica attuale, alla quale fa riscontro una diminuzione del numero dei biglietti venduti nei cinematografi, mi sembra piuttosto prematuro intonare il « De profundis » per un genere di spettacolo che ha ancora parecchio da dare e che risponde ad alcune esigenze spettacolari, a cui neppure la TV a colori offrirà completa soddisfazione. Esempi di produzioni cinematografiche destinate alla diffusione televisiva già ne esistono, più numerosi negli Stati Uniti, ma frequenti anche in Europa e in Italia (non dimentichi l'*Odissea*, che tanto successo ha avuto sui nostri teleschermi). Tuttavia uno sforzo economico di notevole mole, che si giustifica con produzioni di alto valore artistico, non potrebbe diventare la norma per alcun ente televisivo, senza mandarne a catafascio i bilanci.

Canzonissima

« Il sig. Angelo Zandanella, nel qualificare maleducati i componenti della giuria interna di Canzonissima *(*Radiocorriere TV *n. 50) per la severità di giudizio espressa su Sergio Bruni ed Aurelio Fierro, ha solo sbagliato aggettivo. Secondo me, questa giuria formata esclusivamente da giovani non ha invece la serenità di giudicare obiettivamente, perché dominata dalla sciocca presunzione di tutto sapere e dalla altrettanto sciocca prevenzione contro le persone anziane che, con senso dispregiativo, usa chiamare "matusa". Sergio Bruni, in particolare, ha tutte le carte in regola per meritare giudizi più lusinghieri e meno faziosi di quello riscosso nella circostanza, anche se oggi, a proposito di canzoni, il sentimento non si esprime più con compostezza e garbatezza, con motivi armoniosi e testi letterari che abbiano un qualche significato, bensì con urla laceranti e movimenti epilettici, oppure monologando frasi sconclusionate, ciò che Sergio Bruni ed altri cantanti melodici non sanno fare. Ma ciò che fa più meraviglia non son tanto gli autori, i cantautori e gli interpreti delle moderne insulse composizioni che, da veri furbacchioni, sanno cogliere il momento propizio per arricchirsi a buon mercato, o scialacquare milioni a destra e manca a spese dei gonzi, quanto quella parte di pubblico insipiente che li incensa, li osanna e si spella le mani per applaudirli, contribuendo inconsciamente ad affossare la tipica canzone italiana ed a ridicolizzare gli autentici interpreti »* (Stefano Trapani - Palermo).

« Non sono un moralista, perciò la invito subito a non rispondermi, come ha già fatto, che "omnia munda mundis". A me non importa niente, direi perfino che non mi dispiace, se una ragazza come Patty Pravo si presenta coi seni e le cosce scoperti sulla ribalta di Canzonissima. *Quello che è veramente scandaloso è che questa sua esibizione di nudità femminili serva a darle il primato presso una giuria di giovani cretini, i quali hanno trascurato i meriti di cantanti già affermati, come Milva, Johnny Dorelli, Orietta Berti, Al Bano e Claudio Villa, per dimostrare tutto il loro entusiasmo verso una ragazzetta ancheggiante e seminuda, che non ha voce, che stona maledettamente e che nella circostanza cantava un insieme di suoni accozzati senza testa né coda, che solo con molta indulgenza potrebbero esser classificati come una canzone. Io non ne faccio colpa tanto a quei ragazzi, che usano la materia grigia di cui dispongono (poca, a quel che sembra), quanto agli organizzatori di* Canzonissima *che li scelgono, Dio sa come, e affidano a loro un giudizio, che non sono in grado di dare »* (Gaetano Baldi - Avellino).

« Dopo l'ultima trasmissione di Canzonissima *mi sono chiesto se questa trasmissione ha carattere pubblicitario ed è una appendice di* Carosello, Tic-Tac, Arcobaleno, *ecc. Col pretesto delle giurie esterne, l'altra settimana hanno fatto la pubblicità ad un editore milanese, questa settimana ad un secondo editore milanese. In precedenti trasmissioni, con lo stesso sistema, hanno fatto la pubblicità a due film che si stanno girando, adesso hanno fatto la pubblicità ad un terzo film. Siccome mancano ancora una o due trasmissioni in tutto, mi ritengo in diritto di concludere fin da ora che molti altri editori, altrettanto seri e importanti, e moltissimi produttori, che fanno dei film come quelli beneficati da* Canzonissima, *non potranno usufruire della stessa pubblicità. Vorrei quindi che mi spiegasse con quale criterio la televisione distribuisce una pubblicità così vasta, come quella di* Canzonissima, *a questo invece che a quello, mentre potrebbe benissimo restare imparziale »* (Enzo Carnevali - Milano).

Posso dirle che la RAI non accetta e non sollecita compensi per prestazioni pubblicitarie fuori dalle rubriche — alcune delle quali lei ha ricordato — a ciò destinate.

Brunito

« Nella trasmissione Processi a porte aperte *ad un certo punto è stato detto che "la rivoltella non poteva brillare perché 'brunita'". Sono varie volte che si usa la parola "brunito" per indicare metallo scuro, annerito, ossia ossidato. Capisco che per i profani è facile cadere in errore, a motivo di quel "bruno" che fa parte della parola, e che trae in inganno con una certa facilità. Brunito, invece, significa esattamente il contrario di annerito, ed indica precisamente la maggiore lucentezza che può avere un metallo, particolarmente parlando di argento. Il "brunitoio" è un ferro particolare, di acciaio duro all'estremità, arrotondato e ricurvo, oppure addirittura di pietra dura, che con forza si strofina sulla lastra di argento con lo scopo di chiudere eventuali minimi difetti della laminatura, come le porosità, ed ottenendo così la massima brillantezza della lastra »* (Gino Lozzi - Roma).

A faccia a faccia

« Da tempo volevo scriverle la seguente nota: non si deve scrivere o leggere " Faccia a faccia ", ma " A faccia a faccia ". Affermazione non mia (di nessuna autorità) ma desunta dal Dizionario linguistico moderno *di A. Gabrielli, che a pag. 17 dà la seguente regola: " 1 - Nelle locuzioni avverbiali dove una stessa parola è ripetuta più volte, la preposizione 'a' va ripetuta per ciascuna parola (ché altrimenti si seguirebbe l'uso francese): a brano a brano; a poco a poco; a mano a mano ecc. ". Conferma questa regola il* Grande Dizionario della Lingua Italiana, *del Battaglia, a pagg. 555-558 del vol. 5°, che riporta molti esempi di tutti i secoli e di scrittori antichi e moderni. I francesi dicono " peu à peu "; in latino " facie ad faciem " (S. Paolo, I, Cor. 13, 12). Parecchi esempi ne dà l'Ariosto: " E così di disporre a poco a poco "* (Orlando Furioso, *29/10); " Prometto raccontarvi ad una ad una " (Id. 29/50) ecc. Il Carducci: " ... venite tutti a schiere a schiere "* (Juvenilia, A scusa di un francesismo, *ecc.). E l'Ariosto: " Non molto dopo, instrutto a schiera a schiera " (Id. 38/77). Un'apparente eccezione sembra il verso: " Or vienne, o giovinetta or, palma a palma "* (Carducci, Le nozze). *Ma se avesse scritto: a palma a palma, il verso sarebbe sbagliato, non più endecasillabo, per l'introduzione di una sillaba in più; e sarebbe riprovato da Dante* (De vulgari Eloquentia, *libro secondo) che osserva: " i versi di sillabe pari " (in questo caso dodecasillabo) " per la loro rozzezza non usiamo...", " solo l'endecasillabo è superbissimo verso " »* (Giovanni Loni - Savona).

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

una domanda a

PAOLA BORBONI

« Paola Borboni, non più tardi di sei mesi fa, aveva dichiarato apertamente che non avrebbe più recitato, non avrebbe permesso ad altri di sfruttarla ancora. Adesso va in giro per l'Italia con la tournée di 20 zecchini d'oro. Poiché la so una persona seria, e non credo che abbia fatto la figura della gran contestatrice per rimangiarsi tutto alla prima offerta, può spiegarmi che cosa è successo? Grazie dell'attenzione » (Giulio Pozzi - Imperia).

Lei, signor Pozzi, ha messo il dito sulla piaga di ogni artista, cioè il momento in cui c'è da decidere se smettere o continuare. Il fatto cui lei allude è avvenuto in piena estate: e credo che quella dichiarazione — oggi posso dirlo — fosse dovuta a stanchezza. Era il 2 luglio, penso che in Italia ci fossero 40 gradi. Nel giro di 48 ore io ero stata a Cosenza dove mi avevano fatto un'offerta di mezzo milione per una sola serata del mio recital « spaziale ». Ero andata giù in pullman e in pullman ero tornata. A Mentana, presso Roma, in un teatro all'aperto, « Il Conventino », allestito in una chiesetta diroccata, dovevo fare l'anteprima dello stesso spettacolo. Vede, signor Pozzi, erano notti che non dormivo, avevo degli incubi veri e propri: non potevo fare così, tanto per farla, quell'anteprima. Fu così che arrivai stremata. Le assicuro che non avevo neppure la disperazione necessaria per muovere un filo della mia volontà. Così promisi di smettere. A parte il plebiscito di tutte le colleghe (sapesse quali lettere mi hanno scritto Andreina Pagnani, Lilla Brignone, e anche le giovani che vanno per la maggiore adesso, come Rossella Falk e Anna Proclemer), le dirò che improvvisamente mi sono vista smarrita, perduta. Sono nata a Parma il 1° gennaio del 1900, perciò con questo Capodanno entro nel settantesimo anno. Recito da quando avevo 16 anni, e al teatro ho sempre dato tutto: la bellezza quando l'avevo, anche il denaro, e soprattutto la mia giovinezza prepotente e vitale. S'immagini che mi chiamavano « il cavallo di Gondrand » perché materialmente mi davo molto da fare. Mi ricordo che una notte del '47, quando partimmo da Arezzo di notte (allora i treni viaggiavano senza vetri), spinsi il carretto coi bagagli della Compagnia pirandelliana, di cui avevo la responsabilità, dall'albergo alla stazione! Per tornare a quest'estate, la gente ha parlato di « bel colpo pubblicitario », ma lei avrà già capito la verità. Io, in luglio, ho letteralmente avuto paura di morire, senza avere il coraggio di vincere questo stato d'animo. Tra i momenti della mia carriera felici e facili, molti sono stati duri, ma questo è stato il più difficile. Così quando Zeffirelli ha pensato a me per il suo spettacolo, ho accettato con entusiasmo. Le giuro che ho pregato perché mi andasse bene, anche se... avevo l'alibi, l'assoluzione in partenza a causa delle mie condizioni di salute. Ho fatto bene a insistere, mi creda. Oggi sono rifiorita: potrei fare anche a meno della televisione, dove ho lavorato sempre volentieri, perché l'assenza del grande antagonista di noi attori, cioè del pubblico, facilita il nostro compito: ti senti difesa, in questo teatro vuoto, perché se sbagli, qualcuno, in qualche modo, ti può sempre aiutare. Ma soprattutto sono guarita psicologicamente. Morire non mi fa più paura. Ho già provato quella sensazione, e dovesse accadermi sul palcoscenico... ne sarei contentissima.

Paola Borboni

padre Mariano

Le religioni

«Vorrei conoscere una statistica aggiornata sulle religioni nel mondo» (F. A. - Fiesole).

La popolazione mondiale è oggi (1968) di 3 miliardi e 300 milioni (cifre tonde, si capisce, come quelle che seguono). Cristiani: 1 miliardo e 143 milioni (di cui 589 milioni di cattolici, 312 milioni di protestanti, 242 milioni di ortodossi, e cioè: cattolici 17,83 %; protestanti 9,60 %; ortodossi 7,33 %). Non cristiani: 2 miliardi e 157 milioni, di cui: 440 milioni di mussulmani (13,33 %), 359 milioni di buddisti (10,87 %), 387 milioni di induisti (11,70 %), 478 milioni di taoisti e confucianisti (14,48 %), 355 milioni di pagani (10,75 %), 15 milioni di ebrei (0,45 %), 123 milioni di atei o di non classificabili (3,70 %).
Quanto ai cattolici sono così distribuiti nel mondo: America 57 %; Europa 38 %; Oceania 23,5%; Africa 9,5%; Asia 2,3%. Cifre, come ognuno vede, molto istruttive e da meditarsi.

Armida Barelli

«In una trasmissione radio (Terzo Programma) ho sentito ricordare, come una delle più grandi donne del nostro secolo, una milanese, Armida Barelli. Io non l'avevo mai sentita nominare. Chi fu?» (C. P. - Villore, Firenze).

La Serva di Dio Armida Barelli (morta nel 1952) è una di quelle figure di fronte alle quali noi ci domandiamo: ma sono reali? Sono davvero vissute in mezzo a noi? Vivono migliaia di persone che l'hanno conosciuta e tutte hanno questa precisa certezza: è una donna straordinaria che ha mantenuto fede a quello che fu il motto della sua vita: «Stillstand bedeutet Ruckschritt» e cioè: fermarsi (nella vita spirituale) significa tornare indietro. Essa è andata avanti, sempre, sino all'ultima ora.
Bella fisicamente, vivace di spirito, intelligente, colta, appartenente a una famiglia laboriosa, ottimista, serena, leale, retta, sarebbe diventata un'ottima madre di famiglia cristiana. Non fu madre di famiglia e neppure suora col velo: una laica nel mondo, nell'ambiente sociale in cui la Provvidenza l'aveva posta, consacrata silenziosamente, interamente a Dio per quell'apostolato che il Signore via via le indicò e che è stato semplicemente immenso, gigantesco. Per volontà di Benedetto XV la Barelli fu l'audace iniziatrice della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, e ne fu la affettuosa guida. In essa bambine, adolescenti, giovani donne, senza distinzione di classe sociale, nel rispetto di quella che è la più squisita femminilità, contro tutte le esagerazioni del femminismo, nell'amore della patria, dei valori più alti, ricevono una formazione religiosa, seria e profonda, che tiene conto del piano naturale e di quello soprannaturale in cui vive il cristiano. Non basta. La Barelli è stata il fuoco, la fiamma, la apostola instancabile, geniale, generosissima della Università Cattolica del S. Cuore, una delle più belle affermazioni dei cattolici italiani. Quando nel 1943, sotto i terribili bombardamenti di Milano anche la «Cattolica» fu schiantata, ella accorse con altri in pianto tra le macerie fumanti, e subito disse: «Domani ricominceremo da capo e la faremo più bella». E così fu. Che dire, poi, della sua «Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo» di cui la Barelli fu l'anima per tanti anni e che ha lo scopo di diffondere ampiamente la conoscenza della liturgia, della vita spirituale, e lo realizza in mille intelligentissimi modi? Che dire delle «Missionarie della Regalità» delle quali ella fu maestra? Sono migliaia di donne che, in una segreta consacrazione a Dio, vivono nella vita del mondo, permeandola di bontà, di carità, di spiritualità soprannaturale, in tutti i campi familiari e sociali nei quali può agire oggi una donna. Se si leggono le varie biografie della Barelli si rimane storditi per quanto ha operato e ci si domanda: «come è riuscita questa creatura a fare tante cose?». E la risposta non ce la danno le sue doti eccezionali di intuito, di costanza, di concretezza, di abilissima organizzatrice, ma la sua fede di acciaio, la sua preghiera umile e fiduciosa, la sua concretezza francescana e cristiana, che la portavano subito e sempre nel cuore di ogni problema, e soprattutto il suo grande, eroico spirito di sacrificio, dimostrato particolarmente nei dolorosissimi mesi che precedettero la morte. E' morta nel 1952 ed è già stata dichiarata Serva di Dio. L'esistenza lineare, esemplare di Armida Barelli è una vivente conferma nei secoli della validità di una parola di Gesù: «Se il chicco di frumento gettato in terra non muore, rimane solo com'è, ma se muore porta frutto abbondante» (Giovanni 12, 24). Donne come queste danno una smentita a quanti ancora, per pigrizia, parlano del sesso debole, quando parlano del «deuxième sexe»: esempi come il suo, di umile dedizione e di obbedienza eroica alla voce della Chiesa, dovrebbero richiamare sempre ad una più cosciente obbedienza all'autorità anche gli studenti, qualche volta eccessivamente contestatari, in quella Università che è in gran parte opera della Barelli.

I comandamenti

«I comandamenti di Dio saranno una bellissima cosa, ma spesso sono pesanti. Non poteva il Signore lasciarci liberi di fare quello che vogliamo senza ordinarci nulla?» (S. A. - Laveno).

A caval donato — dice il proverbio — non si guarda in bocca. E cioè, non è buona educazione criticare i doni o il donatore. Ma ci pensa lei che sarebbe la vita senza i comandamenti? C'è da ringraziare il Signore che ha fatto e fa i suoi «inviti» sotto forma di «comandi». Se non ci «comandasse», che capiremmo noi del mistero della vita che ci è stata donata? Nel comando c'è l'uso che dobbiamo fare della vita! Se lei regalasse una macchina anche bellissima ad uno che non sapesse come manovrarla, come servirsene, che dono sarebbe il suo? Il comandamento di Dio ci dice in sostanza: la vita la devi usare così, e non così. Comandare è arte delicatissima, e sa comandare solo chi ha idee chiare. Dio ha idee chiarissime e ci comanda solo quello che è veramente utile al nostro bene eterno. Se noi fossimo liberi di fare quello che vogliamo, faremmo tutto, meno quello che è veramente il nostro bene. Lo dimostrano, assurdamente, quelli che — per breve tempo! — fanno «quello che vogliono» e usano così male della libertà da divenire «libertini»; tutto fanno meno quanto è il loro vero bene e nel tempo e nell'eterno.

le nostre pratiche

l'avvocato di tutti

Antonio Guarino

Il pneumatico

« Sono stato protagonista di un grave incidente su un'autostrada: incidente fortunatamente conclusosi con lievi danni ad un'altra automobile ed al suo conducente. Procedevo sull'autostrada a velocità sostenuta, ma non eccessiva, quando a un certo punto è scoppiato fragorosamente un pneumatico e, per dominare la macchina impazzita, sono stato costretto mio malgrado a superare lo spartitraffico, andando a cozzare di striscio contro un'automobile che procedeva in senso inverso. Ritengo di essere assolutamente esente da ogni colpa, perché evidentemente non potevo prevedere che il pneumatico scoppiasse. Dello stesso parere non è invece il proprietario della macchina investita, che minaccia di citarmi in giudizio se non provvedo spontaneamente a risarcirgli i danni (fortunatamente, ripeto, lievi) prodottigli. Lei che ne dice? » (Luigi F. - Firenze).

Io dico che di regola lo scoppio di un pneumatico durante la corsa di un autoveicolo è un fatto imprevedibile, che costituisce « caso fortuito » e che, pertanto, non implica responsabilità per l'investitore. Questo però soltanto « di regola ». Se in concreto verrà accertato che il pneumatico era usurato, in contrasto con le precise disposizioni in proposito del Codice della strada, del relativo regolamento e della legge 4 maggio 1966, n. 263, in tal caso si profila la sua responsabilità per lo scoppio, dato che questo era prevedibile. In particolare, le ricordo che la legge n. 263 del 1966 stabilisce che l'altezza del rilievo dei battistrada non deve essere inferiore ad un millimetro per gli automezzi, i motoveicoli, i filoveicoli e rimorchi, e non inferiori a mezzo millimetro per i ciclomotori, su tutta la larghezza e su tutta la circonferenza. Debbo aggiungere che, se anche le norme del Codice stradale e della legge del 1966 sui pneumatici non fossero state da lei violate, potrebbe tuttavia darsi che lei avesse violato i principi della normale prudenza nella circolazione stradale, a causa di eccesso di velocità o di frenature improvvise, rendendosi con ciò colpevole dell'investimento. A distanza, sulla base delle poche cose che lei espone nella sua lettera, una risposta precisa io non gliela posso dare. Si regoli in conformità dei consigli che potrà darle un tecnico suo amico e, soprattutto, in conformità degli accertamenti che sono stati verbalizzati dai vigili della strada.

L'altro abbonato

« Alcuni anni fa la Società telefonica cambiò il mio numero del telefono dandomi (come scoprii più tardi) il numero che era stato di un medico. Da quel giorno, a tutte le ore del giorno e della notte, qualcuno telefona a casa mia chiedendo del dottore rendendomi la vita praticamente impossibile. Ho pregato ripetute volte il medico di cui sopra di comunicare alla sua clientela il cambio di numero. Egli mi ha detto di averlo fatto, ma ho il sospetto che, viceversa, sul suo ricettario ancora figuri il vecchio numero. Pertanto le chiedo se, come ultima istanza, non mi sia possibile ricorrere a quell'articolo del Codice penale che punisce il disturbo delle persone private » (Pier Luigi P. - Livorno).

Francamente, mi sembra molto difficile che quel medico non abbia provveduto a comunicare alla propria clientela il suo nuovo numero del telefono, e tanto meno mi sembra facile che egli abbia omesso di modificare il numero telefonico sul suo ricettario. Sarebbe contro il suo interesse. Ad ogni modo, se il medico è stato tanto negligente, non direi che la sua negligenza integri gli estremi del reato contravvenzionale di cui lei vorrebbe considerarlo colpevole. Non è colpa (o almeno: non è colpa diretta) del medico, se taluni o molti antichi suoi clienti continuano a telefonare al suo numero, quando vogliono ottenere le prestazioni del sanitario. Io penso che, se il fenomeno è tanto grave, pur dopo molti anni dal cambio del numero telefonico, da renderle veramente la vita impossibile di giorno e di notte, altro non le resti, in pratica, che cambiare ancora numero.

Osceno

« Vorrei sapere dalla sua competenza se incorrerei nella pena per le oscenità, pubblicando il disegno che allego alla presente lettera » (Leonardo da Vinci - Milano).

Dato che le risposte di questa rubrica sono pubblicate, per poter dare esito al suo quesito dovrei riprodurre in queste colonne il disegno che lei mi ha inviato. Non lo faccio, perché ho il fermo timore che, facendolo, incorrerei io stesso, unitamente al direttore del periodico, nei rigori del Codice penale. Nel dubbio, è meglio astenersi. Non le pare?

Brevissima

« Mi risponda in breve. Posso lasciare tutto il mio, per testamento, a mia moglie, senza pericolo che alcuni lontani nipoti, figli di un mio cugino, facciano causa per lesione di legittima? » (Vittorio X - Z.).

Sì.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Addetti ai servizi personali e domestici

« I diritti del personale domestico sono diversi, ma quelli che maggiormente costituiscono un " rompicapo " per le modeste padrone di casa, ancorché tali possiamo qualificarci, sono rappresentati dalla contribuzione assicurativa sociale. Il vostro settimanale è generoso di informazioni verso ogni categoria. Vorrà usarne anche a noi? » (Un gruppo di lettrici ed abbonate di Roma).

Per le malattie, la legge considera obbligatoriamente soggetti alla assicurazione le persone di ambo i sessi che prestano a qualsiasi titolo la loro opera per il funzionamento della vita familiare.
Detti lavoratori — che la legge qualifica come addetti ai servizi personali e domestici — si distinguono in due categorie:
a) Personale con qualifica specifica: precettori, istitutori, governanti, bambinaie diplomate, maggiordomi, cuochi, autisti, cocchieri, stallieri, balie, guardarobiere, portieri, custodi e giardinieri.
Circa i portieri, è da precisare che rientrano in questa categoria soltanto quelli la cui prestazione ha carattere personale e domestico, per il fatto d'essere addetti a stabili abitati soltanto dal proprietario o da parenti od affini entro il 3° grado, anche se in appartamenti separati, in quanto gli altri portieri sono già assicurati all'Istituto.
b) Personale adibito a mansioni generiche: personale a tutto fare, lavandaie, bambinaie comuni, cameriere, personale di fatica.
La legge non stabilisce alcun limite d'età, sia minimo che massimo, per l'obbligo dell'assicurazione.
Le caratteristiche che debbono contraddistinguere, ai fini della legge, l'attività lavorativa esplicata dai predetti prestatori d'opera, sono le seguenti:
— regolare continuità della prestazione di lavoro;
— carattere prevalente dell'occupazione, in relazione ad eventuali altre occupazioni cui possono dedicarsi i lavoratori in oggetto, sia per lavori a domicilio che per altre lavorazioni autonome o anche alle dipendenze di terzi, ma saltuarie e, comunque, aventi carattere accessorio e marginale;
— durata dell'opera prestata di almeno quattro ore giornaliere presso lo stesso datore di lavoro, anche se non continuative, purché effettuate nella stessa giornata;
— retribuzione in denaro o in natura.

Iscrizione
Il datore di lavoro ha l'obbligo di denunciare l'assunzione del lavoratore entro gli otto giorni successivi all'inizio del servizio. L'iscrizione decorre dal giorno dell'assunzione anche se il lavoratore è in periodo di prova.
In caso di omessa o ritardata denuncia si applicano le sanzioni stabilite dagli artt. 10 ed 11 della legge.

Cessazione dal servizio
La cessazione dell'occupazione deve essere denunciata dal datore di lavoro all'Istituto entro otto giorni dal suo verificarsi, mediante la trasmissione del modulo « Denuncia variazioni occupazione » (tali moduli sono allegati al fascicolo distribuito a ciascun datore di lavoro).
La mancanza della denuncia predetta, o il ritardo nella sua effettuazione, comportano la continuazione dell'obbligo del versamento contributivo a carico del datore di lavoro e la permanenza nel diritto alle prestazioni da parte del lavoratore per tutto il periodo di ritardo.
Le denunce di assunzione o di cessazione dal servizio vanno inoltrate all'Ufficio Iscrizioni della Sede provinciale dell'INAM.

Contributi
La legge stabilisce un contributo fisso settimanale nella misura di L. 130. Il contributo è dovuto per intero anche se la durata dell'occupazione è inferiore ad una settimana e per tante settimane quante sono le domeniche comprese nel mese.
Il contributo deve essere versato mensilmente, in via posticipata, entro il 15° giorno del mese successivo a quello cui il contributo stesso si riferisce (usando gli appositi bollettini di versamento in c/c postale

segue a pag. 10

segue da pag. 8

allegati al fascicolo distribuito dall'Ufficio Iscrizioni).
Per quanto riguarda il ritardo nel versamento del contributo, la legge prevede diverse e separate sanzioni a carico del datore di lavoro, a seconda che il ritardo sia inferiore o superiore a 90 giorni, computati dal termine sopra indicato.
Assicurazione per la invalidità, vecchiaia, superstiti, tubercolosi, tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri e per l'assistenza agli orfani del settore domestico.
Per quest'altra forma di assicurazione obbligatoria i nuovi contributi settimanali dovuti all'INPS, con decorrenza 1° agosto 1968, sono i seguenti:
Comuni con oltre 100.000 abitanti
Uomini: a servizio intero L. 1355; a mezzo servizio L. 1165; donne: a servizio intero L. 965; a mezzo servizio L. 680.
Comuni con non oltre 100.000 abitanti
Uomini: a servizio intero L. 1165; a mezzo servizio L. 965; donne: a servizio intero L. 680; a mezzo servizio L. 485.
Le aliquote sono a carico per circa 2/3 dei datori di lavoro e per circa 1/3 dei lavoratori domestici.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Cartella esattoriale

« Prima di fare regolare ricorso, vorrei notizia su quanto segue. Il 29 gennaio c. a. mi è stata notificata la cartella esattoriale per L. 51.012 per complementare diretta riguardante gli anni 1966-1967, imposta che per disperazione ho pagato, salvo ricorso!
Allego per delucidazioni la copia della mia denuncia fatta, pregando di esaminare il tutto riferendomi in merito.
E' giusto l'addebito fattomi? Essendo i due importi inferiori a L. 960.000 non dovrei essere esente? » (F. M. - Verona).

Debbo dirle anzitutto che non può più proporre ricorso essendo trascorso il termine di 30 giorni dalla notifica della cartella esattoriale (art. 188 T.U.II.DD. 29-1-1958 n. 645).
Esaminate le sue « denunzie » a mio avviso la denunzia da lei presentata nel marzo 1966 risulta effettivamente intassabile. Essa riguarda i redditi conseguiti nel 1965 e — come lei rileva — non ha pagato imposta fino a quest'ultimo anno. La denunzia presentata nel marzo 1967, poiché la franchigia e i carichi di famiglia rientrano nelle detrazioni per stabilire l'imponibile dopo le 960.000, risulta invece tassabile per l'imponibile di 750.000 lire. E poiché tale denunzia riguarda i redditi conseguiti nel 1966, la tassazione è regolare.

Casetta campestre

« Sono un'insegnante in attività di servizio e pago i contributi GESCAL fin dalla sua istituzione. Desidererei costruire una casetta di tipo economico popolare di mq. 107: a nome mio e di mio marito in una località di campagna vicina a Roma (50 km. circa) dove desidereremmo trascorrere la nostra vita di pensionati. Mio marito percepisce dal 1° dicembre 1967 la pensione per invalidità civile. Desidero sapere se possiamo usufruire dell'esenzione dal pagamento della tassa sui materiali da costruzione (dazio) dato che mio marito è pensionato » (Marcella Halabia - Roma).

Circa l'esenzione dal punto di vista oggettivo (cioè per quanto concerne le caratteristiche della costruenda casetta), la medesima appare senz'altro come spettante. Le possibilità di ottenere il beneficio di che trattasi dal punto di vista soggettivo, e tenuto presente che lei e suo marito intendono intestarsi congiuntamente la abitazione che vuol costruire si fa presente che per la quota parte che sarà a lei intestata, l'esenzione spetta senz'altro, mentre per la quota parte di suo marito, la concessione dell'esenzione è subordinata al soddisfacimento della condizione posta dall'art. 3 del D.L. 11-12-1967, n. 1150, così come convertito con modificazioni dalla Legge 7-2-1968, n. 26, e cioè al requisito che « il pensionato abbia versato complessivamente almeno 40 mensilità di contributi alla gestione INA-Case o alla GESCAL ».

Operaio dell'Italsider

« Sono un operaio alle dipendenze dell'Italsider. Vorrei costruirmi una casa per uso civile. Il terreno l'ho già comperato. Vorrei sapere per favore: 1) Lo Stato, e per mezzo di esso le banche o qualsiasi altro Ente, quale cifra massima può prestare; 2) a quale tasso d'interesse l'eventuale somma prestata viene assoggettata e per quanti anni; 3) quanto dovrei disporre per avere il prestito; 4) debbo pagare il dazio sui materiali da costruzione e in quale misura? » (Sante Fossati - Novi Ligure).

Lo Stato di per sé non fa prestiti. Le banche, in linea generale, se abilitate a concedere mutui fondiari, prestano in proporzione delle garanzie che si offrono.
Se ella paga i contributi GESCAL ex INA-Case, può ottenere l'esenzione dal pagamento del dazio o imposta di consumo sui materiali.

Tasse di successione

« Alla fine di maggio scorso, abbiamo avuto la perdita del nostro caro papà. Tre anni prima e precisamente nell'aprile del 1965, aveva donato a noi figli legittimi (a titolo di anticipata successione e con imputazione alle quote di legittima spettanti ai donatari e per le eventuali eccedenze con imputazione alla quota disponibile) il suo completo patrimonio immobiliare; con regolare atto notarile, e conseguente pagamento delle tasse/imposte di registro. Domandiamo se sussiste tuttora l'obbligo della denuncia di morte al notaio o all'Ufficio del Registro agli effetti delle tasse di successione » (Carletto Pichetto - Veglio, Vercelli).

Il tutto si riduce alla ricerca della esatta percentuale di imposta di registro pagata.
Chiariamo: lo Stato deve incassare l'aliquota d'imposta relativa alla successione, secondo il grado e il valore dei beni. La norma quindi stabilisce la necessità di denunciare, al momento della morte del dante causa, le precedenti liberalità o donazioni. E' vero altresì, se il quesito è stato ben compreso, che nulla dovrebbe essere rimasto (e quindi essere caduto in successione) dopo l'atto notarile del 1965. Tuttavia, per essere nel giusto, s'impone sempre la ricerca onde appurare, presso il notaio o l'Ufficio del Registro competente, quale percentuale d'imposta fu applicata e quindi se si deve o no procedere a conguaglio.

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Un fatto strano

« Passando dal Primo al Secondo Programma televisivo, ho intercettato dei segnali radio caratteristici, poi una voce che parlava in inglese. Ho pensato a due ipotesi: la prima, di aver intercettato una trasmissione radiofonica estera, la seconda, di aver captato, via satellite, qualche tratto di conversazione fra astronauti. Quale potrebbe essere la giusta spiegazione del fenomeno? » (Paolo Scano - Pirri, Cagliari).

Gli elementi da lei fornitici non ci permettono di darle una risposta precisa. In ogni caso è senz'altro da escludere che abbia potuto captare una trasmissione di astronauti o comunque un collegamento via satellite, per i quali occorrono mezzi speciali.
Probabilmente ella ha captato, come « frequenza armonica », l'emissione di un radioamatore il quale potrebbe aver installato i propri impianti non lontano dalla sua abitazione.

Antenna disturbante

« Ha fatto installare sul tetto, con un supporto alto m. 4,50 che sovrasta di molto le altre antenne, un'antenna per la ricezione dei programmi televisivi jugoslavi con linea indipendente di discesa in cavo coassiale. Alcuni inquilini si sono lamentati in quanto detta antenna attenua le ricezioni televisive del Primo e Secondo Programma e provoca dei disturbi (tratteggiamenti in senso orizzontale che appaiono ogni 2-3 minuti) sul Secondo Programma. Il tecnico da me interpellato mi ha assicurato invece che detta antenna non può provocare alcun disturbo agli altri apparecchi. Desidererei avere un parere in merito » (Mario Nale - Padova).

Quando si eseguono due impianti di antenna vicini, possono verificarsi principalmente due tipi di fenomeni: uno consiste nell'alterazione del modo di funzionare delle antenne con riduzione della loro efficienza e l'altro consiste nella possibilità di provocare disturbi sui ricevitori ad esse collegati a causa dell'irradiazione degli oscillatori locali. Per evitare il primo inconveniente è sufficiente installare le due antenne riceventi in modo che non si trovino sulla stessa linea orizzontale, l'una davanti all'altra, considerando le direzioni di ricezione previste: inoltre, come distanza verticale, occorre tenere almeno 3 metri nel caso di ricezione di canali da D ad H e 4 metri nel caso di ricezioni dei canali da A a C. Infine, come distanza orizzontale, occorre tenere almeno 4 metri nel caso di canali da D ad H e 5 metri nel caso di canali da A a C. Le linee di discesa delle varie antenne vanno accuratamente distanziate ed è senz'altro opportuno adottare, per tutte, il cavo coassiale. Per quanto riguarda il secondo fenomeno, diciamo subito che esso è molto raro nel caso di ricezione di trasmissioni italiane, in quanto la scelta delle frequenze è stata rigorosamente studiata in modo da evitare le summenzionate interferenze mutue. Segnaliamo, per contro, che si sono verificati alcuni casi di interferenza nelle zone in cui è possibile la contemporanea ricezione del canale D (italiano) e del canale H1 (jugoslavo), i quali differiscono del valore della media frequenza dei ricevitori: infatti la irradiazione dell'oscillazione locale dei ricevitori sintonizzati sul canale D può disturbare i ricevitori sintonizzati sul canale H1. In questi casi riteniamo opportuno suggerire l'allontanamento delle antenne tra di loro, oltre i limiti precedentemente indicati e, comunque, se possibile, fino a che il disturbo non si verifica più. D'altra parte anche la seconda armonica dell'oscillazione locale dei ricevitori sintonizzati sul canale H1, se questi sono bene allineati, non dovrebbe dare disturbi sulla ricezione del secondo programma nella zona di Padova. Nel suo caso particolare ci sembra che la ricezione non sia affetta dai disturbi sopra descritti, poiché questi ultimi dovrebbero apparire in modo continuo e non saltuariamente come segnala. Pertanto, non possiamo suggerire altro che proseguire le ricerche sul disturbo per poterne verificare l'origine.

Onde corte

« Sono un appassionato della radio e volendo divertirmi ad ascoltare le varie emittenti a onde corte, desidererei conoscere, anche per studiare un po' l'andamento della propagazione ionosferica, le frequenze dei trasmettitori in O. C. che la RAI adopera per le trasmissioni a grande distanza. A tal proposito vorrei che mi si consigliasse qualche pubblicazione che riportasse anche ubicazione, orari, potenze, lingua ecc. » (Pierino Bertola - S. Lorenzo di Arzene).

Potrà trovare le informazioni che desidera sulle stazioni ad onde corte di tutto il mondo nel volume *World Radio TV Handbook* pubblicato da World Radio-Television Handbook Co. - Sundvej, 6 - Hellerup, Danimarca, in vendita nelle migliori librerie, oppure presso la ERI (Edizioni RAI - Radiotelevisione Italiana - via del Babuino, 9 - Roma) che ne cura la distribuzione in Italia. Tenga comunque presente che la maggioranza delle trasmissioni in onde corte sono fatte, dalla RAI e dagli altri enti, con antenne direttive e che l'orario di trasmissione è variato più volte all'anno in funzione delle stazioni e delle condizioni della ionosfera.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

Protezioni

« Gradirei sapere come posso proteggere la macchina fotografica dalle intemperie al mare e in montagna » (Sergio Pedetti - Como).

Tutti i fotodilettanti farebbero bene a preoccuparsi di come proteggere la propria fotocamera dalle intemperie. I moderni apparecchi fotografici sono infatti strumenti di grande precisione e robustezza, ma possono essere danneggiati da agenti atmosferici quali la pioggia, gli spruzzi di salsedine, la sabbia, ecc. Specialmente le fotocamere con otturatore a tendina di tessuto sono particolarmente sensi-

segue a pag. 12

segue da pag. 11

bili all'umidità. Il sistema migliore, quando si debba fotografare in condizioni ambientali o atmosferiche pericolose, è quello di proteggere la propria macchina con uno « scafandro ». Niente di complicato o costoso. Basta un normale sacchetto di plastica, in cui infilare la fotocamera con l'ottica rivolta dalla parte dell'apertura. Questa andrà poi fissata intorno all'obiettivo con un paio di elastici, rendendo il tutto completamente impermeabile. Per difendere poi la preziosissima lente anteriore dell'obiettivo, basterà avvitarci sopra un filtro ultravioletto o uno skylight, che non comportano diminuzioni di luminosità e, oltre all'effetto protettivo, hanno anche quello di ridurre le conseguenze del velo atmosferico, migliorando la resa fotografica sia nel bianco e nero che nel colore. E' anzi buona pratica, adottata anche da molti professionisti, quella di tenere sempre sull'obiettivo un filtro di questo genere.

Qual è migliore

« Ho intenzione di comprare una cinepresa. Vorrei sapere per cortesia: come risultati è migliore l'8 mm. o il Super 8? L'8 mm. è complicato da adoperare? Il sistema Single 8 è consigliabile? Le pellicole giapponesi hanno bei colori? L'ottica della cinepresa Fujica Single 8 Z2 è buona? Vorrei per cortesia che mi scriveste a casa » (Giacomo Peratti - Genova).

Cogliamo quest'occasione per far presente che non ci è possibile rispondere privatamente e per pregare tutti i nostri gentili lettori di non rivolgerci richieste in tal senso. L'utilità e la funzione di questa rubrica stanno proprio nel fatto che le risposte vengono date pubblicamente, cosicchè chiunque abbia interesse all'argomento trattato possa trarre vantaggio dalle indicazioni e dai consigli in esse contenuti. Per questo motivo, nella scelta delle domande da evadere, viene sempre data la preferenza a quelle le cui risposte soddisfino la curiosità del maggior numero possibile di persone. Ad esempio, l'analisi dei difetti e dei pregi dei vari sistemi che attualmente si contendono i favori dei cinedilettanti è un tema di interesse così generale, che, rispondendo al sig. Peratti, vengono contemporaneamente esauditi i quesiti di decine di altri lettori.
Un paragone fra 8 mm. e Super 8 non è più possibile, innanzitutto perché la costruzione di apparecchi 8 mm. è ormai praticamente cessata. Al dichiarato declino di questo formato, fa invece riscontro la vertiginosa ascesa del Super 8, il quale sfrutta in pieno l'attuale « boom » di un'evoluzione tecnica che sforna a getto continuo obiettivi sempre più fantastici, automatismi sempre più spinti e completi, meccanismi sempre più perfetti. Le limitazioni congenite del sistema, quali quelle derivanti dall'impossibilità di ribobinare la pellicola per eseguire effetti speciali, vanno progressivamente perdendo il loro peso, grazie all'adozione di nuovi dispositivi destinati ad aumentarne la versatilità. Non si può negare che gli odierni apparecchi Super 8 garantiscono rispetto alla media dei modelli 8 mm. risultati di miglior livello qualitativo. Questo, oltre che dall'applicazione di tecniche costruttive più progredite, dipende anche dalla maggior superficie utile del fotogramma, che consente una superiore definizione dell'immagine e un quadro di proiezione più ampio a parità di distanza dallo schermo. Tali considerazioni, unite anche alla apparizione delle tanto sospirate pellicole in bianco e nero, lasciano ragionevolmente supporre che, continuando sulla strada delle modifiche e dei perfezionamenti, si possa arrivare a fare del Super 8 un sistema di cinematografia a passo ridotto veramente completo. Non bisogna poi dimenticare la sua estrema facilità d'uso. Infatti, una volta inserito il caricatore e innestati gli automatismi, la cinepresa Super 8 è pronta per funzionare e, fino alla fine dei 15 metri di film, non è necessario compiere altre operazioni che quelle di premere il pulsante di ripresa, mettere a fuoco e azionare lo zoom.
Al confronto l'8 mm. appare più complicato per il maggior numero di operazioni da compiere e perché è molto difficile che un apparecchio di questo formato possieda automatismi paragonabili a quelli dei più recenti modelli Super 8. Questo non significa però che l'8 mm. sia un sistema antiquato e difficile da usare. Alcune cineprese sono tuttora dei piccoli gioielli ottici e meccanici, capaci di assicurare ai loro possessori ancora molti anni di ottimo servizio o, quanto meno, di metterli in grado di attendere, prima di passare al nuovo formato, che questo abbia raggiunto la sua più perfetta e completa formulazione. Sotto un profilo puramente tecnico, si può dire che il Single 8 abbia dei punti di vantaggio rispetto al Super 8, perché ai pregi di questo unisce la mancanza delle limitazioni che di questo sono proprie. Il suo difetto è quello di non essere stato lanciato da una Casa come la Kodak e di non aver potuto raccogliere la stessa unanimità di consensi da parte dei costruttori di tutto il mondo che sempre accompagna le iniziative del gigante americano. In tali condizioni, non si può obiettivamente dire che il suo avvenire sia tanto sicuro da consigliarne ad occhi chiusi la scelta. Questo, benché la qualità delle pellicole giapponesi Fuji — le uniche attualmente disponibili — sia risultata più che soddisfacente sia nel bianco e nero che nel colore, benché l'obiettivo della Fujica Single 8 Z2 sia veramente ottimo e benché la Fuji, sempre nel suo ruolo di pioniera del Single 8, abbia presentato alla recente Photokina la perfetta e completissima Fujica Single 8 Z 600. La battaglia fra Super e Single 8 è ancora troppo agli inizi per poter dire se i due sistemi potranno coesistere, se ci dovrà essere un vincitore e quale sarà, o se invece fra i due litiganti non debba essere un terzo sistema, che riunisca i loro pregi, a godere.

L'episcopio

« Stuzzicato da una vostra precedente risposta, ho provato anch'io a costruirmi una rudimentale lanterna magica, poiché vari rivenditori mi avevano detto che non si trovano più in commercio gli " episcopi ". Ora io desidererei essere a conoscenza di qualche indirizzo ove poter trovare l'apparecchio di cui sopra » (Nino Ausenda - Agaggio).

Indubbiamente, gli episcopi, o proiettori di corpi opachi, non hanno una grande diffusione fra il normale pubblico dei fotocineamatori. Sono piuttosto apparecchi particolarmente adatti ad usi scientifici o didattici. Vi è tuttavia una Ditta italiana che da molti anni è specializzata nella loro costruzione. Si tratta della P. Malinverno, via Boscovich 44, Milano, alla quale potrà rivolgersi per avere tutte le informazioni che desidera.

DONATE PROFUMO... PROFUMO DI CAFFE' LAVAZZA!

STUDIO TESTA

DONATE LA CONFEZIONE "GRANDI AUGURI" CAFFE' LAVAZZA!

La Confezione "GRANDI AUGURI" dà felicità a chi la riceve, prestigio a chi la dona! Per le festività, ai pranzi, al cenone, ad una signora di riguardo: offrite la Confezione "GRANDI AUGURI" CAFFE' LAVAZZA.

la posta dei ragazzi

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Gentile signora, io sono un bambino di sette anni e sono fratello minore di quel Marolla che le ha scritto di aver fondato il club « Vengo anch'io ». Però io sono quello a cui lui dice, come nella canzone, « no, tu no ». Lui ha già ricevuto dai genitori di Enzo Jannacci una lettera e anche una sua fotografia, mentre un ragazzo di Roma gli ha scritto per diventare socio. Per queste ragioni, con dei miei amici che hanno fratelli maggiori che li cacciano via, ho fondato un club intitolato « No tu no ». Spero tanto che lei pubblichi questa mia lettera e che anch'io riceva qualche risposta. (Silvio Marolla, via Cisternone 12 4/2 - 34136 Trieste).

So per esperienza che cosa significa essere considerati trascurabili formiche dai fratelli maggiori. Da ex-formica, faccio mio il tuo appello e ti chiedo di accettarmi come socio del tuo club.

Cara Anna Maria, ho nove anni e risiedo a Monvalle Varese. Per televisione ho visto che in tanti paesi della nostra penisola vi sono molti giochi per i bambini. Io desidererei tanto avere qualche gioco e poter fare dello sport: ad esempio pallacanestro, calcio, ginnastica. Noi, nella scuola non li facciamo. Se è possibile, vorrei una risposta. Grazie. (Pietro Alessandro Vavassori, Monvalle - Varese).

Quest'estate, la mia figliola più piccola, sfondando una rete acchiappa-farfalle (povere farfalle, chi oserebbe mai minacciare davvero la loro bella e colorita libertà?) e appendendola a giusta altezza, ha dato inizio ad un torneo familiare di pallacanestro. Con questo voglio dirti, Pietro Alessandro, che i giochi sportivi, tu e i tuoi amici, potete farli anche senza l'aiuto dei grandi. Hai letto, più sopra, com'è pieno d'iniziativa il settenne Silvio? Propongo a te e a tutti gli amici, giustamente ansiosi di fare dello sport, di scrivermi quando riuscirete ad organizzare — da soli — qualcosa di utile in questo senso. E io creerò un « albo d'oro » per scrivervi i nomi dei benemeriti del club « Facciamo da soli ».

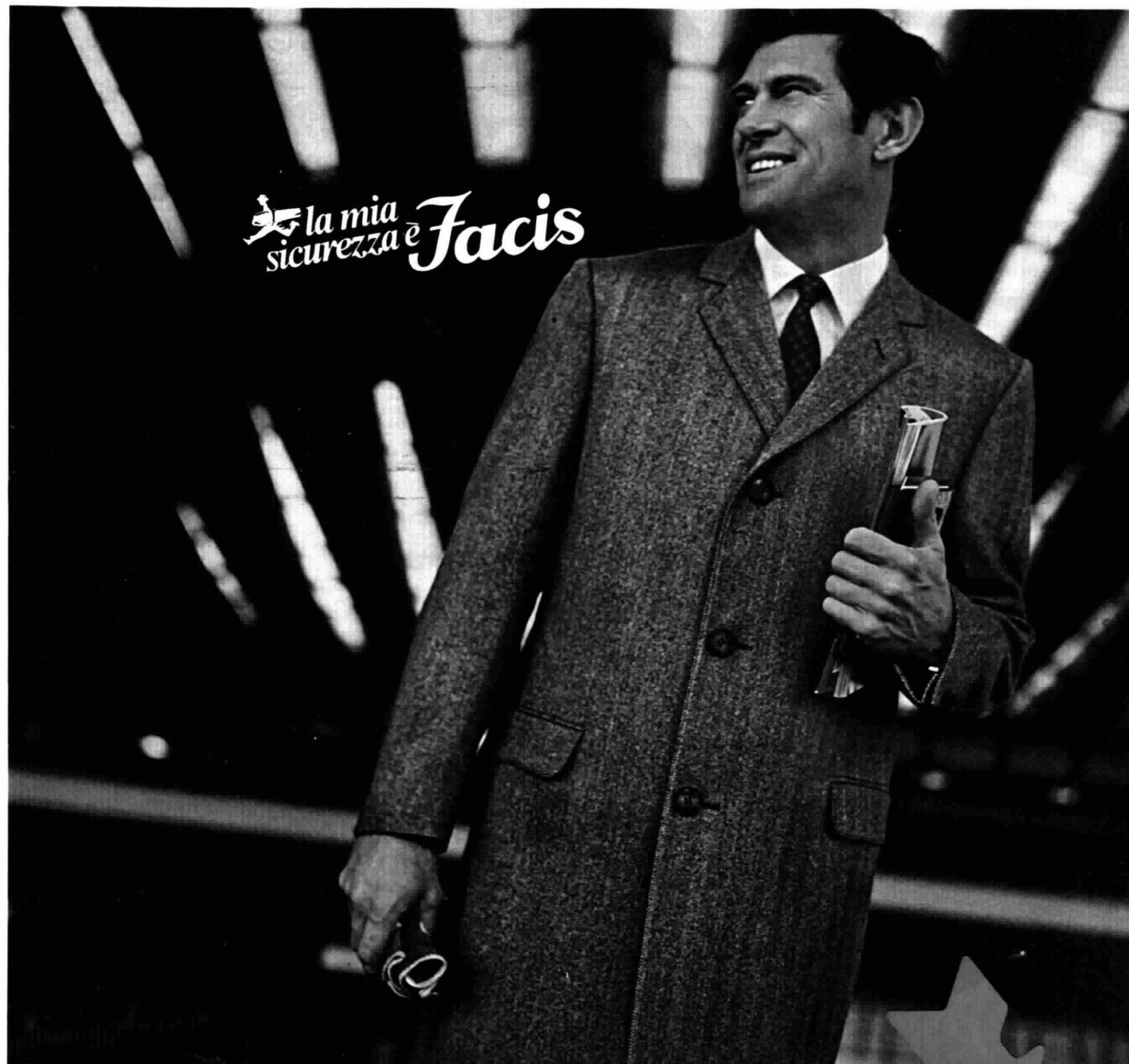
Gentilissima Anna Maria, sono una ragazza di tredici anni e desidero sapere da lei alcune notizie di Gianni Rivera, capitano del Milan; ma ciò che più desidererei sapere è il suo indirizzo. La prego di rispondermi più urgentemente che può, poiché ho fatto una scommessa con una mia amica. La ringrazio di cuore. (Elisabetta Contro - Padova).

Quali erano le « notizie » che volevi chiedermi? Non le hai specificate. Le enciclopedie parlano di un Diego Rivera pittore messicano e di un Vincenzo Rivera botanico italiano. Gianni non l'hanno ancora ammesso, ma vedrai che ci manca poco. Ad ogni modo, come fai a non saper tutto di lui, visto che i giornali e la radiotelevisione sono assai più aggiornati delle enciclopedie? (Questa è una mia scappatoia, lo confesso. Ma oggi sono preparata soltanto su Concetto Lo Bello). Scrivi a Gianni Rivera a Milano, mettendo, per tutto indirizzo: « Milan ». E quando avrai la sospirata foto ti sentirai molto « sportiva », anche se tutto il tuo sport consiste, forse, nel salire e scendere le scale di casa tua.

Carissima signora Anna Maria, sono una quindicenne e le scrivo per dirle che da quando è morto il senatore americano Robert Kennedy sento un gran dispiacere. Ho scritto alla signora Ethel già due volte, senza aver ricevuto risposta e questo mi rattrista molto. Desidererei molto che lei facesse qualche cosa per mettermi in comunicazione con la signora Ethel. Se ciò non fosse possibile, vorrei che lei mi desse un consiglio. (Elvia Michelini - Latisana di Udine).

Da ogni parte del mondo sono arrivati, nella casa di Ethel Kennedy, sacchi e sacchi di lettere e di telegrammi, cioè milioni di messaggi che attendono una risposta. Una persona che, per tutta una giornata lavorativa, otto ore, non faccia altro che scrivere, riesce a rispondere — se è svelta e ha le idee chiare — ad un centinaio di lettere. Calcola quanti giorni occorrono per rispondere ad un milione di messaggi. Diecimila giorni, vero? Cioè ventisette anni e rotti. Se Ethel Kennedy volesse rispondere personalmente a tutti coloro che le hanno mandato le condoglianze per la morte di suo marito, dovrebbe passare il resto della sua vita alla scrivania. Invece deve pensare ai figli (in particolar modo all'undicesima, neonata); deve essere efficiente per loro, dimostrarsi una madre sempre « disponibile ». Se fossi te, Elvia, rinuncerei alla risposta ed anche a quella « tristezza » di cui parli. Perché c'è un solo modo di onorare i morti che abbiamo ammirato da vivi: camminare sulla strada che essi hanno tracciato. Tutto il resto è sterile sentimentalismo: lo capisci, non è vero?

Anna Maria Romagnoli

la mia sicurezza è Facis

cappotto FACIS BERNINA al prezzo prefissato di L. 36.000

1. La qualità e il gusto dei tessuti negli abiti Facis sono inconfondibili.
2. Le rifiniture Facis sono perfette garantite da nove collaudi qualitativi.
3. Le 120 taglie Facis assicurano a tutti un abito di straordinaria eleganza.

Questo distintivo indica i negozi **che vendendo abiti Facis a prezzo prefissato** difendono il consumatore da ogni ingiustificato aumento di prezzo.

LMS

I VINCITORI DEL CONCORSO N. 50

Il primo premio di

1 MILIONE

in gettoni d'oro offerti da

è stato assegnato a

GIUSEPPINA SILVA

via E. Duse 31 - Vigevano; copia acquistata presso l'Edicola di Tadini Marilisa, corso Milano 67 - Vigevano

Gli altri premi sono stati vinti da: **Angela Congiu,** via Settembrini 1, Domusnovas - abbonamento n. 377818 (premio SEB); **Vinicio Cigheri,** piazza Europa 9, Cosenza - edicola Dante Vitelli, Cosenza (premio FRACOR); **Maria Ragni,** corso C. Alberto 56, Ancona - edicola Fernanda Pareschi (premio SEB); **Graziella Pistone,** via Alfieri 20, Acqui Terme - edicola corso Bagni (premio SEB); **Guerriero Cardarelli,** via Brescia 16, Roma - edicola Armando Lucci (premio LIMA); **Orazio Tropea,** corso Italia 218, Giarre (Catania) - edicola via Gallipoli 213, Giarre (premio MIVAR); **Antonio Burgio,** via Manzoni 90, Agrigento - edicola via Manzoni 38 (premio I.A.G.); **Sebastiano Lattuga,** vicolo Taranto 10, Lentini (Siracusa) - edicola Francesca Ferrante, Lentini; **Maria Antonietta Morabito,** via Guido Banti 11, Roma - edicola piazza Vescovio, Roma (premio CASTAGNA); **Umberto De Cecco,** via G. Garibaldi 24, Sambuceto Chieti - edicola piazza San Rocco, Sambuceto Chieti (premio SEB); **Giuliano Benvenuti,** via Odazio 6, Milano - edicola Panigalli, Milano (premio SEB); **Teresa De Felice,** via Valdellatorre 78, Torino - edicola via Valdellatorre 78 B, Torino (premio SANYO); **Italia Bianchini,** via F. Baracca 40, Riccione (Forlì) - edicola corso F.lli Cervi, Riccione (premio OLMAR); **Rinaldo Zucconi,** via S. Pellico 9, Macerata - edicola Oreste Bianchini, Macerata (premio SEB); **Michele La Rosa,** via Aurelia 2, Borgo Prino (Imperia) - edicola via Nizza, Imperia (premio SANYO); **Arturo Rossi,** via Luigi Silvagni 12, Bologna - abbonato 309243 (premio I.A.G.); **Demi Fantoni,** Artimino (Firenze) - abbonato 313798 (premio OLMAR); **Giuseppe Zanardi,** Usella (Firenze) - abbonato 390425 (premio I.A.G.); **Giovanni Rosati,** via Zanucchi 9, Pesaro - edicola Gasparotto, via Branca, Pesaro (premio SANYO); **Zappia Giuseppe,** via Mattia Preti 2, Reggio Calabria - edicola via de Nava 87, Reggio Calabria (premio SANYO); **Vittorio Lo Casto,** via S. Vito, Case Statali, Agrigento - edicola via Empedocle 57, Agrigento (premio MICET); **Luisa Bucciarelli,** via dei Saladini 32, Ascoli Piceno - edicola via delle Torri, Ascoli Piceno (premio SEB); **Michele Pisanò,** via Cesare Battisti 129, Taranto - edicola via Cesare Battisti 194, Taranto; **Giulia Tosca,** via Iommelli 5, Milano - edicola Frank Rissi, Milano (premio FRACOR); **Armando Bonazinga,** via L. Guerrieri 40, Foggia - edicola Paolo Molinaro, Foggia (Premio CASTAGNA); **Emanuele Foppiani,** via Zara 15/27, Santa Margherita Ligure - edicola Ruggiero Guiducci, Santa Margherita Ligure (premio SEB); **Carlo Nebiolo,** corso Italia 110A/23, Ovada (Alessandria) - edicola corso Saracco, Ovada (premio CASTAGNA); **Vittorio Bajetto,** corso Montecucco 115, Torino - edicola via Lancia ang. via Monte Asolone, Torino (premio SANYO); **Piera Cattaneo,** Casa di Riposo n. 28, Valleggia (Savona) - edicola Bella Mario, Valleggia (premio SANYO); **Leonardo Barile,** via Pitagora palazzina R 1, Bari - edicola Triggiani, Bari (premio FRACOR); **Giovanna Di Mauro,** corso Savoia 140/a, Acireale - edicola Patané, Acireale (premio MICET); **Orietta Gandolfi,** via Milano 19, La Spezie - edicola piazza Brin, La Spezia (premio MICET); **Pio Mario Gardin,** via Virginio Orsini 5, Roma - edicola viale Giulio Cesare, Roma (premio I.A.G.); **Luigi Cesari,** viale Oriani 38, Bologna - abbonato 322106 (premio FRACOR); **Angela Bernabò,** via Aurelia 123, Arcola - Ressora (La Spezia) - edicola Muccini Giovanna, Ressora; **Rita Pietrucci,** corso Cairoli 132, Macerata - edicola corso Cairoli 157, Macerata (premio MICET); **Giuseppe Maiorino,** Discesa Pianicello 12, Catanzaro - edicola Pucci Gregorio, Catanzaro (premio SANYO)

Concorsi alla radio e alla TV

« *Canzonissima 1968* »

Lotteria di Capodanno

Sorteggio n. 11 del 14-12-1968

Vince L. 1.000.000: **Uva Augusta,** via Ugo Balzani, 57/B - Roma. Vincono L. 500.000: **Rossi Federico,** via Madonna delle Grazie, 13 - Cardito (Napoli); **Losito Vito,** via Urbana, 82 - Roma; **Mati Rolando,** via Montalbano, 14 - Casenuove (Pistoia); **Plebani Adriana,** via S. Giorgio, 5 - Villa Erbusco (Brescia).

« *Europa nostra* »

Gare n. 11 e 12

Vincono « una bicicletta » ciascuno i seguenti alunni:

Lucia Tapparelli - Scuola Elementare di Piazze - 38043 Bedollo (Trento); **Nicola Di Tursi** - Orfanotrofio « Novello Padre », via Magnagrecia, 418 - 74100 Taranto; **Marco Bussagli** - Scuola Elementare « Ente Mobili » - 03029 Veroli (Frosinone); **Massimo Mazzeo** - Scuola Elementare « Scherillo », via S. Manna - 80126 Soccavo (Napoli).

Vincono « un pacco di libri » ciascuno i seguenti insegnanti:

Abramo Andreatta - Scuola Elementare di Piazze - 38043 Bedollo (Trento); **Antonio Laterza** - Orfanotrofio « Novello Padre », via Magnagrecia, 418 - 74100 Taranto; **Suor Maria Ambrosino Sansonetti** - Scuola Elementare « Ente Mobili » - 03029 Veroli (Frosinone); **Ugo Pulcrano** - Scuola Elementare « Scherillo », via S. Manna - 80126 Soccavo (Napoli).

« *Radioquiz* »

Gara n. 5

1) Alunna **Elvira De Dominicis,** vico della Pietà, 98 - 67035 Pratola Peligna (L'Aquila) - Prof. Bice Ricci - Scuola Tedeschi - 67035 Pratola Peligna (L'Aquila); 2) Alunno **Amedeo D'Erasmo,** via Paradiso, 1 - 67039 Sulmona (L'Aquila) - Prof. **Antonio Vissone,** viale Papa Giovanni XXIII - 67039 Sulmona (L'Aquila).

A proposito dell'« Italia di Giolitti »

Caro Direttore,

il dott. Angelo Majorana mi ha fatto notare che nel volume « L'Italia di Giolitti » sono incorso in un errore a pagina 147. Dicevo: « Onestissimo era Angelo Majorana, uomo di forte ingegno che Giolitti chiamò nel 1906 al Ministero del Tesoro e che si uccise per esaurimento nervoso ». La notizia è inesatta: evidentemente la fonte dalla quale l'avevo appreso, aveva fatto confusione tra due Majorana: il ministro di Giolitti e il grande matematico Ettore Majorana, amico di Fermi, che effettivamente, con ogni probabilità, fu vittima di un esaurimento nervoso e si uccise, essendo scomparso tra il 27 e il 28 marzo del 1938 nel tragitto del piroscafo Napoli-Palermo.

Do volentieri atto invece al dott. Angelo Majorana, nipote del ministro, che questi morì a seguito di nefrite nel febbraio 1909 a Catania e mi scuso dell'involontario errore nel quale sono incorso.

Ringraziandoti, Italo de Feo

il servizio opinioni

TRASMISSIONI RADIO
del mese di ottobre 1968

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi radiofonici trasmessi nel mese di ottobre 1968.

	Indici di gradimento	Migliaia di ascoltatori
drammatica		
Ballo in maschera (E. A. W. Mason)	75	1.200
La più bella del mondo (A. Drago)	75	1.400
Il gioco delle parti (Pirandello)	72	300
Un giorno d'aprile (A. De Benedetti)	68	150
Il generale Federico (J. Constant)	67	350
Una penna senza inchiostro (E. Anton)	65	400
I provinciali (August von Kotzebue)	62	150
Bernardine (M. Chase)	56	450
musica seria		
Aida (G. Verdi) 1° atto	82	1.100
» » 2° »	80	1.000
» » 3° »	80	1.200
» » 4° »	82	1.400
Mosè (G. Rossini)	72	200
Il conte Ory (G. Rossini)	71	500
Il sofà della musica	64	—
Panorama di orchestre sinfoniche	57	350
culturali, speciali e di categoria		
Il circolo dei genitori	72	500
Incontri con la scienza	72	300
Orfeo negro	70	300
Dove andare	65	1.000
Classe Unica - Economia domestica e bilancio familiare	64	400
L'Approdo	60	250
musica leggera, rivista e varietà		
Gran Varietà	84	5.000
Corrado fermo posta	82	2.700
Svegliati e canta	84	950
Vetrina di Hit Parade	81	2.000
Rapsodia	78	650
Pomeriggio con Mina	72	750
Un cantante tra la folla	71	900
Tutto da rifare	71	2.100
Io e il mio amico Bobby	70	1.400
Oriente Espresso	69	550
Si fa per ridere	68	800
Paese mio	67	2.100
Scrivete le parole	66	600
Non si entra senza cravatta	65	550
Inconsciamente tua	65	1.800
La vostra amica Anna Proclemer	63	1.300
La dama di compagnia	63	1.300
Inevitabilmente Adriana	61	2.000
La busta verde	61	1.300
Nate oggi	50	250
Jazz panorama	43	1.400
trasmissioni giornalistiche		
Giornale radio ore 8,00 (Nazionale)	79	2.100
Radiosera	78	1.400
Giornale radio ore 13,30 (Secondo)	76	2.000
Mondo cattolico	74	1.200
Vita nei campi	69	1.200
Meridiano di Roma	65	500
Ruote e motori	65	1.600
Il convegno dei cinque	61	500
trasmissioni sportive		
Tutto il calcio minuto per minuto	80	2.000
La giornata sportiva	76	400

MUSICA CLASSICA

Musiche di Janacek

LEOS JANACEK

Un microsolco « Supraphon » è integralmente dedicato a musiche di Janacek, eseguite dall'Orchestra filarmonica cecoslovacca diretta da Karel Ancerl. Le due composizioni, *Sinfonietta* e *Taras Bulba*, sono com'è noto titoli importanti e significativi della produzione strumentale di Leos Janacek, il musicista che taluni critici paragonano, per originalità e singolarità, a Mussorgski. *Taras Bulba*, la rapsodia per orchestra che si richiama al romanzo di Gogol, fu scritta il 1918; *Sinfonietta* è del 1926: un lavoro quest'ultimo della piena maturità artistica, condotto a termine dall'autore in età di settantadue anni (Janacek, nato il 1854, scomparve nel 1928). Entrambe le composizioni sono fra le opere più accese e fervide che annoveri la storia della musica nei primi trent'anni del nostro secolo; accolte nella pratica concertistica internazionale non senza diffidenze, per una novità di scrittura e soprattutto di concezione che l'orecchio corrente e non profondamente educato alla musica assimilava con estrema difficoltà. *Sinfonietta* è oltretutto di scomoda esecuzione per la presenza, nell'organico strumentale indicato da Janacek, di un'imponente sezione di ottoni. Si contano nel mercato internazionale alcune registrazioni tra cui citiamo quella di Jascha Horenstein con l'orchestra sinfonica « Pro musica ». La *Sinfonietta* è stata incisa inoltre da Szell, con la « Cleveland Orchestra », da Rafael Kubelik con i « Wiener Philharmoniker », da Mackerras con la « Pro Arte », da Bakala e da Ancerl con la Filarmonica cèca. Quest'ultima edizione ci sembra preferibile ad ogni altra: Karel Ancerl penetra profondamente nello spirito delle due splendide partiture che gli sono di certo familiari. Anche se non si può parlare di esecuzioni portentose, siamo però nel giusto clima della musica di Janacek: Ancerl si muove senza impaccio nelle forme particolarissime del linguaggio musicale di un autore che affida la sua poetica a imprevedibili scatti ritmici, a varietà timbriche e a flessioni di fraseggio singolarissime. Sebbene il discorso sui tempi giusti ed errati, come s'è detto in altra occasione, sia assolutamente arbitrario, c'è da dire tuttavia che Ancerl conferisce all'orchestra un passo vivo, che domina il processo di ininterrotta mutazione dei valori ritmici e accentua opportunamente i più felici luoghi armonici e timbrici. Ammirevoli gli strumenti della fanfara, all'inizio del primo movimento della *Sinfonietta*. L'incisione, sotto il profilo tecnico, è decorosa. Il microsolco, in edizione stereo, è siglato SUA ST 50380.

Maestri d'organo

GIROLAMO FRESCOBALDI

L'« Arcophon » ha lanciato in questi giorni nel nostro mercato discografico un microsolco che merita l'attenzione di tutti gli appassionati di musica. La nuova pubblicazione s'intitola *Maestri italiani dell'organo* e presenta, come si legge nella nota critica, a cura di René Saorgin e di Francesco Degrada, « alcuni dei più eminenti compositori di musiche per organo dei secoli XVI e XVII e alcune delle più importanti forme musicali dell'epoca ». I nomi degli autori in lista sono infatti fra quelli aurei della storia dell'arte organistica italiana: e basti citare Andrea e Giovanni Gabrieli, Tarquinio Merula, Girolamo Frescobaldi, Bernardo Pasquini. L'esecuzione delle musiche — ricercari, canzoni, toccate ecc. — è affidata a René Saorgin che siede all'organo Antegnati della chiesa di S. Carlo in Brescia (lo strumento, costruito il 1636, fu restaurato storicamente il 1958).
Il Saorgin è un giovane organista francese che gode già di larghissima reputazione in patria ed è noto anche all'estero per le sue splendide qualità di virtuoso e di interprete. Suona con rigore di stile, ma il suo fraseggiare è libero e fantasioso, con respiri che conferiscono alla pagina musicale accenti rilevati e un piglio nobilissimo: siamo per intenderci all'altezza di scuola dei massimi organisti francesi d'oggi. Da questo eccezionale microsolco, prende avvio una nuova serie di dischi che l'« Arcophon » pubblica in collaborazione con la ben nota Casa « Harmonia Mundi ». Tale serie, di alto livello artistico e tecnico, nasce dal recente accordo che prevede, da parte delle due editrici, uno scambio di nastri, utile a completare adeguatamente i due cataloghi, italiano e francese, con titoli difficilmente reperibili nel mercato discografico internazionale e con interpreti di fama. Tutti i procedimenti tecnici successivi all'acquisto del nastro vengono effettuati, per quanto riguarda l'Italia, negli studi della « Arcophon », la quale provvede alla completa lavorazione dei microsolco, dal riversamento del nastro in acetato fino al pressaggio. Le buste sono anch'esse stampate in Italia; ed è questo, a nostro giudizio, un reale vantaggio per la diffusione della musica nel nostro Paese proprio perché, eliminato l'ostacolo della lingua straniera, l'ascoltatore può facilmente orientarsi sul contenuto del disco. Per tornare al microsolco dedicato all'organo, c'è da dire che sotto il profilo tecnico è assai lodevole: sonorità non « schiacciate », ma limpide, incisione senza mende. L'unico appunto che potrebbe muoversi alla nuova pubblicazione è l'assenza di una qualsiasi notizia biografica dell'interprete. Ci auguriamo che in seguito questa manchevolezza possa essere eliminata. Il microsolco, in versione stereo-compatibile, è siglato AHM 30101.

l. pad.

COPPOLA
ZUCCHI...
biancheria da rubare
Una tentazione per i colori. Un'altra per la validità degli accostamenti.
Un'altra per il piacere di dare un'unica impronta di raffinatezza
alla vostra casa. E tante altre tentazioni ancora per i tessuti e per i disegni.
Coordinati Zucchi irresistibilmente vostri.

I DISCHI

MUSICA LEGGERA

Scoperta da Mina

THIM

Ha scelto Thim come nome d'arte, è figlia di un italiano e di una berbera, studia in un liceo classico di Milano ed è riuscita a farsi ascoltare qualche mese fa da Mina. La cantante è stata entusiasta della potenza vocale della ragazza e così Thim è entrata a far parte della « scuderia » del maestro Martelli. Il quale ora la lancia in un 45 giri « PDU » con due canzoni: *Dimenticando il mondo* ed una particolare versione della classica *Senza catene*. La giovane appare più a suo agio nella seconda melodia, dove riesce a sfruttare meglio la sua voce carica di colore, che denuncia ancora qualche incertezza tecnica. Se Thim riuscirà a progredire, sentiremo certamente ancora parlare di lei.

I complessi vocali

Già da qualche tempo, i complessi vocali con voci femminili d'appoggio si sono aperti un varco nelle classifiche americane, attribuendosi buone affermazioni commerciali. Fra questi complessi, dopo il periodo del « Detroit sound », si sono imposti particolarmente Sergio Mendes and Brasil '66, un sestetto che non si limita ad americanizzare musiche latino - americane, ma che compie escursioni in generi affini al « R & B », e The 5th Dimension, un quintetto di colore che recentemente ha festeggiato la vendita del milionesimo disco e che sembra lanciato verso ulteriori traguardi. Di Mendes e dei suoi cinque compagni, ci è giunto, dopo i due 45 giri *The look of love* e *Look around*, il più recente best-seller, *Fool on the hill* (45 giri « AM »), in cui piacevoli impasti sonori prevalgono sulla melodia. Dei 5th Dimension, *Stoned soul picnic* (45 giri « Liberty »), che s'è ben piazzato nelle classifiche USA ed un 33 giri (30 cm « Liberty ») con quattordici pezzi che ci danno una esatta immagine di questi virtuosi impegnati in canzoni nuove e vecchie.

Spirituals per giovani

Nessuno avrebbe potuto prevedere il seguito di simpatie che i Mnogaja Leta avrebbero raccolto fra i giovani dal giorno del loro debutto, circa un anno fa, al Teatro S. Babila. Il quartetto vocale, formato da universitari milanesi, voleva diffondere la conoscenza degli « spirituals » negri in coincidenza con le fortune del folk e approfittando di una certa curiosità verso generi finora trascurati. Per i Mnogaja Leta, che uniscono a voci ben impostate ottimo affiatamento, sensibilità musicale e sincero interesse per il folklore negro, è giunta l'ora del debutto televisivo in *Disco verde* e ora quella dell'esordio discografico con *Old time religion*, un 33 giri (30 cm. « Rusty ») inciso negli studi della « Phonorama ». Da *Down by the riverside* a *Swing down chariot* è un susseguirsi di famosi « spirituals » che ritroviamo interpretati più che degnamente, accompagnati da un commento che ne spiega il significato. C'è davvero da augurarsi che questo genere trovi ora nuovi estimatori in Italia.

Morandi milionario

La canzone che ha fruttato a Gianni Morandi il milione e passa di voti a *Canzonissima*, libero adattamento dalla celebre romanza di Lehar, *Tu che m'hai preso il cuor*, è stata incisa in 45 giri dalla « RCA ». Il disco, se fosse acquistato da almeno la metà di coloro che hanno votato la canzone alla gara canora televisiva, diventerebbe automaticamente un best-seller.

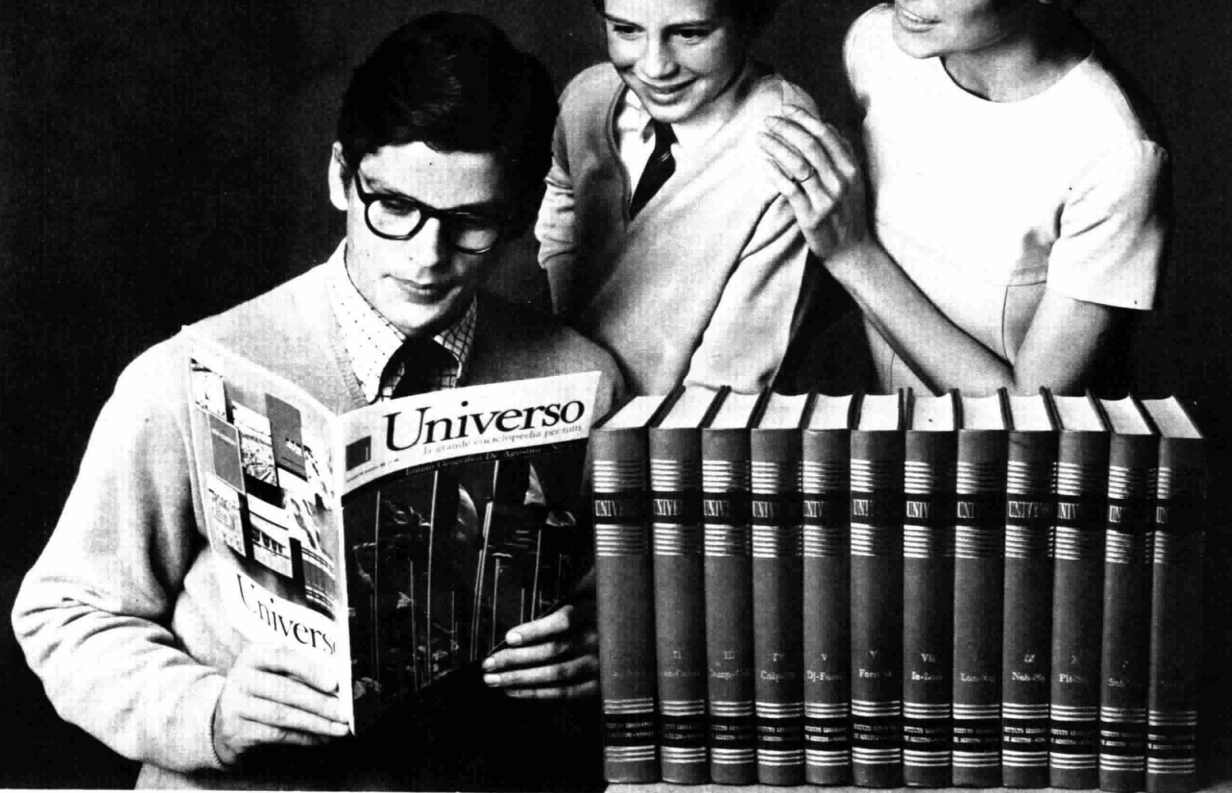
Sigle televisive

Era fatale che la sigla iniziale di *Canzonissima '68*, nonostante il colpo a sorpresa di Sylvie Vartan, giunta prima sul mercato con la sua interpretazione non priva di mordente, tentasse altri cantanti e altre Case discografiche. In questi giorni ne sono apparse contemporaneamente tre altre edizioni: una di Renata Pacini (45 giri « Italdisc »), di una certa efficacia; una, ottima, nonostante il ritmo un po' affrettato, del Piccolo Coro dell'Antoniano (45 giri « Ri-Fi »); ed una, infine, incisa per la « Carosello » dallo stesso autore, Bruno Canfora, e che quindi, nonostante l'assenza del coro, più si avvicina a quella che ascoltiamo in TV. Sul verso, la sigla di chiusura di Mina, *Vorrei che fosse amore*, sempre in edizione orchestrale. Interessantissima la sigla di chiusura di *Cordialmente*, intitolata *Classical gas*, che appare su un 45 giri « Warner Bros. », nell'esecuzione originale del chitarrista americano Mason Williams, uno degli esponenti delle più aggiornate correnti musicali americane.

BRUNO CANFORA

Gipo sulla scena

Gipo Farassino sta per spiccare il volo oltre le barriere regionali, che ne avevano fatto finora un cantante apprezzato da un pubblico ristretto. In attesa dell'evento che non dovrebbe più essere lontano, il giovanotto di Porta Palazzo si è unito a Macario per presentare sulle scene una vecchia commedia piemontese, *Tl'ass mai fait parei*. Dalle canzoni interpretate sulle scene, Farassino ne ha tratte due, *Cor nen va pian* (Non correre vai piano) e *La balada del ruscòn* (La ballata del lavoratore), incidendole su un 45 giri « Fonit » apparso in questi giorni. Sono due pezzi dialettali, ma di un gusto che supera i confini linguistici. All'arguzia del testo, dello stesso Farassino, s'aggiunge infatti la maturata sensibilità di un cantante di voce che riesce a non forzare mai.

b. l.

Universo

la grande enciclopedia per tutti

In tutti i principali paesi del mondo, in centinaia di migliaia di famiglie, l'enciclopedia « Universo » risponde, in italiano o in francese, in spagnolo o in inglese, in turco o in fiammingo, alle domande di chi la consulta; ma non è tutto perché sono in preparazione molte altre edizioni.
Questa prestigiosa diffusione ha interessato, oltre all'Italia, **Gran Bretagna, i Paesi del Commonwealth, Stati Uniti, Francia e i Paesi già francesi, Canada, Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Argentina, Venezuela, Cile, Messico, Turchia** e interesserà tra breve altri diversi paesi europei ed americani, ossia quasi l'intero mondo della cultura occidentale. Nonostante le differenti condizioni culturali di questi paesi, « Universo », la grande enciclopedia per tutti, si è rivelata ovunque un'opera di tipo veramente moderno, capace di interpretare quelle che sono le esigenze del grande pubblico: informazione precisa, aggiornamento accurato, illustrazione pertinente, struttura razionale e pratica.

Prezioso veicolo di cultura, « Universo » deve il suo successo alla originale distribuzione della materia, che offre al lettore, insieme alla rapida consultazione, numerosissime occasioni per leggere e approfondire un argomento nell'arco di un'armonica e vivace trattazione monografica.
« Universo » si compone di 195 fascicoli: ciascun fascicolo di 36 pagine compresa la copertina è in vendita a L. 350. L'opera completa sarà di 12 volumi rilegati in balacuir, formato 23 × 30. 6 240 pagine stampate su carta patinata conterranno 1 500 grandi monografie, 13 500 voci alfabetiche e decine di migliaia di richiami a voci collaterali, 20 000 illustrazioni interamente stampate a colori.
« Universo » è veramente l'enciclopedia necessaria per integrare le proprie conoscenze, per approfondire le materie dei propri studi, o, semplicemente, per soddisfare la propria curiosità.

Istituto Geografico De Agostini - Novara

LAVAMAT *domina*

La nuova lavatrice AEG
ad un prezzo eccezionalmente vantaggioso

LAVAMAT DOMINA è costruita in Germania dalla AEG, la più grande industria europea di elettrodomestici * La nuova superautomatica possiede tutti i pregi degli altri ormai famosi modelli LAVAMAT REGINA e CLARA, le uniche lavatrici in Europa garantite per tre anni * LAVAMAT DOMINA è sicura, dura una vita e lava sempre bene * Il corredo è la ricchezza della casa ed anche il vostro corredo merita LAVAMAT DOMINA, perchè lava proprio come desiderate voi e lava tutto mirabilmente, sia i più sporchi indumenti di lavoro che i pizzi più preziosi * LAVAMAT DOMINA è la lavatrice che vi farà un bucato sempre pulito, morbido e splendente.

Una Lavamat AEG a sole 138.000 lire di listino

Per informazioni: AEG - Società Italiana per Azioni - Via Pirelli, 12 - 20124 MILANO

AEG

SIMBOLO MONDIALE DI QUALITÀ

linea diretta

ALBERTO LIONELLO

Lionello radio

Il *Canzoniere* di Vittorio Gassman è finito alla vigilia di Natale, ma il titolo della riuscita trasmissione scritta da Gaio Fratini non verrà archiviato. Un'altra serie de *Il canzoniere* è già in preparazione e questa volta il protagonista è Alberto Lionello. La fisionomia della trasmissione rimarrà inalterata: critica di costume con l'aggiunta di un paio di ballate o poesie di Fratini, che il protagonista reciterà in ogni puntata. Dopo la serie condotta dall'interprete de *La coscienza di Zeno* si preparerà un ciclo imperniato su un altro attore di teatro: Romolo Valli.

Crisi di « fiati »

Senza rete, la fortunata trasmissione musicale dell'autunno scorso, verrà ripresa nei primi mesi del nuovo anno. Sono in programma sei puntate per le quali saranno utilizzati cantanti non inseriti nella prima serie. Anziché a Napoli *Senza rete* n. 2 verrà realizzato a Torino. Pino Calvi, che è stato confermato nella guida musicale del programma, è in difficoltà per formare la grande orchestra che è appunto la base del programma. Scarseggiano i « fiati » poiché i migliori sono già stati accaparrati per il *Canteuropa* in programma dal 22 febbraio al 15 marzo. Calvi, che negli ultimi mesi ha curato il recital di Ornella Vanoni e le musiche dello spettacolo di Capodanno, si è adesso concesso un periodo di vacanze — assicurato contro gli infortuni della neve — prima di trasferirsi a Torino.

Mezzanotte Terzo

La sera di Capodanno anche il Terzo Programma radiofonico, come i suoi « colleghi » meno impegnati, farà tardi e concluderà le trasmissioni dopo la mezzanotte. Anziché brindare con le canzonette tuttavia si brinderà con la cultura. E' in programma per le 23,30 l'inizio di *Staffetta letteraria*, che coinvolgerà nella nascita di un originale racconto i più bei nomi della letteratura contemporanea: Montale, Piovene, Bigiaretti, Campanile, Soldati, Arpino, Patti, Compagnoni, Prisco, Rea, Cassola, Gatto, Pratolini ed altri. All'inizio della trasmissione Luigi Silori suggerirà un tema. E, con la formula sportiva della staffetta, ogni scrittore invitato contribuirà con un brano.

Tornano gli amici

Il 5 gennaio riprende alla radio *Gli amici della settimana*, giornale musicale di Maurizio Costanzo con la collaborazione per la parte musicale di Claudio Tallino. La nuova edizione sarà una specie di rotocalco con servizi realizzati, alla presenza del pubblico, dai più popolari disc-jockey e da giornalisti. Sono previsti 5-6 servizi a settimana e un « public happening » finale condotto da Gianni Boncompagni.

Memmoriale

Uno dei più noti caratteristi del nostro cinema sfoglierà alla radio un suo segretissimo album di ricordi. Si tratta di Memmo Carotenuto, che dal 2 gennaio ascolteremo alla radio in *Scusi ha un cerone?*, ovvero *Il Memmoriale*. Il programma, diretto da Sandro Merli e scritto dalla coppia Belardini-Moroni, offrirà l'occasione di proporre agli ascoltatori la vita di Cinecittà vista al di qua della macchina da presa e attraverso le esperienze della truccatrice, del ciacchista, dell'elettricista, del trovarobe che, sia pure in maniera anonima, contribuiscono validamente alla riuscita di un film. Affiancano Carotenuto in questa trasmissione Ugo D'Alessio, Enrico Urbini, Umberto D'Orsi, Tony Ucci, Carla Macelloni, Ada Cassanelli e Annabella Cerliani.

Buazzelli regista

Mercadet l'affarista di Honoré de Balzac che, nella traduzione e riduzione di Carlo Terron, fu uno dei più grossi successi di Tino Buazzelli al Piccolo Teatro, entrerà prossimamente negli studi televisivi di Milano per essere realizzato in due puntate. La commedia che in quell'occasione di alcuni anni or sono venne già ripresa dalla televisione, è stata ora sceneggiata dallo stesso Buazzelli che della trasmissione sarà non soltanto il protagonista, ma anche il regista. Il bravissimo attore registrerà Balzac durante la sua prossima permanenza a Milano, dove andrà con il Teatro Stabile di Genova per rappresentare la riduzione scenica del romanzo di un altro grande scrittore francese: *Bouvard e Pécuchet* di Flaubert. Balzac di pomeriggio, Flaubert di sera: con un lavoro così intenso, Buazzelli non farà fatica a mantenere il proprio peso al di sotto dei novanta chilogrammi.

I tanghi di Milva

Sulle orme di un suo recente microsolco, Milva ha registrato negli studi milanesi uno special intitolato *Milva Tango*. Dalle vette brechtiane la pantera di Goro scende dunque ai ritmi che caratterizzarono l'epoca fatale di Rodolfo Valentino, con la collaborazione di alcune grandi firme: Daniele D'Anza per la regia, Umberto Simonetta per i testi, Eugenio Guglielminetti per scene e costumi, Mario Pistoni per le coreografie. A contrappunto della parte musicale della trasmissione, fanno corona a Milva cinque attori: Didi Perego, Giuny Marchesi, Gigi Pistilli, Enzo Garinei e Vittorio Mezzogiorno.

Napoli dell'800

Gennaro Magliulo sta dirigendo a Napoli *Pittore di santi*, un romanzo sceneggiato del mattino in 7 puntate. Trattandosi di una autentica storia popolare partenopea, ricavata da *Storia di due anime* di Matilde Serao, il cast è prettamente napoletano: Silvano Tranquilli, Marina Pagano, Franca Parisi, Armando Francioli, Dolores Palumbo e Anna Maria Ackermann. E' la prima volta che un radioromanzo del mattino viene realizzato a Napoli.

(a cura di Ernesto Baldo)

IL CONTRIBUTO DELLA MODA ITALIANA ALLE STAGIONI DELL'ABBIGLIAMENTO EUROPEO

Torino, Parigi, Düsseldorf, sono le città-pilota della moda nell'abbigliamento-pronto e simboleggiano le tre tappe di un « circuito MEC », altamente rappresentative non solo dello sforzo produttivo e qualitativo delle rispettive industrie nazionali ma dello stile e delle tendenze che influenzano ad ogni stagione la moda del vestire europeo.
Ad ognuna di queste tappe tradizionalmente segnate dal « Samia », dal Salon du Prêt-à-Porter e dall'IGEDO (i grandi mercati della sola confezione femminile il secondo ed il terzo mentre i Saloni torinesi raccolgono in un'unica rassegna tutta la produzione uomo, donna e bambino) corrisponde in modo sempre più accentuato un aggiornamento che progressivamente sopravanza l'aspetto tecnico e quello dei rapporti fra produzione e distribuzione per divenire vero elemento d'informazione richiesto dal grande pubblico dei consumatori.
La 28° tornata del « Samia », che apre a Torino dal 7 al 10 febbraio prossimo la serie 1969 di questi incontri economici ad alto livello e di così vasta portata, confermerà il ruolo assunto dalla produzione italiana del settore in Europa.

Ancora più prestigiosa l'edizione 1969 del concorso Singer per l'"Abito dell'anno"

Sono rientrate in questi giorni da Washington le tre vincitrici del concorso Singer per l'« Abito dell'anno 1968 » e già è in fase di avvio la nuova edizione di questa classica rassegna della moda femminile. Infatti, sono ormai numerose le concorrenti che hanno aderito da tutta Italia ed è facile prevedere, per il concorso Singer 1969, una partecipazione record di giovani e giovanissime che si confezioneranno un abito da sole, partecipando ad un ciclo di cucito in corso presso un Negozio o un'Agenzia Singer.
Sono ben 40 anni che la Singer organizza codesti cicli! Esso consentono alla donna, nel breve volgere di 12 lezioni, non solo di impadronirsi della tecnica necessaria per realizzare un vestito, ma anche di acquistare le nozioni più idonee a valorizzare compiutamente la propria figura, attraverso la scelta dei modelli, dei colori, dei tessuti. Il cucito casalingo, dunque, non ha mai mancato di esercitare un'eccezionale attrazione sulla donna. Ma qualcosa di nuovo si è manifestato in questi ultimi tempi nella più tradizionale attività femminile. Oggi il cucito domestico dimostra con maggiore evidenza la sua grande utilità: infatti, per ogni donna ora si sono dilatate le necessità del guardaroba, mentre le esigenze della casa moderna in materia di lavori di cucito (tendaggi, tovaglie, ecc.) sono in progressivo, forte aumento. La macchina per cucire, dunque, consente più che mai anche un notevole risparmio nel quadro del bilancio familiare.
Per questo assistiamo ad un imponente fenomeno di reviviscenza del cucito domestico, negli Stati Uniti e nei principali Paesi europei; un fenomeno che va attribuito proprio alla diffusa esigenza delle donne di personalizzare la propria eleganza e di modernizzare la propria casa. Per le giovanissime neofite del cucito casalingo, il concorso Singer per l'« Abito dell'anno » rappresenta pertanto l'occasione migliore per evidenziare le proprie capacità in quell'attività attualissima che è la confezione domestica. Per ciò, l'edizione 1969 della manifestazione ha una dotazione di premi ancor più consistente del passato: prodotti Singer verranno assegnati alle partecipanti sin dalle prime fasi selettive, mentre alle vincitrici assolute andranno premi in prodotti e viaggi all'estero.

Nella foto: le tre vincitrici italiane del concorso Singer per l'« Abito dell'anno 1968 » (rispettivamente la seconda, terza ed ultima della fila) fotografate all'aeroporto di Londra mentre sono in procinto di partire per gli Stati Uniti. A Washington esse hanno partecipato ad un convegno mondiale della moda giovanile organizzato dalla Compagnia Singer.

BANDIERA GIALLA

FINE DEI ROKES

Si è parlato molto, un anno fa, di crisi dei complessi. E la crisi, allora, esisteva davvero. Oggi, invece, la situazione è molto diversa e basta dare un'occhiata alle classifiche di vendita per rendersi conto che la metà dei dischi di maggiore successo sono eseguiti proprio da complessi. Ma, nonostante i gruppi vivano ora un periodo d'oro, non passa settimana senza che si abbia notizia dello scioglimento di uno di essi. E' recentissima la separazione dei Cream, uno dei gruppi inglesi di maggior prestigio; la settimana scorsa, dopo mesi di smentite e controsmentite, hanno cessato di esistere i nostri Giganti. Ora è la volta dei Traffic, i tre inglesi dei quali è appena uscito il 45 giri *Medicated Goo*, che hanno improvvisamente annunciato la loro decisione di intraprendere carriere separate. Stevie Winwood, cantante ed ottimo chitarrista, Jim Capaldi, batterista, e Chris Wood, sassofonista e contrabbassista, lavoreranno ognuno per conto proprio. Ma non è tutto. Anche i Rokes, attualmente impegnati nella crociera « Carosello italiano a Miami » a bordo del transatlantico Stella Oceanis, hanno dichiarato che il loro gruppo si scioglierà non appena concluderanno il viaggio, a New York. Shel e Mike canteranno insieme canzoni folk, Johny dirigerà un'azienda che produrrà in Italia apparecchiature elettroniche per orchestre, Bobby aprirà una catena di distributori di benzina.
Questi discussi complessi, insomma, hanno concluso la loro vita? Si sciolgono perché è arrivato il viale del tramonto? Tutt'altro. Si sciolgono per generarne di nuovi. Dice Stevie Winwood, dei Traffic: « Oggi la situazione della musica pop è diversa da quella di una volta. Bisogna lasciar perdere le formazioni stabili e tornare all'individualismo: un musicista è essenzialmente un solista. Bisogna, insomma, fare come i jazzisti, che si riuniscono in « jam-sessions » quando vogliono e con chi vogliono, senza obblighi né limitazioni ».
Il punto di vista di Winwood non è forse sbagliato. Ma ci sono altri motivi che spiegano l'instabilità della maggior parte delle formazioni. Oggi ogni componente di un complesso di nome è un divo, idolatrato dai fans, e non vede l'ora di lasciare i compagni per formare una « sua » orchestra, un nuovo gruppo di cui sarà il leader. Oppure, l'attività logorante stanca i musicisti al punto di indurli a cambiare mestiere per abbandonare le fatiche di eterni viaggi e tournée. Poi c'è lo strumentista che si scopre cantante, il cantante che si scopre compositore, quello che si scopre scopritore di talenti e si mette a lanciare nuovi cantanti che, con ogni probabilità, un giorno faranno come lui. Infine, non è da sottovalutare il lato umano della maggior parte dei musicisti di oggi: personaggi strani, stravaganti che incontrano spesso difficoltà a convivere a lungo insieme.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Dopo Vera Maria, la cantante appena scritturata dai Beatles per la loro casa discografica, altri artisti cecoslovacchi stanno arrivando in Inghilterra, terra promessa della musica pop. E' ora la volta di Petro Seifeot e Pavel Kovak, due ventenni di Praga, che hanno già inciso il loro primo disco, intitolato *Laska*, « amore ». Sul retro, un brano dedicato alla famosa piazza Venceslao di Praga, che nell'agosto scorso fu teatro dei noti drammatici avvenimenti.

● E' arrivato in Inghilterra, per una tournée di tre settimane, il complesso americano dei Bandwagon, in classifica da circa un mese con *Breakin' down the walls of heartache*. Formano il gruppo quattro musicisti di colore: Terry Lewis, che prima faceva parte delle Famous Flames di James Brown, Artie Fullilove e Johnny Johnson, che suonavano nei Kansas City Stompers, e Billy Bradley.

● Tra i cantanti e musicisti in possesso di titoli nobiliari, ora non ci sono soltanto i Beatles, nominati baronetti per i loro meriti economico-canori. Da qualche tempo è baronetto anche Adamo, insignito del titolo dalla corte belga. Il cantante è impegnato ora in una tournée in Francia che si concluderà alla fine del mese. Poi, per quattro settimane, sarà all'Olympia di Parigi.

● In questi giorni è stato messo in commercio anche in Italia un 45 giri di Otis Redding che contiene la famosa canzone di Berlin *White Christmas*. In Inghilterra lo stesso brano fa parte di un long-playing dedicato a Babbo Natale dal complesso dei Rotary Connection, un gruppo « di rottura »: la copertina del disco mostra un Babbo Natale morto, lacero e sanguinante, abbandonato nel fango su una barella.

I dischi più venduti

In Italia

1) *Zum, zum, zum* - Sylvie Vartan (Barclay)
2) *Tu che m'hai preso il cuor* - Gianni Morandi (RCA)
3) *Applausi* - Camaleonti (CBS)
4) *Una chitarra, cento illusioni* - Mino Reitano (Ariston)
5) *Sentimento* - Patty Pravo (ARC)
6) *Insieme a te non ci sto più* - Caterina Caselli (CGD)
7) *Rain and tears* - Aphrodite's Child (Phonogram)
8) *Il giocattolo* - Gianni Morandi (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 20-12-'68)

Negli Stati Uniti

1) *I heard it through the grapevine* - Marvin Gaye (Tamla)
2) *Love child* - Diana Ross & The Supremes (Motown)
3) *For once in my life* - Stevie Wonder (Tamla)
4) *Abraham, Martin and John* - Dion (Laurie)
5) *Who's making love* - Johnny Taylor (Stax)
6) *Hey Jude* - Beatles (Apple)
7) *Wichita line man* - Glen Campbell (Capitol)
8) *Stormy* - Classics (Ir. Imperial)
9) *I love how you love me* - Bobby Vinton (Epic)
10) *Magic carpet ride* - Steppenwolf (Dunhill)

In Inghilterra

1) *Lily the pink* - Scaffold (Parlophon)
2) *The good, the bad and the ugly* - Hugo Montenegro (RCA)
3) *One, two, three O'Leary* - Des O'Connor (Columbia)
4) *Build me up buttercup* - Foundations (Pye)
5) *I ain't got no - I got life* - Nina Simone (RCA)
6) *Breakin' down the walls of heartache* - Bandwagon (Direction)
7) *I'm a tiger* - Lulu (Columbia)
8) *This old heart of mine* - Isley Brothers (Tamla Motown)
9) *May I have the next dream with you* - Malcolm Roberts (Major Minor)
10) *Eloise* - Barry Ryan (MGM)

In Francia

1) *Plus long sera l'hiver* - Sheila (Carrère)
2) *Cours plus vite Charlie* - Johnny Hallyday (Philips)
3) *Les bicyclettes de Belsize* - Mireille Mathieu (Barclay)
4) *Those were the days* - Mary Hopkin (Apple)
5) *La maritza* - Sylvie Vartan (RCA)
6) *Les temps des fleurs* - Dalida (Barclay)
7) *Les baisers* - Pierre Perret (Vogue)
8) *Monsieur le business-man* - Claude François (Flèche)
9) *Hey Jude* - Beatles (Apple)
10) *Adieu M. le professeur* - Hugues Aufray (Barclay)

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 29 dicembre al 4 gennaio ROMA TORINO MILANO — dal 5 all'11 gennaio NAPOLI GENOVA BOLOGNA — dal 12 al 18 gennaio BARI FIRENZE VENEZIA — dal 19 al 25 gennaio PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) FRANZ SCHUBERT
Rondò in la magg. per violino e orchestra d'archi

FRANZ LISZT
Heldenklage, poema sinfonico

8,35 (17,35) SERGEI RACHMANINOV
Otto Melodie

9 (18) RITRATTO DI AUTORE: GOTTFRIED VON EINEM
La Morte di Danton, suite op. 6 — Due Sonatine — Das Stuendenlied, op. 26 per coro e orchestra

10,10 (19,10) GIUSEPPE MARTUCCI
Momento musicale e Minuetto, per archi

10,20 (19,20) GIROLAMO FRESCOBALDI
Aria con variazioni « La Frescobalda »

KARL HÖLLER
« Mein junges Leben hat ein End », Sweelinck-Variationen op. 56

NICCOLO' PAGANINI
Le Streghe, Introduzione e Tema con variazioni op. 8 per violino e pianoforte

11 (20) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Wilhelm Furtwaengler; sopr. Gundula Janowitz; vc. Massimo Amfitheatroff; bs. Fernando Corena; pf. Alfred Cortot; ten. Carlo Bergonzi; dir. Franz André

12,30 (21,30) GIUSEPPE TARTINI
Concerto in sol magg. per violino, archi e clavicembalo (Revis. di F. Giegling)

12,45 (21,45) MUSICHE CAMERISTICHE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO
Quarto Quartetto per archi — **Maschere che passano — Sonata a cinque** per flauto, violino, viola, violoncello e arpa

13,30 (22,30) CORRIERE DEL DISCO
J. Brahms: **Un Requiem tedesco op. 45** per soli, coro e orchestra - sopr. W. Lipp; br. F. Grass - Orch. Sinf. di Vienna e Unione Corale della Società degli Amici della Musica, dir. W. Sawallisch (Disco **Philips**)

14,40-15 (23,40-24) BELA BARTOK
Contrasti, per violino, clarinetto e pianoforte

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Sinfonia n. 4 in la magg. op. 90 « Italiana »**; B. Bartok: **Due Ritratti op. 5**; A. Copland: **Billy the Kid**, suite dal balletto

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Parish-De Rose: **Deep purple**; Brel: **La valse à mille temps**; Fontana-Pes: **Pensiamoci ogni sera**; Pallavicini-Locatelli: **Tu non sbagli mai**; Mendonça-Jobim: **Desafinado**; Bigazzi-Capuano: **Un colpo al cuore**; Pallavicini-Conte: **Azzurro**; Harburg-Arlen: **Over the rainbow**; Rand-Ram: **Only you**; Valdi-Intra: **Hai voglia a dire che...**; Fisher: **Chicago**; Pagani-Bennato: **Cin cin con gli occhiali**; Reid-Brooker: **A whiter shade of pale**; Léhar: **Valzer da « La vedova allegra »**; Testa-Remigi: **Io ti darò di più**; Testa-Sciorilli: **Non sei bello ma sei simpatico**; Iarusso-Manzanero: **Ma non c'eri tu**; De Oliveira-Jobim: **Dindi**; Dvorak (libera trascriz.): **Humoresque**; Gershwin: **Soon**; Panzeri-Pace-Pilat: **Uno tranquillo**; Mariano-Backy: **Canzone**; Migliacci-Zambrini: **Chimera**; Sigman-Bécaud: **Et maintenant**; Ferrara: **Amore, amor**; Layton-Creamer: **After you've gone**; Gimbel-Lai: **Livre pour vivre**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Cahn-Van Heusen: **All the way**; Lafforgue: **Julie la rousse**; Galhardo: **Ai Lisboa**; Datin-Nougaro: **Le jazz et la java**; Anonimo: **Tom Dooley — Jesusita en Chihuahua**; Paoli: **Senza fine**; Hagen: **Harlem nocturne**; Brel: **Le plat pays**; Hammerstein-Rodgers: **The carousel waltz**; Toledo-Bonfa: **Tristeza**; Simonetta-Gaber: **Porta Romana**; Delanoë-Coulter-Martin: **Puppet on a string**; Aznavour: **Celui que j'aime**; Hörbiger-Jurgens: **Merci chérie**; De Moraes-Powell: **Deve ser amor**; Calabrese-Webster-Jarre: **Dove non so**; Anka: **The longest day**; Hammerstein-Kern: **All the things you are**; Micheyl-Mares: **Le gamin de Paris**; Sousa: **King cotton**; Panzeri-Pace-Livraghi: **Quando m'innamoro**; Kennedy-Carr: **South of the border**; Travis: **Sixteen tons**; Pallavicini-Donaggio: **Una casa in cima al mondo**; Russell-Barroso: **Brazil**; Queirolo-Bracardi: **Stanotte sentirai una canzone**; Mc Cartney-Lennon: **All you need is love**; Anonimo: **Swing low, sweet chariot**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Hefti: **Scoot**; Arcusa-De La Calva: **La, la, la**; Adderley: **Work song**; Porter-Hayes: **When something is wrong with my baby**; Califano-Zanin-Martino: **E la chiamano estate**; De Moraes-Jobim: **Felicidade**; Brassens: **Pénélope**; Lerner-Loewe: **With a little bit of luck**; Noble: **The very thought of you**; Garcia: **Fish tail**; Pieretti-Sanjust-Gianco: **Finalmente**; Rodgers: **Lover**; Fuller: **Moontide**; Marks: **Stompin' room only**; Roig: **Quiereme mucho**; Presley-Matson: **Love me tender**; Charles: **I got a woman**; Fidenco-Oliviero: **Mai**; Langdon-Previn: **Goodbye, Charlie**; Plante-Aznavour: **La bohème**; Mills-Ellington: **It don't mean a thing**; Dinning: **I'll just walk away**; Pallavicini-Intra: **No, amore**; Hernandez: **Cachita**; Davis: **I like the way you dance**; Riddle: **Freddie's new slack**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) JOHANN SEBASTIAN BACH
Sonata in mi min. per flauto e continuo

LUIGI BOCCHERINI
Sinfonia in la magg. op. 37 n. 4

8,30 (17,30) MUSICHE PER ORGANO

9,05 (18,05) CONCERTO OPERISTICO DIRETTO DA ALFREDO SIMONETTO CON LA PARTECIPAZIONE DEL SOPRANO CATERINA MANCINI E DEL BARITONO DINO BONDI

9,50 (18,50) BELA BARTOK
Il Mandarino meraviglioso, suite dal balletto

10,10 (19,10) ANONIMI: **Quattro Danze**

10,20 (19,20) MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE
F. Liszt: **Fantasia su melodie popolari ungheresi,** per pianoforte e orchestra; K. Salomon: **Danze popolari greche**

11 (20) INTERPRETAZIONI CELEBRI
A. Dvorak: **Sinfonia n. 9 in mi min. op. 95 « Dal Nuovo Mondo »** - Orch. Filarm. di Berlino, dir. H. von Karajan; R. Schumann: **Concerto in la min. op. 54** per pianoforte e orchestra - sol. A. Cortot - Orch. London Symphony, dir. R. Landon; P. I. Ciaikowski: **Capriccio italiano op. 45** - Orch. Filarm. di New Yor, dir. D. Mitropoulos

12,30 (21,30) JOHANNES BRAHMS
Trio in la min. op. 114 per pianoforte, clarinetto e violoncello

ZOLTAN KODALY
Quartetto n. 1 op. 2 per archi

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Thomas Beecham; pf. Nicolai Orloff; sopr. Margherita Carosio; Quintetto Boccherini; ten. Franco Corelli; vl. Ivan Kaneciuk; dir. John Barbirolli

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
A. Gabrieli: **Aria di battaglia** (Trascriz. Ghedini); K. Ditters von Dittersdorf: **Sinfonia concertante** per viola, contrabbasso e orchestra; D. Sciostakovic: **Sinfonia n. 1 in fa magg.**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Amade-Bécaud: **L'important c'est la rose**; Beretta-Savini: **Perché mi hai fatto innamorare?**; Bonassisi-Bertero-Valleroni-Marini: **Mi va di cantare**; Amurri-Coppotelli-Martino: **Che sarà di noi**; Lucchesi-Popp: **Les lavandières du Portugal**; Pace-Russell: **Honey**; Rose-Eliscu-Youmans: **Without a song**; Armengol: **Brassmen's holiday**; Sharade-Sonago: **Io vado via**; Wertmüller-Canfora: **Fortissimo**; Hawkins: **Stumpy bossa nova**; Bertini-Kramer: **Un giorno ti dirò**; Amurri-Canfora: **Conversazione**; Nelson: **Lazy Mississippi moon**; Coates: **Sleepy lagoon**; Jannacci-Aute: **Bobo Merenda**; Carmichael: **Stardust**; Pallesi-Freire-Perez: **Ay, ay, ay**; Mares-Rappolo-Melrose-Morton: **Wolverine blues**; Hill-De Rose: **Wagon wheels**; Carlos: **Quero que va tudo pro inferno**; Reed-Mason: **The last waltz**; Testa-Diverio: **La notte dell'addio**; Vecchioni-Lo Vecchio: **Ho scelto Bach**; Kosma: **Les feuilles mortes**; Bardotti-Reverberi-Califano: **Il mio posto qual è**; Arndt: **Nola**; Pascal-Bracardi: **Stanotte sentirai una canzone**; Anonimo: **Jarabe tapatio**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Gordon-Bonner: **Happy together**; Dumas-Debout: **Comme un garçon**; Woods-Podell: **Miss Katy cruel**; Velona-Ramin: **Music to watch girls by**; Singleton-Snyder-Kämpfert: **Blue spanish eyes**; Hardy: **Les petits garçons**; Porter: **In the still of the night**; Mangione-Valente: **'A casciaforte**; Jones: **Saddle up**; Beach-Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?**; Boscoli-Menescal: **O barquinho**; Warren: **Lullaby of Broadway**; Rossi: **Quando piange il ciel**; Vidalin-Bécaud: **Les cerisiers sont blancs**; Wheeler-Rodgers: **Jackson**; De Moraes-Gilbert-Powell: **Berimban**; Pagani-Bennato: **Cin cin con gli occhiali**; Mc Cartney-Lennon: **Michelle**; Ben: **Mas que nada**; Bardotti-Endrigo: **Canzone per te**; Pascal-Mauriat: **Mon credo**; Williams-Yount-Miller: **Release me**; Dylan: **Mr. Tambourine man**; Barroso: **E luxo so**; Plante-Aznavour: **Les comediéns**; Anonimo: **La Virgen de la Macarena**; Trovajoli: **La famiglia Benvenuti**; Bricusse-Newley-Barry: **Goldfinger**; Phillips: **San Francisco**; Caymmi: **Samba de minha terra**; Robin-Shavers: **Undecided**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Gillespie: **Woody'n you**; Califano-David-Bacharach: **The windows of the world**; Almeida: **Maracatu - too**; Newell-Testa-Sciorilli: **Non pensare a me**; Chiosso-Gaber: **Torpedo blu**; Cano: **Baila pachanga**; Jamblan-Herpin: **My heart sings**; Previn: **Fatstuff**; Currie-Donegan: **I'll never fall in love again**; Holman: **Bright eyes**; Nisa-Bindi: **Per vivere**; Williams: **Royal garden blues**; Ronell: **Willow weep for me**; Bardotti-Cosby-Wonder-Moy: **I'm wondering**; Barroso: **Faceira**; Germani-Sanjust: **Le stagioni dell'amore**; Nelson: **Freedom dance**; Salvador: **Ballade pour Bonnie et Clyde**; Rogers-Osborne: **Pompton turnpike**; Schiorre-Marchetti-Rosa: **Hélène**; Brown-Allen: **Gravy waltz**; Silver: **Doodlin'**; Migliacci-Zambrini-Enriquez: **Il giocattolo**; Mancini: **Timpanola**; Mercer-Burke-Hampton: **Midnight sun**; Jones: **Happy face**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) MUSICHE OPERISTICHE

8,30 (17,30) ANTONIO SALIERI
Concerto in do magg. per flauto, oboe e orchestra (Revis. di J. Wojcjechowski)

8,50 (17,50) SERGEJ RACHMANINOV
Le Campane, sinfonia op. 35 da un poema di E. A. Poe, per soli, coro e orchestra

DARIUS MILHAUD
Les Choéphores, dalla trilogia « L'Oreste » di Eschilo (Trad. di P. Claudel)

10,05 (19,05) CESARE BRERO
Concertino per violoncello e orchestra

10,20 (19,20) STRUMENTI: IL VIOLINO
H. Wieniawski: **Tre Studi-Capricci dall'op. 18** per due violini — **Concerto n. 2 in re min. op. 22** per violino e orchestra

10,50 (19,50) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA CARLO FRANCI CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA EMIL GILELS

12,30 (21,30) RECITAL DE « I SOLISTI DI ROMA »
A. Scarlatti: **Quartetto in fa magg.** per flauto, due violini, violoncello e clavicembalo; A. Vivaldi: **Sonata a tre in re min. « La Follia »** per due violini, violoncello e clavicembalo; G. B. Pergolesi: **Sonata a tre in mi bem. magg.** per due violini, violoncello e clavicembalo; T. Albinoni: **Balletto a tre in sol magg. op. 3 n. 3** per due violini, violoncello e clavicembalo

13,05 (22,05) ALBERT ROUSSEL
Sinfonia n. 4 in la magg. op. 53

13,30 (22,30) ANTONIN REJCHA
Sei Trii op. 82 per corni

LUDWIG VAN BEETHOVEN
Ottetto in mi bem. magg. op. 103 per strumenti a fiato

14,10 (23,10) COMPOSITORI CONTEMPORANEI: GYORGY LIGETI
Aventures, per soprano, contralto, baritono e sette strumenti — **Atmosphère**, per orchestra — **Lux eterna**, per voci sole

14,40-15 (23,40-24) JOHANN SEBASTIAN BACH
Fantasia e Fuga in sol min. « La Grande »

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— L'orchestra Caravelli
— Cantanti italiani in stereofonia
— Henry Gandelman ed il suo organo
— Jazz tradizionale con l'orchestra The Straw Hatters

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Ortolani: **Tenderly**; Mattone: **E' sera**; Mina-Cortez: **Nel fondo del mio cuore**; David-Bacharach: **This guy's in love with you**; Neptune: **Whistling sailor**; Lauzi: **Poi sei venuta tu**; Pagani-Lamorgese: **Era solo ieri**; Cassia-Singleton-Snyder-Kämpfert: **Occhi spagnoli**; Cabano-Panesis: **Questa sera è ritornata lei**; Rodgers: **The most beautiful girl in the world**; Albinoni-Testa-Jurgens: **Adagio**; Mogol-Daiano-Mc Williams: **Il volto della vita**; Donaggio: **Il sole della notte**; Rossi: **Cosa farei per te**; Rossi-Robifer: **Quando è l'autunno**; Musi-Endrigo: **Il dolce paese**; Calabrese-Rossi: **E se domani**; Loewe: **In the street where you live**; Testa-Renis: **Frin frin frin**; Aracri-Gigante: **Tuppe tuppe mariscià**; Adamo: **Un anno fa**; Carmichael: **Stardust**; Mason-Reed: **Kiss me goodbye**; Romano-Amade-Bécaud: **Tonina, la zia e i fiori**; Vecchioni-Lo Vecchio: **Sera**; Anderson: **Serenata**; Terzi-Backy-Legrand: **Mai come quel giorno**; Gray: **Supercar**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Madriguera: **The minute samba**; Lauzi: **Una rosa da Vienna**; Daiano-Reed: **Vedrai vedrai**; Pickett-Womack: **I'm a midnight mover**; Anonimo: **When the saints go marchin' in**; Vendôme-Lai: **Pour un cœur sans amour**; Rehbein-Sigman-Kämpfert: **My way of life**; Pallavicini-Remigi: **Pronto, sono io**; Theodorakis: **To yelasto pedi**; Jannuzzi-Garri: **Funtana sulitaria**; Reis-Barbosa: **Nossos momentos**; Chiosso-Gaber: **Torpedo blu**; Rainger: **Blue Hawaii**; Jones: **Riders in the sky**; Pachelbel-Bergam-Papathanassiou: **Rain and tears**; Fallabrino: **Più di ieri**; Testa-Martelli: **'A pizza**; Rivgauche-Dumont: **Les mots d'amour**; Pallavicini-Mescoli: **Ciao mare**; Russo-Costa: **Scetate**; Newman: **Street scene**; Testa-Fred-Bernard: **Cara Judy, ciao**; Wrest: **Drums blue**; Anelli-Pagani: **Siesta**; Dinicu: **A pacsirta**; Asher-Wilson: **God only knows**; Parosandi-Phaltan-Bracardi: **Se tu fossi innamorato**; Benjamin: **Jamaican rhumba**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Dylan: **Mr. Tambourine man**; Weill: **Moritat**; Calabrese-Ben: **Niente di niente**; Carrilho: **Viva o samba**; Carmichael: **Lazy river**; Mogol-Soffici: **Come Butterfly**; Smith-Hooven-Winn: **Gimme a little sign**; Chiosso-Kramer: **Grassa e bella**; Nisa-Salerno-Reitano: **Non c'è nessuno**; De Witt: **Flowers on the wall**; Trovajoli: **Quattro palmi di terra in California**; Marnay-Popp: **Mon amour mon amour**; Daiano-Grant: **Non c'è pace per me**; Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes**; Steiner: **Scandalo al sole**; Sordi-Piccioni: **Amore amore amore amore**; Mogol-Cason-Gayden: **L'ultimo amore**; Moody: **The last train from Overbrook**; Endrigo: **Vorrei avere tante cose**; Panesis-Hilliard-Bacharach: **Bambolina**; Monti Arduini: **Io potrei**; Bono: **A beautiful story**; Anonimo: **My darlin' Clementine**; Ellington: **Rockin' in rhythm**; Gaiano-Sigman-Danvers: **Till**; Anonimo: **Un bicchiere di dalmato**; Phillips: **San Francisco**; Navarro-Mc Ghee: **Double talk**; Kern: **Make believe**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **MUSICHE CLAVICEMBALISTICHE**

8,20 (17,20) **JOHANNES BRAHMS**
Trio in si magg. op. 8 per pianoforte, violino e violoncello

9 (18) **SINFONIE DI PETER ILIJCH CIAIKOWSKI**

9,45 (18,45) **MAURICE RAVEL**
Gaspard de la nuit, tre poemi da Aloysius Bertrand

10,10 (19,10) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Sinfonia in re magg. K. 19

10,20 (19,20) **JEAN-BAPTISTE LULLY**
Le Bourgeois gentilhomme, suite dalle Musiche di scena per la commedia di Molière
JEAN SIBELIUS
Pelléas et Mélisande, suite op. 46 dalle Musiche di scena per il dramma di Maeterlinck

10,55 (19,55) **RECITAL DEL QUARTETTO JUILLIARD**

12,30 (21,30) PAGINE DA **« IL MANTELLACCIO »**, dramma di Sem Benelli - Musica di Giacomo Setaccioli - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. A. Simonetto - M° del Coro R. Benaglio

13,20 (22,20) **FRANÇOIS DEVIENNE**
Quartetto in sol magg. per flauto e archi

13,30 (22,30) **ROBERT SCHUMANN**
Konzertstück in sol magg. op. 92 per pianoforte e orchestra

13,45 (22,45) **CORRIERE DEL DISCO**

14,20-15 (23,20-24) **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**: RICCARDO NIELSEN
Varianti, per orchestra — **Goethelieder**, per soprano e orchestra

> 15,30-16,30 **STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA**
> F. J. Haydn: **Trio n. 5 in mi bem. magg.**; R. Schumann: **Studi sinfonici op. 13**; M. Reger: **Trio in re min. op. 141**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Boneschi: **Autostrada del mare**; Calabrese-Myles: **I miei giorni felici**; Migliacci-Vassallo-Polito: **Come te non c'è nessuno**; Beretta-Intra: **Non importa se**; Tenco: **Mi sono innamorato di te**; Bernet-Mogol-Gerard: **Riderà**; Pallavicini-Conte: **Insieme a te non ci sto più**; Calabrese-La Senechal-Barouh-Miller: **Cerchi nell'acqua**; Califano-Savio: **Non si può leggere nel cuore**; Sainz-Los Pekenikes: **Filo di seta**; Nisa-Lojacono: **Amor**; Garinei-Giovannini-Trovajoli: **Roma nun fa la stupida stasera**; Strauss: **Voci di primavera**; Berlin: **I got the sun in the morning**; Cassia-Trovajoli: **Io ti sento**; Amendola-Murolo-Gagliardi-Forlani: **Sott'e stelle**; Napolitano: **Il cammino d'ogni speranza**; Porter: **I get a kick out of you**; Beretta-Del Prete-Santercole: **Una carezza in un pugno**; Coppotelli-Limiti-Hayward: **Un po' d'amore**; Tolomei-Tornado: **Simpaticissima**; Swan: **When your lover has gone**; Pace-Panzeri-Pilat: **Piccola città**; Cherubini-Pagano: **Il primo pensiero d'amore**; Censi-Gnoli-Zauli: **Quando i ragazzi del mondo**; Chaumelle-Kesslair: **Même si tu revenais**; Dorgie-Carrère: **Tanti auguri amore**; Lepore-Naddeo: **Roberta**; Sentieri: **La ballata del cavallo**; Oliviero: **Una moglie americana**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Van Heusen: **Swingin' on a star**; Lemare: **Sweet and lovely**; Monti Arduini: **Solo tu**; Anonimo: **Greensleeves**; Sharade-Sonago: **Io vado via**; David-Bécaud-Bacharach: **It must be him**; Luttazzi: **Souvenir d'Italie**; Beretta-Casadei: **T'ho vista piangere**; Mogol-Battisti: **Balla Linda**; Mogol-Donida: **Per vedere quanto grande è il mondo**; Guntil-Nicolai: **Espanto en el corazon**; Osborne: **Mes Champs Elysées**; Gigli-Marchetti: **Perché perché**; Endrigo: **Teresa**; Sampson: **Blue Lou**; Ferrer: **Monsieur Machin**; Jobim: **Agua de beber**; Drigo: **Serenata**; Michaels: **Latin lady**; Anonimo: **Nobody knows the trouble I've seen**; Addinsell: **Concerto di Varsavia**; Meccia-Guardabassi-Capuano: **Mulino a vento**; Reid-Brooker: **Homburg**; Léhar: **Frasquita**; Brown: **Paradise**; Bracchi-D'Anzi: **Non dimenticar le mie parole**; Pallavicini-Carrisi: **Musica**; Ferré: **Paris canaille**; Gershwin: **An American in Paris**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Webb: **Up up and away**; Migliacci-Farina-Pintucci: **La mia ragazza sa**; Cassia-Shuman-Lynch: **La tempesta**; Martucci-Conte: **Un po' di te**; Morricone: **Per qualche dollaro in più**; Bach: **La primavera**; Dylan: **Too much of nothing**; Dossena-Monty-Charden: **Se in fondo al cuore**; Griffin: **Shorty**; Backy-Mariano: **Samba**; Nisa-Barbieri: **Ritornerà l'estate**; Redding: **Security**; Mescoli: **You are my love**; Wood: **Somebody stole my gal**; Jobim: **La ragazza di Ipanema**; Anonimo: **Due chitarre**; Landesman-Wolf: **Spring can really hang you up in the most**; Deuchar: **Desesperation**; Panzeri-Presley-Matson: **Dolcemente**; Pierce-Gracken: **Go on home**; Lewis-Mogol-Carter: **Inno**; Mc Williams: **Il volto della vita**; Redding: **My lover's prayer**; Furnò-De Curtis: **Non ti scordar di me**; Porter: **Anything goes**; Marti-Endrigo: **La rosa bianca**; Ben: **Mas que nada**; Lo Vecchio-Vecchioni-Weiss: **Questo è un addio**; Boncompagni-Ghiglia: **Per dimenticare**; Testa-Renis: **Frin frin frin**; Parker: **Confirmation**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **MUSICHE PIANISTICHE**

8,55 (17,55) **ANTON DVORAK: Tre Ouvertures**
JACQUES IBERT: Escales

9,50 (18,50) **MUSICHE POLIFONICHE**

10,10 (19,10) **ROMAN VLAD**
Ode super Chrisea Phorminx, per chitarra e orchestra

10,20 (19,20) **CARL MARIA VON WEBER**
Quintetto in si bem. magg. op. 34 per clarinetto e archi
ANTON RUBINSTEIN
Quintetto op. 55 per pianoforte e strumenti a fiato

11,20 (20,20) **CONCERTO SINFONICO**: SOLISTI LEONID KOGAN, ELISABETH GILELS-KOGAN E PAUL KOGAN

12 (21) **JOHANN GOTTFRIED MÜTHEL**
Sonata a due in mi bem. magg. per due pianoforti

12,30 (21,30) **CONCERTO OPERISTICO**: TENORE PIETRO BOTTAZZO

12,45 (21,45) **CAMILLE SAINT-SAENS**
Sonata op. 167 per clarinetto e pianoforte
ANTON DVORAK
Quartetto in re min. op. 34 per archi

13,30 (22,30) **ARTHUR HONEGGER**
Le Roi David, salmo in tre parti dal dramma di R. Morax

14,40-15 (23,40-24) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Divertimento in mi bem. magg. K. 289 per due oboi, due fagotti e due corni

> 15,30-16,30 **STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA**
> In programma:
> — Bob Martin, il suo organo elettronico e la sua orchestra
> — Il complesso Santo e Johnny
> — Il complesso vocale Crying People
> — L'orchestra di André Kostelanetz

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Howard: **Fly me to the moon**; Boneschi: **Arabesco per archi**; Gaber: **Un uomo che dal monte**; Coulter-Delanoë-Martin: **Puppet on a string**; Marigliano-Cioffi-Buonafede: **Casarella 'e piscatore**; Panzeri-Rastelli-Casiroli: **E' arrivato l'ambasciatore**; Redi: **T'ho voluto bene**; Martinelli-Facioni: **La vita degli altri**; Anderson: **Fiddle faddle**; Castellano-Pipolo-Simonetti: **Stanotte sognerò**; Calabrese-Aznavour-Garvarentz: **Le cabotin**; Popp: **L'amour est bleu**; Schiorre-Marchetti-Rosa: **Cosa c'è di male**; Mogol-Battisti: **La mia canzone per Maria**; Capitani: **La doccia**; Zauli: **Dicembre m'ha portato una canzone**; Pace-Panzeri-Pilat: **L'orologio**; Pagani-Donaggio: **Vent'anni questa sera**; Barcelata: **Maria Elena**; Ferraro-De Vita-Marsiglia: **'O timido**; Mancini: **Peter Gunn**; Beretta-Renis-Olivares: **Tenerezza**; Calvi: **Juliette**; Mercer-Arlen: **That old black magic**; Cantoni-Rampoldi: **C'è una chiesetta**; Parigi-Manory: **Flash**; Boncompagni-Shapiro: **Come è bella la sera**; Donaldson: **My blue heaven**; Endrigo: **Il primo bicchiere di vino**; Pintucci: **Ti regalo gli occhi miei**; Mc Hugh: **I'm in the mood for love**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Jarre: **Viva! Viva Villa!**; Dehr-Miller-Gilkyson: **Greenfields**; Peyronnin: **Reine de musette**; Pisano-Cioffi: **'Na sera 'e maggio**; Fuentes: **La mucura**; Anonimo: **Nobody knows the trouble I've seen**; Dinicu: **A pacsirta**; Mogol-Mc Williams: **Poverty street**; Matamoros: **Vamos pa' la conga**; Offenbach: **Can can**; Terzi-Rossi: **Se tu non fossi qui**; Dominguez: **Perfidia**; Bracchi-D'Anzi: **Nustalgia de Milan**; Riddle: **John F. Kennedy march**; Anonimo: **La pastora**; Guizar: **Guadalajara**; Pallavicini-Intra: **Ameral**; Noble: **Hawaiian war chant**; Mills: **Day day day**; Wayne: **Escuse me baby**; Llossas: **Tango bolero**; Rodgers: **Do re mi**; Carbone-Ruocco: **Serenata all'acqua 'e mare**; Bradford-Dozier-Holland: **Time changes things**; Bourgeois-Rivière: **El Cordobes**; Martelli-Barberis: **Strade romane**; Calvi: **Montecarlo**; Testa-Pozenian: **Pesnia o drughe**; Meek: **Telstar**; Madriguera: **Adios**; Anonimo: **Poor man's blues**

10 (16-22) **QUADERNI A QUADRETTI**
Ellington: **Mood indigo**; Adamo: **J'ai raté le coche**; Maria-Silva: **Vem hoje**; Lewis: **How high the moon**; Morales: **Mambo mono**; Pace-Califano-Savio: **Non rivederti più**; Wilkinson-Bland-Mitchell: **A little bit of soul**; Zinzi: **L'ho imparato**; Stillman-Carter: **All that jazz**; Mandel: **The shadow of your smile**; Berlin: **Say it with music**; Ferrara: **Senza di te**; Cerri: **Ti basta dare tempo al tempo**; Hefti: **Coral reef**; Kahn-Signorelli-Malneck: **I'll never be the same**; Gershwin: **Oh, lady be good**; Dubin-Warren: **I only have eyes for you**; Akst: **Dinah**; Bigazzi-Capuano: **Un colpo al cuore**; Lara: **Maria Bonita**; Rossi: **E se domani**; Herman: **Hello, Dolly!**; Harburg-Arlen: **Over the rainbow**; Donadio: **Navarra**; Pontiack-Pallavicini-Donaggio: **La domenica sera**; Sherman: **Step in time**; Jobim: **Triste**; Snyder: **The sheik of Araby**; Peterson: **Hallelujah time**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **MARIO CASTELNUOVO TEDESCO**
Concerto in re magg. op. 99 per chitarra e orchestra

8,20 (17,20) **GEORG PHILIPP TELEMANN**
Ino, cantata drammatica

8,55 (17,55) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. Eugen Jochum; sopr. Maria Callas; fg. Rudolf Klepac; vl. David Oistrakh; ten. Nicolai Gedda; dir. Lovro von Matacic

10,10 (19,10) **WLADIMIR VOGEL**
Interludio lirico

10,20 (19,20) **FRANZ SCHUBERT**
Quartetto in si bem. magg. op. 168 per archi

10,45 (19,45) **MUSICHE DI VINCENT D'INDY**
Suite in re in stile antico — Symphonie sur un chant montagnard français op. 65 - Symphonie Cévenole » — Karadec, suite op. 34

11,45 (20,45) **RECITAL DELLA PIANISTA MARCELLA CRUDELI**

12,30-15 (21,30-24) **ALBERT HERRING**
Opera comica in tre atti di E. Crozier (da G. de Maupassant) - Musica di Benjamin Britten - English Chamber Orchestra, dir. l'Autore

> 15,30-16,30 **STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA**
> F. Mendelssohn-Bartholdy: **Calma di mare e felice viaggio**, ouverture op. 27; J. Brahms: **Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 83** per pianoforte e orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Addison: **Tom Jones**; Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: **La formica**; Lai: **Vivre pour vivre**; Nicolas: **Le dixieland**; Rastelli-Casiroli: **Serenata ad un angelo**; Moxedano-Sorrentino: **'A prutesta**; Mancini: **Moon river**; Pallavicini-Conte: **Deborah**; Daiano-Ruskin: **Those were the days**; Hefti: **Una strana coppia**; Nisa-Isola: **Tu non sei come sembri**; Calzia: **Mbé mbé merecumbé**; Endrigo: **Canzone per te**; Cinquegrana-Gambardella: **Furturella**; Bardotti-Weiss: **Bend me shape me**; Calabrese-Guarnieri: **Un bene grande così**; Galdieri-Caslar: **Quel motivetto che mi piace tanto**; Amurri-Canfora: **Vorrei che fosse amore**; Glasson: **Theme for young lovers**; Tical: **Bi a bi chuca**; Salerno-Reitano: **Avevo un cuore che ti amava tanto**; Dylan: **Mister Tambourine man**; Migliacci-Zambrini-Cini: **Sentimento**; Gaber: **Trani a gogò**; Camurri-Vinciguerra: **Lei restava nell'ombra**; Parazzini-Intra: **Il nuovo tema dell'amore**; Piccioni: **Charleston**; Harold-Testa-Walman: **Natural born loser**; Rodgers: **Oh, what a beautiful morning**; Renis: **Uno per tutte**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Bjorn: **Alley cat**; Willis-Westlake: **I couldn't take eyes off you**; Ferrao: **Coimbra**; Villani-Lama: **'Nu poco 'e sentimento**; Alguero: **La montana**; Puente: **Africa habla**; Anderson: **The typewriter**; Simms-Conley: **Funky street**; Anonimo: **Paracinka**; Blane-Martin: **The boy next door**; Lecuona: **Para vigo me voy**; Bovio-D'Annibale: **O' paese d' 'o sole**; Merrill-Styne: **You are woman, I am man**; Gentry: **Ode to Billie Joe**; Garinei-Giovannini-Trovajoli: **Introduzione da « Ciao Rudy »**; Tosti: **Ideale**; Romano-Vidalin-Bécaud: **Les cerisiers sont blancs**; Villoldo: **El choclo**; Youmans: **Carioca**; Anonimo: **Num sem alpin**; Jobim: **Chega de saudade**; Barossi-Soffici: **Il mondo che tu vuoi**; Anonimo: **Turkey in the straw**; Sigman-Rehbein-Kämpfert: **Lonely is the name**; Acuqrio-Muneca: **El ladron**; Pinchi-Rossi: **Chitarra d'Alcatraz**; Testa-Diverio: **La notte dell'addio**; Davis-Current-Barker: **It's amazing**; Vidal-Sandobal: **Toros en Sevilla**; Feitosa: **Recado a solidao**; Anonimo: **Joshua fit the battle of Jericho**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Shearing: **Lullaby of birdland**; Covay: **Chain of fools**; Guidi-Pallesi: **Strano**; Oliver: **Yes indeed**; Bontempelli: **La femme**; Johnston: **Cocktails for two**; Young: **Stella by starlight**; Loesser: **Luck be a lady**; Maria-Silva: **Os teus encantos**; Hagen: **Harlem nocturne**; Goodwin-Shay-Fisher: **When you're smiling**; Adamo: **Inch'Allah**; Amurri-Canfora: **Conversazione**; Brooks: **Some of these days**; Young: **Blue star**; De Sylva-Jolson-Rose: **Avalon**; Redi: **T'ho voluto bene**; Delanoë-Bécaud: **Ça claque**; De Moraes-Jobim: **O morro**; De Simone-Capotosti: **Aria di festa**; Creamer: **After you've gone**; Riera: **Asuncion**; Caesar-Youmans: **Tea for two**; Donadio: **Donna Lu**; Pallavicini-Donaggio: **Le solite cose**; Lecuona: **Babalù**; Sherman: **Supercalifragilisticexpiralidocius**; Gershwin: **Someone to watch over me**; Cahn-Brodszky: **Be my love**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **MUSICA SACRA**

8,45 (17,45) **ROBERT SCHUMANN**
Sonata in re min. op. 121 per violino e pianoforte
SERGEI PROKOFIEV
Sonata n. 5 in do magg. op. 38

9,25 (18,25) **HEITOR VILLA LOBOS**
Erosao, poema sinfonico
OTTORINO RESPIGHI
Feste romane, poema sinfonico

10,10 (19,10) **ANTONIO VIVALDI**
Sonata in do min. per oboe, fagotto e pianoforte

10,20 (19,20) **GIOVANNI BATTISTA VIOTTI**
Sonata n. 1 in re magg. per violino e pianoforte (Rielab. di R. Castagnone) — **Due Serenate**, dalle **« Sei Serenate per due violini » op. 23** (Revis. di M. Corti)

10,55 (19,55) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. Joseph Keilberth; msopr. Teresa Berganza; fl. Severino Gazzelloni; br. Gino Bechi; pf. Charlotte Zelka; sopr. Susanne Danco; dir. Hans Knappertsbusch

12,30 (21,30) **GOFFREDO PETRASSI**
Concerto n. 7

12,45 (21,45) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Quartetto in do magg. K. 285 b) per flauto e archi

13,05-15 (22,05-24) **LA RONDINE**, commedia lirica in tre atti di Giuseppe Adami - Musica di Giacomo Puccini - Orch. « Antonio Guarnieri » e Coro di Milano, dir. F Del Cupolo - M° del Coro R. Benaglio

> 15,30-16,30 **STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA**
> In programma:
> — Musica per archi con l'orchestra diretta da Willy Bestgen
> — Il complesso Timmy, Vinnie, Mark e Carmine
> — Alcune interpretazioni di cantanti italiani
> — Juan Perez e la sua orchestra argentina

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Vatro: **El negro Zumbon**; Specchia-Russell: **Cry to me**; Livingston: **Que serà serà**; Daiano-Grant: **Baby come back**; Cordiferro-Cardillo: **Core 'ngrato**; Lennon: **Help!**; Petkere: **Close your eyes**; Bacharach: **Don't go breaking my heart**; Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: **La scogliera**; Nash: **El campanero**; Kern: **All the things you are**; Danpa-Panzuti: **Lungo il fiume**; Mogol-Daiano-Charron: **Mama**; Biagiola: **Scherzando sulla neve**; Gigli-Amendola-Leoni: **Ricordati di me**; Pourcel: **Liverpool**; Dossena-Lama-Rodrigo: **Aranjuez, mon amour**; Monnot: **La goualante du pauvre Jean**; Pallavicini-Carrisi: **Musica**; Adderley: **The work song**; Testa-Martelli: **'A pizza**; De Rose: **Deep purple**; Dumas-Debout: **Comme un garçon**; Testoni-Rossi: **Amore baciami**; Hefti: **Batman theme**; Chiosso-Simonetta-Gaber: **Ma pensa te**; Amurri-Canfora: **Zum zum zum**; Giacobetti-Williams: **Cinderella Rockefella**; Backy-Mariano: **Sogno**; Cahn-Van Heusen: **Millie**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Donovan: **Sunshine superman**; De Hollanda: **Tem mais samba**; Cahn-Goldsmith-D'Adamo: **Cristalli fragili**; Pace-Russell: **Amore mi manchi**; Kämpfert: **Strangers in the night**; Loudermilk: **Indian reservation**; Mogol-Tenco: **Se stasera sono qui**; Bécaud: **Et maintenant**; Mogol-Battisti: **Nel sole, nel vento, nel sorriso, nel pianto**; Portela-Galhardo: **Lisboa antigua**; Reitano: **Una chitarra, cento illusioni**; Chiaravalle-Chiosso-De Paolis: **Notte giovane**; Ceragioli: **Pan-to-ca**; Cucchiara-Brezza: **Qui la gente sa vivere**; Nisa-Bindi: **Per vivere**; Adamo: **Affida una lacrima al vento**; Pace-Barouh-Van Wetter: **La playa**; Addrisi: **Never my love**; Marchetti: **Fascination**; Pascal-Bracardi: **Una canzone**; Garinei-Giovannini-Trovajoli: **Viola, violino e viola d'amore**; Antoine: **Buongiorno, ciao**; Carter: **Funny how love can be**; Capaldo-Gambardella: **Comme facette mammeta**; Ram: **Only you**; Perretta-Corima-De Martino: **Non prenderla sul serio**; Santercole-Beretta-Del Prete: **Una carezza in un pugno**; Mason-Reed: **Kiss me, goodbye**; Di Ceglie: **A Las Vegas**; Ruggero-Ferraccioli-Dunn: **Agnese**; Jobim: **Outra vez**

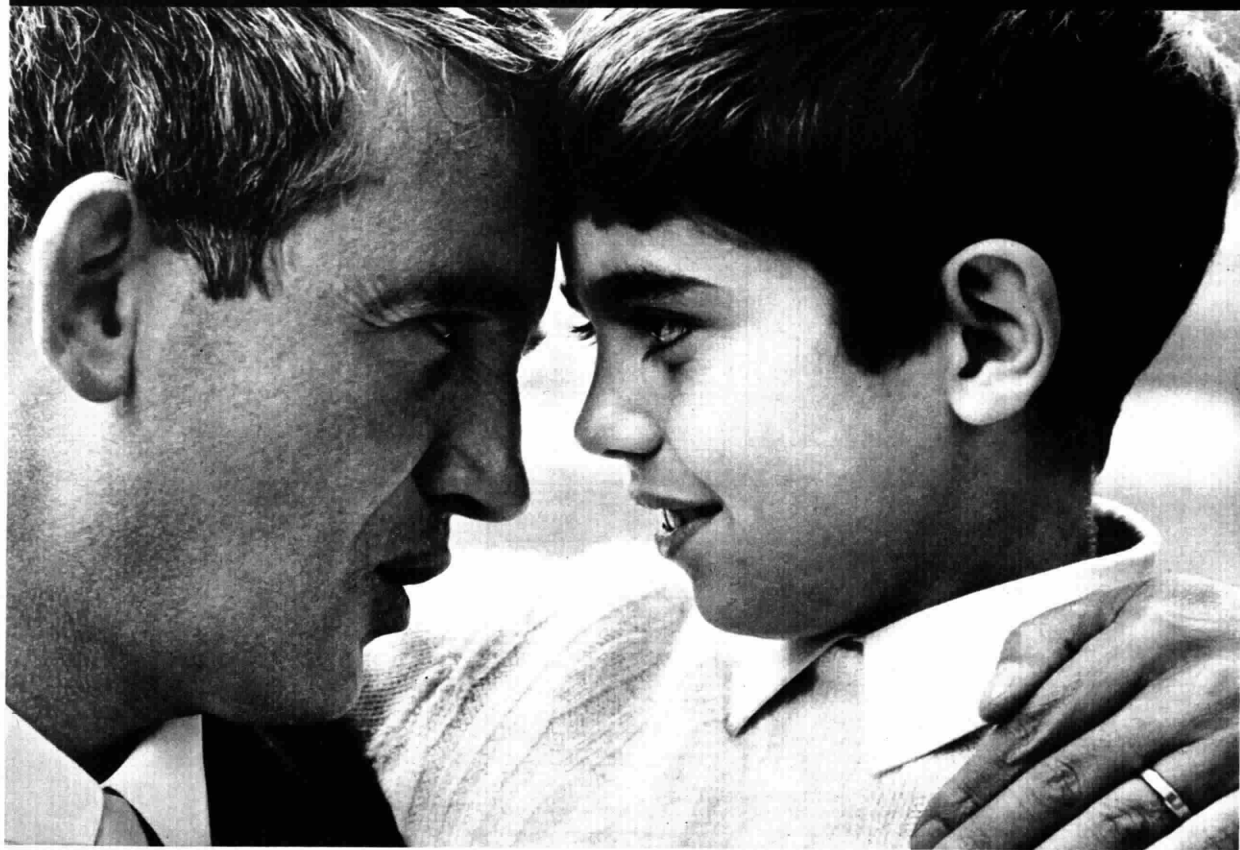
10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Wilkins: **Night cap**; Mogol-Limiti-Isola: **La voce del silenzio**; Porter: **I get a kick out of you**; David-Bernstein: **The wishing doll**; Pallavicini-Tezé-Gustin: **Les moustaches**; Wise-Cugat: **Nightingale**; Hatch: **Call me**; Harnick-Bock: **Just my luck**; Califano-Lai: **Vivre pour vivre**; Russo: **An esthete on Clark Street**; Cini-Migliacci-Zambrini: **Sentimento**; Mercer-Schertzinger: **Tangerine**; Bertero-Buonassisi-Marini-Valleroni: **Mi va di cantare**; Hayes: **Black is black**; Calabrese-Jobim: **Garota de Ipanema**; Gershwin: **The man I love**; Tepper-Brodsky: **Red roses for a blue lady**; Lerner-Loewe: **On the street where you live**; Anderson: **Ride, ride, ride**; Brookmeyer: **Bobbie's tune**; Bonfa: **Ilha de coral**; Migliacci-Bongusto: **Spaghetti, insalatina e una tazzina di caffè a Detroit**; Mc Cartney-Lennon: **Yesterday**; Kelly: **Gamaçao**; Magne: **Any number can win**; Pace-Panzeri-Mason-Livraghi: **Quando m'innamoro**; Berlin: **Let's face the music and dance**; Fields-Kern: **The way you look tonight**; Mills: **Call on me**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Brindisi	1578	1484	
Foggia	1578	1430	
Lecce	1578	1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

Volergli veramente bene è anche pensare un'assicurazione SAI

Tutti noi siamo fieri dei nostri figli. Vogliamo essere sicuri di proteggerli, difenderli e introdurli alla vita, e la SAI può aiutarci ad assolvere i nostri doveri paterni in modo completo e responsabile.

La SAI assicura tutto: vita; infortuni (professionali o no); auto; incendio e furto; trasporti; responsabilità civile; rischi aeronautici; rischi di costruzione; crediti e cauzioni; vetri e cristalli...e perfino rischi atomici. La SAI ha oggi la fiducia d'un milione e mezzo di persone. Ricompensa questa fiducia con un servizio veloce e preciso attraverso una rete capillare di oltre 800 sedi, che nel '67 hanno pagato una media di 100 milioni al giorno. Questa è la SAI. Una Assicurazione moderna per chi guarda in faccia la vita.

assicura ASSICURA TUTTO E PAGA ALLA SVELTA

5-68

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 45 - n. 53 - dal 29 dicembre 1968 al 4 gennaio 1969
Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: (10121) Torino / v. Arsenale, 41 / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / (10134) Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / (00187) Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / (10122) Torino: via Bertola, 34 / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / (20124) Milano / tel. 69 82
sede di Roma, via degli Scialoje, 23 / (00196) Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / (20125) Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Visconti di Modrone, 1 / (20122) Milano / tel. 79 42 24

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,35; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pts. 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,35; Svizzera Sfr. 1,25; Canton Ticino Sfr. 1; U.S.A. $ 0,55; Tunisia Mm. 150.

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / (10134) Torino

sped. in abb. post. / II gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

QUESTO FUNZIONA!

L'ORÉAL
PARIS

COMBATTE LA CADUTA DEI CAPELLI
ELIMINANDO LA FORFORA

Recenti studi hanno rilevato l'importanza delle sostanze cationiche nella lotta contro la forfora. **CEPELIC** - con la sua formulazione contenente anche sostanze cationiche - eliminando la forfora, elimina la causa prima della caduta dei capelli. Ecco perchè **CEPELIC** funziona e...

FUNZIONA VERAMENTE!

PRIMO PIANO

UN ANNO DI CRISI

Nel Medio Oriente e in Vietnam, nei Paesi dell'Est in Francia e negli Stati Uniti, le tensioni del mondo contemporaneo si sono rivelate drammaticamente. Il 1968 ha creato il timore d'una nuova «guerra fredda»

di Arrigo Levi

Fine d'anno è tempo di bilanci, consuntivi e di previsione; è un compito sempre difficile; ma quest'anno lo è, mi sembra, più del solito, tanto che si è tentati di lasciare ai maghi il compito di far profezie. E' difficile del resto anche soltanto cercare di tirare le somme del 1968, un anno incredibile nel quale alle crisi e tensioni vecchie del mondo (il Vietnam, il Medio Oriente) se ne sono aggiunte delle nuove, non meno esplosive e potenzialmente pericolose: la crisi del mondo sovietico, crisi generale del sistema che ha provocato il drammatico conflitto fra Russia e Cecoslovacchia; la crisi della società americana, che si è espressa nei due omicidi politici di Martin Luther King e di Robert Kennedy, e ancora in sommosse e disordini; la crisi della Francia, che ha portato in poche drammatiche settimane il Paese di De Gaulle sull'orlo della rivoluzione. Intanto il mondo dei giovani è apparso in agitazione quasi ovunque, anche in Italia, e la « contestazione » giovanile, iniziatasi come protesta per l'inadeguato sviluppo delle strutture scolastiche, ha assunto spesso forme di rivolta anarchica dalla quale sono state investite le stesse strutture politiche e istituzionali della società. Non tutte queste agitazioni sono, beninteso, sterili: anzi, si può sperare che alcune delle crisi che si sono rivelate nel corso di quest'anno, anche in forma violenta, rappresentino in realtà la preparazione, sia pure difficile e tormentata, di radicali riforme e trasformazioni benefiche per il mondo in cui viviamo. Vi è un processo di rinnovamento in atto, del quale sono partecipi anche istituzioni antichissime, come le Chiese; questo processo mette in moto delle forze talvolta distruttive, ma non bisogna scambiare ogni cambiamento per una sciagura; il contrario è spesso vero. Certo però, non è facile distinguere, per le generazioni che sono protagoniste di una fase storica di rapide trasformazioni, gli elementi buoni dell'evoluzione in atto da quelli negativi. Di qui l'incertezza dei giudizi e un ben riconoscibile senso di diffuso disagio, che sono la caratteristica di questi tempi.

Momento di pausa

Nel complesso, durante il 1968 questa confusione delle idee e questo disagio si sono acuiti. Questo è vero anche se l'anno non è stato del tutto privo di sviluppi incoraggianti; anzi, proprio nel 1968 si è iniziato il negoziato sulla guerra del Vietnam, e non sono pochi coloro che prevedono la fine del conflitto entro il 1969. Questo fatto potrebbe da solo modificare in meglio tutta la situazione mondiale, e compenserebbe quegli avvenimenti preoccupanti che si sono invece verificati nel corso del 1968.
Il più grave di questi avvenimenti è stato senz'altro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia; dopo questo atto di violenza si è diffuso il timore che gli anni della distensione e del ravvicinamento fra Est e Ovest fossero finiti, e che si preannunciasse una nuova « guerra fredda », con tutti i rischi relativi di nuovi conflitti. Il 1969 si inizia senza che sia possibile dire fino a che punto questi timori fossero giustificati. Questo è un momento di pausa nella grande politica internazionale, spiegabile anche perché si attende l'insediamento del nuovo presidente americano Nixon: si può tuttavia dire, senza peccare di ottimismo, che le massime potenze hanno in vario modo dimostrato, in questo ultimo scorcio del 1968, di essere tuttora vivamente interessate a tenere aperto il dialogo di vertice. Questo interesse si è espresso non soltanto fra America e Unione Sovietica, ma anche fra America e Cina. Gli incontri fra gli ambasciatori cinese e americano a Varsavia, che sono da molti anni la principale via di comunicazione fra le due potenze, e che erano sospesi da parecchi mesi, riprenderanno, su richiesta cinese, in febbraio; vi sono altri segni di un rinnovato interesse della Cina a porre su nuove basi le relazioni con gli Stati Uniti; il motivo di fondo di questa svolta diplomatica sarebbe da ricercare nelle preoccupazioni cinesi per l'evoluzione della politica sovietica dopo Praga.
Il 1969 potrebbe quindi essere l'anno della ripresa di un dialogo di vertice a tre, fra Mosca, Washington, Pechino. In queste circostanze la pacificazione del Vietnam potrebbe rivelarsi meno difficile del previsto; è un fatto che le fonti ufficiali cinesi, stampa e radio, da diverse settimane si disinteressano totalmente del conflitto vietnamita; questo non vuole significare appoggio cinese per i negoziati di Parigi, ma nemmeno aperta opposizione. Fra Mosca e Washington, il tema più grosso in discussione potrebbe essere il controllo degli armamenti missilistici; ma non è chiaro come la pensi, su questo punto, il nuovo governo americano. Altrettanto aperta la questione mediorientale; gli scontri e attentati fra israeliani e arabi continuano, e tuttavia questo non impedisce che vi siano anche indicazioni di una maggiore disponibilità degli uni e degli altri ad una pace stabile (ad esempio, le dichiarazioni, solo in parte smentite, di re Hussein sulla possibilità di concedere l'indipendenza alla Palestina araba, la cosiddetta « Cisgiordania »). E' chiaro che un'azione concordata delle due grandi potenze, America e Russia, faciliterebbe il negoziato; anche su questo punto bisogna attendere di conoscere meglio il punto di vista di Nixon e del suo governo.

Prospettive incerte

Nel complesso, credo si possa dire che la grande politica internazionale potrebbe riservarci, nel 1969, momenti di allarme meno frequenti e meno acuti che nel 1968 e nel 1967 (è difficile che continui ad andare tanto male!; ma sarebbe sciocco ignorare che siamo ancora in una fase di grande tensione e incertezza, anche perché non si possono assolutamente escludere nuove crisi nel blocco sovietico o nuove incontrollabili esplosioni nel Medio Oriente). Soltanto i primi contatti ad alto livello fra la nuova amministrazione americana e i governanti sovietici e cinesi getteranno un po' di luce sulle prospettive ancora così incerte del 1969.
Due parole, in conclusione, sulla situazione italiana. Abbiamo finalmente un governo di centrosinistra, i cui primi passi sembrano dimostrare che il mondo politico italiano è ben conscio della necessità di agire in fretta in quei settori della vita nazionale che richiedono più urgenti riforme. In attesa che alle parole seguano i fatti, bisogna dire che il bilancio economico del 1968 è nel complesso positivo: incremento normale, cioè superiore al 5 per cento, del reddito nazionale; limitato aumento dei prezzi, inferiore al 2 per cento; cospicuo attivo della bilancia dei pagamenti. I margini economici per una coraggiosa azione riformatrice nel 1969, senza alcun dubbio, ci sono.

Con questo articolo Arrigo Levi, che ha lasciato il Telegiornale *per passare a* La Stampa, *di cui farà l'inviato speciale, conclude la collaborazione a questa rubrica. Lo ringraziamo per l'ottimo lavoro svolto in oltre due anni e gli auguriamo nuovi successi nella sua futura attività.*

Parigi: lo storico momento dell'apertura dei pre-negoziati fra Stati Uniti e Nord Vietnam. L'americano Averell Harriman stringe la mano al nordvietnamita Xuan Thuy

Che cosa sta bollendo

PROGR PER L'A

di Ernesto Baldo

Roma, dicembre

TV: anno XVI. Il *Pinocchio* di Fellini, il *Nero Wolfe* di Buazzelli, sei clamorosi ritorni (Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Caterina Valente, Giorgio Albertazzi, Paolo Villaggio e Renato Rascel), tre grandi telesceneggiati: l'*Iliade* l'*Eneide* e *I fratelli Karamazov*. Ecco che cosa ci promette il 1969 televisivo.

Vediamo le prime novità nel settore leggero. Caterina Valente sta registrando a Roma un ciclo di tre show nei quali sarà impegnata insieme con il fratello Silvio: la messa in onda è prevista a partire da sabato 15 febbraio. Nell'attesa, le serate del sabato, che per quattordici settimane sono state dominate da *Canzonissima*, saranno dedicate a dei numeri unici, come *Milva Tango* ad esempio, e alla ripresa diretta della finale del Festival di Sanremo prevista per il 1° febbraio (naturalmente il collegamento avverrà anche il giovedì e venerdì). Tra i numeri unici ce n'è uno riservato ai giovani comici che segnerà appunto il debutto, in uno spettacolo serale, delle nuove leve della risata.

Renato Rascel, in una cornice di giovani che alla fine di ogni puntata balleranno con lui, è alle prese con *Non si dice più*, un programma scritto dall'attore insieme con Maurizio Costanzo. Ognuna delle quattro puntate tratterà, nell'ambito degli argomenti fissi che la caratterizzeranno (l'amore, il galateo, i bambini e la vita pubblica), abitudini e detti ormai trascurati nel costume d'oggi. Sono inoltre previsti filmati in esterni e una serie di macchiette che Rascel ha rispolverato dal suo caratteristico e collaudato repertorio. Da metà febbraio Corrado riprenderà, al Teatro delle Vittorie, la guida di un nuovo quiz familiare, che dovrebbe andare in onda il giovedì, mentre Paolo Villaggio subentrerà, com'era previsto, il 23 febbraio a Raffaele Pisu nello spettacolo della domenica pomeriggio che muterà titolo e autori. I testi per il ciclo di Paolo Villaggio saranno di Marchesi, Terzoli e Vaime, il trio di *Canzonissima*, che già aveva firmato la fortunata serie di *Quelli della domenica*. Nel quadro delle trasmissioni leggere in cantiere sono inoltre previsti due debutti televisivi, quello di Renzo Arbore, in *Speciale per voi*, un programma pomeridiano, e di Paola Quattrini, in *Ho cominciato così*, uno show nel quale gli ospiti rievocheranno sketches o canzoni che li hanno resi famosi agli occhi del grosso pubblico. Arbore, che è familiare ai giovani radioascoltatori, porterà sul video una trasmissione musicale — tecnico-informativa — che prevede in ogni puntata la presentazione di due canzoni nuove di cantanti titolati e di un filmato proveniente dall'estero: il primo sarà dei Beatles. *Speciale per voi*, curato da Maurizio Costanzo, avrà una durata media di mezz'ora.

Nel nuovo anno dovrebbe riapparire sui teleschermi anche Monica Vitti in *Lasciami sognare*, uno sceneggiato comico - musicale che Jaja Fiastri e Eros Macchi stanno scrivendo per lei. E' la storia di una ragazza che riesce ad essere sempre allegra e spensierata perché contrappone alla vita reale una sua vita di sogno.

Jekyll e Wolfe

A differenza dei programmi leggeri per i quali, in genere, non passa molto tempo tra la realizzazione e la programmazione, per la prosa e gli sceneggiati l'organizzazione che precede l'avvio del lavoro è più complicata, in quanto si devono fare coincidere le esigenze televisive con gli impegni teatrali degli attori. Il primo kolossal della stagione 1969 che vedremo è *Lo strano caso del dottor Jekyll e di Mister Hyde*, nella libera riduzione di Giorgio Albertazzi, Ghigo De Chiara e Paolo Levi, interpretato e diretto dallo stesso Albertazzi. Altri interpreti principali sono Massimo Girotti, Claudio Gora, Bianca Toccafondi e Marina Berti. Dopo questa esperienza come regista televisivo, Giorgio Albertazzi avrebbe in animo di realizzare un film in due parti su una vicenda ambientata in Germania, della quale sarebbe naturalmente il protagonista: *Gradiva*. L'interprete principale della storia — scritta all'inizio del secolo — è un archeologo che si è innamorato di una statua pompeiana scoperta in un museo di Roma. Il racconto di Jensen, dal quale è tratto il soggetto, si avvale di uno studio introduttivo di Freud. Nella seconda metà dell'anno, Tino Buazzelli apparirà sul video nelle vesti del celebre poliziotto americano Nero Wolfe, protagonista, con Paolo Ferrari nella parte di Archie Goodwin, dei sei primi romanzi di Rex Stout, divisi

L'albero per i figli della canzone

Anche i divi dello spettacolo, lasciati da parte per qualche giorno gli impegni del mestiere, hanno festeggiato il Natale in casa. Ecco appunto, sorpresi dal fotografo nell'intimità familiare, Gianni Pettenati (in alto) con la moglie Santina e le figlie Maria Laura e Samuela, e Tata Giacobetti con Valeria Fabrizi e la piccola Giorgia. Per Pettenati, subito dopo la pausa di Natale, è cominciata la vigilia pre-Sanremo: il cantante infatti è ormai quasi certo di partecipare al Festival di fine gennaio

nella grande pentola 1969 delle trasmissioni TV e radio

AMMI E PROPOSITI NNO CHE SI INIZIA

Alberto Sordi continua ad essere un personaggio costante nei programmi radiofonici. Per il nuovo anno, è prevista la sua partecipazione agli spettacoli di « Gran varietà »

ognuno in due episodi. Una serie, quella di *Nero Wolfe*, che ha richiesto più di due anni di lavoro. Buazzelli si accinge a portare sui teleschermi, nella duplice veste di attore e regista, il personaggio di Mercadet creato da Honoré de Balzac per la commedia *Mercadet l'affarista*. Un'altra interessante novità della prosa: *I giusti* di Albert Camus. E' questa la prima volta che la nostra televisione affronta il celebre scrittore algerino. Il dramma è ispirato ad un fatto storico avvenuto in Russia nel febbraio del 1905. La realizzazione di questo inedito televisivo è affidata a Franco Enriquez ed avrà come interpreti Valeria Moriconi e Renzo Montagnani.
Quasi contemporaneamente all'uscita del film — americano — la televisione presenterà la riduzione per il piccolo schermo de *I fratelli Karamazov* in un adattamento in otto puntate che Sandro Bolchi sta realizzando in studio a Roma e che concluderà nel marzo prossimo in Jugoslavia. Per questa trasposizione dell'opera di Dostoevskij il regista bolognese ha riunito un cast di primo ordine: Corrado Pani, Umberto Orsini, Carla Gravina, Lea Massari, Salvo Randone e Sergio Tofano.

Rossellini 2

Anche le produzioni filmate, o meglio, dei telefilm, hanno avuto negli ultimi tempi un ulteriore incremento. Nei prossimi mesi dovrebbero essere pronte, essendo già in avanzata lavorazione, o in fase di montaggio, parecchie serie di telefilm: *Storia della sopravvivenza* (dodici puntate di Roberto Rossellini), *Quel negozio di piazza Navona* di Age e Scarpelli (sei puntate con Aldo Giuffrè protagonista), *Giovanni e Elviruccia* (quattro puntate con Paolo Panelli regista e protagonista assieme a Bice Valori), *La famiglia Benvenuti* (sette puntate con Enrico Maria Salerno e Valeria Valeri protagonisti: la serie andrà in onda in primavera), e *Gli Atti degli Apostoli*, in quattro puntate, che Roberto Rossellini ha appena finito di girare a Sousse, vicino a Tunisi: la programmazione è prevista intorno a Pasqua. Da notare che attraverso i telefilm molti divi del cinema si riaccostano alla televisione. In primavera Ugo Tognazzi, ad esempio, darà vita ad un investigatore privato in una serie che ha per autori il celebre duo Age-Scarpelli. Rossano Brazzi, dal canto suo, impersonerà un medico italiano residente ad Amburgo, protagonista di un giallo a puntate, del tipo *La sciarpa*, che Daniele D'Anza realizzerà in Germania e che dovrebbe intitolarsi *Coralba*. In marzo dovrebbe entrare in lavorazione *Chi è Paula?*, un giallo musicale in cinque puntate ambientato in uno studio televisivo per il quale saranno impegnati come attori quattro popolari cantanti leggeri. L'autore del testo è un noto giallista inglese, Lester Powell, mentre la regìa sarà affidata a Flaminio Bollini. Anche Federico Fellini ha un progetto televisivo. Si tratta della riduzione de *Le avventure di Pinocchio* ovvero *La storia di un burattino*. Un'opera, quella di Collodi, che, essendo universalmente nota, interessa le televisioni di tutto il mondo. La produzione della *Storia di un burattino* è stata affidata a Carlo Ponti, mentre per la regìa si è raggiunto l'accordo con Fellini, il quale dovrebbe mettersi al lavoro appena concluso il suo *Satyricon*. Ma lo sforzo produttivo sarà quasi certamente concentrato sull'*Iliade* e l'*Eneide*: l'adattamento televisivo per ragioni economiche sarà realizzato in contemporanea, tuttavia è improbabile che la messa in onda possa avvenire prima del Natale '69. Le due opere — dodici puntate — sulla scia del successo dell'*Odissea* verranno affidate a Franco Rossi, che diresse già l'avventuroso viaggio di Ulisse. Con Rossi collaborerà per le riprese delle battaglie dell'*Iliade* un regista giapponese.
Il cartellone radiofonico è affollatissimo di divi. L'anno nuovo per la radio comincia con due giorni di anticipo: il 29 dicembre con la messa in onda della prima puntata di *Gargantua, er gatto che nun se fa l'affari sua:* un programma di cui Paolo Panelli sarà l'autore, con Amurri, regista e protagonista, con Bice Valori. *Gran varietà* continuerà ad essere presentato da Johnny Dorelli, ma riunirà Alberto Sordi, Catherine Spaak, Gino Cervi, Franca Valeri e Milva; mentre in *Batto quattro*, altra trasmissione pilota della radio, esordiranno, accanto a Gino Bramieri, Sergio Endrigo, Lino Toffolo e addirittura Anthony Quinn. L'interprete di Zampanò presenterà in ogni puntata una sua canzone. Nomi popolari alla radio si trovano un po' in tutti i nuovi programmi: Raffaella Carrà (*Microfono a tracolla*), Memmo Carotenuto (*Scusi ha un cerone?*), Carlo Dapporto e Marisa Del Frate (*Radio Happening*), Gigliola Cinquetti e Paolo Villaggio (*La bella e la bestia*), Germana Monteverdi (*Siamo fatti così*), Arturo Corso (*Cantanti all'inferno*), Gianni Morandi (*Qui Morandi*), Enza Sampò (*Le piace il classico?*), Gloria Christian (*Carnet di notte*), Pino Donaggio (*Appuntamento coi melodici*), Franco Potenza (*Folklore in salotto*), Gabriella Farinon (*16,30 - venerdì - speciale*), Marcello Rosa (*Un certo ritmo...*), Renata Mauro (*Io ti ho incontrata a Rio*), Patty Pravo (*Partita doppia*), Caterina Caselli (*Caterina in famiglia*), Lilla Brignone (*La vostra amica*), Otello Profazio (*Canta il Sud*). Come si vede ogni giorno la radio utilizza celebrità, ma non soltanto nel settore frivolo della rivista e della musica leggera. Dopo l'*Orlando furioso* raccontato da Italo Calvino, la *Gerusalemme liberata* sarà il classico dell'anno 1969: interpreti principali Riccardo Cucciolla, Gianni Bonagura e Benita Martini. La trasmissione, che avrà per narratore il critico e scrittore d'avanguardia Alfredo Giuliani, si articolerà in diciannove puntate, la prima delle quali andrà in onda il 4 aprile.

Dialogo diretto

Dall'*Orlando furioso* all'enciclopedia della cucina regionale italiana è il brusco passaggio compiuto da Nanni de Stefani, che per la radio, sul Secondo, curerà dal 3 gennaio una trasmissione settimanale in ventisei puntate dal titolo *Palato immaginario*. E' un'insolita storia del costume realizzata attraverso la cucina regionale.
Alberto Lionello, per stare nel giro delle celebrità, sarà il protagonista delle *Grandi speranze* di Charles Dickens, che costituirà il primo radioromanzo del mattino della nuova stagione. L'adattamento in venti puntate, curato da Alessandro De Stefani, prenderà il via il 20 gennaio. Dopodiché sarà la volta di Warner Bentivegna che al mattino impersonerà George Gershwin. La più clamorosa novità radiofonica rimane, comunque, lo spostamento del personaggio del mattino al pomeriggio, con interventi dalle 15 alle 19,20; e l'ampliamento (al mattino dalle 10,40 alle 12,15) del dialogo diretto con il pubblico attraverso una trasmissione che avrà le telefonate degli ascoltatori come protagoniste assolute. La formula di *Chiamate Roma 3131* si adegua con maggiori possibilità a quel tipo di radio vivace ed anticonformista collaudata attraverso gli interventi dei 111 personaggi del mattino alternatisi dal novembre del 1966 al 4 gennaio 1969. La prima puntata di *Chiamate Roma 3131* (coordinatori Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni) andrà in onda il 7 gennaio.

Perché Gianni Morandi ha ottenuto un successo così cla

La faccia del

A proposito della vastissima popolarità raggiunta in questi ultimi mesi dal giovane cantante emiliano, abbiamo interpellato alcuni personaggi di rilievo della cultura, del giornalismo, dello spettacolo, della musica seria e leggera. Ecco le loro risposte

di Giorgio Albani

Gianni Morandi, anni 24 (compiuti l'11 dicembre), coniugato ed in attesa di diventare padre a febbraio, si è rivelato finora il dominatore incontrastato di *Canzonissima*; fino al punto di mettere in difficoltà le calcolatrici elettroniche. Nelle due prime esibizioni il cantante dalla faccia del bravo ragazzo ha raccolto complessivamente 2 milioni 643.357 voti (esclusi i 142 mila delle giurie) che finanziariamente (conteggiando le 500 lire delle cartelle e le 40 lire dei francobolli per l'invio delle cartoline) hanno provocato un movimento di denaro superiore ai 766 milioni.

Perché piace tanto? Abbiamo rivolto la domanda ad alcuni personaggi, più o meno competenti. Ne riferiamo le risposte.

Claudio Villa (cantante): Gianni Morandi, onestamente parlando, è molto più simpatico che bravo; ciò non toglie niente alle sue qualità. Questa a mio avviso è la ragione della morandite acuta che si sta attraversando. A parte... Villa, non ricordo altri fenomeni di simpatia, schietta, spontanea, come quello provocato dal cantante emiliano. Così come oggi non vedo un altro cantante che possa aspirare ad eguagliare il successo di Morandi. Attenzione, però. Il fenomeno Morandi non è un fenomeno nuovo: sono tre anni che lo incontro in finale a *Canzonissima!* Finire secondo, alla mia età, dietro ad un puledro di razza non mi disonora. Mi fa piacere constatare che Morandi non è mai stato un beat, anzi ha sempre seguito la linea melodica, pur con 20 anni in meno di me. La sua voce non è impostata, così come da lui non si possono attendere virtuosismi e finezze vocali. Le sue esecuzioni sono un gettito di note, un impasto di suoni che hanno una grinta eccezionale.

Bruno Canfora (direttore d'orchestra): Tra tanti finti che pullulano sulla ribalta canora Morandi è un vero! Ha una voce discutibile dal punto di vista estetico musicale, tuttavia è una voce con una carica e una forza trascinante che la gente subisce piacevolmente. Personalmente lo trovo dotato di una musicalità e una sensibilità eccezionali: con un po' d'impegno da lui si potrebbero ricavare delle prestazioni artisticamente pregevoli. Tuttavia il successo lo riscuote perché è un bravo figliolo, simpatico, belloccio ed ha una moglie con una faccia da angioletto, tutti elementi che fanno leva sui giovani, i vecchi, i musicisti e gli esperti.

Prof. Guido Pannain (accademico dei Lincei, compositore e critico): Rispondo per dovere di cortesia, ma non perché prenda interesse all'argomento che si propone. Sul cosiddetto « fenomeno » Morandi che oggi è al centro degli interessi del pubblico televisivo italiano non ho da esprimere alcun parere perché manca l'oggetto su cui fermare seriamente l'attenzione. Ho soltanto da esprimere il mio profondo rammarico nel constatare l'assenza di un minimo di decoro nel gusto, non oso dire artistico, del pubblico italiano, ed è purtroppo di pubblico che si deve parlare, data l'enorme quantità di gente a cui arriva la televisione. Ed è triste osservare come da questa si tragga profitto per solleticare i bassi istinti ed eccitarli al peggio anziché compiere opera educatrice e di elevazione morale. Il « fenomeno » in questione, che mi ripugna anche di nominare, è un caso di malcostume e di immoralità artistica, in campo musicale, come ce ne sono tanti in altre manifestazioni della vita.

Mario Del Monaco (tenore): A me personalmente non piace il suo modo di cantare troppo squarciato, preferisco il canto garbato, per esempio, di Al Bano. Debbo comunque riconoscere che ha una Casa discografica, un clan e soprattutto un press-agent davvero validissimi...

IL NATALE DEI GIOVANI DIVI **Per i personaggi delle fotografie qui sopra, il Natale 1968 ha avuto un significato tutto particolare: è stato il primo trascorso alla ribalta della popolarità. Proprio negli ultimi mesi infatti Fabrizio De André (a sinistra, con la moglie Punny e il figlio Cristiano) è diventato uno dei personaggi di punta della musica leggera italiana. Una sorte simile è toccata a Daniela Ghibli (a destra), valletta meridiana di « Settevoci » e aspirante al successo dei « juke-box ». Daniela (il cui vero cognome è Gallina) ha quindici anni, è milanese, studia ragioneria. Ha già inciso un disco, « Dove sei stata »**

bravo ragazzo

Prof. Emilio Servadio (psicanalista): Non vedo niente di eccezionale nella popolarità di Morandi. Il fenomeno dell'idolatria popolare è ricorrente e riguarda sia personaggi dello spettacolo che dello sport, ed è ben noto in psicologia collettiva. E' stato detto autorevolmente che nell'idolo i suoi adoratori vedono una figura ideale con cui vorrebbero identificarsi o che vorrebbero possedere. La popolarità di Morandi, evidentemente, non si sottrae a questa verifica.

Prof. Francesco Alberoni (sociologo): Parlare di un divo è costruire il divismo. Non ho niente da dire su Gianni Morandi. Non mi interessa.

Cinico Angelini (musicista): Per la verità non mi so spiegare il grande successo di Morandi. Se dovessi giudicarlo dal punto di vista musicale, ovverossia prettamente tecnico, direi che non ha una bella voce, di quelle tanto per intenderci che fanno sussultare chi le ascolta. Ha una discreta voce, buona nei toni alti e bassi, anche se non mi convince la pronuncia e quella maniera stradaiola nel porgere la canzone. Però a questo punto le discussioni non contano nulla. C'è il grande successo di questo ragazzo, ed allora bisogna convenire che è un cantante che non ha mai seguito le mode, che non si è mai lasciato lusingare dalle canzoni di protesta o beat, che ha sempre cantato all'italiana, con impeto, con passione, con convinzione. Morandi piace perché è un ragazzo dalla faccia pulita, spontaneo, senza complessi, che fa tenerezza a tutte le mamme e che soprattutto entusiasma i giovani.

Nicoletta Orsomando (annunciatrice): Tutte le persone semplici che però hanno un'istintiva comunicativa riescono ad inserirsi di colpo nella società. Morandi oltre ad essere un ragazzo dai modi civili ed urbani possiede una dote eccezionale: la voce. E' una voce in formazione, quasi aspra a volte, ma piace ugualmente per la maniera con cui porge la canzone senza enfasi o complicazioni intellettuali. Alla gente è simpatico (da qui nasce la sua popolarità), perché è uno di loro che è arrivato al successo meritandolo e augurandosi nel contempo di poter vivere, quando il successo finirà, sugli allori. Morandi è un cantante istintivo ed equilibrato nello stesso tempo, insomma è un ragazzo d'oro. Se ha sbaragliato il campo dei concorrenti c'è sempre una ragione: rispetto agli altri ha una dote in più, la modestia.

Virna Lisi (attrice): Premetto che le mie preferenze vanno ad altri cantanti. Qualche nome? Mina e Ornella Vanoni. Però sono obiettiva, non posso disconoscere il crescente successo di Morandi nel campo della musica leggera. Ora dal momento che mi trovo ad esaminare le « cause » del suo successo debbo dire che è un cantante spontaneo, genuino, vero e sincero. Queste doti il pubblico, che ha una sensibilità spiccatissima, le percepisce a volo. Per fattori inconsci il pubblico capisce chi tra gli artisti è artificioso e chi è vero. Di

Gianni Morandi, recordman assoluto di « Canzonissima », a colloquio con la Caselli; sotto, Chiari e Panelli improvvisano una « gag » durante le prove

COSI' IN GARA I SUPERSTITI

1ª semifinale: 14 dicembre

	voti		voti
CLAUDIO VILLA (Povero cuore)	550.837	ORIETTA BERTI (Se mi innamoro di un ragazzo come te)	272.507
AL BANO (Mattino)	343.323	JOHNNY DORELLI (La neve)	240.368
PATTY PRAVO (Tripoli 1969)	293.195	MILVA (La donna del buono a nulla)	118.678

Le giurie avevano accordato 84.000 voti a Patty Pravo, 75.000 ad Al Bano, 55.000 a Johnny Dorelli, 53.000 a Orietta Berti, 48.000 a Claudio Villa, 45.000 a Milva.

2ª semifinale: 21 dicembre

	voti		voti
SHIRLEY BASSEY (Chi si vuol bene come noi)	75.000	MARISA SANNIA (Una donna sola)	57.000
GIANNI MORANDI (Scende la pioggia)	73.000	SERGIO ENDRIGO (Camminando e cantando)	46.000
CATERINA CASELLI (Il carnevale)	63.000	LITTLE TONY (La donna di picche)	46.000

Dei dodici cantanti semifinalisti i sei meglio classificati saranno ammessi alla finalissima di Canzonissima *che avrà luogo il 6 gennaio.*

Morandi ha capito che è un artista nel senso più completo della parola, che quando canta sa creare la giusta atmosfera, e che le sue canzoni in effetti riescono a dire qualcosa di poetico, di sublime. La simpatia tra Morandi ed il suo pubblico si crea per germinazione spontanea, qualcosa di impalpabile, che però esiste. In fondo la gente ha sempre bisogno di verità e di semplicità, le doti tutto sommato che fanno di Morandi il cantante più popolare.

Lisa Gastoni (attrice): Il successo che si è guadagnato in questi anni Morandi, e che in occasione di *Canzonissima* ha consolidato, gli spetta di diritto. Io penso che sia un cantante completo: possiede una bella voce, squillante nei toni alti, comunicativa, piacevole. Inoltre lui ha grazia, stile nel porgere le canzoni. Infine è un ragazzo bello, simpatico, dalla faccia pulita, un ragazzo di ottima famiglia con delle qualità interiori che si percepiscono solo a guardarlo. Il pubblico sa giudicare e, guarda caso, giudica sempre nella maniera più onesta. Morandi è il suo preferito. Il grande successo del cantante, secondo me, non dovrebbe più meravigliare.

Marcello Marchesi (umorista): E' bello, giovane e non si decide a diventare un uomo. Non c'è riuscito il matrimonio, non c'è riuscito il servizio militare. E' un ideale di eterna giovinezza che si vorrebbe non finisse mai. Ha bei denti, grosse mani, un gran sorriso. Che ci vuole di più? Non intimidisce con la sua cultura. E' rispettoso anche quando si avvicina a certa musica cara ai matusa. Non la strapazza. La canta con la voce strozzata di chi chieda aiuto per le sue pene d'amore. E poi, si sa, il successo fa successo. Inoltre, nel caso specifico di *Canzonissima*, molti credono che, votando per lui (che si è subito piazzato in testa) si debbano vincere sicuramente i 150 milioni. Ragione ultima: è Morandi.

Camilla Cederna (giornalista): Piace alle donne, tanto alle madri quanto alle giovani. Alle madri perché risveglia in loro l'istinto materno, perché fa tenerezza con quella sua aria di corrigendo buono. Alle giovani perché è un tipo fatto apposta per piacere alle donne di oggi: cammina storto, dinoccolato e canta male quel tanto che basta per far capire che in fondo, per lui, cantare è un gioco, non un mestiere. E sono convinta che questo influisca molto sulle ragazze: lo sentono come uno di loro, il loro compagno di scuola che sa cantare meglio di tutti gli altri...

Roman Vlad (compositore): Non so spiegarmi il fenomeno. Purtroppo devo considerarlo come un indizio non favorevole ed estremamente preoccupante per le sorti della musica seria, e culturalmente qualificata, in Italia. Un fenomeno che rende sempre più urgente e improrogabile una seria riforma e un più serio impegno nel promuovere l'insegnamento in profondità, e su più vasta scala possibile, della musica in Italia. Questo è per me l'unico mezzo per affinare il gusto delle larghe masse del pubblico.

Intervista alla buona con i Beach Boys, il famoso comple

VESTONO DA SPIA i professionisti de

Bruce Johnston, chitarra-basso, ha sostituito fra i Beach Boys Brian Wilson, il « leader » del complesso

Sono popolari dal 1961 e due anni fa riuscirono a soppiantare i Beatles nelle classifiche di vendita. Hanno partecipato in TV a un'edizione di «Settevoci». Vogliono fare dei buoni dischi, non quattrini

di Gianna Neri

Milano, dicembre

Sono arrivati con quel ritardo che, nel mondo della musica leggera, è garanzia di qualità. E col numeroso seguito che, nello stesso mondo, è simbolo di successo; ma un seguito composto insolitamente di uomini, con l'unica eccezione di una donna, e per di più vistosamente incinta. C'erano i ragazzi adibiti a portare gli strumenti, racchiusi in urne bianche foderate di velluto rosso, come i caddies portano le mazze da golf; c'erano due managers, con due aiuto-managers, quello inglese stretto e legnoso, copia appuntita del maggiore Thompson, e quello americano col nasino all'insù, i capelli biondi e lisci, lunghi sul collo, il golfino azzurro e la bonomia altezzosa di chi dispensa pepite d'oro ai barboni. Le pepite d'oro erano rappresentate dai Beach Boys, o Ragazzi-Spiaggia, con colbacchi di pelo, montgomery di agnellino bianco, blue-jeans di tela blu o calzoni di renna, scarpe di vernice dorata o di coccodrillo, purché molto a punta: Carl e Dennis Wilson, fratelli, il cugino Mike Love, l'amico Al Jardine e Bruce Johnston che nelle trasferte sostituisce il capo gruppo Brian Wilson, refrattario ai viaggi perché s'innervosisce a star lontano da casa. E mentre Pippo Baudo, frenetico, li aspettava nello studio F2 per la prova della trasmissione, i Beach Boys si dirigevano tranquillamente verso l'albergo su un pullman decorato a grandi cuori rossi di cartone, per consumare un lauto pasto all'italiana.

Allo studio F2 ci sono arrivati dopo le quindici pomeridiane, giusto in tempo, cioè, per registrare. Senza nessuna prova. Ma d'altronde, che cosa avrebbero dovuto provare? La loro prestazione si è limitata a pochi secondi di smorfie, ancheggiamenti, passetti, un mimato suonar di batteria e un rapido aleggiar di dita sulle chitarre afone al ritmo di *Do it again*, dei Beach Boys, successo registrato in precedenza, secondo l'ormai usatissima tecnica del « play-back ». Pochi secondi di smorfie, pagate milioni: tre per essere precisi, non cinque come si è detto. E si è anche detto che i Beach Boys fossero stati fermati a Linate, per traffico di stupefacenti: invece niente droga, i cinque ragazzi non ne usano, sono molto per bene, arrivati al successo su un « tapis-roulant » di velluto, senza neppure la dura gavetta che è il pedaggio di tutti, anche di quelli che, in seguito, verranno baciati in fronte dalla popolarità. Il fortunato quintetto, che si autodefinisce un « voca-beat group » (usano le proprie voci come se fossero strumenti ed hanno creato un « sound » nuovo, con falsetti altissimi), è nato nel

sso americano

GGIA
I surf

'61 in California con l'incisione del 45 giri *Surfin'* ispirato al viavai delle onde: disco che divenne subito il best-seller della stagione lanciando una danza nuova, il « surf » e portò i cinque ragazzi « on the top ». E lì sono rimasti inamovibili, battendo nella classifica del '66 persino i Beatles.

Pubblico tiepido

In Italia, dove ci scaldiamo soprattutto per gli idoli locali, i Beach Boys non sono così popolari: la loro prima apparizione sul nostro video risale a tre anni fa e non destò particolare scalpore. Soltanto oggi il loro nome comincia a imprimersi nell'orecchio dei teen-agers e i loro dischi ad avere un certo smercio: del loro successo *Good Vibrations* sono state vendute duecentomila copie, mentre *Barbara Ann* ha superato di poco quella cifra. Un risultato promettente, anche se il pubblico si mantiene tiepido. Ma questo i Beach Boys non lo sanno e forse proprio perciò sin dall'inizio le cose han cominciato a non andare per il verso giusto. All'arrivo, si voleva riprenderli per il *Telegiornale*, omaggio reso di solito alle celebrità; ma le celebrità hanno un programma dettagliato e in quello dei Beach Boys questo particolare non compariva. Quindi, niente *Telegiornale*. I « niente », si sono ripetuti nel corso della giornata: no ai giornalisti, no ai cacciatori di autografi, no alle fotografie extra-trasmissione, no alle prove, e, per poco, no anche al contratto (perché in America vige l'usanza dei contratti firmati dai managers, mentre in Italia si esige la firma degli interessati: equivoco, questo, che venne chiarito rapidamente). Si aggiunga al resto un'indignazione tutta americana per quel gusto dell'approssimativo che è una prerogativa di casa nostra: « You, Italian, are awfully hectic and disorganized » dice, prendendomi familiarmente sottobraccio Bruce Johnston, chitarra-basso, viso triangolare alla Terence Stamp, una simpatia spiccata per il grignolino che a tratti beve da una bottiglia affondata nella tasca, quando non ne versa il contenuto, con furia bacchica, sui propri compagni. « L'organizzazione è così riposante! E voi vi stancate fabbricando continuamente il caos e siete tutti isterici, parlate a voce troppo alta, muovete le mani in continuazione. Perciò noi, quando veniamo in Italia, siamo sempre preparati al peggio ». In Germania o in Inghilterra, spiega, è tutta un'altra cosa, schiocco di dita ed entri in televisione, schiocco di dita e vai in onda, neanche dieci minuti di attesa e poi tutto liscio, i giornalisti radunati in una stanza, i fotografi nell'altra, all'ora precisa, mai un ritardo, mai un'improvvisazione, gli « hamburgers » cotti al punto giusto, i « corn-flakes » della marca preferita. E mentre parla, mi viene il dubbio che qui nessuno abbia pensato ai « corn-flakes »; ma parto prima di appurarlo. Malgrado tutte queste pecche, l'Italia ai Beach Boys piace moltissimo: « Per venirci in vacanza, non per lavorare », precisa Mike Love, cantante ed « entertainer » di un metro e ottantacinque, col viso incorniciato da una barba biondo-rossa alla Nazareno, le gote rosee, da ragazzo, ma gli occhi segnati, da vecchio. Parlano nell'attesa di registrare, con le teste ciondolanti per il sonno: tre ore circa di attesa. E loro, da quei diligenti professionisti che sono, vestiti di tutto punto dal primo minuto, con l'uniforme bianca da « Ragazzi-Spiaggia », meglio, l'uniforme che essi considerano da spiaggia; ma poiché non siamo in California e fa un freddo cane, l'uniforme è in cavallino (sintetico). Sembrano tanti gelatai, in tenuta invernale. Mike Love personalizza l'insieme con uno spesso colbacco di pelo, che non si toglie mai, forse perché ha le chiome rade. Viste da vicino, le loro facce piene, da ragazzotti yankees tirati su a budini d'avena, rivelano solchi profondi, occhi arrossati e stanchi, un grigio appassimento sotto pelle: l'inevitabile scotto, pagato all'improvvisa popolarità: « La popolarità è la nostra forza », mi dice Al Jardine, chitarra solista, piccolo, zazzera irsuta e biondastra. « Non potremmo mai far questo mestiere se non fossimo popolari. Ed abbiamo continuato unicamente perché la popolarità ci è giunta subito. Right? ». « Right ». I loro ragionamenti semplicistici filano senza una grinza: « A noi interessa fare buoni dischi », afferma Dennis Wilson, batterista, « non fare soldi ».

Da sinistra nella foto qui sopra: Carl Wilson, Mike Love, Brian Wilson, Dennis Wilson e (in alto) Al Jardine. E' questa la formazione dei Beach Boys in America. Brian Wilson si fa sostituire da Bruce Johnston all'estero

Inutile frugarli

Ma fanno, è inevitabile, anche i soldi: e non li buttan dalla finestra. Al contrario, li investono oculatamente in una Casa discografica, permettendosi solo qualche piccolo capriccio: la Ferrari di Dennis, la Rolls Royce di Mike, la Jaguar di Al, la Maserati di Carl. Soltanto Bruce non ha l'automobile, ma la Vespa. Perché? Perché gli piace, quando vuole andar in macchina, fa l'autostop. E che cos'altro piace a questi cinque « pops on the top » come li definiscono in America? La politica, per esempio, no, nessuno di loro se ne interessa. Non si pronunciano su Nixon: « Tanto », dicono, « ci piaccia o no, resta presidente lo stesso ». Cambiamo discorso: e della musica italiana, cosa pensano? Oddio, semplicemente non la conoscono, l'ultima nostra canzone giunta in America è *Nel blu dipinto di blu*. Comunque, possono immaginarla benissimo, molto melodica, tutta mandolini, amore e lacrime.

Dell'Italia apprezzano soprattutto Venezia, il sole, il vino e gli spaghetti. Sulle donne, non si compromettono troppo: tranne Bruce, sono tutti sposati e, tranne Carl, marito della donna incinta, tutti già separati dalle consorti.

Insomma: una si arrampica sui vetri (per essere precisi fa inseguimenti in taxi attraverso una Milano congestionata, si apposta nella « hall » dell'albergo, poco ci manca che non metta i baffi finti), per arrivare a questi astri canori e quando finalmente li ha raggiunti, scopre che è inutile frugarli nell'intimo, perché nell'intimo non c'è proprio niente. Il muro di protezione creatogli intorno serve appunto a impedire che questo niente arrivi ai giornalisti. Ai quali è riservata invece la conferenza stampa secondo la solita prassi, domande e risposte elaborate in anticipo, per cui ai Beach Boys non resta che muovere la bocca. Proprio come nel « play-back ».

Un'immagine dei Beach Boys. Costituirono la loro prima formazione nel 1961 in California, e subito arrivarono al successo con la canzone « Surfin' ». Il loro best-seller più recente è « Do it again », che hanno cantato a « Settevoci »

Molti personaggi pregano Alighiero Noschese di imitare anche loro nei suoi spettacoli

Riceve i ringraziamenti dalle sue vittime

di Donata Gianeri

Cominciò per gioco, quand'era bambino a Napoli, facendo il verso ai gatti del quartiere. Poi in collegio imitò la voce del padre guardiano per ordinare a un salumiere settantatré provoloni. Presenta in anteprima i suoi personaggi alla moglie Edda

Milano, dicembre

In una nicchia del suo studio, Alighiero Noschese esibisce, illuminata come fosse un'icona, la sua recente commenda all'Ordine della Repubblica: riconoscimento doveroso per chi può permettersi di impersonare i Vip dell'intera penisola. Non escluso il Presidente, imitato però con discrezione tra le pareti domestiche.
Eppure, visto a domicilio, il commendator Noschese è un signore serio e garbato, che rientra nella sua parte solo a richiesta della stampa, rispondendo alle domande un po' con la voce di Moro e un po' con quella di Rita Pavone e intercalando forse la sua, benché non sia facile identificarla. Un signore tutto palcoscenico e famiglia: « Se dovessi scegliere tra la famiglia e la carriera, sceglierei senz'altro la prima », dice. E non sta imitando per niente, come si vorrebbe credere, Gigliola Cinquetti nell'atto di far dichiarazioni ai giornalisti. E' vestito di blu, con la giacca lunga all'inglese, i gemelli d'oro, una cravatta rossa molto telegenica e si muove leggero nel salotto dai divani color salmone, i mobili altoatesini a tinte vive, il tavolo di lacca con la pianta nel centro. Ha un viso roseo e levigato, che ricorda le saponette, gli occhi azzurri, i capelli biondi ben pettinati, una mezza statura: e si capisce perché Fanfani si sia tanto offeso quando, per fargli la satira, si mise in ginocchio. A tutto rigore avrebbe potuto benissimo restarsene in piedi.
Eppure, se invece di essere tanto serio questo « padrone delle voci » fosse un mattacchione, potrebbe facilmente crear l'iradiddio in una Italia come la nostra, dal telefono facile.

Due scherzi

Ma gli scherzi da attribuirgli sono due in tutto: il primo risale all'adolescenza, che Noschese trascorse in un collegio di gesuiti, l'istituto Pontani di Napoli. Fu lì che, imitando la voce del padre guardiano, telefonò al salumiere ordinando settantatré provoloni: e per mesi il collegio restò sepolto in un dolciastro e nauseabondo sentore di formaggio. Il secondo scherzo data appena dall'autunno scorso e precedette di poco la messa in onda alla TV dello spettacolo *Mille voci*: un mattino alla RAI di Milano telefonò un noto giornalista del *Telegiornale*, chiedendo perché gli avessero abbreviato la sua caricatura televisiva. Gli venne fatto presente che lui stesso, pochi giorni prima, aveva dato l'ordine di tagliarla: una pausa di silenzio. Poi il giornalista ribatté tacitianamente: « Ebbene, allungatela di nuovo ». Inutile dire che la telefonata era opera di Noschese. Il quale, però, è subito pentito dei suoi scherzi e fa di tutto per rimettere a posto le carte: un gran buono, come dicono a Milano.
Guardandolo, viene da chiedersi dove tenga le unghie questo bambinone trentasettenne, dal cuore generoso e benefico: ha ricevuto persino la Rosa d'Oro Francescana e se lo candidassero al Premio della Bontà, sarebbe capace di vincerlo. In effetti, Alighiero Noschese è animato da un senso di benevolenza universale, ama tutto e tutti, ma specialmente le sue vittime: come i boia inglesi. Anche le sue caricature, afferma, sono a fin di bene: i caricaturati si correggono di solito dei difetti che lui, volutamente esaspera. Si considera perciò un moderatore. E sostiene che tutti i suoi personaggi, quelli in carne ed ossa, gli sono amici. Lui gracchia: « E' Ruggero Orlando che vi parla da New York... » e il buon Ruggero chiede di far da padrino all'ultima nata, Chiara Noschese; mentre Fellini, altro bersaglio prediletto, ha voluto tenere a battesimo il primogenito, Antonello. E l'on. Leone non gli ha forse mandato un suo libro di giurisprudenza, con dedica affettuosa? Presto ai vecchi amici se ne aggiungeranno dei nuovi, per esempio l'on. Rumor, di cui sta curando in questi giorni l'imitazione, « ma mi viene un po' difficile, perché è un uomo estremamente controllato e, peggio ancora, con una voce non caricaturabile »; o Arrigo Levi, « che soffre, incespica quando deve trasmettere una cattiva notizia e ne ha sempre una sottomano, perciò soffre e incespica di continuo ».

Alighiero Noschese nel suo appartamento di Milano con la figlioletta Chiara, di pochi mesi. Noschese sarà il protagonista di uno spettacolo televisivo la sera di Capodanno

Levi e Orlando

Vien quasi da credere, ascoltandolo, che gl'italiani non siano un popolo refrattario allo spirito come si pensa, ma anzi adorino esser presi per il bavero. Sembra che Betty Curtis lo supplicasse addirittura: « Fammi l'imitazione, dài Alighiero, fala! » e che Bobby Solo, dopo averlo in un primo tempo diffidato dal caricaturarlo, a un anno di distanza andasse a pregarlo del contrario. E si capisce. Noschese imita esclusivamente le persone sulla cresta dell'onda: « Devo offrire al pubblico quello che mi chiede, quindi il tipo famoso, cui ha fatto l'orecchio, perché io sono semplicemente l'eco della gente della strada ». Far parte di questa eco, è come entrare nel *Who's who?*. E c'è quindi chi si offende allorché Noschese, dopo un certo tempo, lo abolisce dal suo repertorio, per far posto ad altri, come accade per le statue di cera del Museo Grévin. Arrigo Levi, sostituirà, tra breve, Ruggero Orlando: « Il quale Ruggero, con la sua voce tremenda, è uno dei miei personaggi più faticosi. Dopo cinque minuti di Orlando, devo riposarmi con almeno un quarto d'ora di De Sica ».
In questi giuochi fonici, Noschese è aiutato da madre natura che l'ha provvisto di due corde vocali d'eccezione, una lunga e una tozza, per cui può passare indifferentemente da Andreotti a Sandra Milo, dai toni baritonali a quelli acutissimi. Dobbiamo credergli. Da bambino, le sue prime imitazioni ebbero come protagonisti i gatti della Floridiana, che confinava col giardino di casa sua, al Vomero. Ascoltandoli, il piccolo Alighiero imparò subito a distinguere i loro richiami e a comunicare con essi, ora fingendosi il focoso

Altre due immagini famigliari di Noschese: nella foto sopra è con i figli Chiara e Antonello e la moglie Edda

soriano, ora la gattina innamorata che scatena zuffe sui tetti. Dai gatti passò a zie e cugine non meno stridule, quindi al padrone di casa, nemico numero uno della famiglia. Ma appena queste imitazioni cominciarono a divertire gli adulti e a venirgli sollecitate, il gioco si trasformò in mestiere. « E' un mestiere faticosissimo, mi creda ». Noschese crea le sue vittime nell'intimità del proprio studio, a porte chiuse, provandole e riprovandole col registratore, cercando di sviscerarle sin nel profondo, come in una laparatomia. Se le donne sono più facili, perché hanno meno

segue a pag. 42

Noschese

segue da pag. 41

autocontrollo, vi sono « tipi » maschili difficilissimi, che non offrono un appiglio e allora vederli per televisione non serve a niente, impossibile prenderli in castagna, meglio seguirli ai congressi dove si lasciano andare, diventando subito più istrionici. Quando finalmente il personaggio è a punto, Noschese lo presenta in anteprima alla moglie, ed è la prova del fuoco: la signora Noschese, infatti, non ride mai. E' seduta di fianco a noi mentre il marito passa con noncuranza da Sordi a Ponti « quel bauscetta, coi pollici infilati nel gilet e il tono da " fasso tuto mi " » e il suo viso rimane assolutamente impassibile. Perciò se il nuovo personaggio, appena sfornato, riesce a strapparle un sorriso, Noschese può andar sul sicuro, sfidando qualsiasi platea di tristoni: il successo è garantito.

L'antitesi

Oltre a non ridere, la signora Edda rappresenta la perfetta antitesi del marito: non possiede nemmeno una parrucca, mentre lui ne ha più di duecento. Non si trucca affatto, visto che si trucca già tanto lui. E persino i modi decisi, da padron di casa, sembrano esser passati dal marito alla moglie. Lei, inoltre, non lo segue quasi mai e lui, qualche volta, rinuncia ad una tournée per starle vicino. Lo ha fatto quest'anno, in occasione della nascita della figlia Chiara. Aveva in mente uno spettacolo, sul genere de *La voce dei padroni*: « Ma non lo rimpiango affatto. Ricordo il successo di due anni fa con un senso di sgomento. Tre ore di spettacolo, centoventi personaggi: una cosa estenuante. Entravo in scena con sessantasette chili, ne uscivo ridotto a sessantatré ». Molti di quei personaggi sono ormai da considerare « fuori »: Noschese presenterà quelli « in » nel corso di una trasmissione che andrà in onda l'ultima notte dell'anno: una carrellata di tutti i nomi comparsi alla ribalta della cronaca durante questi dodici mesi. « Non mancherà nessuno: un po' di Zatterin e poi Rumor, Malagodi, Preti con la sua erre moscia, " Allorra se parrtiamo da questo concetto... ". Quindi gli altri, da Celentano alla Patty Pravo, passando per Mina e per Gianni Morandi. Tutti miei carissimi amici, d'altronde, guai se ne dimenticassi uno ». E sorride, col sorriso della cera Liù: Noschese infatti è « in esclusiva » della Superiride per i « Caroselli »: « Sempre meglio di Tino Scotti comunque, che è il confetto Falqui ».

Donata Gianeri

Noschese presenta Ciao '68! *in onda martedì 31 dicembre alle 21,10 sul Nazionale TV.*

XIII Rassegna Nazionale di Pittura Ramazzotti (6-22 dicembre)

Nelle sale del Palazzo Reale di Milano gentilmente concesso dall'Ente Manifestazioni Milanesi, si è inaugurata la mostra delle opere partecipanti alla « XIII Rassegna Nazionale di Pittura Ramazzotti » che vede la significativa partecipazione di oltre 50 artisti, presenti ciascuno con tre opere e tutti espressamente invitati da una commissione composta da Guido Ramazzotti Presidente e Consigliere Delegato delle omonime Distillerie, Enrico Crispolti, Mario De Micheli, Lino Montagna, Carlo Munari, Dagoberto Pavia, Franco Solmi.
Nato in un tempo che ci appare ormai lontano, il Premio di Pittura Ramazzotti si è, negli ultimi anni, profondamente rinnovato, acquistando un'importanza sempre maggiore nel contesto dell'arte italiana, in ragione della sua volontà di rappresentare le proposte più valide, colte in un particolare momento della cultura e della storia.
In sempre maggiore armonia con la sua impostazione e con i suoi fini, questo premio di pittura ha voluto, nell'attuale edizione, mutare la sua formula, alla luce del dibattito culturale svoltosi in questi ultimi tempi su iniziative del genere. Nel corso dei suoi lavori, infatti, la commissione ha deciso di modificare il Premio di Pittura Ramazzotti in una Rassegna di Pittura fermo restando il criterio di presentare in questa iniziativa le tendenze della giovane pittura italiana.
A queste conclusioni, la commissione è giunta accogliendo la proposta che Guido Ramazzotti, Presidente della commissione, ha avanzato nel corso dei lavori: la creazione, in un prossimo futuro, di una fondazione Ramazzotti dedicata ad una particolare e specifica attività culturale, dove le opere acquistate, unite a quelle dei precedenti concorsi, troveranno degna e pubblica collocazione.
La società Ramazzotti seguendo il consiglio della commissione, ha acquistato opere dei seguenti artisti: Bec, Biasi, Boschi, De Filippi, Frasnedi, Longinotti, Ortelli, Pini.

Novità SCOTTIS sul mercato

FAZZOLETTI DI CARTA in tanti colori

Si chiamano Scottis Arlecchino, ogni confezione contiene tante veline detergenti doppie (così resistenti quando vi truccate!) in colori assortiti. Anche un raffreddore va preso, dopotutto, con buon umore: etcì, Scottis rosa, etcì, giallo, etcì, lilla... o bianco, o acquamarina. Morbidissimi, idroresistenti, igienici perché li buttate via dopo l'uso; e allegri, allegri, allegri. Sono in vendita nei supermercati e nelle profumerie.
A proposito di carta e di colori, potete trovare in giallo, bianco e azzurro anche gli Scott Asciugatutto, quei grandi rotoli di tela di carta dai cento usi casalinghi, in cucina, in bagno, per le pulizie della casa; e i tovagliolini di carta gialli, azzurri e bianchi Scott Family; oltre ai pannolini per i bambini e alla carta igienica.
Il tutto, prodotto da una grande industria nata dalla collaborazione della Burgo italiana con la Scott Paper Company di Filadelfia: Burgo Scott, il nome che dice carta.

«Dove andare»: la radio presenta una nuova serie di itinerari

CON L'AEREO PER IL MONDO

di Claudio Lavazza

Roma, dicembre

Ulisse, Cristoforo Colombo e Marco Polo che cosa erano se non i primi turisti che la storia ricordi? I primi che capirono che la terra era degli uomini e che vollero conoscerla fino al limite quasi delle umane possibilità? Il desiderio, quasi l'ansia di viaggiare, conoscere nuove terre e Paesi, nuovi usi e costumi è radicato nell'uomo. Viaggiare è un modo nuovo di capire, di conoscere, di avvicinarsi ad altri popoli, dando al mondo una nuova dimensione, quella senza nessuna frontiera, senza nessuna discriminazione, senza nessuna disuguaglianza. Oggi la fantastica evoluzione della civiltà tecnologica è venuta incontro a questo desiderio, a questa necessità, fornendo i mezzi adatti per muoversi velocemente e soprattutto a costi relativamente ridotti e accessibili.
L'aereo è il grande protagonista della « escalation » di questa giovane industria. Oggi il trasporto aereo si è inserito in modo insostituibile nel turismo moderno, come mezzo veloce, sicuro e soprattutto tra i più economici. E probabilmente non siamo che agli inizi di questa corsa ai cieli. I grandi quadrigetti che uniscono velocemente i grandi continenti attraverso l'Atlantico, quelli che soltanto 60 anni fa erano considerati poco più di una avveniristica allucinazione di Giulio Verne, oggi sono già superati.

Boeing 747

E' di pochi giorni la notizia del primo volo del nuovo Superjet Boeing 747. I suoi costruttori hanno voluto che il primo volo, questo mastodonte del cielo, lo spiccasse il giorno stesso in cui tanti anni fa, vicino a Parigi, con la loro rudimentale macchina per volare, si staccarono, per la prima volta da terra i fratelli Wright, i pionieri del volo. Il Superjet sarà immesso nelle rotte regolari verso la fine del prossimo anno e sarà in grado di trasportare quasi 400 persone a una velocità molto vicina ai 1000 chilometri all'ora. Le sue dimensioni sono quasi incredibili. Eppure, quando ancora il 747 non è entrato in fase operante, già si lavora per qualche cosa di nuovo, migliore e perfezionato: il supersonico, macchina quasi infernale che porterà, in meno di tre ore, i passeggeri da Roma a New York. Una grande continua « escalation » dunque, tesa sempre più ad abbreviare le distanze, a favorire, quindi, sempre di più il turismo.
Ed è proprio rivolgendosi al turismo di massa che la trasmissione radiofonica *Dove andare*, (sottotitolo: « itinerari aerei intorno al mondo »), comincia il suo secondo anno di vita.

Tokio e Parigi

Il primo anno è stato speso nel tentativo di descrivere Paesi nuovi, i loro usi, i loro costumi, trascurando magari le cose più note per spiegare all'ascoltatore futuro turista, tutte quelle notizie che possono essere utili: dal prezzo del volo al costo degli alberghi, al tipo di cucina, alle lingue parlate fino a quali documenti sono necessari per partire.
Nel corso del suo secondo anno, *Dove andare* illustrerà il più fedelmente possibile, 26 Paesi scegliendoli tra gli scali della nostra compagnia di bandiera, l'Alitalia. Ogni quindici giorni una troupe radiofonica si sposterà, sugli aerei dell'Alitalia, da Malta a Sydney, da Tokio a Nizza, e da Parigi a Rio de Janeiro, per riportare in Italia, insieme alle impressioni di un viaggio che possa dare il più chiaramente possibile una idea al futuro turista, anche una immagine di quella laboriosa opera italiana all'estero effettuata dalle sedi Alitalia sparse nel mondo. Tutte, dalla più vicina alla più lontana, sono vere e proprie ambasciate del turismo italiano all'estero. Attraverso la voce di questi nostri connazionali che lavorano per tutti noi a tanti chilometri dall'Italia, *Dove andare* cercherà di dare al Paese che di volta in volta verrà illustrato un volto particolare, visto attraverso gli occhi di altri italiani che tenteranno di rendere il più familiare possibile anche la località dal nome più strano o dalla posizione geografica meno nota.

Dove andare *ha una frequenza quindicinale ed è trasmessa ogni sabato sul Programma Nazionale radiofonico alle ore 11,15.*

LA MUSICA QUESTA SETTIMANA

L'opera di Pergolesi diretta da Giulini

FURBIZIE E MOINE DELLA «SERVA PADRONA»

Rosanna Carteri che ascolteremo martedì sera come Serpina nella « Serva padrona » a fianco di Nicola Rossi Lemeni

di Edoardo Guglielmi

L'« intermezzo » in due parti *La Serva padrona* di Gennaro Antonio Federico, con musica di Giovanni Battista Pergolesi, venne eseguito per la prima volta a Napoli il 28 agosto 1733, al Teatro San Bartolomeo, insieme al dramma serio *Il prigionier superbo*, « festeggiandosi il felicissimo giorno natalizio della Real Maestà di Elisabetta Cristina Imperatrice regnante ».

La rappresentazione della *Serva padrona*, che ebbe ad interpreti Laura Monti e il « buffo » Gioacchino Corrado, costituì senza dubbio un evento rivoluzionario nella storia del teatro musicale, segnando la piena emancipazione della forma dell'« intermezzo » da ogni angustia dialettale. L'arte del giovane musicista di Jesi vi giunse alla più felice fioritura, alla più compiuta espressione di un realismo psicologico strettamente legato ad umori e temi popolari. Il punto d'incontro fra « intermezzo » e opera buffa ci sembra ravvisabile nelle moine e nei vezzi della furba Serpina (le insinuanti iterazioni dell'aria *A Serpina penserete*). Una tenera raffigurazione di costume, mai stucchevole, sempre incisiva e pungente, sempre al di fuori dell'aneddoto.

Nello stesso Teatro San Bartolomeo, poi demolito dal Carasale in vista dell'apertura del San Carlo, andò in scena l'anno successivo un altro « intermezzo » di Pergolesi: *Livietta e Tracollo* (altrimenti conosciuto come *La contadina astuta*), rappresentato insieme al metastasiano *Adriano in Siria*. Le conquiste di stile della *Serva padrona*, specie in alcune pagine di più intenso rilievo espressivo (così l'aria di Livietta *Caro, perdonami...*), furono ben rafforzate. I personaggi della *Serva padrona* (l'ambiziosa servetta Serpina e il maturo, bisbetico Uberto, ai quali si aggiunge il personaggio muto del servo Vespone) appartengono ancora al mondo della « Commedia dell'arte », a parte l'influsso di opere come il *Pimpinone* di Pietro Pariati (1708), poi musicato da Telemann, e la *Serva padrona* del Nelli. Ma la stilizzazione dei caratteri non esclude l'osservazione diretta della realtà, dei fatti della vita d'ogni giorno. L'alternarsi degli accenti amorosi e dei toni di penetrante malizia è colto con straordinaria finezza, appena sottolineato dall'esiguo organico strumentale.

Le arie seguono lo schema tripartito, ma la musica è sempre attenta al significato della parola, all'evolversi della situazione scenica. Nell'introduzione le note lunghe e uggiose di Uberto esprimono stupendamente il carattere noioso del personaggio, anticipando un effetto che verrà raggiunto da Haydn nel bellissimo « lied » *Lob der Faulheit*, su testo poetico di Lessing. A Parigi, rappresentata all'« Opéra » e alla « Comédie-Italienne », la *Serva padrona* provocò negli anni 1752-'55 la « querelle des Bouffons », come venne chiamata l'animatissima disputa fra i sostenitori dello stile italiano e i difensori dell'aulica opera francese, che offriva soprattutto fondali arcadici e modelli di virtù sublimi. In prima linea, nella corrente italianizzante, erano Diderot, Grimm e Rousseau, autore dell'« intermède » *Le devin du village* (Fontainebleau, 1752). La disputa influì molto sull'evoluzione dell'« opéra-comique », mentre il nome di Pergolesi — spentosi giovanissimo a Pozzuoli — si andava diffondendo in tutta l'Europa.

Lo stesso « intermezzo » del Federico venne messo in musica dal Paisiello (1781) e da Pietro Alessandro Guglielmi, con varie modifiche al testo. La *Serva padrona* di Paisiello, pur senza ottenere il successo dell'« intermezzo » pergolesiano, rimase a lungo in repertorio (nel 1826 apparve alla Scala con Lablache e la Dardanelli). Ora la RAI ripropone il capolavoro di Pergolesi nella realizzazione diretta da Carlo Maria Giulini e affidata ad interpreti come Rosanna Carteri e Nicola Rossi-Lemeni.

La Serva padrona *di Pergolesi va in onda martedì 31 dicembre alle 20,15 sul Programma Nazionale radiofonico.*

S'allarga il panorama delle rubriche radio

I NUOVI APPUNTAMENTI CON LA MELODIA

di Giovanni Carli Ballola

Anno nuovo, vita nuova per la musica alla radio. Intendiamo parlare della musica « seria » la quale, trascinata nell'ingranaggio di quella rivoluzione copernicana che sembra caratterizzare le tecniche di diffusione della cultura contemporanea, scende dall'Olimpo remoto in cui l'aveva innalzata Busoni per farsi strada tra i mortali condividendo le sorti della sua sempre più invadente rivale (la « leggera ») in una specie di gara nell'accaparrarsi il maggior numero di ascoltatori.

Gara senza esclusione di colpi e in campo aperto: ma nella quale la Musica per nulla al mondo rinuncerà alla sua M maiuscola, rendendola anzi cubitale e luminescente al pari di una insegna che dovrà allettare e guidare l'ascoltatore come ad una festa di eccezionale fascino. Tale operazione ha richiesto dei mezzi nuovi, più agili e a penetrazione più capillare del tradizionale concerto o dell'appuntamento operistico. Accanto, infatti, a questi classici strumenti di diffusione, la nuova programmazione distribuisce lungo l'arco quotidiano del Nazionale e del Secondo formazioni più duttili, destinate ad essere le pattuglie di punta per una infiltrazione profonda nelle consuetudini, nel gusto e quindi nella coscienza dell'ascoltatore.

Ecco, per venire al dunque, che sul Programma Nazionale è stato stabilito un appuntamento quotidiano (tranne la domenica) di musica operistica, intitolato *Una voce per voi* e dedicato a un cantante di fama. Su raggio ancor più vasto avviene l'« operazione musica » nel Secondo Programma, « terra di missione » per la quale Bach e Mozart, Rossini e Wagner hanno designato i loro più suadenti brillanti catechisti nelle persone dei massimi interpreti di fama mondiale: Oistrakh e Rubinstein, Karajan e Walter, la Callas e la Sutherland si avvicenderanno così ogni mattina in un *Interludio* sinfonico, cameristico, operistico offrendo all'ascoltatore il prezioso buongiorno di una mezz'ora di musica ad altissimo livello esecutivo. Sempre sul Secondo, ma di pomeriggio, ogni giovedì, venerdì e sabato, gli stessi « big » della musica (ivi compresi quelli delle passate generazioni) attenderanno il pubblico per un nuovo appuntamento di 36 minuti circa, inframmezzato da un breve notiziario: di particolare interesse, la trasmissione del giovedì dedicata alle grandi voci di ieri, e nella quale riascolteremo con emozione le ormai storiche interpretazioni di Schipa e di Pertile, della Pagliughi e della Flagstadt. Per contro, il martedì e il mercoledì pomeriggio, alla stessa ora, sono i giovani cantanti e concertisti a presentarsi alla ribalta radiofonica e al giudizio dell'ascoltatore. Infine, per gli appassionati dell'opera, attuali o potenziali, il Secondo predispone la domenica sera, un nuovo, importante appuntamento, dedicato a una coppia di nomi tratti dall'albo d'oro della lirica. Lo spazio non ci permette di dilungarci sulle rubriche di informazione e divulgazione (sul *Secondo*, di lunedì: *Piccola enciclopedia musicale;* di martedì: *Lo spazio musicale* e *L'Approdo musicale*; di mercoledì: *La discoteca del Radiocorriere* e *Il mondo dell'opera;* di venerdì: *Il melodramma in discoteca)* alcune delle quali già in corso da tempo, altre nuove. Un accenno particolare merita tuttavia l'incremento dato alle trasmissioni di musiche d'autori italiani contemporanei, i quali, rispetto allo scorso anno, fruiscono di uno spazio orario raddoppiato. Sul Terzo Programma le rubriche dedicate agli italiani d'oggi vengono portate da due a cinque; mentre l'appuntamento settimanale del sabato sera, sul Nazionale, diventa *Viaggio musicale in Italia*, ossia si configura in una formulazione atta ad accogliere il più vasto numero di compositori d'ogni generazione e tendenza, raggruppati secondo la città cui appartengono per nascita o per adozione, in cui è avvenuta la loro formazione e si esercita la loro influenza.

« Last but not least »: la « Fascia musicale » compresa tra le ore 10 e le 17 del Terzo Programma e successivamente ritrasmessa in filodiffusione, appare interamente ripensata e coordinata. Tra le innovazioni più importanti, il concerto d'apertura mattutino e l'« Intermezzo » delle 13 sono destinati a costituire, insieme con l'ormai classico *Concerto di ogni sera*, le tre chiavi di volta su cui poggia l'intera architettura del Terzo. Tre strutture portanti di peso e tensione diversi, essendo l'« Intermezzo » un « relax » di carattere gradevole, inserito fra i due appuntamenti di maggior impegno. Nuovi programi fissi, caratterizzati da una precisa configurazione critica (*Il Novecento storico, Presenza religiosa nella musica, Itinerari operistici, Polifonia, Dal gotico al barocco, Musiche parallele, Maestri dell'interpretazione, Civiltà strumentale italiana, Piccolo mondo musicale*, ecc.), si affiancano ad altre rubriche dimostratesi valide nel tempo, al fine di evitare ogni dispersività e di conferire al tutto un concreto significato.

contrappunti

Bellini conteso

Una precisazione è d'obbligo dopo le non poche inesattezze e autentiche stupidaggini che sono state dette e scritte a proposito della recente ripresa al Massimo di Palermo de *La straniera* di Bellini, protagonista Renata Scotto. (E già se ne annuncia, per il 26 marzo 1969, una edizione « concertistica » alla Carnegie Hall di New York, protagonista l'ormai celebre Montserrat Caballé). C'è stato, per esempio, chi ha affermato « sic et simpliciter » che *La straniera* « non risulta[va] mai rappresentata in questo secolo », e che « tornava dopo 130 anni di assenza sul palcoscenico del Teatro Massimo », il quale, guarda caso, conta soltanto 71 anni di vita, essendo stato inaugurato il 16 maggio 1897. Altri hanno parlato, genericamente, di opera « rimasta per tanti anni in ombra », o « mai rappresentata almeno nel corso della presente generazione di appassionati ». Viceversa un giornalista del « Giorno » ha voluto precisare che si trattava di una assenza dalle scene durata quarant'anni, risalendo l'ultima comparsa dell'opera — è stato ulteriormente precisato dai microfoni della radio — al cartellone scaligero del 1929.
Le cose, naturalmente, stanno in modo del tutto diverso. Innanzitutto il merito della prima ripresa postbellica della *Straniera* spetta non già ai palermitani, bensì al Teatro Massimo Bellini di Catania, che allestì l'opera durante la stagione lirica del 1954 (prima rappres. il 18 marzo: protagonista Adriana Guerrini, direttore Federico Del Cupolo). In secondo luogo va detto che, diciannove anni innanzi, c'era stata la prima (salvo errore) ripresa del secolo, realizzata dalla Scala il 22 aprile 1935 per il centenario belliniano, sotto la direzione di Gino Marinuzzi, protagonista Gina Cigna. Tutto qui, ovvero molto rumore per nulla.

Cercasi zattera

E' quella andata smarrita durante il gigantesco parapiglia che ha impedito, fin dall'inizio, la prima esecuzione mondiale di un oratorio commissionato dalla Norddeutscher Rundfunk di Amburgo ad Hans Werner Henze per un compenso di 80 mila marchi (circa 12 milioni di lire). La zattera recava i quattordici sopravvissuti al naufragio della fregata francese « Medusa » (avvenuto nel 1816 durante un viaggio verso il Senegal), alle cui tragiche vicende il noto musicista tedesco si è appunto ispirato in questo oratorio, dedicato (chissà perché) a Che Guevara. Il motivo del secondo, e più clamoroso, naufragio della sfortunata zattera è da ricercare nella sdegnata reazione di solisti (fra i quali il baritono Fischer-Dieskau), coristi e orchestrali, di fronte al gesto deliberatamente provocatorio di una ventina di giovani i quali, penetrati nella sala, hanno issato una bandiera rossa sul podio del direttore d'orchestra e distribuito i soliti stantìi manifestini « antiborghesi ». Nel frattempo la zattera, ormai senza guida, andava alla deriva, mentre la Musica abbandonava in tutta fretta la sala del « Planten und Blumen » cedendo il posto a una « cagnara » generale.

Un affare per pochi

Sono i tre o quattrocento spettatori (di cui sedici appollaiati nel « loggione ») che, sperduti nella quasi deserta Opéra di Marsiglia, hanno assistito alla prima rappresentazione in lingua francese dell'*Affare Makropoulos* di Janàček, grande protagonista il celebre soprano svedese Elisabeth Söderström. Evidentemente non è solo il pubblico italiano a comportarsi in modo ingiustificato nei confronti del teatro musicale contemporaneo.

La turca Fenice

Che ce l'abbia ognun lo dice, dove stia nessun lo sa: ovvero l'imprevedibile voce di Leyla Gencer, nonostante tutti i limiti obiettivi, prezioso strumento di altrettanto imprevedibili emozioni, come si è potuto agevolmente constatare nella bentornata *Medea* di Cherubini che ha felicemente inaugurato la stagione lirica della Fenice. Rossini non aveva certo previsto, esattamente un secolo dopo la sua morte, la più radicale smentita alla sua celebre sentenza che « per cantare, occorre voce, voce, e ancora voce ».

Rossini in cucina

In tanto fiorire di celebrazioni rossiniane non poteva naturalmente mancare l'aspetto curioso in relazione alla singolarità del celebrato. Più ancora che nella Mostra filatelica di Pesaro e nel film *The long farewell* (protagonista Guido Alberti) messo in onda dalla televisione britannica il 10 novembre, esso si identifica soprattutto in due manifestazioni svoltesi a Londra: un banchetto, organizzato dagli « Amici di Rossini », a base di piatti cucinati in base a ricette rossiniane (per esempio i famosi *tournedos*), e un concerto di musiche « gastronomiche » del Maestro dedicate ad acciughe, ostriche, e così via.

gual.

la TV compie 15 anni

L'improvvisazione e l'entusiasmo nel far fronte alle innumerevoli

TORINO: LA PREIST

Allora il video sembrava un curioso gioco per iniziati ed i pionieri erano circondati da una sorta di ironico scetticismo. Spettacoli di varietà allestiti in una provvisoria atmosfera da cantiere, con le annunciatrici confinate in una gabbia sospesa a mezz'aria. I protagonisti di quell'epoca «eroica» ne parlano con nostalgia, quasi si rammaricassero del progresso tecnico che ha reso tutto più facile e razionale ma forse meno divertente

di Guido Boursier

Oggi, mi dicono i tecnici, solo gli studi televisivi di Francoforte, in Europa, possono reggere il confronto con quelli modernissimi inaugurati un anno fa a Torino: nella nuova sede di via Montebello, a due passi dalla Mole, uno staff di specialisti, con attrezzature che non lasciano più niente al caso, può risolvere con facilità ogni problema posto da uno spettacolo. La TV torinese, e non soltanto questa ovviamente, è maggiorenne, sicura di sé, proiettata verso il futuro: risolte le difficoltà tecniche le resta, semmai, da riflettere su se stessa, sui programmi, per migliorarli dove è necessario, per capirne meglio significati e destinazione.
Vent'anni fa, tuttavia, queste conquiste, raggiunte, in fondo, velocemente e con relativa facilità, sembravano ancora enormemente lontane. Ci si domandava, allora, se davvero sarebbe mai stato possibile un giorno avere in casa, seduti sulla più comoda delle poltrone, gli attori internazionali, gli avvenimenti d'attualità più lontani. A molti il video sembrava soprattutto un curioso gioco per iniziati: chi lavorava per la televisione aveva attorno a sé il rispetto, ma anche quella certa aria di sarcastico scetticismo che circonda le imprese dei pionieri. I quali, com'è noto, agli scettici non badano e tirano avanti in clima di entusiasmo, nonostante le difficoltà. Quello stesso clima che si respirava a Torino, sempre in via Montebello, ma nei « vecchi » studi, montati alla bell'e meglio, dove la TV italiana ha mosso i suoi primi passi, o meglio ha effettivamente iniziato la sua « storia », poiché una preistoria c'era pur stata negli anni Trenta, una serie di esperimenti che la guerra aveva poi troncato. I tedeschi, non smentendo un loro vezzo bellico, avevano approfittato di questa battuta d'arresto per incamerare la maggior parte delle nostre apparecchiature e portarle in Germania: s'erano salvati solo un paio di telecinema e qualche altro attrezzo, dimenticati in un magazzino di Verona.

15 anni, un secolo

Nel 1947 questo materiale fu portato a Torino, si cercò di rimontarlo e utilizzarlo, poi si decise di lasciar perdere, opportunamente: il progresso aveva camminato velocemente, in quindici anni era passato un secolo, conveniva servirsi dell'esperienza e dei nuovi apparecchi americani. In fondo, bisognava essere grati del furto ai nazisti: agli arnesi d'una volta era meglio non pensarci più e ci si poteva mettere al lavoro subito, senza perdite di tempo, con il materiale più adatto.
Nel maggio del 1949, dunque, arrivarono a Torino le macchine della General Electric. C'era, ad attenderle, il primo gruppo di tecnici, operatori, attori; esordivano le annunciatrici e i telecronisti: un « nucleo televisivo » in cui la gerarchia non poteva certo contare molto, tutti si dovevano rimboccare le maniche per dare una mano. Recitavano e montavano scene, trasportavano apparecchiature, s'improvvisavano a turno cameramen o direttori di scena. Vincenzo D'Errico è uno di questi tecnici pionieri. Ave-

Le prime annunciatrici torinesi: qui sopra Olga Zonca, a destra Alda Grimaldi e Elena Caprile. Per mancanza di spazio, erano sistemate in una specie di « gabbia » sospesa nello studio. La Grimaldi è oggi una nota regista

difficoltà contrassegnarono i primi passi della televisione italiana

ORIA

va già lavorato a Roma durante gli esperimenti del 1939, quando al Circo Massimo la gente guardava a bocca aperta le immagini tremolanti e nebbiose dei primi teleschermi.

Imprese acrobatiche

A Torino si trovò con l'ingegner Cuturi e l'ingegner Bertolotti, che fu il primo direttore tecnico della TV italiana, con i tecnici Cosola e Mario Bollito. Piena di quell'entusiasmo di cui si diceva, era arrivata anche Alda Grimaldi, più tardi la prima regista della nostra TV, allora reduce dal cinema, dove aveva lavorato come aiuto di Visconti in *Ossessione*. Lei ed Elena Caprile furono le prime annunciatrici.
Nell'auditorio C della RAI era stato allestito uno studio. C'era un traliccio di tubi Innocenti, un fondale più o meno ben dipinto per lo spettacolo di arte varia che si riprendeva alla sera: una cosa un po' come viene viene, il cantante, un fantasista, l'orchestra, qualche battuta comica. Al pomeriggio, di solito, c'era l'incontro con personaggi dello sport, calciatori o campioni del pedale, poi, sul ring al centro dello studio, due colossi si davano botte da orbi senza farsi troppo male in un incontro di catch. Lo studio C era piuttosto strettino, le annunciatrici non ci stavano. Si era dunque fatto posto per loro in cima all'incastellatura di tubi, una specie di gabbiotto sospeso.
« Andavamo lassù », dice la Grimaldi, « e praticamente ci restavamo tutto il giorno, dato che salire e scendere era un'impresa acrobatica che non avevamo certo voglia di affrontare più volte. A parte il rischio di rimanere anchilosate, per me c'era anche la faccenda spiacevole di dover assistere alla lotta libera che m'impressionava moltissimo ». Carlo Bacarelli era il telecronista, il maestro Piero Pavesio dirigeva l'orchestra. « Con pochissimi mezzi e quattro gatti », dice D'Errico, « si riuscivano a fare, comunque, delle cosette mica male. Intanto studiavamo i sistemi di comunicazione, si doveva decidere anche per lo standard da usare, se quello a 625 degli americani o quello francese a 819 linee. Praticamente c'eravamo già orientati su quello americano, ma i francesi insistevano perché provassimo anche il loro. Avevano spedito apposta una " troupe " a Torino perché facesse opera di convinzione ». Si sentì anche il parere del pubblico, mettendo a confronto sui teleschermi i due sistemi, e fu approvato quello americano, come si prevedeva.

Ottobre 1949: folla di curiosi davanti alla vetrina di un giornale torinese, in occasione delle trasmissioni sperimentali realizzate per mettere a confronto lo standard americano a 625 linee e quello francese a 819

Sei spettatori

Tutto questo lavoro era, si direbbe oggi, « underground », sotterraneo: la stampa quasi non se ne occupava, c'era sempre lo scetticismo delle origini. La gente, invece, arrivava a valanga e faceva la fila per vedere i primi spettacolini messi in onda da Torino alla Mostra Internazionale di Televisione di Milano, nel 1949. I giornali ignorarono anche un avvenimento più importante, quando, il 22 ottobre dell'anno successivo, dall'auditorio C fu trasmesso il *Generalissimo* di Molnar, « telerappresentazione di 45 minuti, a scenario unico, con impiego di tre camere, un unico microfono su giraffa e un altro, di emergenza, sulla sinistra della scena ». L'annunciatrice si rivolse nei consueti termini a « signore e signori », ma, in realtà, i soli spettatori erano sei dirigenti della RAI che, alla fine, non sembrarono neppur troppo soddisfatti.
Non per questo, d'altra parte, il lavoro si fermò. Lo animava Sergio Pugliese, direttore dei programmi. Fu montato un secondo studio nel vecchio « Teatro di Torino ». Pietro Zorzenon, che oggi è capo falegname e macchinista nella nuova sede di via Montebello, mi dice che c'era tutto, ma proprio tutto, da fare: « Avevamo soltanto i muri. Gli attrezzi li tenevamo in una baracca nel cortile. D'inverno ci faceva un freddo che pelava, anche 8 gradi sotto zero. Ma si lavorava volentieri, tutti amici e tutti pronti a farsi in quattro ». Si ri-

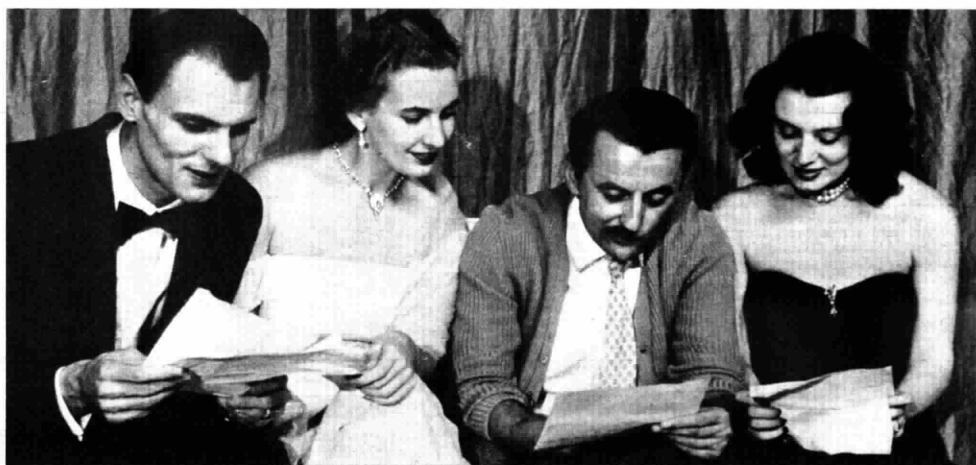
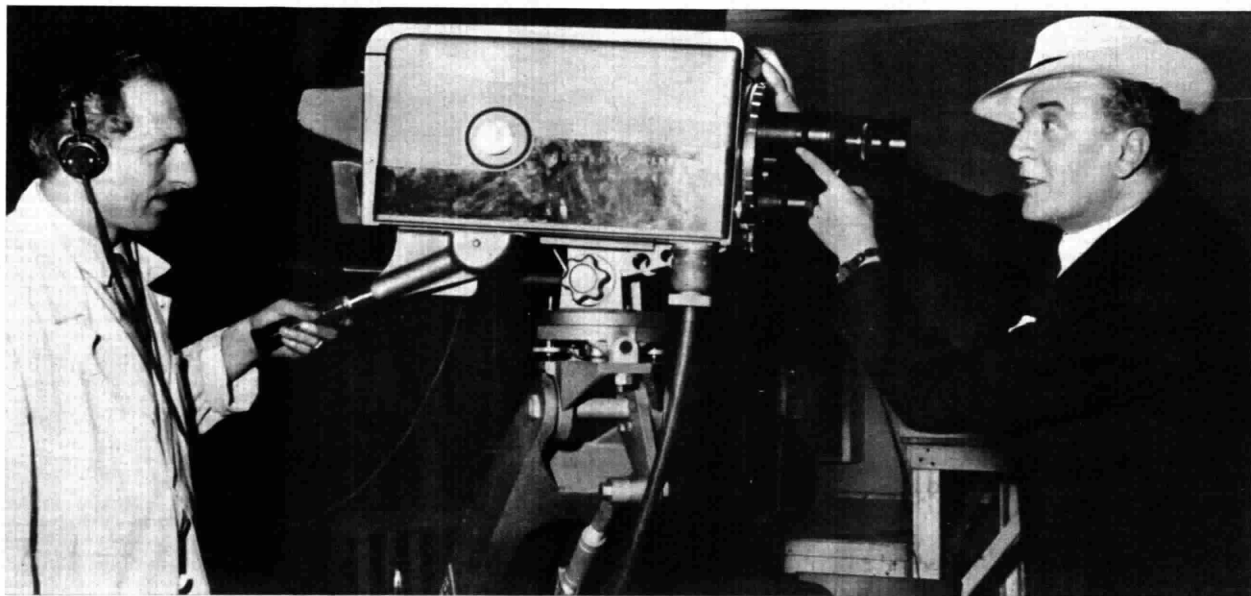
Settembre 1949: lo sport entra negli studi sperimentali. Carlo Bacarelli (a destra) intervista alcuni giocatori del Torino. Qui sotto, da sinistra, i presentatori Furio Caccia, Fulvia Colombo e Danila Marescotti con il regista Guglielmo Morandi. In basso, le sorelle « Le Roi » in un numero di varietà

prendeva in diretta e gli imprevisti venivano risolti come si poteva: ci fu una volta che si ruppero i vasi da fiori in marzapane da buttare in testa a un attore in una certa scena di un varietà, e si usò allora un vaso da fiori autentico sicché il meschino finì in ospedale. Ci fu una volta in cui un tecnico fece da ponte fra due cavi elettrici, facendosi passare addosso per pochi istanti la corrente, in modo che la trasmissione non si interrompesse. Cosola si arrampicava fino a venti metri d'altezza per rimettere a posto antenne che non funzionavano. Probabilmente i ricordi di Zorzenon sono un po' colorati, ma non guasta su quegli anni una verniciatura di leggenda.

Come un gioco

Adesso nei laboratori di via Montebello si fa tutto con il polistirolo: c'è una specie di prodigiosa macchinetta che ricava rapidissima, dal blocco schiumoso, sculture e architravi, capitelli e facciate di palazzi. Leggerissime, tutte queste cose si montano facilmente come in un gioco a incastro per bambini e stanno su con due chiodi. I vecchi tempi, le fatiche di una volta si dimenticano in fretta. Forse soltanto la fotografia può renderci meno estranea un'epoca che pare ormai lontanissima, darci meglio il senso di come si lavorava vent'anni fa: studi arredati sommariamente, luci che sembrano buio in confronto alle migliaia di riflettori, al « décor » avveniristico di, poniamo, un Teatro delle Vittorie mentre va in onda *Canzonissima*, degli stessi studi torinesi attuali nei quali troverebbero posto tre o quattro di quelli pionieristici. E tuttavia quel mondo, che i profani hanno già dimenticato, è giustamente ricordato con molta nostalgia dai protagonisti.

Tutto aveva il sapore di una scoperta: la Grimaldi fu forse la prima persona a pensare di tracciare con gesso il percorso degli attori; per *Giorno di pioggia* di Maugham si realizzò, in studio, uno stupefacente impianto di tubi che sgocciolavano acqua con un'illusione di « esterno » perfetta. Sembrano cose di normale amministrazione, ma era così che nascevano i trucchi, le specializzazioni di un mestiere che oggi sembra aver ancora ben poco da scoprire.

Guido Boursier

MILANO: RIPRESE "CHEDIOTISALVI"

Odoardo Spadaro con l'immancabile « panama » sembra incuriosirsi davanti alla telecamera, e chiede informazioni al tecnico Moiso. La fotografia fu scattata nell'aprile del '50 durante l'allestimento d'uno spettacolo negli studi torinesi. A Spadaro il video diede, negli anni Cinquanta, una nuova popolarità

Quella sera del 3 gennaio 1954: Carlo Goldoni tiene a battesimo la prosa insieme con Isa Barzizza, Leonardo Cortese e il regista Enriquez. Era il tempo in cui gli attori snobbavano la TV, considerandola priva di avvenire. La lotta senza quartiere dei tecnici contro le montagne italiane, nemiche giurate delle onde televisive. Naturalmente tutto era trasmesso dal vivo, con rari incidenti ma con il rischio continuo dell'infarto

di Carlo Terron

Il 3 gennaio del 1954 era, a Milano, una giornata brutta e freddissima. A nessuno, nemmeno ai maggiormente coinvolti ed interessati, passava per la testa che sarebbe stata anche una giornata storica per il nostro Paese. Storica nel senso che, da quel giorno, gli italiani avrebbero, come si dice adesso, « fruito » di un servizio capace di influenzare a fondo, fino a modificarle, le loro abitudini, il loro modo di pensare, le loro esigenze di informazione, l'impiego del loro tempo libero: in ultima analisi, bene o male, la loro cultura, cioè a dire la loro consapevolezza di cittadini.
Era la data scelta per l'inaugurazione ufficiale della televisione. Alle otto di sera in punto apparve sul teleschermo il monoscopio accompagnato da vecchie melodie in sottofondo. Solo giudicando adesso, tre quarti d'ora di anticipo sull'inizio della trasmissione erano un tempo esagerato per dar modo ai possessori dei meno di 20 mila apparecchi (alla fine di quell'anno saranno 90 mila) sparsi, la maggior parte, in Lombardia, (e, la maggior parte di questa maggior parte, a Milano), di regolare i loro apparecchi. Perché allora c'era anche quella preoccupazione. Pochi erano in grado di destreggiarsi in mezzo alle manopole del contrasto, della luminosità, della sintonia, dell'allineamento verticale e orizzontale — parole nuovissime, emananti una vaga carica di magia —, pochissimi erano i tecnici specializzati in giro, talché non erano infrequenti le telefonate di protesta, per la cattiva ricezione, al « funzionario di servizio », vero Cireneo di quei primi anni.

La vecchietta e le righe

Mi ricordo, c'era una vecchia signora che era diventata una macchietta. Due sere sì e una no, telefonava la sua educata protesta: « Non vedo che righe. Non è che le righe mi dispiacciano e capisco che dovete fare i vostri esperimenti, ma trasmettete almeno delle righe che stiano ferme. Queste mi fanno male alla vista, mi viene mal di testa e poi non dormo più ».
Righe non ne erano mai trasmesse; magari programmi più noiosi ma righe, parola d'onore, mai.
Finalmente, alle otto e quarantacinque, — « puntuali come alla Scala » ebbe la fantasia di scrivere il giorno dopo un giornale —, il piccolo schermo si mise in moto e si incominciarono a vedere delle spirali che cavalcavano le nubi sul pieno d'orchestra della frase trionfale del sorgere del sole dall'ultimo atto del *Guglielmo Tell*, la sigla d'apertura viva tutt'ora, e andò in onda una edizione speciale del *Telegiornale*; dove, fra le altre cose, televisione nella televisione come dire teatro nel teatro, si poté assistere alla trasmissione che era andata in onda quella stessa mattina alle 11, per la cronaca diretta dell'inaugurazione dei due studi di Milano, uno così così e l'altro decisamente un buco; e dei due soli altri trasmettitori allora esistenti: Torino e Roma. Al *Telegiornale* fece seguito *Teleclub*, imbarazzato dibattito su argomenti vari. Quindi — era annunciato per le 21,45, ma la puntualità come alla Scala era stata gravemente compromessa dallo « sforo » dei due programmi precedenti — il pezzo forte della serata.

Serata tipo

Era il bell'atto unico di Goldoni *L'osteria della Posta* con Isa Barzizza, Leonardo Cortese, Renato De Carmine, Adriano Rimoldi, Ernesto Sabatini, regia di Franco Enriquez.
Poi ci fu una trasmissione castigatissima di varietà: *Settenote*, con sottanone e mutandoni; e a chiusura *La domenica sportiva*. Come si vede, più o meno una « serata tipo » di quelle ancora in uso. Tutto era stato trasmesso dal vivo.

Nessun incidente, ma qualche pericolo di infarto.
Tutto non era però cominciato miracolisticamente quella sera. Dietro, c'era un lungo periodo di sperimentazione. Si può addirittura risalire al 28 febbraio del '29 quando sporadici esperimenti di trasmissione delle immagini furono effettuati a Roma senz'altro fine che soddisfare la curiosità tecnica. L'8 ottobre 1933, alla quinta Mostra Nazionale della Radio a Milano, furono presentate trasmissioni televisive in circuito cosiddetto chiuso. Nel 1939, nuovamente a Roma, vennero effettuate prove con un'apparecchiatura di ripresa calibrata sullo standard di 441 linee. Poi venne la guerra e non se ne parlò più. Bisogna arrivare al 28 maggio del '49 per imbattersi nella prima dimostrazione sperimentale, ripresa dagli auditori radiofonici di via Asiago. Finalmente, il 10 luglio dello stesso anno, viene messo a punto il primo trasmettitore a Torino-Eremo con relativo studiolino di ripresa nell'edificio RAI di via Montebello. Si tratta ancora di prove tecniche per la scelta dello standard. L'11 settembre, sempre del '49, a Milano, c'è la prima Esposizione Internazionale Televisiva. Per l'occasione, si trasmette, da Torino e da Milano, qualche vecchio film e ci si decide per lo standard — quello poi rimasto — di 625 linee.

Cecov e De Musset

Silenzio fino al 1952. Nel frattempo, il povero Sergio Pugliese, scelto per organizzare un regolare servizio televisivo, è in viaggio di istruzione in America e in Inghilterra dove la TV funziona già da alcuni anni. A marzo, nel microscopico studio di Torino, protagonisti Andreina Paul e Vittorio Sanipoli, si allestisce e si trasmette l'atto unico di Cecov: *L'orso*. In giro c'è un grande scetticismo. Allo scetticismo si aggiunge la curiosità, nell'aprile, quando, a Milano, pretesto la Fiera, con personale al cui scarso addestramento supplisce l'abbondante entusiasmo, e facendosi prestare un regista dalla neonata TV francese, Sergio Pugliese si azzarda ad organizzare un'intera settimana di trasmissioni. A vetusti film, riprese di varietà e telegiornali di durata fiume, si affianca, con Diana Torrieri e il povero Giulio Stival, la trasmissione, come avverrà ancora per quasi un lustro, tutta in presa « chediotisalvi » (era la frase abituale per significare « in diretta ») del *Candeliere* di De Musset. Ci saranno stati, in tutta Milano, sì e no cinquanta apparecchi, la maggior parte regalati dalla RAI. Gli scettici cominciano a dire: però...!; i fanatici della radio cominciano a preoccuparsi e gli intellettuali persistono a snobbarci.
Prescelto a sovrintendere al settore spettacolo, il sottoscritto ed uno stato maggiore composto dai registi Landi, Enriquez e D'Anza, nonché dal signor Renato Mori che avrebbe organizzato il servizio studi e scenografia, partimmo in giro di istruzione alla BBC di Londra e alla TV a Parigi dove, più esperti ma anche più poveri e disinvolti di noi, vedemmo rimediare alla scarsità delle telecamere, e risolvere il problema delle dissolvenze col far scivolare astutamente la palma di una mano davanti all'obiettivo. Nello stesso periodo, in patria, l'indimenticabile ingegner Bertolotti e il suo staff affrontano il più grave dei problemi: quello di tutte le gobbe montagnose che percorrono il nostro rachitico Paese, nemiche giurate delle onde televisive abituate a viaggiare senza ostacoli davanti. Reduci da Parigi, persuasi — beata incoscienza dei pionieri! — di saperne più degli altri, ai primi di ottobre, a Milano, si dette inizio al vero e proprio periodo sperimentale, passando, via via, da poche ore settimanali di trasmissione, alle regolari emissioni giornaliere.

I primi esperimenti di riprese sportive: siamo nel 1950, nello « storico » Studio C di Torino, e le telecamere inquadrano due lottatori di catch

Ed ebbe inizio la grande avventura. A pensarci adesso sarebbe da fucilarci. Rischio per rischio, si progettò di esordire in grande, e Pugliese, non valutando il pericolo che correva, ci lasciò fare. Ci dovette essere un angelo custode a tenerci la mano sulla testa. Tanto per incominciare, ci si procurò la complicità di Shakespeare, un nome che tira da solo come sei paia di buoi insieme, e si debuttò nientemeno che col *Macbeth*, dico il *Macbeth*, senza tagliare una parola: tre ore abbondanti filate, in presa diretta.

Disprezzo sovrano

Ne furono interpreti principali Tino Carraro, buon testimone e Maria Fabbri. Per il regista si trovò un italiano: Foà — non ne rammento il nome di battesimo — il quale, fuggito in Inghilterra durante la persecuzione razziale, era finito alla BBC. Quattro giorni dopo, o furono tre?: *La carrozza del SS. Sacramento* di Mérimée, con regìa di Daniele D'Anza. Interpreti: la Pagnani, pentitissima di essersi lasciata trascinare a quell'avventura; Porelli, Lionello, quasi debuttante, una scimmia e un pappagallo scatenati che ne fecero di tutti i colori durante la trasmissione, e il povero De Monticelli rubato alla radio. Eh sì, perché — chi lo crederebbe, ora che, pur di recitare alla TV, attori, grandi e piccoli, darebbero la fede del battesimo? — allora, considerandola una cosa senza importanza e « priva di avvenire », la gratificavano di un disprezzo sovrano, si sentivano degradati, disonorati. Durò per anni ed anni; gli ultimi a capitolare furono Ricci, Gassman, Stoppa e la Morelli. (Chi avrebbe detto che pochi anni dopo la popolarità degli attori si sarebbe giovata dei « Caroselli »?). Più a lungo durò lo scetticismo, per non dire il disprezzo e la campagna denigratoria, degli intellettuali. In seguito, anche loro si arresero, o quasi.
Poi venne il cimento dei primi melodrammi, inaugurato da un memorabile *Barbiere di Siviglia*; dei primi balletti, quindi la croce delle trasmissioni di rivista, mai abbastanza castigate, perché, dicevano, le vede il Papa... Ma il Papa cambiò... Poi le prime trasmissioni-quiz, e *Lascia o raddoppia?*, alla sera del giovedì, spopolò le strade d'Italia... Poi, poi... poi la televisione divenne cosa vostra, come la luce elettrica e il gas, e sapete quel che è successo e quel che significa, tutte le benedizioni e tutte le maledizioni che le tirate dietro, ma senza di essa non potreste più stare.

Carlo Terron

RO

di Gaetano Manzione

Ancora remote le perizie fenomenologiche di Umberto Eco, di là da venire i « prelievi » psicologico-rurali della De Rita e, al presente, prive di motivazioni le imminenti indagini di Alberoni sul prossimo divismo, la storia televisiva comincia col prof. Cutolo. Si deve a lui la prima norma di comportamento per affrontare e ammansire il mostro neonato: « Lasciate a casa la retorica ed in anticamera il paludamento accademico e guardate nell'obbiettivo della telecamera come guardereste negli occhi di un caro amico ». Lapidaria, ma insufficiente, come ebbe a dimostrare la tartaruga gigante portata in studio da Fabrizio Palombelli, reduce da una delle sue esplorazioni transoceaniche. Respinto ogni adescamento e invito si era ritirata in uno stizzoso letargo con viva delusione di quanti avrebbero voluto adornare il programma di un così possente trofeo esotico. Riemerse imprevedibilmente nel vivo della trasmissione, rovesciando trespoli e praticabili in una rovinosa marcia verso un groviglio di cavi che rifornivano di energia l'intero apparato elettrico dello studio. Il disastro fu coperto dal provvido cartello dell'intervallo. Un altro rifiuto, con ripensamenti di più meditata riflessione, doveva venire da Ingrid Bergman che, richiesta di « guardare negli occhi » il caro amico dalla luce rossa, rispose seccamente: « La TV italiana per me è troppo piccola, ripassate quando sarà cresciuta ». La TV italiana, allora, misurava a Roma metri 12 per 17, quanta era la superficie dello studio allestito nell'ex « Casa del Soldato » di via Asiago per preparare e trasmettere notiziari giornalistici, rubriche, programmi di ancora incerta etichetta e spettacoli di arte varia. Tutto senza rete, cioè in ripresa diretta con attori e ospiti ammucchiati in una minuscola sala d'attesa fino a straripare spesso a ridosso delle telecamere; con personaggi previsti per la trasmissione successiva che imbucavano, invece, quella precedente e, magari, con il pianto del pargoletto di Marco Vicario e Rossana Podestà che, in attesa del turno dei genitori, fornì un discreto ma ininterrotto sottofondo sonoro a una puntata di *Tema in classe* alla quale, seduti disciplinatamente nei banchi, partecipavano Riccardo Bacchelli, Renata Tebaldi, il prof. Dogliotti, Renato Guttuso, il sindaco di Roma Rebecchini. Il titolo del programma non aveva niente di metaforico; le persone invitate dovevano impegnarsi in un componimento del tipo « E' Natale », « Torna la primavera », « Dalla mia finestra ». A quest'ultima proposta Amerigo Bartoli rispose longanesianamente: « Dalla mia finestra non vedo niente perché non arrivo fino al davanzale ». Maestro di classe era Giuseppe Bozzini, costretto a vigilare anche e soprattutto sulla eventualità di improvvisi squagliamenti operati dagli occasionali allievi per sottrarsi al terrore dell'occhio rosso che brillava in cima alle telecamere. Giuseppe Marotta, che pure era un personaggio di risorse inesauribili, versava quasi in deliquio sotto l'effetto dell'oscura magia dell'obbiettivo. Una telecamera puntata su di lui come una bocca da fuoco lo tenne inchiodato

MA: METRI 12×17

Alessandro Cutolo inaugura il galateo TV: «Guardate nella telecamera come negli occhi di un caro amico». Il cartello dell'intervallo copre i disastri di una tartaruga gigante. Quattro stanze e servizi per il Telegiornale. Edmonda Aldini partecipa per concorso al primo teleromanzo, «Il dottor Antonio» di Ruffini

al banco, pallido e sudato. Guadagnò sveltamente l'uscita, invece, Salvatore Quasimodo, anch'egli al limite del panico. Per anni non riuscirono più a rimetterlo davanti ad una macchina da presa. In effetti il tema in classe finiva con l'essere un pretesto per i primi approcci tra la TV e personaggi di grande popolarità o di viva attualità; così come pure allo stesso fine miravano altre trasmissioni realizzate nell'ex « Casa del Soldato ». Celeberrima tra tutte la rubrica *Arrivi e partenze* curata da Armando Pizzo e Mike Bongiorno, regia di Antonello Falqui giovanetto; prevalentemente agli avvenimenti del mondo dello spettacolo era dedicata, poi, la trasmissione *Entra dalla comune*, mentre con *Tiro incrociato* maturava l'avvento del dibattito televisivo. Prendevano parte ad ogni puntata un personaggio famoso (Remigio Paone, Guglielmo Giannini, Indro Montanelli, Mario Mattoli, ecc.) e due giornalisti. In una di queste occasioni Malaparte ne disse di tutti i colori; il giorno dopo mezza Italia applaudiva e l'altra metà, compreso il consiglio comunale di Napoli, era indignata. Bozzini, ancora lui, più che da moderatore fungeva da direttore di scontro.
Sempre nell'area compresa in metri quadrati 12 per 17 veniva organizzata *Anche oggi è domenica*, quando la trasmissione non era in trasferta a Torino o a Milano. Progenitrice del *Musichiere* e della *Fiera dei sogni*, a questa trasmissione spettava il compito di avvicinare la massa alla TV, cordiale fata e benefattrice pronta a realizzare i desideri di due anziani sposi che volevano celebrare le nozze di diamante a Roma, o di una bambina inferma che chiedeva la compagnia di un gatto soriano. Il successo fu tale che fu necessario trasferirla in un altro teatro: al « Delle Vittorie », allora privo dei fasti astrali di *Canzonissima*. Senza malizia e ammiccamenti verso coloro che dubitassero delle lusinghe della TV e anche senza prefigurazioni e spunti di guerriglia, fu indetto un concorso per la scelta e la premiazione della più bella barba d'Italia in un momento in cui « l'uso di abbigliare le proprie ideologie con barbe è caduto in disuso ». C'era lo zampino di Ugo Gregoretti, che cominciava ad addestrarsi nelle tecniche del *Controfagotto* con Giuseppe Bozzini e Armando Pizzo, succeduto ad Arnoldo Foà, Guido Notari e Marisa Mantovani, nella presentazione del programma.
Il *Telegiornale* dell'epoca era sistemato in un appartamento di quattro stanze e servizi singoli di via Oslavia; tutt'intorno sei moviole e lo speaker Riccardo Paladini. Un altro locale di fortuna per la realizzazione di programmi di prosa era stato messo in attività in viale Mazzini 14, nel luogo dove sarebbe stato costruito l'edificio della direzione generale della RAI. Da quelle parti nacque il primo teleromanzo, *Il dottor Antonio* di Giovanni Ruffini. L'evento fu preceduto da un grande concorso indetto per scoprire « nuovi volti per la TV ». Seimila italiani e italiane di ogni età e censo inviarono tre foto formato tessera, desiderosi di impersonare la soave miss Lucy, il dottor Antonio, Sir John e Speranza. Il ruolo della protagonista fu attribuito ad una ragazza friulana, Cristina Fanton; ancora tramite concorso, Edmonda Aldini si vide assegnata la parte di Speranza. Per completare il cast, in difetto di candidati con i requisiti necessari, si ricorse a Luciano Alberici, Stefano Sibaldi e Corrado Pani. La prima delle quattro puntate fu messa in onda alle ore 21 di martedì 16 novembre 1954. La TV era cosa fatta. Il primo record di espansione dell'utenza era stato proclamato sei mesi prima a Castel d'Aiano, un piccolo paese di montagna sull'Appennino bolognese: i suoi settecento abitanti disponevano già di quattro apparecchi televisivi così dislocati: uno in casa del medico condotto, altri due in private abitazioni di montanari che le cronache dell'epoca assicurano « autentici » e il quarto nell'osteria del paese collocato sotto « festoni di salami ». Al 31 dicembre 1954 gli abbonati in regola con le scadenze del canone in tutta Italia erano 88.118.
Queste alcune delle vicende dell'« anno uno » del nuovo verbo, che aveva parlato, per la prima volta ufficialmente, dalla scalinata dell'edificio di corso Sempione 27 A, Milano, per bocca di Giuseppe Bozzini il 3 gennaio 1954. Era di domenica.
Il giorno prima Papa Pio XII, in un'esortazione all'episcopato, si era occupato della TV che apriva una nuova serie di problemi « delicati e urgenti », concludendo con l'apostolica benedizione ai vescovi, ai fedeli e « agli uomini coscienziosi e sagaci che dedicano le loro cure alla televisione ».

Fra le rubriche fortunate degli esordi, « Arrivi e partenze » che era curata da Mike Bongiorno e Armando Pizzo. In questa foto, Pizzo è con Sophia Loren durante un'intervista

Dai primi incerti ponti radio ai collegamenti interconti i satelliti artificiali: quindici anni di progressi della tec

IL MONDO «IN DIRE

di Aldo Riccomi

Si cominciò con sette trasmettitori e le immagini della TV appena nata raggiungevano soltanto il 37 per cento degli italiani. Oggi il Programma Nazionale è esteso al 98,3 per cento del Paese, il Secondo al 90. Anche i mezzi di ripresa si sono perfezionati a vantaggio d'una informazione sempre più estesa e immediata

Il 3 gennaio 1954 la RAI iniziò ufficialmente il servizio regolare di trasmissioni televisive. Nei quattro anni precedenti le trasmissioni avevano avuto carattere sperimentale: la tecnica televisiva era ancora immatura, ed i tecnici che progettavano gli impianti non avevano dati e modelli sicuri su cui basarsi. Se ne ricorderanno anche i coraggiosi acquirenti dei primi televisori: quante righe diagonali al posto dell'immagine, e quante lotte con le manopole dei sincronismi!
A quella data, la rete televisiva era costituita da 8 studi e 7 unità mobili per riprese esterne, suddivisi fra Torino, Milano e Roma, e da 7 trasmettitori (che presto divennero 8), il tutto collegato da una rete di ponti radio. Le trasmissioni potevano già essere ricevute dal 37 % della popolazione italiana; erano servite buona parte dell'Italia settentrionale e il versante tirrenico dell'Italia centrale fino a poco più a sud di Roma. Moltissimo lavoro restava da fare per portare la televisione in tutta Italia. Anzitutto estendere il servizio alle rimanenti regioni dell'Italia centrale, all'Italia meridionale, alla Sicilia e alla Sardegna. Questo lavoro richiese tre anni, e nel febbraio del 1957 la struttura fondamentale della prima rete poteva dirsi completata. Ma restavano moltissime località grandi e piccole.

Roma, 6 giugno 1954: il pontefice Pio XII parla davanti alle telecamere in occasione del primo collegamento internazionale in partenza dall'Italia. A quel tempo non si chiamava ancora Eurovisione, ma Televisione Europa

Ripetitori a centinaia

Il nostro Paese è pieno di montagne e di valli, e la definizione « zona d'ombra » divenne di uso comune fra gli aspiranti teleutenti. Per servire ogni zona d'ombra occorre un ripetitore; e centinaia e centinaia di ripetitori vennero costruiti, ognuno con il suo problema: la strada (o la mulattiera) bloccata d'inverno dalla neve, la linea elettrica strappata dalle bufere, la « pratica » difficile per il terreno. Al 31 dicembre del 1968 i trasmettitori sono 36, i ripetitori 730; secondo calcoli attendibili, la popolazione servita è il 98,3 %. Il lavoro è finito? No, esistono ancora paesetti e parti di paesetti e frazioni e parti di frazioni in cui si riceve male o non si riceve. Qualcuno avrà presto il suo ripetitore, altri dovranno pazientare.
La seconda rete iniziò le sue trasmissioni il 4 novembre 1961. Si dovette ricorrere ad una nuova banda di frequenze, la banda IV chiamata anche UHF, perché la prima rete aveva occupato, con i suoi trasmettitori e i suoi ripetitori, tutti i « canali » disponibili. Si aggiunse sui tetti delle case una serie di antenne più piccole, comparvero gli « adattatori » e i nuovi televisori per il « Secondo ». I tecnici avevano dovuto un'altra volta affrontare problemi nuovi e poco conosciuti, quelli degli impianti UHF. Anche per la seconda rete zone d'ombra e ripetitori. Alla fine del 1968, i trasmettitori sono 36 e i ripetitori 311; la popolazione servita è il 90 %. Naturalmente anche qui il lavoro continua.
Parallelamente all'aumento degli impianti trasmittenti (e delle ore di trasmissione!) si dovettero aumentare i mezzi di produzione dei programmi. Nel 1957 entrò in funzione il Centro di Produzione TV di Roma. Fu il primo esempio in Europa di un grande complesso progettato e nato per questa funzione: gli ingegneri che lo avevano costruito furono onorati dalle visite di decine di delegazioni straniere che ne studiarono la struttura e gli impianti tecnici.
Poi vennero il Centro di Telescuola, sempre a Roma, i nuovi studi di Milano, il Centro di Napoli; quest'anno il nuovo Centro di Produzione di Torino. Nello stesso tempo i mezzi mobili per riprese esterne sono naturalmente aumentati, ed ora i grandi pullman con le telecamere sono 16, contornati da un grandissimo numero di mezzi ausiliari.
Nello stesso tempo la tecnica televisiva ha avuta una lenta ma continua evoluzione.
I ponti radio, che agli inizi degli anni 50 erano di dubbio funzionamento (quanta emozione quando si vide per la prima volta a Torino un cartello con la scritta RAI-ROMA!), si andarono perfezionando e a metà del 1954 l'Italia cominciò a ricevere e trasmettere le immagini da e per l'estero. Ricordiamo la prima trasmissione dall'Italia (allora non si chiamava ancora Eurovisione): ebbe luogo il 6 giugno 1954, ed in quella occasione Pio XII rivolse dal Vaticano una allocuzione a tutte le Nazioni collegate. Oggi una fitta rete di ponti radio copre tutta l'Europa occidentale ed orientale e giunge anche nel Nord Africa; le trasmissioni in Eurovisione sono quotidiane.

Si varca l'Oceano

Sembrava però impossibile varcare l'Oceano: le onde della televisione, e più ancora quelle dei ponti radio, viaggiano in linea retta, e non possono vincere la curvatura della terra. Sarebbe occorso poter montare un ripetitore del ponte radio in cima ad una torre alta molte migliaia di chilometri... I satelliti artificiali hanno risolto il problema. Il ripetitore del ponte radio viene lanciato con un missile e posto in orbita in modo da essere contemporaneamente visibile dai due continenti.
I primi satelliti usati per la televisione rotavano intorno alla terra in poche ore. Le gigantesche antenne a parabola delle stazioni terrestri (ce n'è una al Fucino, in Abruzzo) riuscivano a tenerli puntati per poche decine di minuti. Così venne realizzata il 23 luglio 1962 la prima trasmissione dall'America all'Europa, con il satellite Telstar.
I satelliti attuali sono invece « sincroni ». Essi viaggiano nello spazio a grande altezza (circa 36 mila chilometri) con la stessa direzione e la stessa velocità di rotazione della terra, cioè fanno un giro esattamente in 24 ore, per cui le stazioni terrestri li vedono « fissi ». E' così possibile la trasmissione senza limite di tempo. Con questi satelliti sono stati ricevuti in Europa, negli ultimi anni, tutti gli eventi più importanti svoltisi negli altri continenti. Basta ricordare, fra gli ultimi esempi, le Olimpiadi del Messico, ricevute per mezzo del satellite sperimentale ATS 3. Meno

nentali tramite nica televisiva

TTA »

vistosa, ma indispensabile per l'uso dei satelliti transatlantici, è stata la realizzazione del « convertitore di standard », che permette di trasformare le immagini televisive americane, che hanno un numero di linee e di quadri diverso da quello impiegato in Europa.
Anche i mezzi di ripresa hanno fatto grandi progressi. Il 5 ottobre 1959 la RAI trasmise le immagini del presidente Segni a Ciampino (rientrava da Washington) 10 minuti dopo il suo arrivo. Negli anni precedenti ciò sarebbe stato impossibile: o trasmissione diretta o ripresa filmata, con la necessità di una lenta lavorazione per lo sviluppo e il montaggio. Era entrato in esercizio un nuovo strumento, il registratore video a nastro magnetico: permette di registrare l'immagine televisiva e riprodurla subito dopo, controllarla, montarla, cancellarla, il tutto senza alterarne la qualità originaria.

Verso i colori

Oggi quasi tutte le produzioni di studio sono registrate, e i registratori costituiscono, per la produzione televisiva, uno strumento importante quasi quanto le telecamere. Appartengono pure alla famiglia dei registratori video magnetici i dispositivi di rallentatore, da poco tempo in uso nelle trasmissioni sportive.
Un altro interessante sviluppo della tecnica televisiva è stata la possibilità di effettuare riprese da mezzi in movimento; si utilizza una camera montata sul tetto di un'autovettura o su di una motocicletta, mentre un elicottero porta il ripetitore del ponte radio per il collegamento con il posto di ricezione fisso. Il primo uso si è avuto nel 1962 e da allora questo sistema viene impiegato normalmente per cortei e gare ciclistiche; ai primi di dicembre il collegamento via elicottero è stato utilizzato per la ripresa da un treno sperimentale delle Ferrovie dello Stato, che viaggiava a oltre 200 km all'ora. Sempre in questo campo, un nuovo tipo di telecamera è apparso negli ultimi anni: si tratta di una telecamera sufficientemente leggera da poter essere portata in mano dal cameraman senza bisogno di treppiedi; essa viene spesso adoperata per eventi di attualità, come ad esempio le partite di calcio. Un'altra versione, ulteriormente miniaturizzata, può essere utilizzata insieme a un ponte radio portatile a zaino oppure insieme ad un registratore video magnetico ugualmente portatile a zaino; in entrambi i casi il complesso è alimentato a batteria e non ha più nessun cavo di raccordo. Si può realizzare così una ripresa televisiva diretta o registrata con la stessa condizione di mobilità in cui opera un cineoperatore. Non v'è dubbio che queste apparecchiature, già in esercizio, verranno sempre più usate in futuro. Qual è la prossima novità tecnica? La risposta la sanno tutti: la televisione a colori. La RAI, da molti anni, ha svolto un notevole lavoro sperimentale e di approntamento degli impianti, in modo da essere pronta ad iniziare il servizio alla data che verrà stabilita dal governo.

Evoluzione della tecnica e dei mezzi di ripresa: in alto, una « diretta » del Carnevale torinese, nel 1952; qui sopra, la telecamera mobile collegata con un elicottero; nella fotografia in basso, una telecamera « da campo »

In quindici anni i programmi televisivi hanno seguito l'evoluzione della

TELEROMANZI P

Giorgio Albertazzi nell'ultimo teleromanzo portato a termine in questi giorni, « Il dottor Jekyll e Mister Hyde », del quale è interprete e regista. Nell'altra foto, Lea Padovani, Emma Danieli, Vira Silenti e Maresa Gallo in una scena di « Piccole donne », uno dei capostipiti del fortunato genere televisivo

di Giulio Cesare Castello

Fin dagli esordi la televisione è andata alla ricerca di forme di espressione che potessero essere soltanto sue ed è venuta creandosi i propri « generi ». Tra questi particolarmente gradito al pubblico è risultato il romanzo sceneggiato, campo nel quale l'Italia può vantare benemerenze e priorità nei confronti degli altri Paesi. La nascita del teleromanzo coincide infatti, praticamente, con l'inizio delle trasmissioni regolari da parte della RAI-TV.
L'attingere da fonti letterarie, spesso illustri, è — a dire il vero — tipico anche del cinema (per tacere della radio). Rispetto al cinema la televisione gode tuttavia, quando si tratta di trasporre romanzi, di un assai maggiore respiro narrativo, in quanto può articolare il racconto in puntate di un'ora-un'ora e mezza l'una, le quali possono anche essere numerose, quando la sostanza del testo d'origine lo richieda, mentre lo spettacolo cinematografico, pur tendendo ad allungarsi progressivamente, dura in media un paio d'ore (con le debite — e magari vistose — eccezioni, s'intende). Vero è anche che la trasmissione a puntate rimanda alla moda del così detto « serial », in auge ai tempi del muto. Ma il sistema della « serie » venne applicato dal cinema a soggetti avventurosi, con l'accorgimento di creare una « suspense » alla fine di ogni episodio, in maniera da provocare nello spettatore l'irresistibile curiosità di vedere l'episodio successivo. Tale espediente derivava da certa letteratura feuilletonistica. A parte il « serial », che costituisce un caso a sé, si possono ricordare pochi esempi di racconti cinematografici sviluppati in più di una puntata: il più recente è quello del monumentale film sovietico di Bondarciuk, *Guerra e pace*, dal romanzo di Tolstoi. La televisione, dunque, non è costretta, come il cinema, dalla tirannia del tempo a « strangolare » il materiale narrativo. Certo, a tale vantaggio fanno riscontro limitazioni derivanti soprattutto dalle dimensioni dello schermo. E' evidente (pensiamo, per esempio, all'or ora citato *Guerra e pace*) che lo schermo televisivo non è il più adatto a « contenere » una battaglia. Sul piano dello spettacolo la concorrenza del grande schermo cinematografico è schiacciante. Ma è pur innegabile che chi ha ingegno riesce a fare di necessità virtù. Scriveva qualche anno fa Sandro Bolchi, uno dei registi italiani che si sono dedicati con maggiore assiduità e profitto al teleromanzo: « Inseguo da cinque anni il linguaggio televisivo e non l'ho ancora incontrato... Oggi mi accanisco sui romanzi sceneggiati che mi consentono un certo lavoro da laboratorio, perché possono essere adattati e quindi deformati secondo le esigenze del mezzo. Ho capito che conta il dettaglio: in parole povere, che le guerre in televisione si devono fare con quattro armigeri e che un incendio deve vivere solo sul volto di uno che vi assiste. Ho capito che gli attori devono parlare e non recitare, non devono ascoltarsi, ma farsi ascoltare e con discrezione... ».
L'opera di divulgazione, svolta dalla televisione con i teleromanzi, presuppone nello spettatore la consapevolezza del fatto, ovvio (ma non per tutti), che la visione non sostituisce la lettura del testo d'origine. Un buon teleromanzo costituisce un bel progresso rispetto ai vecchi opuscoletti Sonzogno, in cui i classici venivano « esposti al popolo », cioè riassunti, ed anche rispetto ai fumetti. A patto però che lo spettatore, dopo avere assistito alle puntate de *I promessi sposi*, avverta il bisogno d'andarsi a leggere o a rileggere il romanzo. Il che è spesso accaduto: il boom dei romanzi pubblicati in edizione tascabile ed economica è stato in qualche misura influenzato dalla televisione. Il che depone a favore della funzione che la televisione può assolvere — ai fini della diffusione della cultura — in un Paese dove l'indice di lettura è ancora molto al di sotto di quel che dovrebbe essere. A guardare retrospettivamente quel che è stato fatto in quindici anni di romanzi sceneggiati, non si può non constatare la preponderanza delle riduzioni di opere ottocentesche. Forse eccessiva, ma anche spiegabile e giustificabile, sol che si tenga conto del fatto che il romanzo è un genere letterario che ha raggiunto nel secolo scorso il proprio apogeo. Il romanzo ottocentesco è in linea di massima ricchissimo di sostanza già sul piano dei fatti e dei caratteri, il che rende facile l'individuazione di parte dei motivi della sua fortuna in sede televisiva. (Altro motivo: l'evidente richiamo popolare esercitato dall'epoca romantica e dai temi ad essa cari). Il pericolo, nei confronti dello spettatore meno provveduto, è quello di autorizzarlo a credere che, corposità per corposità, fatti per fatti, *Il conte di Montecristo* possa essere collocato sul medesimo piano de *I promessi sposi*. Si fa qui un esempio-limite di possibile equivoco, che gli stessi sceneggiatori e registi più sensibili hanno contribuito a dissipare. Nelle scelte fatte i romanzi di alto o notevole valore artistico hanno comunque pesato assai di più dei romanzi d'appendice.
Fermo restando che l'Ottocento continua a rappresentare una riserva pressoché inesauribile, è senza dubbio augurabile che si risalga con maggiore frequenza più indietro nel tempo. (Ben venga quindi il cinquecentesco *Lazarillo de Tormes*). Anche senza pensare ai romanzi dell'antichità classica e del Medioevo, basta non dimenticare che il romanzo moderno europeo si configura a

Efficaci dal punto di vista dello spettacolo, le riduzioni sceneggiate hanno avuto il merito di invitare il pubblico alla lettura

realtà sociale, del costume e degli interessi culturali dei telespettatori

RIMATO ITALIANO

Altre due immagini di teleromanzi fortunati: a sinistra, Serge Reggiani, Vira Silenti e Sylva Koscina in « I giacobini » di Federico Zardi, diretto da Edmo Fenoglio. A destra, Raf Vallone e Giulia Lazzarini, protagonisti di « Il mulino del Po », dal romanzo di Riccardo Bacchelli, con la regia di Bolchi

partire dal Rinascimento e che un secolo ricco nel settore narrativo, come il Settecento, è stato finora solo sfiorato dagli autori di teleromanzi (pensiamo ai romanzi inglesi *Il vicario di Wakefield* e *Tom Jones*). Il terreno su cui mietere è abbastanza ampio, pur tenendo conto del rilievo che nel romanzo settecentesco ha la componente libertina. Analogo discorso può valere a maggior ragione per il Novecento, sebbene non manchino esempi importanti di riduzioni di romanzi contemporanei (tra gli italiani, *La coscienza di Zeno* di Svevo, che oltre tutto non è un'opera « facile », *Il mulino del Po* di Bacchelli, ecc.).

Se passiamo a considerare le scelte fatte da un punto di vista non più temporale, ma diciamo così, geografico, possiamo notare la massiccia presenza di narratori russi dell'Ottocento: da Puskin a Gogol, da Turghenev a Gonciarov, da Dostoevskij a Tolstoi a Cecov. A questo proposito si può rilevare la relativa esiguità della presenza di Tolstoi rispetto a quella di Dostoevskij, le riduzioni delle cui opere sono state numerosissime: basti ricordare quella, egregia, de *L'idiota*, dovuta allo stesso interprete, Giorgio Albertazzi. Attualmente è in fase di realizzazione l'impegnativo e complesso *I fratelli Karamazov*, regista il già ricordato Bolchi. Un posto cospicuo ha occupato pure la narrativa inglese del secolo scorso, con autori come Dickens e Thackeray, le sorelle Brontë e la Austen, Stevenson e il Conan Doyle delle recenti avventure di Sherlock Holmes. (Vale la pena di sottolineare che uno dei teleromanzi più estrosi che siano stati realizzati è quel *Circolo Pickwick* di Ugo Gregoretti, da Dickens, che — a giudicare dagli indici di gradimento — sembra aver disorientato la maggioranza dei telespettatori, forse a causa della mancanza di un intreccio inteso in senso tradizionale, oltre che a causa della sua « impertinenza »). Fra le trasmissioni più attese del prossimo periodo è *Lo strano caso del Dr. Jekyll e di Mr. Hyde*, da Stevenson, curato da Albertazzi, stavolta anche in veste di regista. Tra

Dalle opere dell'Ottocento russo e inglese a quelle della letteratura nazionale al recente esperimento classico dell'«Odissea»

gli autori inglesi contemporanei non è mancato uno scrittore « problematico » quale Greene, accanto ad un « best-seller » quale Cronin. (Di Greene ci si propone ora di presentare *La fine dell'avventura*).

Non può non sorprendere la relativamente limitata presenza dei romanzieri francesi, in confronto di quella, così fitta, dei romanzieri russi ed inglesi. Non sono mancati Balzac, Hugo, Maupassant, Lamartine, Gautier, Dumas padre, Murger; e neppure un autore « d'appendice » quale Feuillet. Sono invece mancati Stendhal, Flaubert, Zola: la lacuna è evidentemente da colmare. Tra i contemporanei, il dominio di Simenon, col suo popolarissimo Maigret, è assoluto.

Consistenza non adeguata ci sembra aver avuto anche la presenza della Germania, che pur offre autori che vanno da Goethe a Thomas Mann. Così come quella degli Stati Uniti, rappresentati comunque da Twain, da Dreiser, oltre che da autori di ben più modesta levatura, ma graditi al pubblico, con i loro quadretti familiari, come la Alcott (*Piccole donne*) e Day (*Vita col padre e con la madre*).

Quanto all'Italia, è stata assai ampiamente, come è logico, ed assai ben rappresentata. Vale anzitutto la pena di osservare che il teleschermo ha ospitato fra l'altro trascrizioni di opere insigni che il cinema ha finora evitato di affrontare: si pensi a *La Pisana* (da *Le confessioni di un italiano* di Nievo); a *Demetrio Pianelli* di De Marchi; a *Mastro Don Gesualdo* di Verga, che merita un ricordo particolare, in quanto la sua realizzazione filmata, con vasto impiego di esterni e con uno stile anticonvenzionale, segnò una svolta nella storia del teleromanzo italiano, per merito del regista Vaccari, che già aveva firmato i ricordati *L'idiota* e *La Pisana* e che è prematuramente scomparso. Una svolta analoga, per autenticità di ambientazione, ecc., segnò, nell'affine campo del teleracconto filmato, *Il taglio del bosco*, diretto da Cottafavi. Riduttore del *Taglio del bosco* fu lo stesso autore, Carlo Cassola. Così pure, Bacchelli ha collaborato alla riduzione del suo *Mulino del Po* e poi a quella de *I promessi sposi*, che ha costituito il massimo sforzo compiuto in questo settore sul piano di un impegno « illustrativo », assolto con cauta reverenza. (Fra gli altri autori italiani presentati, ricorderemo ancora Pellico e Fogazzaro, la Deledda e Pirandello, Soldati e Vittorini, oltre al già menzionato Svevo, ecc.). L'acquisizione di scrittori viventi variamente prestigiosi ha favorito la fioritura, accanto alle riduzioni, di « originali televisivi », un genere ancora in via di sviluppo, ma che ha già dato saggi interessanti, anche quando non completamente riusciti: da *La trincea* di Dessì a *Peppino Girella* di Eduardo De Filippo, da *I giacobini* a *I grandi camaleonti*, ambedue di Zardi (*I giacobini* erano nati per il teatro, ma vi erano stati rappresentati in versione ridotta), dalla serie *Il mattatore* e *Il gioco degli eroi*, ideate sulla misura di Gassmann, alla serie *Le pecore nere*, ideata sulla misura di Albertazzi. Accanto agli autori già illustri nel campo della narrativa o in quello teatrale altri se ne sono venuti affermando, che hanno coltivato l'originale televisivo, con consapevolezza delle possibilità offerte dal nuovo linguaggio. L'eventuale identificazione dell'inafferrabile « specifico televisivo » sarà resa possibile un giorno, « a posteriori », anche dagli sforzi compiuti da scrittori come Vladimiro Cajoli, come Fabio Storelli e via dicendo. Recentissima è l'affermazione di Enrico Roda con la serie

Inchiesta preliminare, che ha indotto qualche critico a individuare in lui il primo autore di « gialli » autenticamente italiani, di taglio propriamente televisivo.
Rimane infine da porre nel debito rilievo il rischio affrontato, con coscienziosa dignità, dal regista cinematografico Franco Rossi e dai suoi collaboratori, nel « tradurre » per il piccolo schermo l'*Odissea* omerica. I grandi poemi della classicità sono ricchi, oltre tutto, di sostanza « romanzesca »; e il favore con cui l'*Odissea* è stata accolta ha subito incoraggiato a mettere allo studio analoghe riduzioni dell'*Iliade* e della virgiliana *Eneide*. Non ci meraviglieremmo se domani venisse il turno del poema epico-cavalleresco ed eroicomico del Rinascimento. La popolarità di questo « genere », per sua natura ibrido, ma di larghissimo consumo, che è il teleromanzo, non sembra destinata a declinare. Basta un teleromanzo a creare dall'oggi al domani la fortuna di un attore.
Talvolta la partecipazione del pubblico può essere tale da costringere un autore ad aggiungere, a furore di popolo, una nuova puntata al suo teleromanzo, come accadde ad Anton Giulio Majano per *Piccole donne*. Forse casi come questo potevano verificarsi solo ai tempi — lontanissimi, si direbbe — in cui la televisione era una novità, che elettrizzava un pubblico ancora non smaliziato. Ma i segni di un'adesione di massa (nel frattempo il pubblico è andato diventando sempre più numeroso) permangono. Di fronte a tale adesione, a tale disponibilità di milioni e milioni di spettatori, l'impegno della televisione non può essere che quello di un sempre maggior rigore nelle scelte e nelle realizzazioni, per assolvere, con senso di responsabilità, il compito di divulgazione culturale, proprio del teleromanzo.

Giulio Cesare Castello

LA CO

I tanti spettacoli di prosa realizzati per il video hanno aiutato il pubblico a prender confidenza con il linguaggio teatrale

In alto: Giuliana Lojodice e Giulio Bosetti in « Il gabbiano » di Cecov (1960). Cecov è un autore particolarmente caro alla TV. Qui sopra: Tino Buazzelli (Falstaff) con Lina Volonghi nell'« Enrico IV » di Shakespeare (1961)

Una scena da « L'osteria della Posta », di Carlo Goldoni: una commedia « storica », poiché inaugurò ufficialmente, il 3 gennaio '54, la prosa televisiva. Da sinistra nella foto, Renato De Carmine, Adriano Rimoldi, Leonardo Cortese e Isa Barzizza. Nell'altra foto, Guido De Monticelli, Alberto Lionello, Giuseppe Porelli e Andreina Pagnani in « La carrozza del SS. Sacramento » di Mérimée, realizzata durante il periodo sperimentale

di M. R. Cimnaghi

Il teatro, in questi anni, i maggiori benefici li ha tratti, forse, proprio dalla televisione che sembrava dovesse portargli via tutto, dal repertorio al pubblico. Se poi il teatro non ha messo a miglior frutto quello che gli è stato dato, la colpa è sua; ne abbiamo tutta una serie di prove, purtroppo.
Quindici anni fa, quando in Italia nasceva la televisione, il nostro teatro stava acquistando consapevolezza della sua funzione di strumento di educazione popolare nel quadro della nuova società democratica.
Era un'idea, un ideale, che veniva di lontano, vagheggiato — nella prospettiva degli insegnamenti e delle esperienze dei grandi rinnovatori del teatro europeo ed americano del primo Novecento — dai giovani degli ultimi tempi del ventennio nero, nel segno di un'opposizione al fascismo, che si era rivelato sempre più avverso alla diffusione di una cultura autentica. L'avvento della democrazia non poteva mancare di avere come corollario la diffusione della cultura intesa soprattutto come strumento di consapevolezza civile ed umana, e il teatro in particolare sembrava, per il rapporto immediato e appassionato che istituisce tra idee e pubblico, il luogo dove meglio si potesse celebrare il senso di un'umanità ritrovata e da elevare sempre più. Il cinema del dopoguerra, a questo proposito, aveva dimostrato una vitalità e, naturalmente, una capacità di far presa sul pubblico più vasto, di gran lunga superiore a quelle del teatro che difettava, d'al-

NCORRENZA DEL VIDEO HA GIOVATO AL TEATRO

tronde, di testi che riflettessero appieno gli intendimenti artistico-culturali dei suoi animatori. Ma nella attesa di una nuova fioritura drammaturgica, che sembrava non dovesse tardare, il teatro poteva far ricorso al repertorio del passato, riproponendolo da punti di vista nuovi, che davano risalto ad aspetti del sentimento d'oggi.
In pratica, alla nascita della televisione in Italia, il teatro non aveva particolari ragioni di sentirsi insidiato dal cinema e, a questo punto, certamente assai meno di prima, quando non era ancora stata raggiunta la consapevolezza della diversa funzione dei due mezzi espressivi e quindi della loro possibilità di coesistere pacificamente, anche con vantaggio reciproco, ognuno sovrano nel proprio territorio. Il cinema, con le sue possibilità descrittive e spettacolari infinitamente superiori nei confronti di quelle offerte dal palcoscenico, aveva infatti liberato, almeno teoricamente, il teatro dai vizi acquisiti nel corso dell'età borghese, quando si era messo a raccontare vicende particolari al fine di intrattenere, di far passare il tempo, di distrarre, invece che rappresentare storie di portata universale, capaci di indurre a riflessioni sulla verità e alla contemplazione della bellezza.
L'avvento della televisione fu visto dal teatro come una minaccia ben più grave, in quanto — a parte il fatto che il nuovo mezzo di comunicazione offriva una nuova alternativa d'impiego del tempo libero — la televisione si poneva di fronte al teatro, con le trasmissioni dedicate alla prosa, come una sua riproduzione che, se mancava del particolare calore dello spettacolo « vivo », poteva valersi tuttavia, oltre che dei valori propri di un'opera drammatica, anche delle allettanti risorse tecniche del cinema e trarre non poco vantaggio dal fatto che allo spettacolo si poteva assistere a domicilio, senza spesa o quasi.
Invece tutta la questione si sviluppò in modo diverso e con i vantaggi, di cui si accennava all'inizio, che il teatro e in definitiva la società stessa nel suo processo evolutivo hanno potuto trarre dagli spettacoli di prosa in televisione.
Gli attributi del « concorrente pericoloso », non c'è dubbio che il cartellone della prosa della televisione li abbia avuti, in questi anni, anche se lo si considera in rapporto a quelli di tutti i teatri italiani nel loro insieme. Dal 1954 ad oggi si può dire che non esista capitolo della drammaturgia mondiale di ogni tempo che non abbia avuto una sua opera messa in onda dalla nostra televisione, dai tragici greci a quelli elisabettiani a Ibsen, Cecov, Pirandello, Betti, gli americani tra le due guerre, dalla sacra rappresentazione medioevale a T.S. Eliot, Bernanos, Mauriac, Graham Greene, da Molière ad Anouilh, dai commediografi inglesi della Restaurazione a Noël Coward; e Tirso de Molina, Calderon de la Barca, Racine, Claudel, Cesbron, Caragiale, Dürrenmatt, Henri Ghéon, Gogol, Giraudoux, Grillparzer, Lillian Hellman, Hugo von Hofmannsthal, Christopher Fry, Aldous Huxley, Ionesco, Henry James, James Joyce, Henry de Montherlant, Garcia Lorca, Molnar, Arthur Miller, Clifford Odets, Ostrovskij, Priestley, Pinter, Rattigan, Romains, Rozov, Schnitzler, Shaw, Synge, Turghenev, Vildrac, Thornton Wilder, Peter Weiss, Tennessee Williams (sto scorrendo un elenco che occupa diecine di pagine di un volume) e, tra gli italiani, una lunghissima lista di opere di Goldoni, un gran numero di commedie di Eduardo De Filippo e, oltre Pirandello e Betti, Alvaro, Antonelli, Bacchelli, Bertolazzi, Campanile, Chiarelli, Dursi, Fabbri, Giacosa, Paolo Levi, Marotta, Nicolaj, Rovetta, Rosso di San Secondo, Silone, Simoni, Raffaele Viviani, ecc. ecc. ai quali vanno aggiunti, tra i contemporanei, gli autori di originali televisivi.
Poi gli interpreti: le produzioni televisive consentono di presentare sempre, o quasi sempre, attori tra i più noti, che garantiscono rappresentazioni dignitose anche nel repertorio di minor impegno, programmato per soddisfare quella parte del pubblico che ancora non ha acquistato dimestichezza con il linguaggio artistico-culturale più autentico (una questione, questa del « per chi » si mette in onda un programma, che si dovrebbe sempre tener presente quando ci si accinge a criticare con severità il « che cosa » viene trasmesso, che non può necessariamente essere tutto intonato al gusto dei gruppi culturalmente più evoluti).
Malgrado questa pericolosa concorrenza, il teatro dall'inizio della televisione ha avuto un periodo di grande, straordinaria floridezza, con un massiccio aumento degli abbonati dei teatri stabili nelle diverse città, un concorso sempre più largo agli spettacoli teatrali di giovani e di persone di ceti sociali rimasti fino allora ai margini della vita artistica e culturale.
C'è da tener conto, è vero, della intensa attività organizzativa e propagandistica svolta dai teatri a gestione pubblica e anche dalle Compagnie di prosa d'iniziativa privata; inoltre della naturale evoluzione del pubblico che, con il conseguimento di migliori condizioni economiche e, d'altra parte, venendo a disporre con maggior facilità di strumenti d'informazione e di formazione (libri, giornali, viaggi e quindi incontri diretti con persone di costumi e problemi diversi), era logico che ad un certo punto dovesse trovare sulla sua strada

Torino: il direttore generale della RAI, Salvino Sernesi, e il direttore della TV Sergio Pugliese (al centro) con gli attori Marisa Mantovani e Ubaldo Lay e il regista Mario Landi dopo la realizzazione di « Dopo cena »

Un'inquadratura dello studio e della sala regia, durante le riprese di « Dopo cena » di Whatsley e Stringer, la prima commedia realizzata dalla TV italiana. In primo piano, i monitors per le immagini provenienti dalle varie telecamere. Le opere di prosa venivano trasmesse, nei primi anni, in « diretta »: sistema che comportava notevoli rischi, ma che gli attori talvolta rimpiangono, perché dava loro la sensazione di recitare come in teatro

il teatro. Con tutto questo, infinite esperienze, specialmente nell'ambito della provincia, ci inducono a ritenere che in larga misura l'interesse dimostrato al teatro da parte del cosidetto « pubblico nuovo » sia stato destato proprio dagli spettacoli di prosa messi in onda dalla televisione, che non soltanto hanno stuzzicato la curiosità del pubblico nei confronti di questo o quell'attore visto sul piccolo schermo di casa che poi si va « a vedere come è davvero » quando recita in un teatro, ma anche, e principalmente, hanno aiutato ad acquistare confidenza con il linguaggio espressivo del teatro e, a poco a poco, anche a provarne il gusto.
In questo convincimento, ci pare che la televisione, mentre è in cerca di forme espressive che le siano più proprie (e, a guardar bene, non si tratta di risolvere una questione teorica, di identificare o imbroccare finalmente un « sistema », ma di favorire l'interesse per la televisione di autentici ingegni creativi, insomma di disporre di nuovi autori), possa assolvere un utilissimo compito di promozione culturale civile e spirituale iniziando alla letteratura drammatica ed alle varie forme dello spettacolo un pubblico vastissimo che, senza il suo aiuto, impiegherebbe un tempo infinitamente più lungo per raggiungere certe tappe del suo corso d'evoluzione umana.
Da qualche tempo a questa parte, inoltre, la nostra televisione mette in onda opere di autori finora lasciati da parte perché considerati troppo « difficili » o « scabrosi », inadatti comunque a contribuire ad un equilibrato sviluppo della personalità dei meno provveduti.
Nel nuovo atteggiamento dei programmisti si deve cogliere, a nostro avviso, non soltanto il segno di una maggiore liberalità, quanto piuttosto la prova del convincimento che una larga parte del pubblico è in grado di affrontare proficuamente l'incontro con opere che richiedono maturità di giudizio. E c'è da credere che in un momento come questo che sta attraversando il nostro teatro, artisticamente ed organizzativamente incerto e confuso, i programmi di prosa in televisione siano chiamati ad assolvere, oltre che una funzione iniziatrice, anche una funzione stimolatrice nei confronti del teatro.

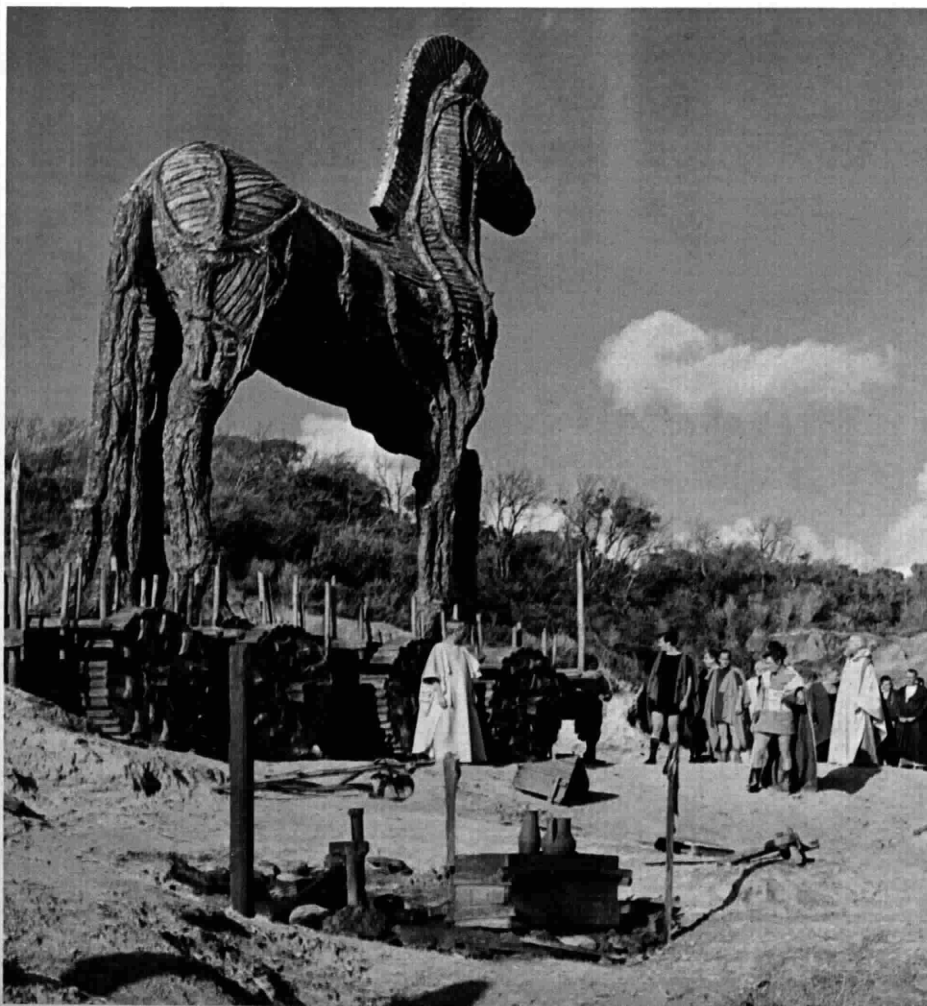
M. R. Cimnaghi

Fin dall'inizio la TV perseguì, nel settore cinematografico, intenti culturali: ecco un'inquadratura di « Rashomon », di Kurosawa, trasmesso nel '54

IL FELICE MATRIMON

di Paolo Valmarana

Alle « decine di migliaia di spettatori », sbandierati con malcelato orgoglio dal *Radiocorriere* del 3 gennaio 1954, la nascente televisione italiana offrì, nella prima settimana della sua vita ufficiale, ben quattro film, allineando nel loro cast un bel gruppetto di futuri mattatori televisivi: Mario Soldati autore, con *Le miserie del signor Travet* e professionista con *E' l'amor che mi rovina*; Gino Cervi, borioso capoufficio del povero Travet e, già retrospettivamente, ardente Renzo nei *Promessi sposi* e Walter Chiari, attor giovane e rovinato, ma invidiabilmente, dall'amore di Lucia Bosé. Tre film nella seconda settimana, con la promessa poi largamente mantenuta di un impegno culturale con *Rashomon* del giapponese Kurosawa e con due presentatori poco più che imberbi, che poi sarebbero diventati popolarissimi: Gian Luigi Rondi e Mike Bongiorno.
Quei nomi erano già la garanzia di una alleanza tra cinema e TV che, quindici anni dopo, nessuno mette più in discussione, ma che allora sembrò spuria e impropria. La TV, sebbene neonata, aveva già i suoi severi critici, pronti a dire che la TV doveva essere TV e il cinema doveva essere cinema. Erano i tempi dello « specifico filmico » di Chiarini e del « cinema-cinema » di Aristarco. E l'idea che un film potesse essere visto sul piccolo schermo scandalizzò i puristi, che, saliti in cattedra, si affrettarono a spiegare che l'immagine cinematografica ha un suo tempo d'attenzione, cioè richiede un determinato tempo per essere colta dallo spettatore, e che in TV invece questo tempo dimi-

Un esempio di collaborazione fra cinema e TV è stato offerto, recentemente, dall'« Odissea » realizzata da Franco Rossi. Eccone, qui a fianco, una scena filmata in esterni: i Troiani trovano sotto le mura della città il cavallo costruito da Ulisse

Un'idea che ha interessato il pubblico è stata quella dei cicli di film dedicati a famosi registi e interpreti del cinema. Notevole successo, ad esempio, hanno avuto quelli centrati sulle figure di Marilyn Monroe (foto a sinistra) e Greta Garbo (a destra, con John Gilbert, in « Cristina di Svezia »)

IO TRA CINEMA E TV

All'inizio si negava la possibilità di portare sul video i film realizzati per il grande schermo. Ma attraverso gli anni s'è dimostrata la validità d'una collaborazione che non solo ha portato in casa di tutti i capolavori del cinema, ma ha indotto attori, autori e registi a dare contributi originali alla programmazione televisiva

nuisce. Si mettessero quindi il cuore in pace i programmisti televisivi: il cinema non poteva aver vita lunga in TV.
Le cose, sull'onda della logica e del buon senso, andarono, come tutti sanno, diversamente. Le decine di migliaia di spettatori crebbero di tre zeri e più, e tutti assieme si videro e si vedono tuttora un bel po' di film, scordandosi, certo per ignoranza, quell'idea che i film in TV non si potevano vedere per via del « tempo di attenzione ».
Il che non significa che per i film in TV i tempi siano sempre stati felici. Andarono bene al principio, quando c'erano un mucchio di pellicole accantonate durante il periodo sperimentale; ma quando le scorte cominciarono ad esaurirsi, la qualità del film lasciava, nove volte su dieci, molto a desiderare: da un lato perché la televisione non aveva più pellicole e dall'altro perché i distributori erano restii a cederne altre, nel timore di togliere ancora spettatori alle sale cinematografiche già in crisi. Furono gli anni del lunedì, con film rimediati alla meno peggio.
Il cerchio della diffidenza del lunedì resistette a lungo, coi distributori che insistono a non dare film, la TV ad accettare e proiettare il poco che trova, il pubblico a lagnarsi. Si fatica per parecchi anni prima di persuadere gli uni che proiettare film in televisione può essere una forma promozionale che va a vantaggio di tutti e gli altri che il film non è un programma rimediato perché la TV è un modo di comunicare e che dunque la sua validità non è legata ad arcane leggi ottiche, ma all'interesse quando spettacolare, quando culturale, quando, possibilmente, tutti e due che la singola trasmissione, film compreso, suscita.
Il resto è storia recente. I programmi cinematografici, un giorno sul Nazionale, un giorno sul Secondo, sono scelti con cura, ottengono gran numero di spettatori e alto gradimento, battono strade che non interferiscono col pubblico cinematografico tradizionale e non incidono sugli incassi delle sale, ma anzi servono a tener desta la popolarità del cinema, fornendogli spesso, il sabato e sul Secondo Programma, un supporto culturale di film illustri, nuovi e vecchi, poco noti o per nulla.
Ecco dunque affacciarsi e poi convivere ed affermarsi in TV, con pari fortuna, due modi di concepire il cinema: come spettacolo in senso stretto e come strumento di aggiornamento culturale. Per scoprire poi, che se l'aggiornamento culturale è di buona qualità, lo spettacolo è implicito; ancora, che non solo ci sono tanti film che meritano di essere visti e rivisti, ma che molti di questi offrono allo spettatore curioso ed esigente, perfino a quello che non va mai nemmeno al cinema sottocasa, finestre spalancate su mondi lontani: lo spiritualismo nordico di Dreyer e Bergman, l'inquieta Germania alla vigilia del nazismo, l'America coraggiosa e ottimista del New Deal, la Russia kruscioviana del disgelo.
Quanti spettatori? Secondo i dati più recenti fra quelli raccolti, nell'ottobre '68 ci sono 17 milioni di spettatori ogni lunedì sul Nazionale e più di 10 il mercoledì sul Secondo. Ciò significa che in una sola serata la TV raccoglie un numero di spettatori superiore di una volta e mezzo a quello di tutti gli spettatori di tutti i cinema italiani nel corso dell'intera settimana, uguagliandolo invece nella seconda serata.
Su questi valori, ovviamente, il discorso sulla concorrenza diviene del tutto vano, perché si costruirebbe su dati non omogenei e su una domanda da parte del pubblico molto differenziata e a costi non comparabili fra di loro. Si sono dunque superati i malintesi, i timori, le concorrenze ingiustamente sospettate. Non solo, ma sulla prima alleanza fra cinema e TV per la programmazione dei film, se ne è costruita una seconda e non meno fruttifera per la realizzazione di telefilm, a tal segno che non è arrischiato dire che la televisione costituisce oggi una supplementare e salda base per gli investimenti nel cinema italiano e che questi sono in continuo incremento. Con soddisfazione dei produttori e del pubblico televisivo, a tutti i livelli: dalla *Presa di potere di Luigi XIV* di Rossellini al *San Francesco* della Cavani, all'*Odissea* di Franco Rossi alla *Famiglia Benvenuti* di Giannetti, per non parlare della televisione scolastica che si affida, in larghissima parte, alle commesse esterne.
Ancora: il film in TV ha offerto la pregevole conferma di una verità teorica spesso discussa nel passato: che cioè il cinema di qualità non invecchia. Unendo ad esempio due generazioni, quella dei memori (genitori e nonni) e quella dei nuovi (figli e nipoti) attorno a Greta Garbo, protagonista di un ciclo che riscosse un successo così clamoroso da persuadere i proprietari di alcune sale cinematografiche a ripeterlo, pari pari, nei loro locali.
La divina fu la caposcuola dei cicli dedicati ai grandi, ma con lei e dopo di lei, per citarne solo alcuni, apparirono Olivier e Bette Davis, Marilyn Monroe e Ruggero Ruggeri, Gino Cervi e Totò, Bob Hope e Cary Grant, Alan Ladd e Gary Cooper, Alberto Sordi e Tyrone Power, che portarono sullo schermo non solo la popolarità del loro volto ma anche la frangia di passato, piccolo o grande, che quel loro volto rappresentava, riassumeva e rievocava nel modo più efficace.
Si concluderà dunque che sul piccolo schermo il cinema ritrova la sua dimensione più ampia e autentica: quella di specchio della realtà, colmando lacune (alcuni dei film proiettati in TV, Flaherty, Dreyer e Bresson, non erano mai stati visti in Italia), rievocando periodi e temperie storiche fondamentali per la comprensione del nostro tempo, fossero quelli della resistenza in Italia o della rivoluzione di ottobre in Russia, riportando alla ribalta classici dimenticati, come accadde per il cinema comico americano, e offrendo, ad ogni film, una platea vastissima quale nessun successo commerciale avrebbe potuto fornirgli nei tradizionali circuiti. E si conferma infine un'altra verità: che la cultura, come la libertà, è indivisibile, non conosce confini geografici o tecnici, né può essere ristretta e sacrificata dalle particolarità del mezzo del comunicare.
Senza il cinema, senza i film la televisione avrebbe dovuto rinunciare a far vedere e a dire un mucchio di cose, molte delle quali importanti, alcune fondamentali. Senza la TV, il cinema avrebbe dovuto rinunciare a un mucchio di spettatori. Senza la collaborazione tra cinema e TV, lo spettatore avrebbe dovuto rinunciare a un bagaglio di spettacolo, e di conoscenza, di incalcolabile volume e valore. L'alleanza dunque è salda e utile e sempre più lo sarà in avvenire.

Il varietà prima e dopo

Dalle formule sperimentali culminate nel clamoroso successo del « Musichiere » alla rivoluzione silenziosa suggerita dal « Perry Como Show ». Segni di rinnovamento nella produzione più recente, con gli sceneggiati musicali e i telefilm comici

« Lascia o raddoppia? » ai primi successi: da sinistra nella foto Mike Bongiorno, la valletta Maria Giovannini (che fu poi sostituita da Edy Campagnoli), e i concorrenti Lando Degoli, il professore di Carpi divenuto famoso per il « caso » del controfagotto, e Giulio Prezioso, un torinese che sapeva tutto sulla storia del Risorgimento

di Mario Carpitella

19 novembre 1955: una nuova trasmissione televisiva prende il posto di *'Na voce, 'na chitarra e un po' di Rascel*, confidenze musicali in chiave di « basso », andata in onda nei sabati precedenti. Si tratta di un quiz importato dall'America, su cui, in attesa di verificarne il successo spettacolare, non si punta eccessivamente: la durata è infatti di mezz'ora e il sabato sera non è ancora diventato la collocazione fissa dei programmi leggeri di maggior impegno. Il presentatore, è vero, è già noto: è quel Mike Bongiorno che si è fatto le ossa nelle stazioni televisive italo-americane di New York e che ha già esordito in Italia come intervistatore in *Arrivi e partenze* e come presentatore in *Fortunatissimo*; ma l'atmosfera che circonda il nuovo programma è di cauta attesa. Nessuno prevede il colossale successo, aiutato da alcuni « casi » clamorosi e da personaggi che molti ricordano ancora, che doveva trasformare questa trasmissione nel principale veicolo di diffusione del nuovo mezzo di comunicazione di massa. In realtà, a considerarlo oggi, a più di un decennio di distanza, *Lascia o raddoppia?* assume un'importanza che supera quella intrinseca della trasmissione: è la prima pietra miliare nell'evoluzione dello spettacolo leggero in televisione, il momento che chiude e riassume tutto un periodo, quello più difficile e ricco di incognite: il periodo « pionieristico » degli inizi.

Quando, nel 1954, la televisione uscì dalla fase sperimentale iniziatasi l'anno precedente, si trovò ad affrontare, per quanto concerne lo spettacolo leggero, numerosi problemi artistici e produttivi. Tutte le numerose riprese di riviste teatrali e radiofoniche che caratterizzarono la programmazione televisiva del 1953 e 1954 consentirono di accertare che né il teatro né la radio né i giornali umoristici potevano essere di aiuto al varietà televisivo se non come fonti di materiale artistico ed umano: le esigenze visive e di ritmo del nuovo mezzo imponevano, se non l'invenzione di un vero e proprio « linguaggio televisivo », tuttora controverso, almeno l'elaborazione di strutture e di formule più svelte, legate all'attualità e soprattutto periodizzabili in « puntate ». Proprio alla fine del 1953, dopo un'annata di trasmissioni leggere programmate come numeri unici o a scadenza saltuaria, ha inizio dal Teatro dell'Arte di Milano *Un, due, tre*, dapprima quindicinale, poi settimanale, che doveva costituire una delle colonne del varietà televisivo degli anni seguenti. Si scoprì che tipico della televisione era lo spettacolo a cadenza settimanale, che, a differenza dell'« occasione unica » costituita dallo spettacolo teatrale, offriva al pubblico un appuntamento ricorrente con determinate strutture e personaggi. Ciò imponeva, com'è logico, uno sforzo produttivo ingentissimo: lo spettacolo leggero in televisione ha contato in certi periodi fino a oltre 300 ore di programmazione in un anno, per alimentare le quali occorreva mobilitare tutte le forze attive in Italia in questo campo, come infatti avvenne fin dal principio. Quanto al carattere auspicato per lo spettacolo leggero in televisione, la vasta piattaforma di pubblico, già superiore fin dagli inizi a quello di qualunque teatro di rivista, e la necessità di diffondere il nuovo mezzo avviarono la scelta verso le caratteristiche della « popolarità » e dell'« evasione ».

Lungo queste direttrici, il triennio 1953-'55 vide in pratica l'elaborazione e il consolidamento di tutte le formule divenute tradizionali: dalla trasmissione di musica leggera « pura » (*Nati per la musica*, *Musica in vacanza*, con Luttazzi e Kramer) al varietà misto di numeri musicali, di attrazioni e di scenette (*Ottovolante*, *Un, due, tre*) al quiz (*Attenti al fiasco*, il primo quiz televisivo, presentato da Dino Falconi; *Duecento al secondo*, il più « cattivo » ma anche il più spettacolare) alla rivista a filo conduttore (*Invito al sorriso*). Il varietà televisivo ha già una sua fisionomia ben precisa quando *Lascia o raddoppia?* viene a consacrare il genere, come il portabandiera della penetrazione del nuovo mezzo in tutti gli strati del pubblico, specie in quelli più popolari. I quattro anni che seguono (1956-1959) vedono il consolidamento di tutte le formule sperimentate nel periodo precedente, ognuna delle quali si traduce in spettacoli che vivono nel ricordo di molti. Il quiz continua con *Lascia o raddoppia?* per tutto il quadriennio e, associato alla musica leggera, dà vita a quella che forse è rimasta la trasmissione televisiva più popolare di tutti i tempi, *Il Musichiere*, affidata alla vivacità di Mario Riva e alla simpatia dei concorrenti;

Il varietà attraverso gli anni: a sinistra, Lelio Luttazzi e Teddy Reno con l'indossatrice Monique in uno dei primi spettacoli allestiti negli studi di

«Lascia o raddoppia?»

mentre altre fortunate trasmissioni con partecipazione di personaggi della vita reale sono *Telematch* e *Primo applauso*. Il varietà musicale tocca con *Hotel Folies, La Belle Époque*, ma soprattutto con *Rascel-la-nuit, Musica alla ribalta, Serata di gala* e le prime edizioni di *Canzonissima* (famosa quella del '59, con Panelli-Scala-Manfredi), il culmine del genere, e assolve anche una certa funzione di informazione e formazione del gusto di un pubblico, specie quello non urbano, non abituato fino ad allora al varietà di livello. Le trasmissioni di musica leggera come il *Cetravolante, Refrain, La regina ed io*, seguono l'evoluzione della canzone italiana, mentre *Casa Cugat* presenta ai telespettatori una soubrette di valore quale Abbe Lane. Infine, la rivista a copione tocca vette di satira e di parodia con le numerose serie di *Un, due, tre*, trasformatasi appunto in rivista a partire dalla partecipazione fissa di Tognazzi e Vianello, e prosegue con *La piazzetta*, con Billi e Riva, *Lui, lei e gli altri* con Taranto, *La via del successo* con Walter Chiari. Lo spettacolo leggero televisivo, acquistato un vasto pubblico col successo di *Lascia o raddoppia?*, lotta per mantenerselo, e vi riesce grazie alla popolarità dei programmi sopra nominati. Non manca il senso dell'autocritica, e ci si chiede: le formule così felicemente collaudate non rischiano di divenire stereotipate? E' lecito puntare sui soli aspetti evasivi dello spettacolo leggero? Non sono possibili anche le cosiddette « formule aperte », ossia spettacoli che contaminino più strutture e più generi? Rispondono a queste domande alcune trasmissioni che fuoriescono dai moduli tradizionali: *Il Telecipede*, spettacolo « crazy » e lievemente surrealistico, subito interrotto; *Stasera a Rascel City*, dove Rascel tenta un umorismo un po' patetico ed astratto, ma rientra subito nei ranghi della comicità tradizionale; e, unico grande successo, *Il Mattatore*, felice fusione di generi e di formule, ma irripetibile proprio perché legato all'unica dominante personalità del protagonista Vittorio Gassman. Verso la fine di questo periodo si verifica nel varietà televisivo una « rivoluzione silenziosa » per il momento, ma che doveva dare i suoi frutti nel periodo seguente. Il 27 marzo 1958 va in onda il primo numero (di una serie di 21) del *Perry Como Show*, prototipo di uno spettacolo che, con la sua mancanza di scene costruite, con la semplicità e la spontaneità delle presentazioni, con la cura dei numeri musicali e coreografici e con la pulizia delle immagini, sbalordisce pubblico e tecnici. Veniamo qui a contatto con un nuovo modo di fare televisione che, applicato al gusto italiano, non potrà non dare i suoi frutti. Ecco, a partire dal luglio 1959, *Buone vacanze*, il primo di una lunga serie di spettacoli, recanti la firma di Falqui e Sacerdote: i cantanti escono dalla loro tradizionale fissità, si muovono, cantano in due, in tre, in coro; le scene realistiche sono eliminate, domina il « fondale a rivetta »; tutta la trasmissione acquista eleganza e si svolge secondo un preciso ritmo musicale, che la modella e la condiziona. E' nato lo spettacolo italiano di alta classe, ammirato e acquistato, sotto forma di *Giardino d'inverno* e dei vari *Studio Uno*, da tutte le televisioni del mondo. Salvador, la Jeanmaire, le gemelle Kessler, Mina sono solo alcuni dei nomi legati a questo tipo di trasmissione, che impronta del suo gusto il periodo successivo (1960-1966), rivoluzionando le concezioni scenografiche, coreografiche, di arredamento e costumi fino allora imperanti. La registrazione su nastri magnetici, iniziata in questo periodo, concorre alla sempre maggiore pulizia formale di questo tipo di spettacolo, mentre l'industria discografica sviluppatasi in questi anni comincia a far sentire il suo peso nelle trasmissioni leggere. Mentre il genere « quiz » continua con successo, con le fortunate serie di *Campanile sera* (che diede a sua volta origine a *Giochi senza frontiere*), il livello formale di tutte le altre formule tradizionali si innalza notevolmente, e così abbiamo i varietà musicali *Alta fedeltà, Leggerissimo, Bonsoir Catherine* (primo varietà musicale del Secondo), le riviste *Gente che va, gente che viene, Chi l'ha visto?* (con Dario Fo, sul Secondo), *Il naso finto, Il Giocondo*, mentre si sviluppa una nuova formula, a metà tra il quiz e il varietà musicale, con *L'amico del giaguaro* e *La trottola*. Ovviamente, la perfezione formale delle trasmissioni tipo *Studio Uno* non nasconde il pericolo dell'irrigidimento della formula, effettivamente verificatosi negli ultimi anni: questo spiega la ricerca incessante di nuove ricette di spettacolo, alcune assai interessanti, ad esempio *Piccolo concerto* nella musica leggera; *Tempo di musica, Aria condizionata* e *Cab Cobelli* nella rivista. Ma, soprattutto, si ricercano nuovi personaggi, tipicamente televisivi: vengono alla ribalta Marcello Marchesi nella serie *Il signore di mezza età* e *Sveglia, ragazzi!* e, soprattutto, Johnny Dorelli, che con le sue serie di *Johnny 7* e *Johnny sera* rappresentò, rispetto allo spettacolo tipo *Studio Uno*, l'altra faccia, quella confidenziale e spontanea, della grande lezione degli spettacoli americani. Questo periodo, che è quello della maggiore perfezione formale degli spettacoli leggeri, segna anche l'inizio della crisi. I titoli citati sono soltanto alcuni dell'immensa mole di produzione leggera andata in onda in televisione in questi anni: il varietà televisivo ha quasi completamente soppiantato il teatro di rivista (dalle circa 15 riviste teatrali del 1953 si è giunti oggi a 2-3 all'anno), mentre il mercato di autori e di attori è rimasto lo stesso: si comincia ad avvertire la crisi delle idee e degli artisti. Gli interrogativi che la televisione si va ponendo riguardano sempre più il rinnovamento delle formule e il su-

Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi in « Un, due, tre », uno spettacolo fra i più riusciti della televisione negli anni Cinquanta. A destra, Sandra Mondaini, Corrado e Marisa Del Frate protagonisti dello show « La trottola »

Milano; al centro, Mario Riva con due concorrenti in una puntata del « Musichiere »; nella foto a destra Rita Pavone con « collettine » e « collettoni » in « Stasera Rita », uno show dedicato soprattutto al pubblico più giovane

peramento della pura evasività dello spettacolo leggero. Avvii alla soluzione di questi, che sono i problemi del varietà televisivo di oggi, si trovano anche nel periodo testè considerato: alludiamo agli spettacoli lievemente « crazy » (*Andiamoci piano, Il signore ha suonato?, Lei non si preoccupi*), aventi a protagonista una nuova coppia, Simonetti-Biagini, e soprattutto al genere « sceneggiato-musicale » che, iniziatosi con le riprese di noti successi teatrali (prima della serie *La padrona di raggio di luna*, seguita poi da tutti i successi di Garinei e Giovannini), trovò ben presto forme tipicamente televisive con *Scaramouche* e *Gian Burrasca*. E' questo il campo in cui il biennio 1967-'68 ha condotto i suoi principali esperimenti: vi troviamo, infatti, accanto a spettacoli tradizionali come *Il tappabuchi, Eccetera, eccetera, Qui ci vuole un uomo*, anche la serie di telefilm comici *Tutto Totò*, gli sceneggiati musicali tipo *Non cantare, spara* e le commedie musicali, vuoi adattate, vuoi in apposite riduzioni (*Lily Champagne, Felicita Colombo, La vedova allegra, Addio, giovinezza*). Il bilancio artistico e produttivo di questa prima stagione di sceneggiati musicali è attualmente in corso, e ha già fornito utili indicazioni per l'ulteriore esplorazione del campo. Parallelamente, stanno affiorando nuovi personaggi e nuove formule che accennano a un superamento della « pura evasività »: citeremo per tutti Paolo Villaggio, presentatore anticonvenzionale, esponente di una nuova categoria di intrattenitori che, una volta accettata dal pubblico, potrebbe avviarlo verso forme più impegnate di spettacolo leggero. Sono segni di rinnovamento, fermenti nuovi in un campo che, dopo un quindicennio di attività fervidissima e, diciamolo pure, di successi, sta raccogliendo le forze per affrontare le nuove stagioni, che ci auguriamo non inferiori al passato.

Mario Carpitella

IL VIDEO HA RIVO IL MONDO DELLA

E' cominciata con la TV l'era del cantante-personaggio: non importa tanto la voce, che può essere manipolata grazie ai trucchi elettronici, quanto la presenza, la simpatia, la capacità d'incuriosire i fans. Di conseguenza parole e musica sono confezionate su misura per questo o quel «divo»

di S. G. Biamonte

Dice Mina: « La televisione è stata per me importantissima. Se non ci fosse stata la TV, a quest'ora sarei una ragioniera, un'impiegata di concetto ». L'osservazione è molto personale, ma serve ugualmente a sottolineare quella che è oggi una realtà del mondo della canzonetta. I giovani hanno fretta di arrivare, e non sono più disposti come una volta ad aspettare anni per conquistarsi pazientemente, un pochino per volta, le simpatie del pubblico. Una apparizione imbroccata in televisione può dare il successo praticamente da un giorno all'altro: lo dimostrano i casi di Rita Pavone in Italia e di Françoise Hardy in Francia. Se viceversa il gioco non riesce subito, è meglio cambiare mestiere, a meno di non voler fare il viaggio a ritroso di tanti che, partiti con l'etichetta di divi, si sono ripresentati dopo qualche anno come debuttanti a *Settevoci*.

Mina, in particolare, è la prima cantante italiana che si sia affermata come personaggio televisivo. Nove anni fa si faceva chiamare Baby Gate; in una ristretta cerchia di consumatori accaniti di dischi era conosciuta come una ragazza un po' stravagante che si divertiva a storpiare in chiave di rock le canzoni di stampo sentimentale uscite dal Festival di Sanremo. Non sembrava che il suo avvenire di parodista fosse destinato a superare di molto l'ambito provinciale, quando una sera fu invitata al *Musichiere*, assieme a Tony Dallara, Adriano Celentano e altri « scatenati » che in quel periodo stavano cercando di farsi un nome. L'indomani era famosa. L'avevano vista in tutta Italia e l'avevano ascoltata nel suo « Nessu-ùno, ti giu-ùro nessu-ùno » mentre agitava le braccia come una Mata Hari da burla. Si capì allora che era finita l'epoca dei divi senza volto. Nel giudizio sui cantanti (e quindi sulla loro sorte) tornava ad avere un ruolo decisivo il fattore « presenza », come all'epoca delle Anna Fougez e delle Lydia Johnson, degli Armando Gill e dei Gino Franzi.

L'avvento della TV ha aperto un capitolo nuovo nella piccola storia della musica di consumo, un capitolo importante almeno quanto quello che era cominciato con la diffusione della radio. La canzone italiana, infatti, quando lasciò il tabarin e prese la strada delle trasmissioni radiofoniche, cambiò faccia. Non veniva più consumata da un pubblico ristretto convenuto in un certo locale per applaudire un determinato esecutore, ma raggiungeva a domicilio una platea immensa e varia. Di conseguenza andò annacquando gli spunti più drammatici, perse la sua carica di malizia, ripudiò i personaggi e le situazioni imbarazzanti, e si fece asettica, innocente, adatta ai trattenimenti familiari.

I beniamini misteriosi

Divenne inoltre sempre meno « romanza » e sempre più « ballabile », riuscendo a conciliare quasi sempre i gusti dei genitori con quelli dei figli e magari dei nonni. Fu l'epoca d'oro dei Rabagliati e dei Bonino, di Silvana Fioresi e Dea Garbaccio, di Michele Montanari e Alfredo Clerici, Norma Bruni e Lina Termini, Otello Boccaccini e del Trio Lescano.

Questi cantanti divennero i beniamini misteriosi del pubblico. Le loro fotografie erano ricercate come cimeli preziosi. I dischi uscivano allora in buste grigie col buco in mezzo, e pochi sapevano che faccia avessero i possessori di quelle voci meravigliose. Per la maggior parte gli ascoltatori ignoravano se fossero brutti o belli, se sapessero destreggiarsi in scena o se restassero impalati davanti al microfono. Le canzoni erano di stampo piuttosto uniforme e gli autori si adoperavano per farle assegnare agli interpreti più quotati che avrebbero potuto portarle al successo.

Con la televisione, è cambiato tutto. I volti dei cantanti sono diventati familiari come quelli dei vicini di casa, e a molti di loro sono state richieste prestazioni da « conduttori » di spettacoli: cominciò Domenico Modugno nel 1956 in *Invito a bordo*, continuarono Teddy Reno in *Marina piccola* e Nilla Pizzi (con Franca Valeri) in *La regina ed io*, e si è andati avanti con il Quartetto Cetra in *Stasera i Cetra, Biblioteca di Studio Uno* e *Non cantare, spara*, Milva, Claudio Villa e Nicola Arigliano nel *Cantatutto*, Giorgio Gaber in *Canzoniere minimo, Diamoci del tu* (con Caterina Caselli) e *Giochiamo agli anni Trenta* (con Ombretta Colli), Mina in *Studio Uno* e ora in *Canzonissima*, Rita Pavone in *Stasera Rita*, ancora Claudio Villa in *Roma Quattro*, Celentano in *Adriano Clan*, e così via.

Tre cantanti che debbono molto alla TV: Mina, Caterina Valente e Miranda Martino. Grazie al « Musichiere » Mina uscì dall'ambito provinciale; la Martino fu lanciata da una sigla televisiva, quella di « La donna che lavora »

LUZIONATO CANZONE

Inoltre, i cantanti stranieri, che prima erano riservati all'ascolto di pochi acquirenti di dischi raffinati o degli spettatori delle grandi città che potevano applaudirli di persona in occasione di sporadiche tournées, sono diventati anche loro personaggi domestici. Con le trasmissioni di varietà dei primi anni di attività televisiva (*Rosso e nero, Fortunatissimo, Music Hall, Musica alla ribalta*, ecc.) si fece addirittura una scorpacciata dei vari Gilbert Bécaud (al quale furono successivamente dedicati alcuni « specials »), Henri Salvador (tornato poi in *Giardino d'inverno*), Charles Trenet, Line Renaud, Caterina Valente (che in seguito è stata la vedette di *Bonsoir, Catherine* e di *Nata per la musica*), André Claveau, Patachou, i Nicholas Brothers, ecc. Ci fu anche un periodo in cui le varie puntate di *Casa Cugat* alimentavano con Abbe Lane i sogni proibiti di molti italiani. Ma la trasformazione più profonda s'è avuta nella struttura stessa delle canzoni, che si sono andate « personalizzando ». Oggi, soltanto pochi ingenui mandano le loro composizioni ai festival, sperando che vengano interpretate da un divo di riguardo; gli autori professionisti sanno che, per avere un minimo di « chances », bisogna scrivere una canzone per un determinato cantante. Infatti tutte le canzoni trasmesse in TV (anche quelle destinate ai programmi della serie *Quindici minuti con...*, o agli interventi degli « ospiti d'onore » nei programmi di varietà e nei telequiz) diventano piccoli spettacoli, sia pure brevi: perciò, bisogna che il pezzo offra al suo interprete l'occasione di dar fondo a quelle risorse sceniche che l'hanno reso popolare. La Caselli, per esempio, deve poter muovere le braccia come nella guardia del pugilato; la Cinquetti deve stare con le mani dietro come una collegiale; Antoine deve fare qualche balzo; e per Gianni Morandi ci dev'essere l'inciso da sottolineare con le braccia allargate come ad afferrare un pallone.

Festival e telecamere

Del resto, non è un mistero che le Case discografiche cercano più « personaggi » che « voci ». Le più aggiornate tecniche di registrazione permettono di migliorare il rendimento vocale di chiunque, ma per la « presenza » gli amplificatori e le manopole non servono: ci vuole un aspetto fisico gradevole (o tanto sgradevole da diventare un elemento di curiosità), ci vogliono abili parrucchieri ed estetisti, sarti (o sarte) con molta fantasia. La canzone, infine, viene scelta a seconda della sua più o meno accentuata rispondenza alle caratteristiche del « tipo » che s'è costruito. E il cantante che magari possieda una voce eccezionale ma non abbia i numeri per essere trasformato in personaggio, viene inesorabilmente scartato. In altre parole, rispetto ai tempi del divismo radiofonico, non è cambiato unicamente il rapporto pubblico-cantante, ma è cambiato anche il rapporto pubblico-canzone, perché la canzone viene « guardata », oltre che ascoltata. Gli stessi festival, che senza la ripresa televisiva non potrebbero superare i limiti d'uno spettacolo di canzoni in provincia, vengono ormai articolati in funzione delle esigenze delle telecamere. I registi, dal canto loro, si sono fatti sempre più esigenti nell'intento di « movimentare » le esecuzioni di musica leggera. Antonello Falqui, in *Canzonissima*, predilige lo stile deambulante, e c'è chi, come Enzo Trapani e Stefano Canzio, ha ambientato addirittura i programmi di musica leggera nelle stazioni termali o a casa degli attori del cinema. In ogni caso, s'è visto che i « passaggi » in TV servono egregiamente a incrementare le vendite dei dischi: di qui l'andirivieni dei vari procuratori per garantirsi la presenza dei loro cantanti nelle rubriche più seguite. Una buona presentazione, « sceneggiata » con un certo garbo, può servire a rendere popolare non soltanto una canzone ma anche un nuovo aspirante divo.
Dicevamo del successo improvviso colto in televisione da Rita Pavone in Italia e Françoise Hardy in Francia. Rita Pavone debuttò in *Alta pressione* assieme a Gianni Morandi, che più tardi si fece valere nel *Signore di mezza età*. Ma anche *Settevoci* ha sfornato parecchi nuovi talenti: Al Bano, Armando Savini, Marisa Sannia, Fausto Leali, Franco IV e Franco I, ecc.

Grazie al video, i cantanti si sono trasformati in personaggi da spettacolo. Ecco Nilla Pizzi con Franca Valeri nello show « La regina ed io »

Le canzoni-sigla

Infine, c'è la questione delle sigle. Le canzoni che accompagnano i titoli d'apertura o di chiusura di una trasmissione di solito hanno molto successo. Questo è stato l'anno di *Zum, zum, zum*, ma anche in passato ci sono state parecchie sigle fortunate: per esempio, *Amore, fermati* (Fred Bongusto in *Leggerissimo*), lo *Shaly n. 1* dei Bad Boys in *Settevoci* di due anni fa, *Fortissimo* (Rita Pavone in *Studio Uno*), *La ballata del tempo* (Lea Massari in *Almanacco*), *Si fa sera* (Gianni Morandi in *Mare contro mare*), ecc. Una curiosità: questo filone fu scoperto nel 1959 con una trasmissione non musicale, e precisamente con l'inchiesta *La donna che lavora*, che si apriva e si chiudeva con *Stasera tornerò*, una canzone che resta fra i successi più vistosi di Miranda Martino. Da allora, l'industria della musica leggera ha inaugurato un reparto nuovo: quello degli addetti alla produzione di pezzi che possono essere più o meno ragionevolmente offerti come sigle ai realizzatori di programmi TV.

Abbe Lane e Xavier Cugat in « Controcanale ». Il direttore d'orchestra sudamericano e la sua bella moglie conobbero in Italia un momento di grande popolarità televisiva, a cominciare dal loro primo spettacolo, « Casa Cugat »

LA TV alla le

Carlo Alberto Chiesa, il regista scomparso anni fa in un incidente, fu tra i primi ad avvertire le grandi possibilità della TV nel campo dell'inchiesta sociologica. Qui è fotografato durante la realizzazione di « Giovani d'oggi »

Nel settore dei programmi culturali si sono andate elaborando attraverso gli anni formule particolarmente adatte al mezzo televisivo e capaci di sfruttarne le vaste possibilità. Così l'inchiesta storica e soprattutto il documentario drammatizzato. L'evoluzione delle rubriche e delle trasmissioni per i ragazzi

di Angelo Guglielmi

Si è detto che la TV è stata nella storia d'Italia il primo fatto culturale unitario dopo la scuola elementare obbligatoria; e in realtà ciò parrebbe confermato da un raffronto tra l'espandersi dell'utenza in tutte le categorie sociali e per contro la mancata crescita e il ristagno delle tirature dei giornali, dei libri, delle presenze annuali alle rappresentazioni teatrali, musicali ecc. Questa caratteristica di spettacolo di massa acquisita dal mezzo televisivo e l'eterogeneità estrema del suo pubblico hanno ovviamente comportato — e comportano — una serie di problemi per i responsabili dei programmi, primo dei quali il rinvenimento di un linguaggio particolare al nuovo mezzo e l'individuazione precisa delle caratteristiche dei vari « generi » televisivi. Naturalmente questi problemi sono stati avvertiti con maggiore acutezza nell'ambito dei programmi culturali, che più degli altri dovevano approntare forme e strutture specifiche di comunicazione e definire il tipo di rapporto che s'intendeva avere col pubblico.

Virgilio Sabel (a sinistra) a colloquio con Max Born, uno dei « padri » della scienza nucleare, durante le riprese dell'inchiesta televisiva « Storia della bomba atomica »

Infatti nel primo periodo della programmazione, dal '54 al '59, mentre si assiste ad un fiorire notevole di iniziative (programmi di viaggi, divulgazione scientifica, programmi di « educazione civica », rubriche specializzate, « visite ai musei », « visite allo zoo », ecc.) si può dire che il modello a cui la produzione si ispira è lo schema del programma « divulgativo-informativo » o semplicemente pedagogico. E' nel 1958 che si può collocare la prima « svolta » nell'ambito del programmi culturali: la trasmissione a puntate di Sabel *Viaggio nel Sud* e subito dopo quella su *La donna che lavora* di Zatterin e Salvi, fanno intravvedere le grandi possibilità dell'inchiesta televisiva che non si proponga fini di mera illustrazione bensì intenda collocarsi nell'alveo della moderna indagine sociologica.

Interpretazione

Nello stesso anno s'inizia la programmazione *Cinquant'anni - Episodi di vita italiana tra cronaca e storia (1898-1948)*, una trasmissione realizzata da un'équipe di collaboratori in circa 3 anni di lavoro, che inaugura il nuovo genere di « documentario storico » composto di materiale di repertorio e iconografico (fotografie, stampe, ecc.): siamo qui fuori dagli schemi della pura rievocazione in quanto pur nell'ambito di una cronaca rigorosamente oggettiva, gli avvenimenti vengono riproposti in forma narrativa e

HA AVVIATO GLI ITALIANI
ttura critica della realtà

quindi con un tentativo d'interpretazione. L'inchiesta sociologica e il documentario storico si dimostrano subito due filoni ricchi di grandi possibilità di sviluppo, due strutture portanti di tutta la programmazione nel settore culturale: i problemi della società italiana (la burocrazia nella *Cortina di vetro, Giovani d'oggi*, l'urbanistica in *Difendiamoci dalla città, La casa in Italia* ecc.) vengono scandagliati con inchieste che, anche se si differenziano strutturalmente, sono accomunate dalla volontà precisa di stabilire un rapporto quanto più possibile problematico colla realtà del Paese. D'altro canto il documentario storico conosce subito un grande sviluppo (*Aria del XX secolo, Anni d'Europa* e *Libro bianco* nel 1961-'62, a cui segue negli anni successivi *Cronache del XX secolo*) e si afferma come un tipico « genere televisivo »: rispetto alla *Storia d'Italia* si nota il tentativo di spingersi più in là sul terreno dell'interpretazione, della rilettura critica di un fatto storico (sintomatica è ad esempio l'introduzione di un giornalista « commentatore » in campo). Si è quindi ormai maturi per un « salto qualitativo », determinato dall'esigenza di problematizzare sempre di più il dato storico, d'uscire dall'unidimensionalità del documento, di articolare il racconto in una struttura dialettica: *La storia della bomba atomica* di Sabel e Castellani e soprattutto *L'enigma Oppenheimer* di Castellani (1963) e successivamente *Storia sotto inchiesta* e *Documenti di storia e di cronaca*, sono ormai al di là della linea di demarcazione precedentemente segnata tra inchieste e documentari storici in quanto utilizzano una pluralità di materiali (le interviste a volte contrapposte tra di loro, il repertorio, la ripresa filmata in esterni, l'iconografia, l'intervento da studio, ecc.) per dar vita ad un genere nuovo che si potrebbe definire « l'inchiesta storica »; si tende cioè a sollecitare nello spettatore un atteggiamento critico, l'abitudine a considerare la realtà storica non come una verità stabilita una volta per tutte, ma come un punto di interrogazione, un campo d'indagine sempre aperto.

Visuale illimitata

D'altra parte, nello stesso periodo, anche l'inchiesta televisiva tradizionalmente intesa si rinnova e si arricchisce: dal dato sociologico lo sguardo si allarga ai fatti rilevanti del costume contemporaneo, si tenta uno scandaglio più approfondito e a vasto raggio (*Specchio segreto*, che utilizza la camera nascosta e la provocazione per scardinare quanto vi è di precostituito e di schematico nell'inchiesta televisiva ed estrarre così il massimo possibile di elementi di giudizio dal dato reale). In questi anni, come si vede, una strada abbastanza lunga è stata percorsa nel campo del documentario televisivo e le possibilità narrative di questo genere sono state verificate attraverso esperimenti di esito diverso ma che segnano tutti un'indubbia crescita e maturazio-

In alto: Giulio Macchi con la dottoressa Bietti e il professor Vizioli in « Viaggio attorno al cervello » (1965). Qui sopra: un'inquadratura di « Specchio segreto », la singolare indagine di costume condotta da Nanny Loy

ne; eppure dei limiti obbiettivi e invalicabili rimangono: nel campo dell'inchiesta storica, ad esempio, non sempre è possibile avere a disposizione l'intervista da accostare al documento e d'altro canto spesso l'intervista risulta inadeguata rispetto a compiti che le vengono affidati di elemento dialettizzante, in quanto non esce dai limiti di una ricostruzione « a posteriori ».
Nasce così nel 1965 una nuova formula che viene definita del « documentario drammatizzato »: alle tradizionali componenti del documentario — interviste, repertorio, riprese dei luoghi della vicenda, materiale iconografico — si aggiungono delle parti sceneggiate, ricostruite anch'esse sulla base di testi storici e di documenti autentici; questa formula permette di abbracciare una visuale storica praticamente illimitata (dalle vicende più significanti del nostro tempo in *Teatroinchiesta* ai grandi personaggi della civiltà italiana, ai punti nodali della storia di ogni tempo e nazione nei *Giorni della storia*) e soprattutto consente di ricostruire la vicenda « dall'interno », nel suo divenire dialettico, sicché il giudizio dello spettatore non è esterno o a posteriori ma si sviluppa col crescere e svilupparsi dei fatti. Si può dire che il « documentario drammatizzato » è l'approdo necessario dei tentativi già esaminati di scardinare la compattezza unidimensionale della rievocazione oggettiva.

Rapporto vitale

Anche la rubrica — un'altra « struttura portante » dei programmi culturali — ha in questi anni seguito una sintomatica evoluzione, in un certo senso parallela a quella dei documentari: accanto alle rubriche di servizio, a cui sono affidati i compiti di informazione specialistica (notiziari sul cinema e il teatro, rubriche di consigli bibliografici o d'attualità culturale, rubriche di categoria, ecc.), sono sorte in questi ultimi anni rubriche che svolgono compiti profondamente diversi, ponendosi come sede permanente e regolare d'indagine e d'interrogazione della realtà storica e sociale di maggior interesse per l'uomo di oggi (*Cordialmente, Almanacco*, ecc.).
Un discorso a parte meriterebbero le trasmissioni per i ragazzi che, nel quadro dei programmi culturali, hanno una loro precisa specificità. Qui basterebbe dire che in questi anni si è passati da una programmazione indifferenziata e quindi piuttosto elementare e poco incidente ad una struttura più articolata e complessa, che distingue i programmi per i ragazzi propriamente detti da quelli per i più piccoli, le trasmissioni informative e divulgative (*Teleset, Immagini dal mondo*, ecc.), lo spettacolo (i racconti sceneggiati), il gioco (*Giocagiò, Lanterna magica*).
Se al termine di questo breve esame delle linee di tendenza dei programmi culturali si volesse definire la logica che in questi anni ne ha guidato lo sviluppo e la crescita credo si potrebbe dire che da un lato si è rifiutata la tentazione di confinarsi in una sorta di ghetto per iniziati e dall'altro si è rifiutata una concezione di programma culturale televisivo inteso come mera divulgazione o come pedagogismo paternalistico; ciò a cui invece si è mirato con sempre maggiore consapevolezza, è una lettura critica di ogni aspetto della realtà, colla convinzione che questa sia la strada maestra per instaurare un rapporto vitale con tutto il pubblico, senza esclusioni aprioristiche.

Angelo Guglielmi

Iniziatosi col complesso del teatro il giornalis

RECITAVANO COL

La prima edizione ufficiosa del quotidiano televisivo andò in onda il 9 settembre 1952. Era il tempo in cui un solo colpo di tosse, una papera mettevano in crisi l'intera troupe. Oggi il Telegiornale nasce sotto il segno dell'immediatezza, da un febbrile lavoro di équipe che coinvolge commentatori, cronisti, tecnici e ingegneri

di Giorgio Vecchietti

Il regolare « esercizio », come allora si diceva con severa parola che richiama alla mente le Ferrovie dello Stato, ebbe inizio il 3 gennaio 1954. Le edizioni del *Telegiornale* furono, quell'anno 516, oltre a 11 straordinarie, per un totale di 141 ore di trasmissione. Una bazzecola rispetto alle 1500 ore « giornalistiche » di oggi, ma già con non pochi punti di vantaggio sul primissimo *Telegiornale* del 9 settembre 1952. La televisione italiana era ancora in fase sperimentale, i notiziari avevano un ritmo trisettimanale. Quella prima edizione, sfornata con molte fatiche e contrattempi, comprendeva quattro servizi filmati: la regata storica sul Canal Grande, i funerali del conte Sforza, il solito ciclone in Alabama e, per finale di varietà, un breve « reportage » sulle sigarette elettorali in USA. Poi, alcune notizie « dal vivo », cioè lette da uno speaker: la « conferenza dei Sei » al Lussemburgo; Neghib che presiede, al Cairo, una seduta-fiume del governo rivoluzionario per l'esproprio delle terre; mentre a Milano il consiglio dell'Unione internazionale degli avvocati rivela che l'Italia è il Paese più ricco di avvocati: 30 mila.
Uno studioso di cose televisive, Etienne Lalou, ha scritto che « il Telegiornale è la trasmissione regina, il midollo spinale della televisione ». Bisogna riconoscere che, nonostante la buona volontà dei colleghi del '52 e i mezzi lievemente migliori di cui disponevano i colleghi del '54, noi ci presentammo con una regina ben modesta — anzi con una comare curiosa ma non troppo, ciarliera ma con prudenza —; e quanto al midollo spinale, esso era come un filo tenue che bastava a mala pena a sorreggere il corpo gracile di un neonato il quale — proprio per il modo della sua nascita, senza concorrenti che non fossero i cinegiornali, e con troppi medici chini sulla sua culla — sembrava già esposto ai pericoli del rachitismo più che ai rischi salutari dell'aperto confronto.
Alle cautele e ai timori nel maneggiare uno strumento che si rivelava di giorno in giorno formidabile, ricco di sorprese, di impreviste ripercussioni sulla pubblica opinione, mezzo e tramite felice ed equivoco a un tempo, si aggiunsero forme, comportamenti, rituali imposti, si diceva, dalla nuova tecnica televisiva, da un complesso di norme, veti o comandi che andavano assolutamente rispettati, col risultato di togliere coraggio e iniziativa a chiunque. Il modo di presentarsi, ad esempio — il buongiorno o la buonasera e il sorriso, invidiabile appannaggio delle annunciatrici — era ritenuto quasi più importante di ciò che si doveva raccontare al pubblico.

Tre requisiti

Chi entrava dalla destra, doveva uscire dalla sinistra, con movimenti lenti, studiati, guai a piegare la testa, a dar le spalle alla telecamera, secondo un codice tabù; le papere, le impuntature, i colpi di tosse seminavano panico e disperazione; colui che si fosse permesso di scivolare dentro lo « studio » con un foglio in mano, per un'ultima clamorosa notizia, avrebbe procurato l'infarto

Milano, 1954: Vittorio Veltroni, cui spettò il compito di organizzare i servizi giornalistici della TV, con un collaboratore, Furio Caccia, uno dei primi annunciatori del Telegiornale. Veltroni scomparve ancor giovane nel 1956

mo TV è diventato un strumento miracoloso d'informazione

COPIONE I PRIMI TG

Franco Schepis, uno dei fondatori del Telegiornale, intervista il generale Eisenhower. Nel primo anno di attività ufficiale, i servizi giornalistici televisivi coprirono in totale 141 ore; oggi la cifra si è moltiplicata per dieci

a mezza « troupe ». Nessuna improvvisazione, nascondere qualsiasi emozione, enunciare i fatti e comportarsi come altrettanti stiliti, al di sopra di avvenimenti e sentimenti, ogni gesto e intonazione assolutamente neutri, impersonali. La magia della TV trasformava speakers e cronisti in deboli repliche di attori senza le astuzie e le risorse del teatro. Inoltre, filmati che arrivavano in ritardo, testi convenzionali, da agenzia, senza la minima coloritura, nessuna distinzione tra il linguaggio giornalistico tradizionale della carta stampata, e il nuovo linguaggio della TV. Immediatezza, spontaneità, attualità: i tre requisiti che, in una definizione ormai d'uso corrente, il Bretz riconosce tipici della televisione, apparivano, insomma, quanto mai compromessi nel corso dell'« esercizio ». Basta; sarebbe ingeneroso, e falso, attribuire soltanto al passato colpe e difetti che sono spesso anche di oggi. Certo è che allora se ne aveva una percezione minore, mancavano inoltre certe sollecitazioni esterne che non tardarono a farsi sentire con una prepotenza inaudita.

Un giorno — nel ricordo, sembra ormai remoto, ed è invece di cinque o sei anni or sono — accadde un piccolo fatto che mi parve davvero straordinario. Il direttore generale aveva riunito i responsabili dei servizi giornalistici per predisporre le trasmissioni di non so più quale avvenimento, senza dubbio importante politicamente e di grande prestigio aziendale poiché vi era impegnata l'Eurovisione. Tutti avevano davanti a sé, sul tavolo, cartelle con proposte, alternative ai programmi, indicazioni di tempi e « spazi » da occupare e difficoltà da superare, e già nel passare dall'uno all'altro durante la discussione, le cartelle ben dattiloscritte, coi numeri e le finche in ordine, cominciavano a sporcarsi, a subire freghi e cancellature, quando fu interpellato un ingegnere della direzione tecnica.

Il primo Telstar

Era, ed è tuttora, lo specialista dei satelliti « artificiali », come allora si usava dire sottolineando l'aggettivo, un'invenzione che per quanto fosse stata spiegata più volte anche alla radio e alla TV, non era diventata proprio familiare a tutti noi, restava per l'appunto un dominio degli ingegneri. Lo straordinario, almeno per me, profano, fu che il nostro tecnico del cosmo, per aiutarsi nell'esposizione, teneva in mano un foglietto, molto simile a un conciso orario ferroviario. Soltanto che al posto dei rapidi e dei diretti, e delle loro fermate, egli aveva segnato i nomi del Telstar e del Relay coi loro passaggi « utili » in orbita, calcolati con un anticipo di qualche mese. Nomi e orari sott'occhio, si trattava di stabilire fin d'allora quanto di quelle trasmissioni, quale parte del « servizio », egli dovesse affidare, mettere in groppa all'uno o all'altro satellite, dei quali ci veniva intanto illustrando le caratteristiche, le disponibilità e i limiti. Il 10 luglio 1962 (vale la pena di ricordarlo) si ebbe il lancio del primo satellite americano, il primo rampollo della « famiglia », o classe, dei Telstar e dei Relay chiamata a operare una vera rivoluzione nel giornalismo TV, europeo ed italiano, al punto che non è esagerato distinguere il nostro mestiere in due età, « ante » o « post » l'entrata in « esercizio » di quegli aggeggi. Pesavano un centinaio di chili ciascuno, volavano a una quota definita bassa (appena 10 mila chilometri dalla superficie terrestre!), percorrevano rapidamente orbite ellittiche e non potevano quindi essere adoperati in tutte le stagioni dell'anno. Bisognava accontentarsi di una mezz'ora di trasmissione a ogni passaggio. Fu, anche quella, una fase sperimentale, augustamente sperimentale, dell'« esercizio » che si aprì, il 23 luglio 1962, con un campionario dimostrativo di immagini, di curiosità folkloristiche, rimbalzate attraverso l'Oceano. Nel sommario intercontinentale gli italiani furono presenti con alcune scene dal vero (i pescatori di Mazzarò in Sicilia, la Cappella Sistina, il melodramma al Teatro di Caracalla); ma a differenza di quel che era accaduto dopo i primi *Telegiornali* del '52 e del '54, la famiglia del cosmo, anche se discontinua nel suo lavoro, riguadagnò velocemente il tempo perduto. Si passò senza indugio alla cronaca più attesa, ai grandi fatti e personaggi del mondo con una immediatezza che aveva del favoloso. In poco più di un anno, dall'ottobre '62 al novembre '63, i satelliti trasmisero i lanci spaziali di Schirra e di Cooper, la crisi di Cuba, il Concilio Ecumenico e la morte di Papa Giovanni, il viaggio di John Kennedy in Italia, il suo assassinio a Dallas, perfino un omicidio (Lee Oswald) pressoché « in diretta ».

Sui quattro satelliti « pionieri » (due Telstar e due Relay) il nostro ingegnere ha segnato alcune notizie che se non serviranno più per le prossime riunioni di lavoro, potranno essere utili a chi vorrà scrivere la storia del quindicennio TV: la data di nascita e quella di morte (tutte incluse fra il luglio '62 e il maggio '65) dei nostri quattro magnifici ausiliari, i tentativi di farli sopravvivere, con certe impensate conseguenze sul nostro lavoro.

Niente stupisce più

In uno di quei satelliti era stato sistemato, come di regola, un interruttore a tempo che, nel giorno fissato, lo avrebbe « spento » secondo il programma, e lo avrebbe tolto dalla circolazione per evitare ingombri e disturbi sulle vie dell'etere. Al termine prescritto tuttavia, il satellite seguitò sicuro nella sua corsa. Più tardi fu accertato che i suoi costruttori, dopo tante fatiche per metterlo al mondo, non se l'erano sentita di ucciderlo e avevano omesso di approntare l'interruttore. Fu così che il satellite scampato per qualche mese alla sua fine poté prima di scomparire per sempre dagli elenchi celesti, renderci ancora un servigio, trasmettendo con qualche stento in verità (ma era già morente) le Olimpiadi di Tokio dal Giappone agli USA, immagini che vennero subito rilanciate in Europa attraverso l'Atlantico.

Chiusa velocemente la fase dei pionieri, è cominciata, nel 1965, quella commerciale dei satelliti sincroni, del tipo Early Bird: macchine più complesse e pesanti (300 chili) che girano intorno alla Terra alla velocità oraria di 11 mila chilometri e a grande quota (36 mila chilometri) e consentono una trasmissione continua in ogni periodo dell'anno. A farla breve, con l'arrivo dei Syncom, e domani dei loro figli e nipoti, tutto o quasi tutto è possibile, niente stupirà più. « La mia meraviglia non era che la televisione fosse così meravigliosa, ma che, essendo così meravigliosa, avesse finito così presto di meravigliare », scrisse una volta Sandro De Feo rievocando il suo primo incontro con la TV a New York, nel 1949. Ed è un'osservazione tanto valida da apparire, oggi, ovvia. Non è un caso, voglio dire, che nel ricordare quindici anni di giornalismo televisivo, il discorso si allunghi sui satelliti, accenni alle ore delle grandi emozioni universali, sfiori i temi delle comunicazioni di massa, una sociologia e una psicologia che si muovono al limite della scienza astrale.

Se nel '52 e nel '54 il giornalista TV è come un timido attore che

si preoccupa delle « entrate » o dei « movimenti » di scena; oggi è più giusto parlare di una « équipe » al lavoro, nella quale il giornalista e l'ingegnere, il regista e l'operatore, il tecnico del suono e delle luci e il montatore si scambiano di continuo, come in un cantiere, arnesi, informazioni, suggerimenti. A poco a poco è accaduto che il progresso scientifico e tecnologico, più avvertibile in un'azienda radiotelevisiva che in altri enti editoriali, abbia accelerato e avviato a maturazione, vincendo resistenze e timori, un tipo di giornalismo più diretto, dialogato, con collegamenti italiani e internazionali, quale è, ad esempio, il *Telegiornale* delle 13,30.
Il rinnovamento, anche se parziale, della trasmissione « regina », per riprendere la definizione del Lalou, è stato del resto sollecitato e causato da ciò che hanno saputo fare i ciambellani, i cavalieri, chiamateli come volete, della regina, ossia i servizi giornalistici all'infuori del TG (*Telegiornale* propriamente detto, i notiziari quotidiani), per usare un termine interno, di bottega. E anche questo entra bene nella storia o cronaca del quindicennio. Concepiti dapprincipio come un'appendice di varietà, di riposo, alla testata più autorevole, certo la meno amena, di via Teulada, le inchieste, i documentari, i dibattiti, le interviste, le telecronache dirette, alla fine le rubriche settimanali d'ogni argomento, hanno finito per costituire un piccolo esercito vivo, irrequieto, pronto e sensibile agli umori del momento, alle richieste del pubblico. Era logico che, a lungo andare, com'è avvenuto del resto in altre televisioni europee, lo spirito più combattivo, di ricerca e di libero confronto, del piccolo esercito dei « periodici » penetrasse nella cittadella del *Telegiornale* e la spronasse a modificare la sua struttura, i suoi metodi. Senza l'esperienza di *Tribuna politica* o di *TV 7*, degli *Incontri* o della *Domenica sportiva* e di *Sprint*, di *Prima pagina*, di *Opinioni a confronto*, tanto per citare soltanto alcune delle rubriche più vecchie, i notiziari quotidiani non avrebbero il taglio, l'immediatezza, la curiosità, la presa di coscienza che talvolta hanno in misura maggiore che nel passato. L'estro del « periodico », insomma, ha smosso la « routine » del quotidiano; cavalieri e ciambellani hanno rotto il sonno della regina, con l'aiuto dei satelliti e il sostegno del pubblico.

Giorgio Vecchietti

Due personaggi popolari dello sport in TV: Gino Bartali e lo scomparso giornalista Emilio De Martino, notissimo commentatore di ciclismo. Bartali, lasciato lo sport attivo, seguì un Giro d'Italia con la troupe della RAI

LO STADIO IN

di Giorgio Boriani

Anche lo sport televisivo ha avuto, fin dagli inizi, i suoi *Lascia o raddoppia?*, voglio dire i suoi successi da shock. Si era ancora in pieno periodo sperimentale, quando la prima Eurovisione della storia propose ai pochi utenti del continente un avvenimento eccezionale: i campionati mondiali di calcio in Svizzera. Correva l'anno 1954 e si veniva da una serie di prove coraggiose e ardite ma a carattere di esperimento: in attesa delle équipes di ripresa esterna, in attesa cioè che la TV andasse allo sport, si era invitato lo sport in casa della TV. Le prime riprese di pugilato e di lotta libera furono realizzate negli studi di Torino. Quando arrivò il tanto atteso « pullman attrezzato », il primo collegamento diretto fu effettuato con lo Stadio Comunale di Torino in occasione di una partita della Juventus. Il « calcio in salotto » non era dunque una novità per gli italiani quando giunsero dalla Svizzera le belle immagini dei « mondiali ». Il colpo fu notevole. Quasi precorrendo i tempi di *Lascia o raddoppia?*, ebbe inizio la caccia al televisore di immediata installazione e, soprattutto, prosperò lo sport dell'invasione di case altrui, dotate di apparecchi. Ne derivò che un numero straordinario di italiani videro i campionati, soffrendo ai drammatici scontri fra gli azzurri e gli svizzeri e ammirando la formidabile finalissima fra Germania e Ungheria.

Quei campionati del mondo di calcio segnarono la prima importante collaborazione fra diversi enti televisivi, che andarono a gara nell'offrire alla Svizzera i mezzi tecnici occorrenti alla bisogna. Una collaborazione che è continuata sempre più salda nel tempo, fino alle Olimpiadi di Città del Messico, ove le riprese TV sono state realizzate con il lavoro di una équipe mondiale, formata da uomini e mezzi delle TV europee, giapponesi, statunitensi e messicane.
Dopo il successo delle trasmissioni dalla Svizzera, toccò alla RAI l'onore di porsi in piena evidenza con l'organizzazione dei servizi delle Olimpiadi invernali di Cortina d'Ampezzo nel 1956. Le prodezze di Toni Sailer, l'azione e il ritmo delle grandi squadre di hockey, le emozioni delle gare di salto, la potenza atletica dei nordici del fondo, lo stile e l'acrobazia del pattinaggio artistico furono illustrati dalle nostre telecamere in modo esemplare: tre équipes di trasmissione, in tutto, avevano assicurato il franco successo.

Gradimento record

Poi vennero le prime riprese del ciclismo con due o più équipes (elogiatissime, all'estero, le riprese della Milano-Sanremo), di atletica leggera, di nuoto e, a cadenza sempre più regolare, quelle del pugilato. Vale la pena di ricordare in proposito, il coraggioso contratto sottoscritto dalla RAI con un'organizzazione milanese per la trasmissione diretta dell'incontro Loi-Ferrer, per il campionato d'Europa dei pesi leggeri. Si trattò di un accordo che

Roma 1960: la telecamera inquadra una fase del Gran Premio delle Nazioni, la gara equestre che conclude la prima Olimpiade televisiva

La « voce » del calcio, Nicolò Carosio. « Inventore » delle prime radiocronache, Carosio ha saputo portare entusiasmo ed esperienza anche in TV

Un exploit della televisione italiana: l'organizzazione dei servizi, trasmessi in Eurovisione da tre diverse équipes, per le Olimpiadi della neve a Cortina

SALOTTO

Molti italiani scopersero la TV quando poterono assistere in casa propria ai mondiali di calcio 1954. Fu la prima tappa di un boom culminato con l'Olimpiade romana

prevedeva una scala di compensi progressivamente elevantisi in rapporto inverso alla frequenza del pubblico. Per l'occasione l'esborso risultò equo, ma l'esperimento non fu più ripetuto perché troppi fattori estranei alla ripresa TV possono concorrere a tener lontano il pubblico da un avvenimento del genere. Col passar del tempo, lo sport risultava sempre più gradito e si installava decisamente nella zona alta delle preferenze dei telespettatori: indice di gradimento di 87 alla Sanremo ciclistica del 1957; ancora 87 ai campionati mondiali di ciclismo in Francia nel 1958; punte da primato per i campionati mondiali di calcio in Svezia (1958): 90 per Svezia-URSS; 90 per Francia-Brasile; 91 per Francia-Germania; addirittura 95 per la finale Svezia-Brasile; mentre indici elevati, superiori a 80, ottenevano anche il Giro d'Italia ciclistico e i campionati europei di atletica leggera.

La prima Olimpiade

Le televisioni di tutto il mondo tendevano a migliorare i mezzi di ripresa: sono del 1959 i primi tentativi con le telecamere mobili al seguito delle corse ciclistiche. Ma sono tentativi piuttosto timidi, con riprese largamente « ballate » e con frequenti sganciamenti. Ancora una volta spetta però alla RAI il compito di operare un nuovo boom nelle trasmissioni sportive con i servizi sulle Olimpiadi di Roma. Disponendo di 12 équipes di trasmissione, per un totale di 36 telecamere, il gruppo operativo della RAI previde la copertura dell'80 per cento delle manifestazioni. E non fallì il traguardo. Tutta Europa in collegamento diretto, Stati Uniti e Giappone con trasmissioni differite, videro i Giochi di Roma. Poi si parlò per anni, in tutto il mondo, delle riprese di ginnastica fra i giganteschi ruderi di Caracalla, delle riprese di lotta alla Basilica di Massenzio, dell'appassionante maratona di Abebe Bikila lungo l'Appia Antica.

E' indubbio che l'Olimpiade di Roma segnò una tappa fondamentale nella storia della televisione mondiale. Era la prima Olimpiade « televisiva » e dal suo trionfale esito si capì che su quella strada si doveva proseguire, la strada maestra delle grandi organizzazioni al servizio dei maggiori avvenimenti. Va ricordato ancora che all'Olimpiade di Roma sono legate diverse innovazioni tecniche: valga per tutte l'uso dell'Ampex per il rapido montaggio di brani registrati. Ancora non si poteva procedere al taglio dei nastri, ma con serie di riversamenti da Ampex a Ampex si riuscì a montare e a ridurre in sintesi servizi originariamente di lunga durata. Le sei qualificazioni alla finale dei 100 metri di nuoto, stile libero, che avevano richiesto 50 minuti di svolgimento fra le ore 20 e le 20,50, furono ridotte a meno di 10 minuti e trasmesse alle ore 21.

Dopo le Olimpiadi romane, la marcia dello sport televisivo si fa sempre più rapida. Centinaia e centinaia di ore sono dedicate ogni anno dalle TV di tutto il mondo agli avvenimenti sportivi. La RAI nel giro di pochi anni porta le sue trasmissioni sportive intorno alla media di 500 ore all'anno, qualcosa come il 10 per cento dell'intera produzione.

In funzione della televisione, sorgono avvenimenti sportivi di elevata spettacolarità. E' il caso del torneo delle « Sei Nazioni » di atletica leggera o del « Sei Nazioni » di nuoto, che è finanziato direttamente dagli enti televisivi.

E' soprattutto il caso delle coppe di calcio: la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe e, in misura minore, la Coppa delle Fiere e la Mitropa Cup.

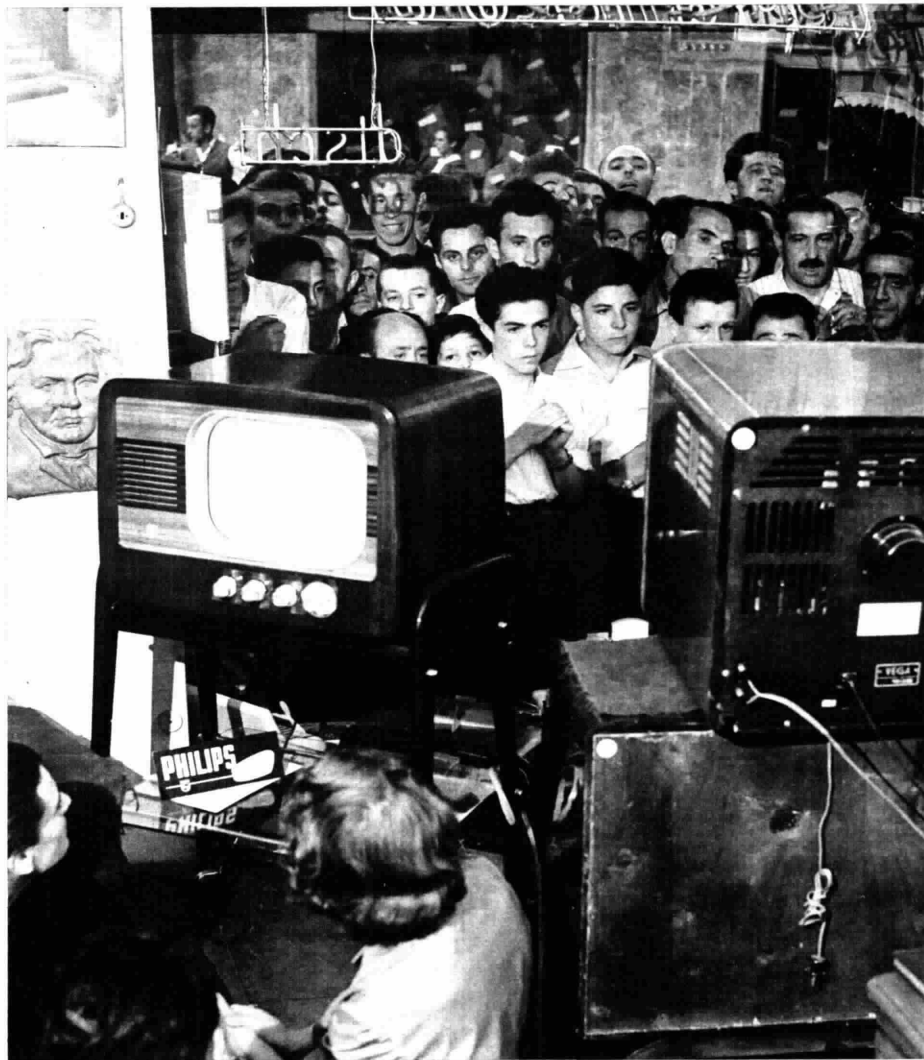
Queste Coppe invadono di prepotenza parecchi mercoledì dell'anno, ma sono accolte bene perché il livello di gioco che le caratterizza è notevole. Hanno il merito grandissimo di sminuire il « campanile » e di educare gli appassionati di tut-

Enzo Tortora nello studio milanese in cui viene realizzata « La domenica sportiva », una rubrica tra le più seguite oggi dal pubblico sportivo italiano

ta Europa, quando li portano a vedere, spesso ad ammirare, sempre a giudicare con obiettività incontri fra squadre straniere. Certo queste Coppe — segnatamente quella dei Campioni e quella delle Coppe — si impongono fra i migliori spettacoli TV dell'anno.
Forse proprio per questo è piuttosto arduo trattarne i diritti. Diversi anni or sono, per una partita di Coppa dei Campioni, Inter-Real Madrid, il cui inizio era stato fissato alle ore 21, la trattativa con il presidente della Società nerazzurra si protrasse fino alle ore 20,30! Appena il tempo di scrivere tre righe di presentazione dell'avvenimento e passarle all'annunciatrice, sottraendole nel contempo l'annuncio del previsto telefilm.
Tornando al contributo della tecnica alle riprese ricorderemo la piena efficienza delle telecamere mobili nel 1961; l'uso delle telecamere montate su rotaie, soprattutto per le gare di nuoto; il « rallentatore » anche nel corso di telecronache dirette nel 1964, alle Olimpiadi di Tokio.
La lezione di Roma 1960, intanto, ha dato validi risultati. D'ora in avanti i servizi relativi a determinate grosse manifestazioni sono il frutto di un lungo lavoro d'équipe a livello europeo. Sorge così il gruppo operativo dell'Eurovisione che studia, affronta e risolve per tempo i problemi tecnici ed economici delle grandi manifestazioni che si svolgono in lontani Paesi. Grazie a questo gruppo operativo — ovviamente con la collaborazione degli enti locali — sono state effettuate trasmissioni di ottima riuscita in occasione dei campionati mondiali di calcio di Santiago del Cile nel 1962, delle Olimpiadi di Tokio nel 1964 e di Mexico nel 1968, mentre è doveroso segnalare l'ottimo lavoro delle televisioni d'Austria (Olimpiadi invernali di Innsbruck, 1964), di Inghilterra (Campionati mondiali di calcio, 1966) e di Francia (Olimpiadi invernali di Grenoble, 1968).
Quale gradimento abbiano raccolto le trasmissioni di questi avvenimenti è noto a tutti: il tetto degli indici non è più a 95, come in occasione della finale dei campionati mondiali di calcio 1958 (in fondo, è anche giusto che oggi si faccia un po' di tara all'entusiasmo di quei giorni), ma è quasi sempre sopra gli 80, con larghissima partecipazione di spettatori. Pensate che per i campionati mondiali di calcio del 1966, la media dei telespettatori, in Italia, è stata di 13.800.000, con una media di gradimento di 80, con una punta massima di 89 (finale Inghilterra-Germania) e una minima di 66.
Alla partita che raggiunse un così basso gradimento avevano assistito 15 milioni di italiani. Avete capito la causa di tanta delusione: Italia-Corea del Nord, appunto, un infausto martedì di luglio.
A parte questo episodio, il grande entusiasmo che circonda le trasmissioni di avvenimenti sportivi d'eccezione è confermato anche dai dati degli ultimi due anni. Nel calcio, semifinali e finali della Coppa europea hanno polarizzato l'attenzione di venti milioni di italiani, con un indice di gradimento superiore a 90 per la finalissima Italia-Jugoslavia. Cifre ancor più indicative nel pugilato: il primo incontro Benvenuti-Griffith, che permise al nostro campione di conquistare il titolo mondiale a New York e che fu trasmesso differito di ventiquattr'ore, ebbe 13.500.000 spettatori. Ancor più consistente, e a livello di primato, la partecipazione in occasione dell'incontro Benvenuti-Fullmer del 14 dicembre, in diretta da Sanremo.

Giorgio Boriani

La parola alle statistiche: ecco come è au

ALMENO 16 M OGNI GIORNO

Due modi di vedere la TV, due momenti del suo progressivo affermarsi in Italia: qui sopra, il video è ancora oggetto di curiosità nelle vetrine d'un negozio; nella fotografia a destra, è spettacolo per i clienti di un bar

Un fenomeno positivo: mentre dapprima la gran massa dei telespettatori sembrava orientarsi soltanto verso gli spettacoli d'evasione, oggi anche le trasmissioni di maggiore impegno culturale possono contare su platee ampie e partecipi. Cresce l'interesse per le rubriche informative e per le inchieste d'attualità

mentato e cambiato in quindici anni il pubblico della TV

ILIONI DI ITALIANI DAVANTI AL VIDEO

di Pompeo Abruzzini

Una quindicina d'anni fa una vetrina dotata di un televisore acceso costituiva un'attrazione irresistibile: capannelli di gente si intrattenevano a commentare il nuovo miracolo della tecnica. Da fenomeno tecnico la TV si trasformava ben presto in fenomeno di costume: nell'ormai mitica era di *Lascia o raddoppia?* molti milioni di persone il giovedì sera abbandonavano la propria abitazione — un vero esodo — per recarsi ad ammirare — presso amici, parenti o locali pubblici — i fascinosi exploit di Paola Bolognani e gli anticipatori show di Gianluigi Marianini. Quanta strada è stata percorsa da allora? Certamente molta, ma agli epidermici entusiasmi di quei tempi si è sostituita una più matura utilizzazione della TV da parte di un pubblico attento e selettivo. Vediamo di analizzare, sia pure sinteticamente, questa evoluzione.

Fattori certamente determinanti dello sviluppo della TV in Italia sono stati sia lo sforzo tecnico, che ha rapidamente messo in condizioni di ricevere il nuovo mezzo la grande maggioranza della popolazione italiana, sia il veloce ritmo di diffusione degli apparecchi riceventi.

Allo sviluppo di questi presupposti tecnici si è accompagnato, specie nella fase iniziale, un ancor più rapido sviluppo del pubblico raggiunto dalla TV, e ciò in quanto il fascino dell'immagine portava a seguire fuori casa i programmi anche larga parte del pubblico che non disponeva ancora del televisore in casa propria. Basti ricordare in proposito che, mentre nel 1955 il 95 % dell'ascolto serale avveniva nei locali pubblici o in abitazioni di amici o parenti, tale aliquota è andata poi progressivamente scemando: nel 1960 era del 55 %, nel '65 del 30 % ed ora si è ridotta al 20 %.

A questa progressiva modificazione delle condizioni di ascolto — da fuori casa alla propria abitazione — si è accompagnata una più varia e completa fruizione della programmazione televisiva. Infatti, mentre nel 1955-'56 si riscontravano enormi divari tra le dimensioni dell'uditorio televisivo delle giornate in cui venivano messi in onda spettacoli di pura evasione (9-10 milioni) e delle restanti giornate (2-3 milioni), questo divario si è ora attenuato e la TV può contare su di un plafond minimo di circa 11-12 milioni di spettatori, rispetto ad una media di circa 16 milioni, mentre le « punte » di ascolto raggiungono i 21-22 milioni.

ABBONAMENTI ALLA TV DAL 1954 AL 1968

	Abbonamenti			Incremento	
Anno	Uso privato	Speciali	Totale	Numero	%
1954	72.148	15.970	88.118	88.118	—
1955	147.516	31.277	178.793	90.675	102,90
1956	306.177	59.974	366.151	187.358	104,79
1957	594.680	78.400	673.080	306.929	83,82
1958	1.008.497	87.688	1.096.185	423.105	62,86
1959	1.474.966	97.606	1.572.572	476.387	43,46
1960	2.019.925	103.620	2.123.545	550.973	35,04
1961	2.659.484	102.254	2.761.738	638.193	30,05
1962	3.356.030	101.232	3.457.262	695.524	25,18
1963	4.186.850	98.039	4.284.889	827.627	23,94
1964	5.120.314	95.189	5.215.503	930.614	21,72
1965	5.952.611	91.931	6.044.542	829.039	15,90
1966	6.765.209	90.089	6.855.298	810.756	13,41
1967	7.577.653	88.306	7.665.959	810.661	11,83

Al 31 ottobre '68 il totale degli abbonamenti ad uso privato e speciali era di 8.323.620

Occorre ricordare che in questo arco di tempo si è verificato un fatto di fondamentale importanza: dal 1961 al pubblico è stata offerta una facoltà di scelta che prima non aveva. Come hanno reagito i telespettatori a questa innovazione? Naturalmente con favore, come si rileva sia dal rapido adeguamento degli apparecchi riceventi alla ricezione del Secondo, a mano a mano che la rete di trasmettitori e ripetitori si è estesa (attualmente circa il 90 % dei teleabbonati riceve anche il Secondo Programma), sia anche dall'uso che di questa facoltà di scelta viene spesso fatto.

In questa nuova situazione si poteva paventare che la domanda di evasione e relax psichico, che tanta parte del pubblico rivolge al video, potesse portare a scelte tutte orientate verso gli spettacoli leggeri, a detrimento di quelli informativi e culturali. In realtà ciò non si è verificato in quanto l'offerta di programmi culturalmente più impegnati è stata accresciuta ed al contempo si è cercato di rendere questi programmi più accettabili al pubblico, aumentandone la gradevolezza, e cioè la spettacolarità, adeguandone il linguaggio e dando più spazio a tematiche connesse con l'attualità o toccanti i più vitali interessi dell'uomo e della società. I 9 milioni di spettatori di *TV 7* (indice di gradimento 79), i 5 di *Almanacco* (indice 71), gli oltre 7 milioni di adulti che hanno seguito trasmissioni come *Documenti di storia e di cronaca*, *Memorie del nostro tempo* e *Teatro-inchiesta*, stanno ad indicare che il pubblico non è affatto insensibile all'informazione problematica ed agli stimoli all'ampliamento della propria cultura. Ciò che occorre per far affluire il pubblico a queste trasmissioni è « farle bene », cioè rispettando alcune esigenze fondamentali dello spettacolo televisivo destinato al largo pubblico, puntare su temi di personale e vitale importanza, trattarli in modo comprensibile e il più possibile spettacolare, fare appello a stimoli emotivi ed evitare al pubblico un'elevata fatica mentale nel seguire il programma. Queste sono infatti risultate essere alcune delle principali caratteristiche in grado

Ancora una foto che risale ai primi anni della TV: folla di bambini davanti a un televisore, nella piazza d'un paesino toscano. Nel 1955, il 95 per cento degli spettatori assisteva ai programmi dai locali pubblici o presso amici o parenti; oggi soltanto più il 20 per cento vede la TV fuori di casa propria

di elevare il livello del gradimento del pubblico per trasmissioni a carattere culturale e informativo.
Altri sintomi di una più matura utilizzazione della TV da parte del pubblico si riscontrano ancora sia nelle scelte fra i diversi generi di trasmissione presentati contemporaneamente sui due programmi, sia nelle scelte effettuate nell'ambito dei vari generi di trasmissione.
Si può ricordare in proposito come molto recentemente 8 milioni e mezzo di italiani abbiano preferito seguire un dibattito sugli spinosi problemi della nostra società in evoluzione, mentre solo 7 si dilettavano con le straordinarie avventure di Sherlock Holmes; nelle serate dei mercoledì dello scorso ottobre, posti di fronte a due alternative entrambe alquanto impegnate quali *Alla scoperta dell'India* ed i film di Ingmar Bergman, dei 15 milioni di telespettatori italiani un terzo ha scelto la trasmissione di Quilici, due terzi Bergman.
Per quanto concerne le scelte effettuate nell'ambito dei vari generi di trasmissioni si può ricordare che nel settore della prosa il pubblico ha mostrato di saper apprezzare non soltanto i lavori più popolari, ma anche opere del livello di *Don Carlos* e *Maria Stuarda* (entrambe indice 81), *Casa di bambola* (indice 79) o di *Morte di un commesso viaggiatore* (indice 75), tanto per citarne solo alcune recentemente trasmesse. Non vanno però dimenticati i successi, meno recenti ma certamente indicativi, riportati dai *Promessi sposi* (18,2 milioni di spettatori, indice 76) e dalla *Odissea* (16,6 milioni, indice 83).
Nel settore dello spettacolo leggero — ove accontentare un vastissimo ed eterogeneo pubblico è un'impresa sempre più difficile — si è recentemente assistito alla progressiva affermazione di personaggi come Enrico Simonetti, ben lontani dalla popolare comicità di Franchi e Ingrassia. In questi ultimi anni si è anche verificato un fenomeno sintomatico per quanto concerne i festival di canzoni: mentre la platea televisiva resta amplissima, il gradimento tende a diminuire.
Nel campo dello spettacolo cinematografico si è notato negli scorsi anni un progressivo miglioramento del prodotto offerto ed un conseguente più ampio consenso da parte del pubblico, il quale mostra di apprezzare largamente questo genere di spettacolo, che riesce spesso a soddisfare contemporaneamente le esigenze di relax ed evasione senza per questo perdere la caratteristica di spettacolo culturale, tale da far riflettere su determinati problemi o aspetti della condizione dell'uomo e della nostra società.
Per quanto concerne l'informazione il sempre elevato e tendenzialmente crescente consenso per il *Telegiornale*, — l'edizione delle 20,30 aveva 3 milioni di ascoltatori nel 1956, passati a 6 nel 1961 e raddoppiati a 12 nel 1968, con un indice di gradimento pari a 75 —, è indicativo del fatto che il pubblico apprezza la TV anche nel suo compito informativo.

Pompeo Abruzzini

Composizione dei teleabbonati per grado d'istruzione

Titolo di studio conseguito	1956	1958	1961	1964	1966	1967
Elementare o nessuno	23	26	44	53	58	60
Media inferiore	30	32	24	22	22	22
Media superiore	30	26	20	17	14	14
Universitario	17	16	12	8	6	4
	100	100	100	100	100	100

Composizione del pubblico raggiunto dalla televisione in un giorno medio del primo trimestre 1968

Caratteristiche	%	Milioni di ascoltatori
Sesso:		
Uomini	47	9,4
Donne	53	10,6
	100	20,0
Età:		
18 - 24 anni	17	3,4
25 - 34 anni	19	3,8
35 - 44 anni	23	4,6
45 - 54 anni	18	3,6
55 anni ed oltre	23	4,6
	100	20,0

Caratteristiche	%	Milioni di ascoltatori
Professione:		
Professionisti, imprenditori	2	0,4
Impiegati	14	2,8
Commercianti	10	2,0
Operai	22	4,4
Agricoltori	8	1,6
Pensionati (uomini)	6	1,2
Casalinghe e pensionate (donne)	38	7,6
	100	20,0

GRADIMENTO COMPLESSIVO PER I PROGRAMMI TELEVISIVI
adulti che fanno parte di famiglie che dispongono di televisore

Risposte alla domanda: «Lei in complesso è soddisfatta dei programmi televisivi?»	1962		1964		1965		1966		1967		1968	
Molto	9	41	8	48	12	53	13	55	11	56	13	57
Abbastanza	32		40		41		42		45		44	
Così così	35		37		31		32		30		29	
Poco	17		12		13		11		11		11	
Per niente	7		3		3		2		3		3	
	100		100		100		100		100		100	
Indice di soddisfazione complessiva	55		60		62		63		63		65	

Un saggio di Hermens sulle malattie dei regimi democratici

LA SOCIETÀ E LA POLITICA

Sul frontespizio del libro *La democrazia rappresentativa* di F. A. Hermens (ed. Vallecchi, pagg. 729, lire 5000) con prefazione di Giuseppe Maranini, v'è la parafrasi di un telegramma inviato da Giolitti ad un prefetto, che diceva, all'incirca: « Lei ha scambiato lo Stato liberale con lo Stato imbelle: l'avverto che è in errore ». Bisognerebbe ripetere oggi, senza stancarsi, questa distinzione. La società moderna soffre infatti di due mali: l'eccessivo autoritarismo, proprio dei regimi totalitari, e l'anarchia, verso la quale inclinano i regimi democratici.
Sono mali estremi, dai quali conviene rifuggire. Nel libro di Ferdinand A. Hermens sono studiate le degenerazioni del sistema rappresentativo che è alla base del concetto moderno dello Stato (il quale ha come fonte di legittimità la volontà popolare): l'eccesso o la mancanza di controllo.
Sarebbe troppo lungo entrare nell'esame di tutte le teorie che sono state elaborate per giustificare o negare le varie forme di reggimento politico: basterà dire che, da Aristotile in poi, poco o nulla esse hanno aggiunto a ciò che l'uomo sapeva da tempo antichissimo. Ma più della teoria in politica contano i fatti: perché a nulla vale avere una costituzione perfetta se non viene poi applicata. Arriviamo così alla radice vera del problema politico, che è l'uomo, con le sue virtù e i suoi difetti, la sua educazione, la sua storia. Perciò i popoli per natura pratici, come gl'inglesi, da Giovanni Senza Terra in poi, hanno ritenuto addirittura inutile avere una costituzione.
Giuseppe Maranini, che ha presentato questo libro, crede invece che buone leggi servano molto ad assicurare un buon governo: e anche questo è vero, specie in Italia che, come ognun sa, è la patria del diritto.
Una vera democrazia senza leggi è inconcepibile, indipendentemente dal fatto che si tratti di norme scritte o solo consuetudinarie.
La legge non è altro che un regolamento di vita: esprime ciò che lega gli uomini nello stato di associazione, nella « polis » e nella « civitas », ossia in sostanza nello stato di civiltà, piccola o grande che sia. Questa concezione distingue il nostro modo di vita da quello di altri popoli che non hanno un vero concetto del diritto e, non avendolo, sono piuttosto vicini alla barbarie che ad un modo umano di concepire la società e lo Stato.
Il discorso sul diritto ci porta naturalmente a parlare di Roma e a ricordare come il popolo di quella città straordinaria, nell'elaborare le sue leggi, altro non fece che riflettere in esse le sue abitudini semplici e schiette. Sulla base di rapporti che avevano come presupposto una società agricola, si venne determinando la più grande costruzione logico-giuridico-politica che il mondo abbia conosciuto e i cui principi restano a fondamento dello Stato di diritto, anche modernamente inteso. Per operare questo miracolo, bastò ai romani il buon senso, proprio dei contadini.
Abbiamo sott'occhio, mentre scriviamo queste righe, la quintessenza del buon senso romano, *Tutte le opere* di Orazio (Ed. Sansoni, pagg. 607, lire 3500) con versione, introduzione e note di Enzio Cetrangolo e un saggio di Antonio La Penna. I nostri padri, quando non sapevano come regolarsi, ricorrevano ad Orazio, che è stato per secoli il miglior « libro da capezzale », la fonte più sicura di tranquillità e di saggezza. Forse la prima regola per raggiungere e mantenere la calma dell'animo che Orazio ci ha insegnato si riassume nel precetto di contentarsi del proprio stato: dall'inosservanza di questa regola deriva molto del turbamento da cui è afflitta la società di oggi.
Per quest'altra fatica di Enzio Cetrangolo, il migliore traduttore dei poeti latini che conti l'Italia, non abbiamo che da rinnovare e ripetere le lodi già fatte altra volta, in occasione della sua traduzione di Virgilio.
Un libro fra i più interessanti di questo mese, in cui la produzione editoriale è tradizionalmente abbondante, è il secondo volume dell'epistolario Papini-Prezzolini, che reca il titolo *Storia di un'amicizia 1925-1956* (Ed. Garzanti, pagg. 402, lire 3500): di un'amicizia, certo, fra le più singolari, tra due uomini eccezionali.
Diremmo che ciò che distinse quel rapporto di stima e di affetto tra i due fu la comune dedizione al lavoro, quale obbligo morale. Essi crearono un tipo di « letterato nuovo », interessato al proprio tempo, non più racchiuso nell'ambito della famiglia e della biblioteca.
Per quel che riguarda Prezzolini, bisogna aggiungere che, esempio raro nella storia della nostra letteratura, egli ha cercato di allargare l'oramai ristretto orizzonte culturale del Paese, informando gli italiani di ciò che avviene e si fa nel vasto mondo. Gli italiani l'hanno ricompensato molto male per quello ch'egli è e per il suo contributo alla loro educazione: ma questo era forse il prezzo che Prezzolini doveva pagare — e che sapeva di pagare — per una simile impresa.

Italo de Feo

Vincitori e vinti in un mondo spietato

Dice Adelchi in punto di morte: « ... non resta che far torto o patirlo... ». La desolata meditazione che il Manzoni chiude in quel verso conserva una sua inalterata attualità, in un mondo come il nostro, tutto proteso all'esaltazione, al mito del successo, costi quel che costi, al di là di ogni considerazione morale o anche semplicemente umana. Vincitori o sconfitti, trionfatori o vittime, questa sembra essere la sola alternativa proposta da una società per la quale un uomo nella maggior parte dei casi non è quello che è, ma è quello che ha.
Nantas Salvalaggio, giornalista singolarmente attento ai fatti, ai personaggi, ai fermenti della realtà quotidiana, e scrittore abilissimo nel trasfigurare in chiave fantastica annotazioni ed esperienze maturate in una lunga pratica professionale, si schiera con le vittime. Tali sono infatti, per connaturata propensione o per stanchezza rassegnata, i protagonisti dei due lunghi racconti ora pubblicati da Rizzoli sotto il titolo Un uomo di carta.
L'ambiente delle due storie è il medesimo, anche se colto in diversi scorci di tempo. E' la Roma del dopoguerra, piccolo mondo autonomo in cui ingigantiscono e s'esaltano aspetti positivi e negativi della società italiana, vizi e qualità di un popolo. E' la Roma, appunto, che s'apre e si offre alle ambizioni degli arrivisti, disincanta e delude chi l'attraversa credendo di difendersene dietro la corazza delle idee.
Salvatore, l'uomo al centro del primo racconto, Il baffo, *è un predestinato alla sconfitta: ingenuo, mite, velleitario, è lo scoperto bersaglio dei « dritti », che lo costringono a percorrere fino in fondo la strada senza uscita delle umiliazioni e delle rinunce. L'altro, il giornalista del* Vestito di carta, *perde, sì, la sua battaglia, ma nell'intimo, nella coscienza: perché agli « altri », ai furbi, può sembrare ch'egli la vinca. Raggiunge il successo insomma, trova il suo posto al sole, ma lo paga caro, con l'abdicazione alle proprie idee e al proprio senso della vita.*
Salvalaggio racconta le sue storie con un linguaggio denso, pieno, da narratore autentico; e la sua ferma e virile condanna di certi aspetti della società contemporanea si cala senza forzature nelle immagini, sorretta da una continua, amara ironia e da una partecipe contemplazione delle meschinità umane.

p. g. m.

Nella foto: Nantas Salvalaggio, l'autore di « Un uomo di carta » (ed. Rizzoli)

novità in vetrina

La chimica ieri e oggi

Isaac Asimov: « Breve storia della chimica ». *Asimov è notissimo come scrittore di fantascienza, ma è anche un formidabile divulgatore di cose scientifiche. Il suo* Codice genetico *è un piccolo capolavoro, al quale si aggiunge ora questa* Breve storia della chimica, *una introduzione chiarissima, quasi fondamentale. Vi si segue il progresso di questa scienza dall'età del bronzo ad oggi, attraverso le sue complesse vicende, mettendo in evidenza l'influenza che hanno avuto fino ai giorni nostri le grandi scoperte e le loro applicazioni sul cammino della civiltà dell'uomo.* (Ed. Zanichelli, 204 pagine, 2000 lire).

Il continente di ghiaccio

Carlo Mauri: « Antartide ». *L'autore fu invitato nel 1967 da Bob Thomson, sovraintendente generale dell'« Antarctic Division » del Governo neozelandese, ad affiancarsi agli uomini della Scott Base, nell'isola di Ross. Così ha potuto conoscere la vita, i rischi, i problemi, gli interessi delle piccole comunità che, a prezzo di grandissimi sacrifici, vivono nel continente antartico. Il libro, raccogliendo le esperienze personali e un riepilogo storico della scoperta dell'Antartide, e arricchendo lo scritto con stupende fotografie a colori e in bianco e nero, offre un quadro completo e appassionante del Polo australe e dei suoi problemi.* (Ed. Zanichelli, 170 pagine, 7800 lire).

Arti e mestieri

Richard Scarry: « Il libro dei mestieri ». *E' un divertente manuale di sociologia del lavoro. I personaggi di Scarry, graziosi animaletti pieni di vivacità e fantasia, sono impegnati nelle più varie attività. Sono costruttori, pompieri, ferrovieri, agricoltori e così via. Tutti i lavori sono presentati ai bambini in modo gradevole e gentile. Il risultato è quello d'una piacevole istruzione.* (Ed. Mondadori, 2500 lire).

Nove favole disneyane

Walt Disney: « Il bello, il brutto e... Paperino ». *Una raccolta di racconti, i cui protagonisti, tutti creati dal « Mago Disney », vivono divertenti e straordinarie avventure. Accanto a Paperino troverete il Leone Fasullo, l'Orsetto Winny Pooh, i tre Lupetti, fratel Coniglietto, i Coniglietti buffi e tanti altri simpatici personaggi. Insomma, tutta una galleria di « tipi » vecchi e nuovi, usciti da una fantasia inimitabilmente fertile. Il libro è corredato da molte illustrazioni a colori.* (Ed. Mondadori, 251 pagine, 3000 lire).

Nuove magie

Emanuele Guzzati: « Alì Babà e i quaranta ladroni ». *Bellissime tavole a colori completano la tradizionale favola di Alì Babà, il quale riesce, con astuzia, ad avere la meglio contro Mustafà e i suoi compari. La vicenda tratta dalle* Mille e una notte *ritrova in questa versione una sua fresca vivacità e si ripropone con il suo fascino di orientale mistero alla fantasia dei più piccini.* (Ed. Emme - Zanichelli, 33 pagine, 1500 lire).

Un classico dell'occultismo

Grillot De Guvry: « Il tesoro delle scienze occulte ». *Setacciando per anni collezioni pubbliche e private, raccogliendo centinaia e centinaia di figure tra le più curiose che illustrano gli incunaboli, i manoscritti, gli antichi trattati di stregoneria, di astrologia, di chiromanzia, l'autore è riuscito a tracciare un panorama eccezionale di quanto riguarda i problemi del caso, del fato, della conoscenza dell'avvenire. Questo libro è considerato un classico dagli specialisti dell'occultismo e dagli storici dell'arte, al quale oltre trecento illustrazioni aggiungono una preziosa documentazione visiva. Per la curiosità dell'argomento, per l'accuratezza e la raffinatezza della veste tipografica, il volume si raccomanda specialmente in questo periodo dedicato alle strenne.* (Ed. Sugar, 316 pagine, 3500 lire).

RUOTE E STRADE

Clark per i piloti

Nella lunga storia dell'automobilismo, le tragedie possono a volte contribuire alla sicurezza sia su strada, sia su pista. Il famoso asso del volante Jim Clark faceva parte del Comitato inglese Trasporti ed era vicepresidente dell'Associazione piloti mutilati. In sua memoria è stato ora costruito un Fondo per promuovere le ricerche in ogni settore della sicurezza in auto. E' nata così la Jim Clark Foundation, che si è già prefissa l'obiettivo di compiere indagini scientifiche sull'addestramento dei piloti. La Fondazione, lanciata con un fondo iniziale di 20 mila sterline e patrocinata da 27 personalità di 7 Paesi, agirà su basi mondiali.

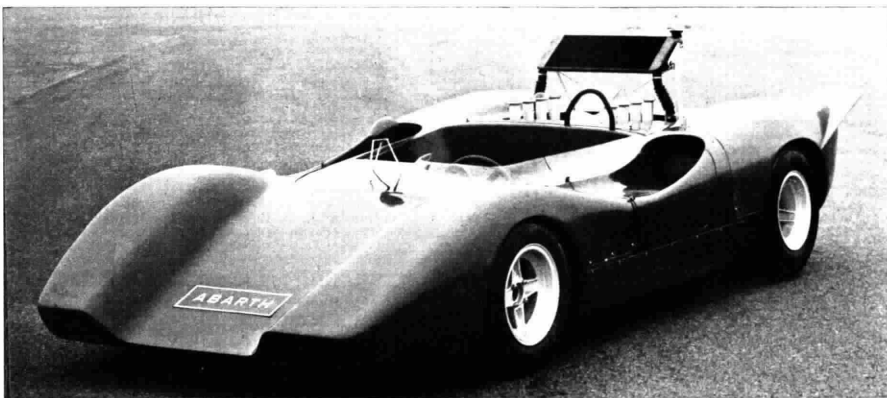
Ferrari e Alfa

Non si può chiudere un primo bilancio di quest'annata automobilistica senza dire della conferenza stampa di Ferrari. Il costruttore modenese aveva saltato lo scorso anno questa sua tradizione, ma nel 1968 è tornato a riunire attorno a sé i giornalisti specializzati. Le cronache dell'incontro hanno già informato a sufficienza sulle dichiarazioni di Ferrari. Restato solo a lottare contro tutti (in difesa più di se stesso che dell'automobilismo italiano), Ferrari a settanta anni vorrebbe ricominciare una nuova vita. Tornare cioè alle origini, a quando egli svolgeva soltanto attività agonistica. Dalle corse arrivò infatti alla produzione, smise di essere e di considerarsi un artigiano, divenne industriale. Adesso vorrebbe tornare alle corse e soltanto ad esse. Per realizzare questo suo traguardo bisognerebbe però che potesse cedere la sua fabbrica (500 dipendenti e 700-800 vetture costruite all'anno) al miglior offerente. E ciò non è facile perché, sfumato l'affare Ford (messo in piedi per avvertire qualcuno che lui poteva anche vendere la Ferrari a società estere), Ferrari guarda ora con occhio molto attento alla Fiat. Ma a Torino non hanno fretta di concludere un'operazione che si concluderà per via naturale. Bene o meno bene (ma noi propendiamo più per il bene) la Casa torinese è sempre stata vicina al costruttore emiliano. Perché proprio la Ferrari, dal momento che Ferrari non ha eredi, la marca del Cavallino, non dovrebbe finire nelle mani, capaci e potenti, della grande Fiat? Per noi sarebbe insomma scontata questa conclusione. A meno di un improvviso colpo di testa di Enzo Ferrari. Il quale potrebbe anche dire che lui è libero di fare quello che meglio crede e che del destino della sua fabbrica deciderà come gli pare. Ma è soluzione forse impossibile. I prossimi mesi diranno qualcosa di questa che è una delle pagine più interessanti della storia dell'automobilismo moderno. Ci vuole insomma, come spesso, un po' di pazienza. Poi sapremo.
Così, mentre Ferrari pensa al suo avvenire come costruttore di vetture gran-turismo, diciamo una parola sul suo futuro di competitore sportivo. Purtroppo, almeno per ora, i piloti che si ritrova sono quelli dello scorso anno e cioè Amon e Bell. Poi mettiamoci Brambilla. Ma per il suo ingaggio Ferrari dovrà rinunciare a De Adamich il quale è in procinto di passare all'Alfa Romeo. Il giovane e distinto corridore non avrebbe gradito troppo il programma di Ferrari ed ha preferito (così pare) scegliersi altri lidi sui quali portare il suo entusiasmo e la sua bravura. Come si può quindi constatare, le forze « umane » per Ferrari non sono poi molte. Il costruttore accusa i piloti di pretendere troppo e che le cifre chieste, ad esempio, dal belga Ickx non le darebbe neppure a Nuvolari se tornasse al mondo. Ma Ferrari dimentica una cosa: che dieci, quindici anni fa un corridore era disposto alla... povertà pur di correre per le rosse vetture italiane. Oggi che le Ferrari non sono più le auto di quegli anni, è inevitabile che Siffert, Stewart e compagni vogliano molto denaro per portare in corsa monoposto non irresistibili e quindi con non troppe possibilità di farsi luce. Ferrari ha detto che nel 1969 schiererà al via dei Grandi Premi una nuova vettura di Formula 1. E chissà che questa monoposto non metta in soggezione gli avversari e non si dimostri superiore alle altre. Allora, il costruttore vedrà che i piloti accetteranno di correre per i suoi colori per meno danaro di quanto non pretendano oggi. Il discorso è vecchio. Si è sempre accusato Fangio (specie a Maranello) di scegliersi la miglior vettura per vincere. Maserati, Mercedes, Ferrari gli sono servite via via per imporsi quale *numero uno*. Che avrebbe dovuto fare? Non accettare la macchina migliore oppure non pretenderla? Sarebbe ridicolo. Il problema è tutto qui.
Per quanto riguarda le « corse prototipi », quelle del campionato mondiale marche, Ferrari non sarà solo a difendere i colori italiani. Avrà accanto l'Alfa Romeo che ha in preparazione una 3000 ed anche l'Abarth, anch'essa in procinto di misurarsi in alcune tra le più impegnative prove del campionato. Gli splendidi risultati ottenuti nel 1968 dalla « Alfa 33 » fanno prevedere che anche la 3000 saprà essere all'altezza del compito che la fabbrica milanese le affida. L'ing. Chiti e l'Autodelta sono al lavoro per dimostrare che possono inserirsi nella lotta senza nessuna paura. A Torino, Abarth, che non nasconde propositi ambiziosi, sta anch'egli lavorando attorno alla sua 3000. La vettura che ha corso in ottobre due volte in Austria (ed ha vinto tutte e due le volte) è in fase di ristrutturazione. Ci vorrà qualche mese perché sia pronta, ma poi anche essa potrà affiancarsi a Ferrari ed Alfa. E così saranno tre i nostri portacolori. D'accordo: gli avversari sono molti e tutti forti. Ma noi pensiamo che anche i nostri possano lottare per la vittoria finale. Occorre anche un poco di umiltà ed affrontare gli impegni con serenità. Chissà che il 1969 non sia favorevole alle nostre vetture sportive. Quelle costruite in grande serie diranno l'anno prossimo tutte le loro qualità.

Rimorchio gigante

Il più grande rimorchio stradale del mondo è stato realizzato da una ditta specializzata francese per conto di una società americana che cura il trasporto degli elementi indivisibili di centrali elettriche e nucleari. Il gigante pesa 200 tonnellate e può trasportarne 600; lungo 65 m e largo 6,20, è alto m 5,60. La sua costruzione è costata 25 mila ore di lavoro. Viaggia su 240 pneumatici.

Senza benzina

Sogno o realtà? Un certo signor Munson avrebbe inventato un eccezionale sostituto della benzina. Eccezionale, perché si tratterebbe di una miscela composta dal 95 per cento di acqua e da un 5 per cento di benzina più una sostanza segreta. Mr. Munson ha dimostrato che la sua strana miscela funziona riempiendo il serbatoio della sua vettura (una Ford « Anglia ») alla presenza di tecnici: l'auto ha viaggiato per 15 minuti a 75 km all'ora prima di fermarsi. I tecnici sono rimasti piuttosto perplessi. L'originale carburante sarebbe stato rivelato a mr. Munson da un chimico nazista prigioniero di guerra.

La Fiat Abarth 3000 ha esordito in ottobre in Austria vincendo entrambe le prove che ha affrontato. Ha una velocità di 290 km orari e parteciperà, fra qualche mese, ad alcune gare del campionato mondiale

Auto elettriche

La British Leyland ha costruito in Galles il primo stabilimento al mondo interamente destinato alla costruzione di veicoli elettrici. La sua produzione si aggirerà sui 2500 esemplari all'anno (il doppio di quella della vecchia fabbrica di Leicester).

Nuova segnaletica

Una nuova vernice inglese per la segnaletica orizzontale sarà presto impiegata su tutte le strade belghe. Messa a punto dopo due anni di studio, essa permette di ottenere linee di singolare nitidezza. In più, asciuga rapidamente (e quindi la sua applicazione intralcia in misura minore il traffico) e dura a lungo.

Cristalli ghigliottina

Negli Stati Uniti, nel quadro delle ricorrenti campagne per la sicurezza, sono stati messi in evidenza i pericoli che possono presentare i cristalli elettrici. Mai, è stato consigliato, lasciare solo un bambino su una vettura in cui il vetro non si arresti automaticamente al più lieve contatto. E' capitato che alcuni bambini, giocando a far sollevare ed abbassare i vetri, siano rimasti strangolati. I tecnici hanno proposto che il dispositivo entri in funzione solamente quando il motore è acceso. Sembra che il governo federale abbia allo studio una serie di norme per regolamentare anche questa materia.

Tenuta in curva

Un garagista di Lione, in Francia, ha realizzato un apparecchio per il controllo della tenuta di strada delle auto in curva. Il dispositivo comprende una massa che comanda un galvanometro, il quale a sua volta fornisce il valore della forza centrifuga. Un quadrante, collocato sul cruscotto, indica il pericolo. L'apparecchio può essere regolato in relazione alle condizioni delle strade.

Passaggi a livello

Nella Repubblica Federale Tedesca sono stati aboliti negli ultimi due anni più di mille passaggi a livello ferroviari. Sono stati stanziati 73 milioni di marchi (circa 11 miliardi di lire) per la soppressione o una più razionale segnalazione dei restanti.

Lavare le gomme

Fate lavare con buona frequenza i pneumatici della vostra automobile? Se sì, forse senza saperlo, siete previdenti. La Goodyear sostiene infatti che lavando con cura e regolarmente un pneumatico, gli si può aumentare la durata anche del 50 per cento. Nonostante il caucciù sia refrattario allo sporco ed ai « residui » chimici che si depositano sulle strade, un contatto con questi « corpi » può danneggiare i pneumatici. Ecco perché se ne consiglia il lavaggio: provare per credere. Noi cominciamo subito. Poi tra qualche tempo potremo dirvene di più.

Nuova roulotte

Un singolare veicolo, incrocio fra una roulotte e un overcraft, è stato presentato recentemente a Londra. Azionato da un motore a due cilindri di 600 cmc di cilindrata e 30 CV di potenza, porta ad una velocità di circa 55 km orari quattro passeggeri e 1750 kg di peso. Vi sono a bordo 4 letti, la cucina, un bagno e un soggiorno.

Auto nell'Iran

Un accordo per il valore di 50 milioni di sterline è stato raggiunto fra la Rootes Motors e l'Iran National Company. Esso riguarda la produzione in Iran di 140 mila vetture della Casa britannica, modello Hillman.

Gino Rancati

Drive
CEAT

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di S. Giuseppe in Monza

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Giampiero Viola

12 — **TU SEI PIETRO**

Testo di Gabriele Sinaldi
Regia di Arnaldo Genoino

meridiana

12,30 **SETTEVOCI**

Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Yon

13,25 **PREVISIONI DEL TEMPO**

BREAK

(Brandy Stock 84)

13,30

TELEGIORNALE

14 — **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni
Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

14,45 **RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

17 — **SEGNALE ORARIO**

GIROTONDO

(Giocattoli Sebino - Lines Omogeneizzati - Giocattoli Lego - Dolcificio Lombardo Perfetti)

la TV dei ragazzi

ARRIVANO I VOSTRI

Domenica in allegria
a cura di Aldo Novelli
con la partecipazione di **Rita Pavone**
Presenta Giustino Durano
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio alla TV

18 — **E' stata una settimana lunga, difficile e faticosa, ma...**

CHE DOMENICA AMICI!

Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da **Raffaele Pisu**
con Carmen Villani e Ric e Gian
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Floria Torrigiani
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Stefano De Stefani

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Gran Pavesi - Guanti Playtex)

19,10 **Campionato italiano di calcio**

CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC

(Impermeabili Mafbo - Fornet - Invernizzi Invernizzina - Vicks Inalante - Dixan - Brandy Vecchia Romagna)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Rex - ... ecco - Cremini Pernigotti - Super-Iride - Cordial Campari - Alimentari Vé-Gé)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Alemagna - (2) Upim - (3) Cassetta Natalizia Cirio - (4) Asti spumante Cinzano - (5) Ava per lavatrici

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Publireiac - 3) Massimo Saraceni - 4) Massimo Saraceni - 5) Pagot Film

21 —

LA FRECCIA NERA

di Robert Louis Stevenson
Libera riduzione e sceneggiatura di Anton Giulio Majano e Sergio Failoni
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Ellis Duckworth — *Glauco Onorato*
Jane — *Franca Parisi*
Meg — *Donatella Ceccarello*
Beth — *Lia Rho Barbieri*
Senzalegge — *Gianni Musy*
Harry — *Marcello Tusco*
Burt — *Sandro Tuminelli*
Bill — *Aldo Barberito*
Worth — *Franco Odoardi*
Chapper — *Giorgio Biavati*
Green — *Giampiero Bianchi*
Robby — *Mauro Di Francesco*
Al — *Agostino De Berti*
Joan Sedley — *Loretta Goggi*
Dick Shelton — *Aldo Reggiani*
Sir Daniel Brackley — *Arnoldo Foà*
Gordon — *Fernando Pannullo*
Bennet Hatch — *Leonardo Severini*
Irma — *Rina Centa*
Kitty — *Maria Grazia Bianchi*
Throgmorton — *Remo Varisco*
Sir Olivier — *Tino Bianchi*
Carter — *Elio Jotta*
e inoltre: *Gilfranco Baroni, Enrico Carabelli, Franco Moraldi, Giuseppe Quadrelli, Mario Silvestri*

Musiche originali di Riz Ortolani
Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Titus Vossberg
Maestro d'armi Enzo Musumeci Greco
Delegato alla produzione Carlo Colombo
Regia di Anton Giulio Majano

DOREMI'

(Gran Senior Fabbri - Televisori Becchi - Philip Watch)

22 — **LA DOMENICA SPORTIVA**

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

22,45 **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — **Tagesschau**

20,10 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Konzertabend »
mit Musik von Johann und Josef Strauss
Ausführende: Haydn-Orchester von Bozen-Trient
Dirigent: Wilhelm Barth
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,35-21 **Girren ist menschlich**
Fernsehkurzfilm mit Myrna Loy
Regie: David Butler
Verleih: MCA

SECONDO

16,40 **IL NATALE DEL REDENTORE**

Oratorio da concerto di Lorenzo Perosi
Interpreti: Alberto Carusi, Mario Alessandrini, Nellie Praganza, Giuseppina Arista
Direttore Luciano Bettarini
Maestro del Coro Giacomo Bellucci
Orchestra sinfonica romana
Regia di Walter Mastrangelo
(Ripresa da S. Maria sopra Minerva)

18-20 **QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO**

di Luigi Pirandello
(Per gentile concessione della signora Marta Abba)
Personaggi ed interpreti:

Dr. Hinkfuss — *Tino Carraro*
Palmiro La Croce — *Giuseppe Porelli*
Signora Ignazia — *Lia Zoppelli*
Mommina — *Marisa Belli*
Dorina — *Serena Bennato*
Totina — *Giuditta Saltarini*
Nenè — *Patrizia Valturri*
Rico Verri — *Mario Chiocchio*
Pomarici — *Marcello Mandò*
Nardi — *Giorgio Bandiera*
Sarelli — *Pieraldo Ferrante*
Pometti — *Alessandro Iovino*
Mangini — *Richi Lombardi*
La chanteuse — *Annamaria Rosati*
Primo avventore — *Luigi Tani*
Secondo avventore — *Franco Mazzieri*
Terzo avventore — *Nino Mangano*
Quarto avventore — *Giuseppe Lelio*
Quinto avventore — *Ildebrando Biribò*
La fioraia — *Wilma Piergentili*
Il segretario — *Claudio Perone*

Musiche di Romolo Grano
Regia teatrale di Paolo Giuranna
Regia televisiva di Walter Mastrangelo
(Ripresa effettuata dal Teatro Centrale in Roma)

21 — **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Erbadol - Pannospugna Wettex - Prodotti dell'agricoltura Star - Casa Vinicola F.lli Bolla - Cosmetici Avon - Motta)

21,15

LA STRADA

Balletto di Mario Pistoni
su soggetto di Federico Fellini e Tullio Pinelli
Musica di Nino Rota
Personaggi ed interpreti:

Gelsomina — *Carla Fracci*
Zampanò — *Aldo Santambrogio*
Il matto — *Mario Pistoni*
La voce della lavandaia — *Margherita Benetti*

Corpo di ballo del Teatro « Alla Scala » di Milano
Scene di Ezio Frigerio
Costumi di Luciano Damiani
Luci di Giuseppe della Noce
Coreografia di Mario Pistoni
Assistente alla coreografia Gilda Majocchi
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando Gatto
Regia di Vito Molinari

DOREMI'

(Brandy René Briand - Confetto Falqui)

22,20 **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,30 **SETTEVOCI**

Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Yon
(Seconda edizione)

29 dicembre

ore 18 nazionale

CHE DOMENICA AMICI!

L'ospite d'onore della serata è Betty Curtis che canta Vedrai vedrai. *Le risponde Carmen Villani interpretando la canzone* Il profeta. *« N'apocalisse » di Enrico Montesano è vissuta questa volta allo Stadio Olimpico durante l'incontro di calcio Roma-Bologna. Al Palazzo di Giustizia è dedicato il « Diario siculo » di Pino Caruso. Ric e Gian recitano una lunga filastrocca in cui si parla di una lettera anonima, dei giornali, di Guglielmo Tell, di Paolo Villaggio, di Celentano e di altri personaggi.*

ore 18 secondo

QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO

Scritta nel 1929, la nota commedia ripropone il problema dei rapporti che intercorrono fra la vita e la finzione scenica, tema tipico del teatro pirandelliano. Il dottor Hinkfuss, direttore di una compagnia teatrale, ha deciso di far interpretare ai suoi attori una commedia di Pirandello, imperniata sulla ribellione dei membri di una famiglia siciliana contro il rigorismo morale dell'isola. Protagonista della vicenda è una ragazza di cui si è innamorato un siciliano severo e geloso che, dopo il matrimonio, incapace di dimenticare il passato piuttosto libero della giovane moglie, la sottopone a una persecuzione feroce. Umiliata e uccisa nell'anima dalla gelosia del marito, la povera creatura morirà anche nel corpo. Attorno alla protagonista si agitano drammaticamente le sorelle, ugualmente inquiete e infelici, una madre irresponsabile e cialtrona, e un padre che si lascia uccidere per amore di una cantante di varietà. Su questa trama i comici di Hinkfuss devono recitare a soggetto, ma obbedendo alle direttive del regista che vorrebbe costringerli a esteriorizzare banalmente, tradendone l'intima sostanza umana, una vicenda tutta intrisa di passione e di dolore. Nasce di qui la rivolta degli attori contro il regista. Solo dopo aver cacciato Hinkfuss, gli interpreti riescono, finalmente, ad esprimere i sentimenti dei personaggi con l'immediatezza della vita vissuta.

ore 21 nazionale

LA FRECCIA NERA

Riassunto della prima puntata

Inghilterra, XV secolo. Domina sulle campagne scozzesi il violento feudatario Sir Daniel Brackley: molti, ribellandosi alla sua tirannia, si sono rifugiati nei boschi. Loro emblema è una freccia nera che colpisce infallibilmente il bersaglio. Dick Shelton, un giovane allevato da Sir Daniel, incontra nel bosco una fanciulla ma, ingannato dagli abiti maschili che ella indossa, la scambia per un ragazzo. Attraversano insieme la foresta e, nascosti tra gli alberi, sorprendono una seduta dei ribelli della Freccia Nera.

La puntata di questa sera

I ribelli parlano di Sir Daniel come dell'uccisore di Harry Shelton, padre di Dick. Questi, dopo una disputa col suo compagno, incontra Sir Daniel travestito da lebbroso. Le forze del feudatario hanno infatti subito un rovescio; egli è quasi perduto. Ricondotto nel castello del suo tutore, Dick esige da Sir Daniel la verità sulla morte del padre.

ore 21,15 secondo

LA STRADA

Un balletto, presentato dalla RAI al XX Premio Italia e tratto dal famoso film di Federico Fellini che tuttavia ha assunto un suo ritmo autonomo, ora riducendo all'essenziale certe situazioni, ora inserendone altre capaci di suggerire motivi di danza. Gelsomina, figlia di una povera vedova carica di figli, viene acquistata da Zampanò che la tratta come una bestiola, un oggetto: la picchia, la fa sua e la tradisce con la prima che incontra. Gelsomina, amareggiata, decide allora di allontanarsi da lui e segue tre musicanti che raggiungono una banda ingaggiata per una sagra di paese. Arrivata nella piazza, scorge il « matto » che si esibisce su un aereo filo. Ne è incantata. Tra Gelsomina e lo stralunato acrobata nasce una simpatia reciproca. Come il film, anche il balletto si conclude tragicamente: ecco dunque l'uccisione del « matto » da parte di Zampanò, la malattia psichica di Gelsomina, il suo abbandono e la morte, la disperata e definitiva solitudine di Zampanò.

ore 12,30 nazionale e 22,30 secondo

SETTEVOCI

*In gara Louiselle (*Nel cuore mio*), Franco Talò (*Capelli neri*), Giuliana Valci (*Amore mi manchi*), Delfo (*Un paese matto*) e Diego Peano (*Proibito*). Ospite di turno è Lucio Dalla che eseguirà* Hai una faccia nera nera.

CALENDARIO

IL SANTO: Davide re e profeta.

Altri santi: Tommaso e Crescente vescovi e martiri, Marcello abate.

Il sole a Milano sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,48; a Roma sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,47; a Palermo sorge alle 7,23 e tramonta alle 16,54.

RICORRENZE: Nel 1883 muore a Napoli Francesco De Sanctis, il più grande critico letterario italiano dell'Ottocento. Studioso di Hegel, fu il creatore della critica estetica. Opere: *Storia della letteratura italiana, La letteratura italiana del secolo XIX, Saggi critici*.

PENSIERO DEL GIORNO: Nelle cose che dopo lungo desiderio si ottengono, non trovano quasi mai gli uomini né la giocondità né la felicità che prima si erano immaginate. (F. Guicciardini).

per voi ragazzi

Giustino Durano presenterà la nuova puntata di *Arrivano i vostri* con Stanlio e Ollio alle prese con un robot, domestico tuttofare. Ollio è stanco di dover continuamente riparare i danni provocati dalla distrazione di Stanlio, il quale, con soave sbadataggine, lascia bruciare, indifferentemente, l'arrosto sul fornello e il tappeto in salotto; manda in frantumi, con eguale disinvoltura, il servizio da tè cinese, il vaso di cristallo ed i piatti acquistati al supermercato. Bisogna correre ai ripari. Già, ma in che modo? Semplice: portandosi in casa un robot.
Ecco arrivare Lampo, massiccio, tintinnante, lucidissimo. Discreto, attento e di un'attività senza tregua. Un'attività che, dopo un po', comincia a destare serie preoccupazioni nei due padroni di casa, i quali non sanno come sottrarsi alle attenzioni del domestico meccanico. Se si fermasse un momento, se li lasciasse respirare! Nemmeno per sogno. Sono afferrati, sballottati a destra e a sinistra, sollevati fino al soffitto perché bisogna pulire sotto i tappeti, messi di peso nella vasca da bagno perché bisogna lavarsi spesso, costretti a far colazione a base di viti, chiodi e cuscinetti a sfere. Una situazione insostenibile, da cui bisogna uscire al più presto. Già, ma in che modo? Semplice: diventando i domestici del signor robot.
Gianni e Pinotto racconteranno la storia di *Una giornata movimentata*, Luca Tortuga combatterà contro un lupo che vuol rubare le pecore, e Rita Pavone, ospite del programma, canterà *Parlare con gli animali*.

TV SVIZZERA

13,15 UN'ORA PER VOI
16 CAPPUCCETTO A POIS. « Il pullover ». Fiaba di Caldura e Damiani
16,25 I CETRA IERI E OGGI. Varietà
16,55 ENCICLOPEDIA DEL MARE. 11: « La guerra sotto il mare »
17,45 RIDERE E' PERMESSO
17,55 TELEGIORNALE. 1ª edizione
18 DOMENICA SPORT
18,10 L'EROE FANFARONE. Telefilm della serie « I racconti del West »
19 PIACERI DELLA MUSICA. Franz Schubert: Trio in si bem. magg., op. 99; Trio Fischer. Realizzazione di Jean Bovon
19,45 LA PAROLA DEL SIGNORE
19,55 SETTE GIORNI
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TARTARINO SULLE ALPI, di Alphonse Daudet. Sceneggiatura di Paolo Bianchi. Musiche di Gino Negri. Regia di Edmo Fenoglio. Quarta puntata
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

29 dicembre
domenica

NAZIONALE

6

'30 Segnale orario
Musiche della domenica

7

'29 Pari e dispari
'40 **Culto evangelico**

8

GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane

'30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9

Musica per archi
'10 **MONDO CATTOLICO** - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina)
'30 **Santa Messa in rito romano**
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Clemente Ciattaglia

10

'15 **SALVE, RAGAZZI**
Trasmissione per le Forze Armate
Testi di D'Ottavi e Lionello - Presenta Oreste Lionello - Regia di Silvio Gigli
— *Tress Lacca per capelli*
'45 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti** - Orchestra diretta da **Sauro Sili** - Regia di **Pino Gilioli** (Replica dal Secondo Programma)

11

'40 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**, a cura di Luciana Della Seta: I vicini di casa

12

Contrappunto
'32 Sì o no
'37 **A quattr'occhi con Mario Soldati**, a cura di Carlo Musso
'47 Punto e virgola

13

GIORNALE RADIO
— *Oro Pilla Brandy*
'15 **CANTANO PATTY PRAVO, L'EQUIPE 84 E FAUSTO LEALI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14

Musicorama e **Supplementi di vita regionale**
'30 **COUNT DOWN**, un programma di **Anna Carini** e **Giancarlo Guardabassi**

15

Giornale radio
'10 **Zibaldone italiano**

16

— *Chinamartini*
'30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**

17

'57 **Radiotelefortuna 1969**

18

CONCERTO SINFONICO
diretto da **Wolfgang Sawallisch**
con la partecipazione del soprano **Agnes Giebel**, del contralto **Ahlin Cvetka**, del tenore **Ken Neate** e del basso **Franz Crass**
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - Maestro del Coro Ruggero Maghini (Vedi Locandina)

19

'15 Orchestra diretta da Zeno Vukelich
'30 Interludio musicale

20

GIORNALE RADIO
'20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Rita Pavone** e **Cochi** e **Renato** - Regia di **Pino Gilioli** (Replica dal Secondo Programma)

21

'10 **LA GIORNATA SPORTIVA** - Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica
'25 **CONCERTO DEL PIANISTA SVIATOSLAV RICHTER** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22

Intervallo musicale
'10 CORI DA TUTTO IL MONDO, a cura di **Enzo Bonagura**
'40 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23

GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **BUONGIORNO DOMENICA**, musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Renato Rascel** vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12 (Vedi nota)
8,45 **Il giornale delle donne**
Presentato e realizzato da **Dina Luce** — *Nuovo Omo*

9,27 **Radiotelefortuna 1969**
9,30 **Notizie del Giornale radio**
— *Manetti & Roberts*
9,35 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Gino Cervi**, **Milva**, **Alberto Sordi**, **Catherine Spaak** e **Franca Valeri** - Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'interv. (ore 10,30): **Notizie del Giornale radio**

11 — **LE CANZONI DELLA DOMENICA**
(Vedi Locandina) — *Sorrisi e Canzoni TV*
11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 Juke-box (Vedi Locandina)

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Mauro Magni**
12,15 **Lelio Luttazzi** presenta: **VETRINA DI HIT PARADE**
12,30 **Supplementi di vita regionale**

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Enzo Tortora**
— *Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.*
13,30 **Giornale radio**
— *Mira Lanza*
13,35 **Gargantua, er gatto che 'n se fa l'affari sua**
Testi di **Amurri** e **Panelli** - Regia di **Paolo Panelli**

14 — **Supplementi di vita regionale**
14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di **Pia Moretti**

15 — **L'ALTRA RADIO**, diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**
15,30 Orchestra diretta da Bruno Canfora
15,45 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado** - Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale) — *Soc. Grey*

16,30 **Notizie del Giornale radio**
— *Castor S.p.A./Elettrodomestici*
16,35 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti

17,35 **FANTASIA DI CANZONI**

18,30 **Notizie del Giornale radio**
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 Buon viaggio
18,45 **Il Girasketches** (Prima parte)

19,23 Sì o no
19,30 **RADIOSERA**
19,50 Punto e virgola

20,01 **IL GIRASKETCHES**
(Seconda parte)

21 — **UN SANTO DEL RINASCIMENTO: LUIGI GONZAGA NEL IV CENTENARIO DELLA NASCITA**, a cura di **Paolo Brezzi**
21,30 **Taccuino di Canzonissima '68**, a cura di **Silvio Gigli**
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **GARGANTUA, ER GATTO CHE 'N SE FA L'AFFARI SUA** - Testi di **Amurri** e **Panelli** - Regia di **Paolo Panelli** (Replica) — *Mira Lanza*
22,40 **Trio di jazz:** Pignatelli, D'Andrea, Tommaso e con la partecipazione di Leandro «Gato» Barbieri

23 — **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli - Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *L'esilio di Drieu La Rochelle. Conversazione di Romano Costa*
9,30 *Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani*
9,45 *F. Schubert: Marcia caratteristica in do magg. dall'op. 121; Rondò in re magg. op. 138*

10 — **Musiche di F. Manfredini e F. M. Veracini**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
10,30 **Musiche per organo**
S. Scheidt: «Christe, qui lux es et dies», inno da «Tabulatura nova»; Modus ludendi pleno organo pedaliter a sei voci, da «Tabulatura nova» (org. M. Schneider) • J. E. Kindermann: Magnificat octavi toni (org. K. M. Senn)
10,50 **CONCERTO OPERISTICO**
diretto da **Ferruccio Scaglia** con la partecipazione del soprano **Jolanda Meneguzzer** e del tenore **Luigi Alva** (Vedi Locandina)

11,45 **F. Mendelssohn-Bartholdy**
Sonata in fa min. op. 4 per vl. e pf. (Y. Menuhin, vl.; G. Moore, pf.)

12,10 Gian Giorgio Alione. Conversazione di Vanni Bessone
12,20 **Musiche di ispirazione popolare**
B. Smetana: Quattro Danze ceche (pf. R. Firkusny) • Z. Kodaly: Variazioni su un canto popolare ungherese «Variazioni del pavone» (Orch. Sinf. di Chicago, dir. A. Dorati)

13 — **Interpretazioni celebri**
H. Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14 (Episodi della vita d'un artista) (Orch. Filarmonica di Vienna, dir. **Pierre Monteux**) • S. Prokofiev: Sinfonia-Concerto op. 126, per vc. e orch. (sol. **André Navarra** - Orch. Filarmonica Ceca, dir. Karel Ancerl)

14,30 **L. Boccherini:** Quintetto in do magg. per pf. e archi (Quintetto Chigiano) • **J. Brahms:** Quartetto in la magg. op. 26, per pf. e archi (C. Curzon, pf.; J. Roisman, vl.; B. Kroyt, v.la; M. Schneider, vc.)

15,30 **Romolo il Grande**
di **Friedrich Dürrenmatt**
Traduzione di Aloisio Rendi
Musiche originali di Bruno Nicolai
Regia di **Ottavio Spadaro**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

17 — **F. Mendelssohn-Bartholdy:** Sinfonia n. 5 in re min. op. 107 «La Riforma»
17,30 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia
17,45 **OCCASIONI MUSICALI DELLA LITURGIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18,30 **Musica leggera**
18,45 **La Lanterna**
Settimanale di cultura e costume
a cura di **Leonardo Sinisgalli**
Esame di coscienza di un pianificatore

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Passato e presente**
La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, a cura di **Giuseppe Lazzari**

21 — **Club d'ascolto**
LA TRADIZIONE POPOLARE MUSICALE DAL NATALE ALL'EPIFANIA
a cura di **Diego Carpitella**

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **KREISLERIANA**

23,20 **Rivista delle riviste** - Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9,10/Mondo cattolico

Missioni Francescane in Estremo Oriente. Incontro con Padre Carlo Travaglino • *Meditazione* di Don Giovanni Ricci • *Notiziario.*

18/Concerto Sawallisch

Ludvig van Beethoven: *Sinfonia n. 9 in re minore, op. 125* per soli, coro e orchestra: Allegro ma non troppo, un poco maestoso - Molto vivace - Adagio molto e cantabile - Finale (Agnes Giebel, *soprano*; Ahlin Cvetka, *contralto*; Ken Neate, *tenore*; Franz Crass, *basso* - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI - Maestro del Coro: Ruggero Maghini).

21,25/Concerto del pianista Svjatoslav Richter

Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in do maggiore K. 309; Dodici Variazioni in mi bemolle maggiore K. 353 sull'aria « La belle Françoise »* (Registrazione effettuata il 24 febbraio 1968 dal Teatro Comunale di Firenze durante il concerto eseguito per la società « Amici della Musica »).

SECONDO

7,40/Biliardino a tempo di musica

Rossi: *Springtime* (Augusto Martelli) • Hou: *Crazing in the grass* (Hugh Masekela) • Freedman: *Rock around the clock* (Bob Mitchell) • Monti: *Altalena musicale* (Elvio Monti) • Kramer: *Grassa e bella* (New Callaghan Band) • Wrest: *Blue sunday* (Natale Romano) • Trovajoli: *Vivere felici* (Armando Trovajoli) • Minerbi: *Banjo Bonnie* (Marcello Minerbi) • Zacharias: *Highway melody* (Helmut Zacharias) • Raffeng: *San Pedro* (Max Raffeng) • Reitano: *Sergente York* (I Fisici) • Merrill: *Echoette* (Budby Merrill).

11/Le canzoni della domenica

Calabrese-Lobo-Guarnieri: *Allegria* (Mina) • Paolini-Silvestri-Baudo-Fineschi: *Donna Rosa* (Nino Ferrer) • Panesis-Hilliard-Bacharach: *Bambolina* (Mal e i Primitives) • Mills: *Ten guitars* (Tom Jones) • Panzeri Nomen-North: *Senza catene* (Iva Zanicchi)• Leitch: *Jennifer Juniper* (Donovan) • Chiprut: *May I take a giant step into... your heart* (Complesso 1910 Fruitgum Co.) • Furnò-De Curtis: *Non ti scordar di me* (Claudio Villa) • Pace-Panzeri-Pilat: *L'orologio* (Caterina Caselli) • Vidalin-Romano-Bécaud: *Tonina, la zia e i fiori* (Gilbert Bécaud).

TERZO

10/Musica sinfonica

Francesco Manfredini: *Sinfonia in re minore* dalle « Sinfonie da chiesa a due violini, col basso per l'organo e una viola a beneplacito » (Complesso strumentale di Bologna diretto da Tito Gotti) • Francesco Maria Veracini: *Concerto grande da chiesa e della « Incoronazione »* (Elaborazione di Adelmo Damerini) (Giuseppe Prencipe, *violino* - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Bonavolontà).

10,50/Concerto operistico diretto da Ferruccio Scaglia

Cantano il soprano Jolanda Meneguzzer e il tenore Luigi Alva: Giuseppe Verdi: *La Battaglia di Legnano*: Sinfonia • Domenico Cimarosa: *Il Matrimonio segreto*: « Pria che spunti in ciel l'aurora » • Wolfgang Amadeus Mozart: *Il Ratto dal Serraglio*: « Che piacer, che voluttà »; *Don Giovanni*: « Il mio tesoro intanto » • Gaetano Donizetti: *La Figlia del Reggimento*: « Le ricchezze, il grado »; *Don Pasquale*: « Cercherò lontana terra » • Georges Bizet: *I Pescatori di perle*: « Siccome un dì » • Gioacchino Rossini: *L'Italiana in Algeri*: « Languir per una bella » • Igor Strawinsky: *L'Usignolo*: Canzone dell'usignolo • Pietro Mascagni: *Le Maschere*: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI).

15,30/« Romolo il Grande » di Friedrich Dürrenmatt

Personaggi e interpreti: Romolo Augusto, imperatore romano d'Occidente: *Mario Scaccia*; Giulia, imperatrice: *Adriana Innocenti*; Rea, loro figlia: *Valentina Fortunato*; Zenone Isaurico, imperatore romano d'Oriente: *Franco Parenti*; Emiliano, patrizio romano: *Massimo De Francovich*; Mares, ministro della guerra: *Vigilio Gottardi*; Tullio Rotondo, ministro degli interni: *Loris Gizzi*; Spurio Tito Mamma, prefetto di cavalleria: *Mario Maranzana*; Achille e Piramo, camerieri dell'imperatore: *Gianni Galavotti, Gino Rocchetti*; Apollonio, antiquario: *Alfredo Bianchini*; Cesare Rupf, industriale: *Franco Latini*; Filace, attore: *Carlo Lombardi*; Odoacre, capo dei Germani: *Turi Ferro*; Teodorico, suo nipote: *Giampaolo Rossi*; Fosforido e Sulfuride, camerlenghi dell'Imperatore d'Oriente: *Gianni Bortolotto, Gianfranco Mauri*; Il cuoco dell'Imperatore: *Silvio Spaccesi*. Musiche originali di Bruno Nicolai. Regia di Ottavio Spadaro.

19,15/Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart: *Divertimento in si bemolle maggiore K. 270*, per strumenti a fiato: Allegro molto - Andantino - Minuetto - Presto (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Vienna diretti da Bernhard Paumgartner) • Johannes Brahms: *Serenata in re maggiore, op. 11*: Allegro molto - Scherzo (Allegro non troppo) - Adagio ma non troppo - Minuetto I - Minuetto II - Scherzo (Allegro) - Rondò (Allegro) (Orchestra da Camera diretta da Thomas Scherman) • Anton Dvorak: *Variazioni sinfoniche in do maggiore su un tema originale, op. 78* (Orchestra Filarmonica di Amburgo diretta da Arthur Winograd).

* PER I GIOVANI

SEC./11,35/Juke-box

Nisa-Bindi: *Mi hai dato un'anima* (Carmelo Pagano) • Rossi-Robifer: *Quando l'autunno* (Donatella Moretti) • Hammond-Hazlewood: *Little arrows* (Leapy Lee) • Tiagran: *Tutti i giorni* (tromba Gianni Desidery) • David-Bacharach: *Do you know the way to San José* (Dionne Warwick) • Lombardi-Capitini-Jodepres: *La Bibbia beat* (Complesso The Astor) • Musy-Fidenco: *La morale della favola* (Nico Fidenco) • Cavallaro: *Un nuovo giorno* (Tullio Gallo).

NAZ./13,15/Cantano Patty Pravo, l'Equipe 84 e Leali

Korda-Bardotti: *Se perdo te* (Patty Pravo) • Migliacci-Zambrini-Cini: *La bambola* (Patty Pravo) • Migliacci-Cini-Mazzocchi: *Gli occhi dell'amore* (Patty Pravo) • Migliacci-Cini-Zambrini: *Sentimento* (Patty Pravo) • Bono: *Bang bang* (L'Equipe 84) • Mogol-Battisti: *29 settembre* (L'Equipe 84) • Mogol-Winwood-Capaldi: *Un anno* (L'Equipe 84) • Mogol-Dello: *Un angelo blu* (L'Equipe 84) • Crane-Mogol-Jacobs: *A chi* (Fausto Leali) • Pallavicini-Conte: *Deborah* (Fausto Leali) • Testoni-Larici-Maciste: *Angeli negri* (Fausto Leali) • Leali-Mennillo: *E' colpa sua* (Fausto Leali).

Tutte le mattine sul Secondo

L'autore di « Arrivederci, Roma »

RASCEL PRESENTATORE

8,40 secondo

Figlio d'arte, cominciò col cantare nel coro di don Lorenzo Perosi; attore cinematografico e scrittore, ballerino e cantante, musicista e chansonnier, comico, fantasista, ottimo per i ruoli patetici e per quelli drammatici.

A cinquantasei anni, è in grado di presentarsi in scena nella parti dell'innamorato o di indossare i calzoni corti per divertire una platea di ragazzi. Questo è Renato Rascel, uno dei più versatili personaggi del mondo italiano dello spettacolo, l'attore cui è stato affidato il compito di « accompagnare » i programmi mattutini del Secondo radiofonico nella settimana di Capodanno.

I suoi genitori erano cantanti d'operetta, Cesare Ranucci e Paola Massa, ed egli debuttò ancora bambino in spettacoli scolastici e filodrammatici diretti dal padre. Fu quella, a quanto pare, l'unica occasione che ebbe di presentarsi al pubblico col vero nome. Ben presto comprese che per un certo tipo di pubblico occorreva un nome più pittoresco di quello che si era ritrovato addosso. Cominciò col debuttare come Harry Laven, poi tentò la fortuna come Ronny Boy, infine optò per Renato Rachel, che presto cambiò in Rascèle. Ormai mancava poco alla scelta definitiva.

La verità è che Rascel è uno dei rari uomini di teatro in grado di fare davvero un po' di tutto. Come accade in genere per gli attori di razza venuti su dalla gavetta, Rascel non ha mai avuto paura di tentare una strada nuova: si è presentato al pubblico come suonatore di batteria, come ballerino di tip-tap, come cantante, come ballerino in trio, come ballerino-comico.

La sua è una storia che potrebbe essere raccontata in un film musicale di Hollywood, uno di quei film che si svolgono a Broadway e che rievocano la vicenda del tipo ostinato e deciso a sfondare finché il grande attore o il grande impresario non lo scopre. Rascel fu scoperto dai fratelli Schwarz che lo scritturarono per la loro Compagnia e gli affidarono una parte in una delle più famose riviste di tutti i tempi, Al cavallino bianco. Ma ormai il giovanetto si era fatto le ossa ed era pronto a spiccare il volo da solo: a partire dal 1941, infatti, egli mise in scena spettacoli suoi con una Compagnia sua, su testi di Nelli e Mangini, di Falconi, di Galdieri, di Garinei e Giovannini.

Insieme all'attività molteplice sul palcoscenico del teatro di rivista, deve essere ricordata quella del cinema, che comprende interpretazioni come quella del Cappotto di Lattuada, tratto da un romanzo di Gogol ed una quantità di pellicole non sempre di grande validità artistica, ma generalmente azzeccate sul piano della carica umoristica. Dove Rascel si è fatto con le proprie mani un posto di tutto rispetto, però, è nel mondo della canzone. Primo fra tutti i cantautori d'oggi (scriveva canzoni all'epoca di Edoardo Spadaro), Rascel è l'autore di alcune fra le melodie più celebri degli ultimi anni: da Arrivederci Roma *a* Romantica *(primo premio al Festival di Sanremo); da* Te voglio bene tanto tanto *a* Con un po' di fantasia*; da* Venticello de Roma *a* Com'è bello. *E la sua lunga stagione dimostra che egli è autore capace di captare nell'aria i mutevoli gusti del pubblico e in grado di trovare in sé elementi validi per rinnovarsi ogni volta e costituire sempre un richiamo per il pubblico.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Giostra di motivi - 1,36 Danze e cori da opere - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Melodie senza età - 3,06 Ouvertures e romanze da opere - 3,36 Musica senza passaporto - 4,06 Canzoni italiane - 4,36 Archi in vacanza - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

kHz 1592 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in Rito Romano,** con omelia di Mons. Clemente Ciattaglia. 10,33 **Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Slavo.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19,15 Weekly Concert of Sacred Music. 19,33 **Orizzonti Cristiani: Antologia musicale, « Musiche ispirate al Natale »** a cura di Antonio Mazza. 20,45 Paroles Pontificales. 20,45 Oekumeniske Fragen. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Cristo en vanguardia. 22,15 **Discografia di Musica religiosa.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra. **9** Note popolari. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore F. Scopacasa. **9,30** Santa Messa. **10,15** Intermezzo orchestrale. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. C. Cortella. **12** Le nostre corali. **12,30** Notiziario. **13** Canzonette. **13,15** « Il Millegusti » eccetera, eccetera di casa nostra a cura di B. Klainguti. **14,05** M. Robbiani e il suo complesso. **14,30** Momento musicale. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Canzoni sotto la pioggia. **17,30** La domenica popolare presenta: « ... e bonanocc sonadoo » di S. Maspoli. **18,15** Charleston. **18,30** La giornata sportiva. **19** Serenata. **19,15** Notiziario. **19,45** Melodie e canzoni. **20** « La stanza degli ospiti » due tempi di B. Rondi. **21,10** Solisti strumentali leggeri. **21,30** Successi 1968. **22,05** Panorama musicale. **22,35** « Le rose di Istambul » di L. Fall-Brammer-Grünwald, selezione. **23** Sport. **23,20-23,30** Due note.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. **14,15** « Ad Libitum ». A. Casella: A la manière de **R. Wagner, G. Fauré, J. Brahms, C. Debussy, R. Strauss e C. Franck** (G. Bernard, pf.). **14.50** « La Costa dei Barbari ». **15,15** Orchestre varie. **15,45** Confidential Quartet. **16** Tribuna della gioventù musicale. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20.30** I grandi incontri musicali. « Festival Tibor Varga 1968 »: Concerto della « Philarmonia Hungarica » dir. T. Varga. **A. Dvorak:** Concerto in si minore op. 104 per vc. e orch. (A. Navarra, vc); **C. Franck:** Sinfonia in re minore. **22-22,30** Terza pagina.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
L'uomo e la città
a cura di Vittorio Gregotti
con la collaborazione di Emilio Battisti
Realizzazione di Antonio Moretti
4ª *puntata*
(Replica)

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 33
a cura di Giorgio Ponti
— **Educazione artistica**
Servizio filmato di Adele Cambria
Intervento della Prof.ssa Maria Rumi
— **La balbuzie**
Interventi dei Proff. Dino Origlia e Marcello Bernardi
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Amaro Petrus Boonekamp)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — GIOCAGIO'
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Lucia Scalera e Nino Fuscagni
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Tortellini Mamma Francesca - Graziella Carnielli - Chocolat Tobler - Giocattoli Toy's Clan)

la TV dei ragazzi

17,45 a) **IMMAGINI DAL MONDO**
Notiziario Internazionale dei Ragazzi in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) **LASSIE**
Un campione mancato
Telefilm - Regia di Oliver Drake
Int.: Jon Provost, June Lockhart, Hugh Reilly
Prod.: Jack Wrather

ritorno a casa

GONG
(Tè Star - Balsamo Sloan)

18,45 L'UNIONE FA LA FARSA
Presenta Valeria Fabrizi
Testi di Castellano e Pipolo
Regia di Romolo Siena

19,20 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Giulio Mandelli

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Oro Pilla - Magnesia S. Pellegrino - Bio Presto - Italo Cremona - Banana Chiquita - Geloso)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Chocolat Tobler - Vicks Inalante - Camomilla Montania - Omogeneizzati al Plasmon - Dato - Aperitivo Aperol)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Tè Ati - (2) Salumificio Negroni - (3) Spumanti Gancia - (4) Rhodiatoce - (5) Motta
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinetelevisive - 2) Arces Film - 3) Brera Film - 4) Roberto Gavioli - 5) Guicar Film

21 —
PANE, AMORE E GELOSIA
Film - Regia di Luigi Comencini
Prod.: Titanus
Int.: Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Roberto Risso, Tina Pica, Marisa Merlini, Maria Pia Casilio

DOREMI'
(Phonola Televisori Radio - Aurum - Orologio Bulova Accutron)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Leo Wollemborg che cura il programma « Noi e gli altri » (21,15, Secondo)

SECONDO

18 — Garinei e Giovannini presentano
Delia Scala in
DELIA SCALA STORY
Terza puntata
« Il nome in ditta »
Spettacolo musicale realizzato con la collaborazione di Amurri e Faele
Orchestra diretta da Franco Pisano
Costumi di Giulio Coltellacci
Coreografie di Malcolm Clare
Scenografie di Tullio Zitkowsky
Regia di Vito Molinari
(Replica)

19,05-20 I BANDITI DEL RE
da un romanzo di Alessandro Dumas
Prima puntata
Personaggi ed interpreti principali:
Morgan — *Claude Giraud*
Roland — *Yves Lefebre*
Montbar — *Gilles Pelletier*
John — *Michael Munzer*
Agathe — *Andrea Parisy*
Luise — *Giselle Casadesus*
Costumi di Mireille Lydette Weymann
Musiche di Yves Prin
Regia di Michel Drach
(Presentato dalla Ultra Film)
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Ferrero Industria Dolciaria - Moplen - Kremli Locatelli - Brandy Stock 84 - Ava per lavatrici - Kalmine)

21,15
NOI E GLI ALTRI
Un programma di Leo Wollemborg
con la collaborazione di Bruno Rasia
MONDO NOSTRO
2ª - **Il rispetto del futuro**

DOREMI'
(Penne a sfera Piper Mate - Autoradio Sinudyne)

22,10 ARLECCHINO
Opera in un atto
Parole e musica di Ferruccio Busoni
Versione di Vito Levi
Personaggi ed interpreti:
Ser Matteo del Sarto — *Antonio Boyer*
Abate Cospicuo — *Walter Monachesi*
Dottor Bombasto — *Paolo Montarsolo*
Arlecchino — *Luigi Montini*
Leandro, cavaliere — *Ottavio Garaventa*
Colombina, moglie di Arlecchino — *Dora Gatta*
Annunziata, moglie di Ser Matteo — *Cicci Mangione*
Orchestra del Teatro Comunale di Bologna
Direttore Aldo Ceccato
Scene e costumi di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Trionfo
Ripresa televisiva di Cesare Barlacchi
(Ripresa effettuata dal Teatro Comunale di Bologna)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Gold in Alaska
« Das verpasste Rendezvous »
Abenteuerfilm
Regie: John Rich
Prod.: NBC

20,40-21 Die verzauberten Tüchlein
Filmbericht
Regie: Otto Ritter
Verleih: OMEGA FILM

30 dicembre

ore 19,20 nazionale

TUTTILIBRI

L'ultimo numero del 1968 della rubrica libraria televisiva presenta oggi, per « Biblioteca in casa », i Viaggi di Gulliver *l'opera di Jonathan Swift che non è, come molti credono, un libro per ragazzi ma ha un alto valore etico. Per i libri d'attualità verrà segnalato il* Cantico delle cose di Papa Giovanni *di Luigi Santucci e del fotografo Mario De Biasi. Tra le novità librarie figurano infine:* Washington DC *di Gore Vidale,* Omega 9 *di Aldo Pasetti,* I detectives dell'archeologia *di C. W. Ceram,* Il giorno dell'aquila *di Richard Collier e* Flash Gordon *di Alex Raymond.*

ore 21 nazionale

PANE, AMORE E GELOSIA

Gina Lollobrigida (la Bersagliera) e Roberto Risso

Proseguono, sull'onda del grande successo ottenuto, le avventure strapaesane dei personaggi di Pane, amore e fantasia*: il maresciallo Carotenuto (De Sica), Pizzicarella la Bersagliera (Gina Lollobrigida), il carabiniere Stelluti (Roberto Risso), l'ostetrica Annarella (Marisa Merlini) e tutti gli altri. A condurre la danza di questo* Pane, amore e gelosia *(1954) è ancora il regista Luigi Comencini, e il risultato, come sempre succede per le « seconde puntate », è minore, per spontaneità e per freschezza. Assistiamo al trasferimento « per ragioni di servizio» del carabiniere innamorato, previo affidamento della Bersagliera alle cure del bonario maresciallo: cure affettuose, magari venate di inoffensiva galanteria, ma sufficienti a far volare le chiacchiere. Basta che Pizzicarella e il maresciallo vengano visti ballare innocentemente insieme durante una festa perché scoppi il finimondo, e due fidanzamenti se ne vadano all'aria. Tempo e buon senso si incaricheranno, però, di riportare la pace fra i litiganti.*

ore 21,15 secondo

NOI E GLI ALTRI: Il rispetto del futuro

In Svezia i bambini sanno riconoscere a vista le diverse specie di volatili: merli, fringuelli, cardellini, anche se abitano in una grande città come Stoccolma. In quel Paese, i grandi agglomerati urbani mantengono un rapporto vitale con la natura, pur se si modifica l'ambiente circostante. A Stoccolma ogni abitante ha a sua disposizione ottanta metri quadrati di verde. Ma anche la Svezia ha risentito i contraccolpi della « società industriale ». La trasmissione di stasera affronta il problema cardine delle nostre città: la conservazione e la creazione di zone di verde, la valorizzazione dei centri storici. Una questione che, se in Italia nell'ultimo decennio ha assunto aspetti urgenti, preoccupa anche gli altri Paesi europei e gli Stati Uniti. Nel dibattito, diretto da Leo Wollemberg, intervengono lo svedese Kumlien, il francese Bergerre, l'inglese Smith ed Ettore Della Giovanna. Altri contributi sono stati raccolti nell'inchiesta filmata dal regista del programma, Bruno Rasia.

ore 22,10 secondo

ARLECCHINO

*Fedeltà esasperata, militarismo, amore romantico, pedanteria ed altre convenzioni e vizi sociali sono rappresentati da Ferruccio Busoni nelle maschere e nei tipi del suo Arlecchino. L'opera, in onda stasera con la direzione di Aldo Ceccato — suona l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna —, fu rappresentata la prima volta a Zurigo l'11 maggio 1917. Si tratta di un delizioso capriccio teatrale in un atto, ispirato all'*Inutile precauzione *(commedia del Seicento vista da Busoni nel 1912), una satira di ampio respiro in cui si distingue Arlecchino, fiero di non essersi mai dovuto « inchinare a nessuno ».*

CALENDARIO

IL SANTO: Eugenio vescovo.

Altri santi: Savino vescovo di Assisi, Esuperanzio e Marcello martiri, Felice I papa e martire, Raniero e Liberio vescovi.

Il sole a Milano sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,49; a Roma sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,47; a Palermo sorge alle 7,23 e tramonta alle 16,54.

RICORRENZE: Nasce, nel 1865, Rudyard Kipling, il più celebre scrittore dell'epoca vittoriana. Opere: *Il primo e Il secondo libro della giungla, Kim.* Premio Nobel nel 1907. Muore nel 1936.

PENSIERO DEL GIORNO: Ognuno esamini quel che ha desiderato in tutta la vita passata; vedrà che, se è felice, lo deve al fatto che non fu mai esaudito. (Principe de Ligne).

per voi ragazzi

Un campione mancato, della serie « Lassie », è il titolo del telefilm che andrà in onda oggi. Timmy si è iscritto al Club dei giovani agricoltori, che ha lo scopo di incoraggiare e promuovere iniziative a favore dell'agricoltura e degli allevamenti di bestiame. I signori Martin, proprietari di una grande fattoria, hanno messo a disposizione del club un vasto recinto per ospitare mostre di animali e gare a premio. Il primo concorso dell'anno ha per tema *Il maialino d'oro* ed è dotato di una medaglia e di un diploma di onore. Timmy non sta più nella pelle per la gioia: il babbo gli ha comprato un maialino grigio e nero, dagli occhi vispi e dal codino ricciuto che agita incessantemente.
Timmy ha ricevuto dalla direzione del club un manuale nel quale è indicata la dieta che i partecipanti al concorso devono seguire: nessun esemplare deve mangiare qualcosa di più o di meno o di diverso dalla dieta stabilita, pena la espulsione dal Club dei giovani agricoltori. Timmy non vuol essere espulso e quindi segue scrupolosamente le indicazioni del manuale.
Nei primi tempi, tutto va a meraviglia: Camp e Lassie sono diventati amici, saltano e si ruzzolano nel fango insieme, allegramente. Poi, a poco a poco, il maialino si fa triste; non aumenta di peso, nemmeno di un grammo, anzi pare che dimagrisca di giorno in giorno. Che cosa succede? Timmy, sconvolto, corre dal babbo e gli grida che Camp è un ingrato, non vuol crescere perché non vuol diventare un campione. Il babbo, però, capisce che la ragione è un'altra, e cercherà di scoprirla.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo » - Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fernanda Rainoldi - « L'ABC della cucina ». Manuale del piccolo cuoco presentato da Maristella Gattoni. 4ª puntata
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPORT
19,45 TV-SPOT
19,50 Africa: DAL VILLAGGIO ALLA METROPOLI. Documentario (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 1968: UN ANNO IN IMMAGINI. Retrospettiva del Telegiornale
21,50 Da Davos: COPPA SPENGLER. Torneo internazionale di disco su ghiaccio. Finale per il 1º e 2º posto
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

30 dicembre lunedì

NAZIONALE

6
'30 Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra

7
Giornale radio
'10 **Musica stop**
'47 Pari e dispari

8
GIORNALE RADIO - **Lunedì sport**, a cura di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti
— *Palmolive*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Michele, Orietta Berti, Peppino Gagliardi, Lara Saint Paul, Giorgio Gaber, Iva Zanicchi, Domenico Modugno, Caterina Caselli, Robertino

9
La comunità umana
'10 **Colonna musicale**
Musiche di Bizet, Marchetti, Gershwin, Wilson, Duke, Albeniz, Beethoven, Mancini, Hefti, Barroso, Paderewski, Evans, Dvorak, Warren, Lecuona, Rodgers

10
Giornale radio
— *Henkel Italiana*
'05 **Le ore della musica** - Prima parte
Io no, Le foglie morte, Kiss me good bye, Santo Domingo, Quando quando quando, Perché non sognar, Yes, Nel ristorante di Alice, Rudolph the red nosed reindeer, Era solo ieri, Ti si legge in viso, Pic-nic a Green City, Tibi Tabo, Bambina, La banda, Cerco un amico, Fly me to the moon, Perché non dormi fratello, Obal Bossa nova
'57 **Radiotelefortuna 1969**

11
La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi con la collaborazione di Paola Avetta
— *Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.*
'08 **LE ORE DELLA MUSICA** - Seconda parte
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Tenore **GIANNI RAIMONDI**

12
Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Si o no
'36 **Lettere aperte:** Rispondono gli esperti del Circolo dei Genitori — *Vecchia Romagna Buton*
'42 Punto e virgola
'53 Giorno per giorno

13
GIORNALE RADIO
— *Cola-Cola*
'15 **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)
'45 Laurindo Almeida e la sua chitarra

14
Trasmissioni regionali
'37 Listino Borsa di Milano
— *Belldisc S.p.A.*
'45 Album discografico

15
Giornale radio
'10 **Per auguri**
Spettacolo musicale presentato da **Lelio Luttazzi** - Testi di **Leone Mancini**
(Registr. effettuata al Teatro Florida di Albano Laziale)

16
Sorella radio - Trasmissione per gli infermi
'30 Orchestre dirette da Peter Moesser e Piero Umiliani

17
Giornale radio
'05 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker
'10 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Presentano **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Regia di **Raffaele Meloni** (Vedi Locandina)

18
'38 **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
L'annata letteraria, conversazione di Luigi Baldacci e Geno Pampaloni - Rassegna di letterature francese. Piero Bigongiari: « Visita a René Clair » - Rassegna di letteratura spagnola. Angela Bianchini: « Le prose di Machado »

19
'13 **La signorina Mignon**
Romanzo di **Honoré de Balzac** - Adattamento radiofonico di A. M. Romagnoli - 15ª puntata: « La poesia e la prosa » - Regia di **Carlo Di Stefano**
'30 Luna-park

20
GIORNALE RADIO
'15 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

21
Concerto
diretto da **Tommaso Benintende Neglia**
con la partecipazione del soprano **Renata Mattioli**, del tenore **Umberto Borsò** e del basso **Ubaldo Carosi** - Orch. Sinf. di Torino della RAI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo:
DITO PUNTATO, di Libero Bigiaretti e Luigi Silori

22
'20 Intervallo musicale
'30 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

23
GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di G. Basso - Progr. di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**, musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Notizie del Giornale radio**

7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Renato Rascel** vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
— *Marygold*
8,45 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

9,09 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Soc. Grey*
9,30 **Notizie del Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** — *Società del Plasmon*

10 — **Gli ultimi giorni di Pompei**
Romanzo di **Edward Bulwer Lytton** - Adattamento radiofonico di Antonio Nediani - 1° episodio - Regia di **Ernesto Cortese** (V. nota) — *Invernizzi*
10,17 CALDO E FREDDO — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
10,40 **Alberto Lupo** presenta:
IO E LA MUSICA — *BioPresto*

11,30 **Notizie del Giornale radio**
— *Doppio Brodo Star*
11,35 **LE CANZONI DEGLI ANNI '60**

12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di **Castaldo** e **Faele** - Complesso diretto da **Armando Del Cupola** - Regia di **Dino De Palma** — *Philips Rasoi*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **IO E IL MIO AMICO JIMMY** - Dialoghi musicali fra **Jimmy Fontana** e **Renzo Nissim** — *Simmenthal*

14 — **Canzonissima 1968**, a cura di **Silvio Gigli**
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Tavolozza musicale — *Dischi Ricordi*

15 — Selezione discografica — *RI-FI Record*
15,15 **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**
15,30 **Notizie del Giornale radio**
15,35 Canzoni napoletane
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Le nuove canzoni**
16,30 **Notizie del Giornale radio**
16,35 **PICCOLA ENCICLOPEDIA MUSICALE**
a cura di **Piero Rattalino**

17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio
17,10 **Radiotelefortuna 1969**
17,13 **POMERIDIANA**
Nell'intervallo:
(ore 17,30): **Notizie del Giornale radio**

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Notizie del Giornale radio**

19 — **DISCHI VOLANTI** - Un programma di **Luigi Grillo**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di **Franco Soprano**

21 — **Italia che lavora**
21,10 **Il contestone**
di **Dino Verde** scritto con **Bruno Broccoli**
ovvero come contestare la contestazione e vivere quasi felici, con **Antonella Steni** ed **Elio Pandolfi** - Complesso diretto da **Roberto Pregadio** - Regia di **Riccardo Mantoni** (Replica dal Programma Nazionale)
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**
— *Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.*
22,10 **IL GAMBERO** - Quiz alla rovescia presentato da **Enzo Tortora** (Replica)
22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,55 alle 10)

9,55 *Un inedito di Franz Kafka. Conversazione di Mario Devena*

10 — **G. P. da Palestrina:** Missa « Assumpta est Maria » (Coro Pro Musica di Vienna dir. F. Grossmann)

10,25 **C. Ives:** Sonata n. 2 (pf. J. Kirkpatrick)

11 — **R. Strauss:** Don Chisciotte, variazioni su un tema di carattere cavalleresco, op. 35

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
G. Bracali: Cyrano de Bergerac, Variazioni fantastiche (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Pradella)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Federico il Grande:** Due Sonate per fl. e clav. (Realizz. di V. Bertuzet): n. 7 in mi min.; n. 8 in re min. (B. Martinotti, fl.; A. Beltrami, clav.)

12,40 **Antologia di interpreti**
Dir. **T. Beecham**, bs. **T. Pasero**, pf. **J. Demus**, sopr. **R. Scotto**, vc. **M. Rostropovich**, ten. **N. Gedda**, dir. **A. Argenta**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **Capolavori del Novecento**
G. Mahler: Sinfonia n. 4 in sol magg. « La vita celeste », su testi tratti da « Des Knaben Wunderhorn », per sopr. e orch. (sol. E. Schwarzkopf - Orch. Philharmonia di Londra, dir. O. Klemperer)

15,25 **F. Chopin:** Polacca in do diesis min. op. 26 n. 1 (pf. T. Aprea)

15,30 **Turandot**
opera in due atti da Carlo Gozzi
Musica di **FERRUCCIO BUSONI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Giovanni Passeri: Ricordando
17,20 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)
17,45 **C. Franck:** Les Djinns, poema sinfonico per pf. e orch. (sol. A. Ciccolini - Orch. Nazionale Belga dir. A. Cluytens)

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Pugliese Carratelli: Etruschi e Cartaginesi fra le rovine dell'antica Cere - A. Frugoni: L'Antropologia culturale e il Medioevo italiano - F. Gaeta: « Bisanzio e il Rinascimento » in un saggio dello storico greco Deno Geanakoplos - Taccuino

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20 — **I Barbari**
di **Massimo Gorkij**
Traduzione di Caterina Graziadei
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Antonio Battistella, Anna Maria Guarnieri, Franco Parenti ed Enzo Tarascio
Regia di **Giorgio Pressburger**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

22,30 **LA MUSICA, OGGI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23,05 **Rivista delle riviste** - Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

21/Concerto diretto da Tommaso Benintende Neglia

Cantano il soprano Renata Mattioli, il tenore Umberto Borsò e il basso Ubaldo Carosi. Louis Joseph F. Herold: *Zampa*: Ouverture • Giacomo Meyerbeer: *L'Africana*: « Deh! ch'io ritorni alla mia nave » • Jacques Halévy: *L'Ebrea*: « Se oppressi ognor » • Gioacchino Rossini: *Otello*: « Assisa a pie' d'un salice » • Giuseppe Verdi: *I Lombardi alla Prima Crociata*: « E ancor silenzio » • Alfredo Catalani: *Loreley*: Valzer dei fiori • Pietro Mascagni: *L'Amico Fritz*: « Son pochi fiori »; *Isabeau*: « Tu ch'odi lo mio grido » • Umberto Giordano: *Fedora*: « Egli mi disse » • Giacomo Puccini: *La Bohème*: « Donde lieta uscì » • *La Fanciulla del West*: « Or son sei mesi » • Luigi Mancinelli: *Cleopatra*: Sinfonia.

SECONDO

9,40/Interludio

Maurice Ravel: *Rapsodia spagnola*: Prélude à la nuit - Malagueña - Habanera - Feria (Orchestra London Symphony diretta da Pierre Monteux).

TERZO

12,40/Antologia di interpreti

Direttore Thomas Beecham: Léo Délibes: *Le Roi s'amuse*, sei arie di danze « dans le style ancien pour la scène du bal », dal dramma di Victor Hugo: Gaillarde - Scène du bouquet - Lesquercade - Madrigal - Passepied - Gaillarde (Orchestra Royal Philharmonic) • *Basso Tancredi Pasero*: Wolfgang Amadeus Mozart: *Don Giovanni*: « Madamina, il catalogo è questo » (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Antonio Sabino); Vincenzo Bellini: *Norma*: « Ah, del Tebro » (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretta da Vittorio Gui); Modesto Mussorgski: *Boris Godunov*: « Ho il potere supremo » (Orchestra Sinfonica diretta da Dick Marzollo) • *Pianista Jörg Demus*: Claude Debussy: *Children's Corner*: Doctor Gradus ad Parnassum - Jimbo's Lullaby - Serenade for the doll - The snow is dancing - The little Shepherd - Golliwog's Cake-walk • *Soprano Renata Scotto*: Vincenzo Bellini: *La Sonnambula*: « Come per me sereno »; Gaetano Donizetti: *Don Pasquale*: « Quel guardo il cavaliere » • *Violoncellista Mstislav Rostropovic*: Peter Ilijch Ciaikowski: *Variazioni su un tema rococò, op. 33*, per violoncello e orchestra (Orchestra di Stato di Mosca diretta da Kiril Kondrascin) • *Tenore Nicolai Gedda*: Hector Berlioz: *La Dannazione di Faust*: « Le vieil hiver a fait place au printemps » (Orchestra e Coro del Teatro dell'Opéra di Parigi diretti da André Cluytens) • *Direttore Ataulfo Argenta*: Moritz Moszkowski: *Cinque Danze spagnole op. 12*: in do maggiore - in sol minore - in la maggiore - in si bemolle maggiore - in re maggiore (Orchestra Sinfonica di Londra).

15,30/« Turandot » di Busoni

Personaggi e interpreti: Altoum: *Ferruccio Mazzoli*; Turandot: *Floriana Cavalli*; Adelma: *Jolanda Gardino*; Kalaf: *Herbert Handt*; Barak: *Bruno Marangoni*; La regina madre di Samarcanda: *Ester Orell*; Truffaldino: *Gino Sinimberghi*; Pantalone: *Carlo Badioli*; Tartaglia: *Mario Borriello*; Una cantante: *Miriam Funari* (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini).

19,15/Concerto di ogni sera

Gioacchino Rossini: *Sonata a quattro n. 3 in do maggiore*: Allegro - Andante - Moderato (Strumentisti dell'Orchestra d'archi della Radio di Zagabria diretti da Antonio Janigro) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Sonata in fa maggiore* per violino e pianoforte: Allegro vivace - Adagio - Assai vivace (Yehudi Menuhin, *violino*; Gerald Moore, *pianoforte*) • Robert Schumann: *Phantasiestücke op. 73* per clarinetto e pianoforte: Delicatamente e con espressione - Vivace, leggero - Veloce e con fuoco (Reginald Kell, *clarinetto*; Joel Rosen, *pianoforte*).

20/« I Barbari » di Massimo Gorkij

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Antonio Battistella, Anna Maria Guarnieri, Franco Parenti ed Enzo Tarascio. Personaggi e interpreti: Cerkum Egor Petrovic: *Enzo Tarascio*; Anna Fëdorowna: *Nicoletta Languasco*; Cyganov Sergej Nicolajevic: *Franco Parenti*; Bogawskaja Tatjana Nikolaewna: *Nietta Zocchi*; Lidija Pavlovna: *Claudia Giannotti*; Redazubov Vassilij Ivanovic: *Andrea Matteuzzi*; Grisa: *Alfredo Bianchini*; Katja: *Maria Sciacca*; Prytykin Archip Fomic: *Corrado De Cristofaro*; Prytykima Pelageja Ivanovna: *Wanda Pasquini*; Monochov, Mavriky Osipovic: *Antonio Battistella*; Monachova Nadezda Polikarpovna: *Anna Maria Guarnieri*; Golovotikon Pavlin Savelevic: *Franco Scandurra*; Drobjargin: *Giampiero Becherelli*; Il dottor Mokarov: *Gino Mavara*; Veselkina: *Maria Teresa Lauri*; Il Capo di Polizia: *Vittorio Donati*; Ivakin: *Vivaldo Matteoni*; Lukin Stepan: *Ezio Busso*; Il marito di Dun'ka: *Giancarlo Padoan*; Gogin Matvej: *Gianni Bertoncin*; Stepa: *Elettra Bisetti*.

22,30/La musica, oggi

Igor Strawinsky: *Requiem canticles* per soli, coro e orchestra (Antoinette Kerguglen, *contralto*; René Chauvat, *basso*) • Anton Webern: *Das Augenlicht* su testo di Hildegard Jone, op. 26, per coro e orchestra • Krzysztof Penderecki: *Stabat Mater*, per dodici voci miste (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia e « I Solisti » del Coro dell'O.R.T.F. diretti da Marcel Couraud. (Registrazione effettuata il 10 settembre 1968 dal Teatro « La Fenice » di Venezia in occasione del « XXXI Festival Internazionale di Musica Contemporanea »)

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Dossena-Charden: *Più di mille sono i modi di dire amo* (Eric Charden) • Calabrese-Calvi: *Finisce qui* (Ornella Vanoni) • W. Joel: *For 'o clock in the morning* (Complesso The Hassles) • Fallabrino: *Dialogo* (Gianni Fallabrino) • Maniscalco-Rossi: *Sono già le tre* (Gino) • Tombolato-Castellacci: *Sette grandi alberi* (Fiammetta) • Gamacchio-Welch-Marvin: *Mentre te ne vai* (Complesso I Seminole) • Rose: *The happy penguin* (Direttore David Rose).

NAZ./17,10/Per voi giovani

For the love of Ivy (Mama's & Papa's) • *Il carnevale* (Caterina Caselli) • *Little green apples* (O. C. Smith) • *Gloria, ricchezza e te* (Showmen) • Troppo sole (Maurizio Masla) • *Stormy* (Classics IV) • *E' colpa sua* (Fausto Leali) • *Love is here to stay* (Chris Montez) • *A minute of your time* (Tom Jones) • *Chi fu* (Sweet Inspirations) • *Ruby* (Ray Charles) • *Amore bambina* (Pippo Franco) • *I'm movin' on* (org. Jimmy Smith). Il programma di oggi comprende inoltre quattro novità discografiche della settimana.

Dal romanzo del barone Lytton

Giulia Lazzarini sarà Jone

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI

10 secondo

Quando, nel gennaio 1873, all'età di settant'anni, il barone Lytton di Knebworth morì, l'Inghilterra vittoriana non ebbe alcun dubbio sulle onoranze funebri da tributargli e gli destinò un angolino in quell'affollato braccio dell'abbazia di Westminster in cui si tramandano, davvero religiosamente, le memorie della patria. Entrato ventottenne alla Camera dei Comuni e passato a più di sessanta a quella dei Lord, il barone Lytton, infatti, aveva tenuto con onore il posto di segretario alle colonie ed aveva contribuito a dilatare il già immenso impero di sua maestà con la Columbia e il Queensland.

Ma, prima ancora di dedicare le proprie energie al Paese, Edward George Bulwer, non ancora lord of Knebworth (titolo che gli avrebbe consentito di aggiungere l'appendice Lytton al cognome), fu un romanziere assai popolare di racconti pieni di reminiscenze byroniane e fedeli alla moda dei dandies. The last Days of Pompei *apparì nel 1834, nell'epoca più propizia del romanzo storico e, insieme, in quella più attenta ai risultati degli straordinari scavi di Pompei, da poco cominciati ed ai quali gli inglesi erano particolarmente interessati fin dall'epoca in cui lord Hamilton aveva retto l'ambasciata britannica di Napoli.*

In questo libro Bulwer-Lytton mostra di aver fatto tesoro degli insegnamenti del caposcuola del romanzo storico, Walter Scott, ma non si può dire che ne abbia eguagliato lo stile. I personaggi sono tutti grossolanamente tagliati e sommariamente catalogati fra le file dei buoni e quelle dei cattivi. Eppure il successo del romanzo fu semplicemente eccezionale. Da una parte una quantità di scrittori pieni di fantasia si accinse a seguire la strada indicata e scrisse decine di libri del genere, fra i quali ancora oggi alcuni ben noti (si può ricordare il Quo vadis?*). Dall'altra, la tragedia della città sepolta dalla grande eruzione del Vesuvio del 79 dopo Cristo, colpì a più riprese la fantasia di librettisti, musicisti, sceneggiatori, registi. Lo stesso Bulwer-Lytton, del resto, dovette prendere la prima idea del romanzo da una opera di Giovanni Pacini* (Ultimo giorno di Pompei) *che fu rappresentata a Napoli nel 1825. Senza dubbio al romanzo, però, si ispirarono un'opera lirica di A. Gast rappresentata per la prima volta a Breslavia nel 1864 e quella di Félix Victorin de Joncières rappresentata cinque anni dopo a Parigi.*

Il cinema, fatalmente, non poteva lasciar cadere un'occasione del genere, ed infatti ne approfittò, contribuendo senza dubbio a rinverdire le fortune del romanzo: il tenace amore del generoso Glauco per la bella greca Jone, l'odio sanguinario di Arbace, la generosa dedizione di Nidia (la cieca che riesce a salvare i protagonisti mentre la lava sta sommergendo Pompei), tutto, insomma, sembra immaginato proprio in funzione visiva. Probabilmente, Bulwer-Lytton sarebbe stato un ottimo sceneggiatore cinematografico.

Personaggi e interpreti del primo episodio: Glauco: Massimo De Francovich; *Clodio:* Dante Biagioni; *Nidia:* Anna Maria Sanetti; *Giulia:* Laura Betti; *Jone:* Giulia Lazzarini; *Arbace:* Mico Cundari; *Pansa:* Franco Morgan; *Sallustio:* Cesare Polacco; *Caleno:* Claudio Sora; *Diomede:* Giampiero Becherelli; *Il narratore:* Carlo Ratti.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Pagine pianistiche - 2,06 Panorama musicale - 3,36 La vetrina del melodramma - 4,06 Abbiamo scelto per voi: partecipano le orchestre di Caravelli, Gino Mescoli, Billy Vaughn; i cantanti Peppino Gagliardi, Mina, Pino Donaggio; il complesso Mario Pezzotta, il vibrafonista Lionel Hampton e il complesso voc. strum. « I ribelli » - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,15 The Field Near and Far. 19,33 **Orizzonti Cristiani:** Notiziario e Attualità - **« Dialoghi in libreria »** a cura di Fiorino Tagliaferri - **Istantanee sul cinema** di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 20,15 Bilan d'Année. 20,45 Kirche in der Welt. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,30 Posebna vprasanja in Razgovori. **21,45** La Iglesia mira al mundo. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,40** Suona la Radiorchestra dir. da A. Jordan. **E. Du Puy:** « Jugend und Uebermut », ouverture; **L. Niedermeyer:** Rondeau brillant per pf. e orch. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **13** Temi da film. **13,20** Orchestra Radiosa. **13,50** L'Orchestra Jankowski. **14,10** Radio 2-4. **16,05** VI Festival di Musica Organistica di Magadino. Suona K. Richter. **J. S. Bach:** Preludio e Fuga in si min. BWV 544; Partite diverse sopra « O Gott, Du frommer Gott » BWV 767; Sonata in Trio n. 1 in mi bem. magg. BWV 525; Toccata e Fuga in re min. BWV 538. **17** Radio gioventù. **18,05** Tre stelle. **18,30** Assoli. **18,45** Cronache della Svizzera italiana. **19** L'Orchestra Cesana. **19,15** Notiziario. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. **20,30** Rarità musicali dell'arte vocale italiana. Serie VIII. II Programma: **Cimarosa:** « I tre amanti », farsa musicale in tre atti. Orch. della RSI, dir. E. Loehrer. **22,05** Casella postale 230. Risponde a domande inerenti la medicina. **22,35** Piccolo bar con G. Pelli al pianoforte. **23** Notiziario. **23,20-23,30** Notturno.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **G. F. Ghedini:** Pezzo concertante per due vl.i, v.la e orch. (L. Gay des Combes e A. Scrosoppi, vl.i; R. Carenzio, v.la - Orch. della RSI dir. M. Gusella). **E. Grieg:** Conc. per pf. e orch. op. 16 (H. Thürwächter, pf. - Orch. della RSI dir. B. Amaducci). **D. Diamond:** « Rounds » per orch. d'archi (Orch. della RSI dir. M. Rudolf). **18** Radio gioventù. **18,30** Codice e vita. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Formazioni popolari: Società Filarmonica di Arogno. **20,45** La voce di Mina. **21** « Ol sciall da velù », commedia di S. Maspoli. **22-22,30** Club 67.

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
I robot sono tra noi
a cura di Giovan Battista Zorzoli
Realizzazione di Giuseppe Recchia
3ª puntata
(Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **Gustavo lavoratore**
Regia di Jozsef Nepp
— **Gustavo e il cane da caccia**
Regia di Attila Dargay
— **Gustavo e la gallina**
Regia di Attila Dargay
— **Gustavo e la società**
Regia di Marcell Jankovics
— **Gustavo e il cavallo**
Regia di Attila Dargay

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Calze Ambrosiana)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

16,50 CENTOSTORIE
L'orologio a pendolo
di Alfio Valdarnini
Personaggi ed interpreti:
Il principe Orsello *Alvaro Piccardi*
Generale Leonida *Mauro Barbagli*
Simone *Carlo Enrici*
Spannocchia *Alberto Marchè*
L'ufficiale di Leonida *Walter Cassani*
Un cittadino *Luciano Donalisio*
Il moretto *Luigi Bonino*
La bambola *Maria Tagini*
L'osso *Mauro Avogadro*
La poltrona *Silvia De Bernardi*
Voce del narratore *Alberto Pozzo*
Scene di Eugenio Liverani
Costumi di Loredana Zampacavallo
Coreografie di Loredana Furno
Regia di Alvise Sapori

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Olio d'oliva Carapelli - Lines Bros Italiana - Glicemille Rumianca - Bambole Furga)

la TV dei ragazzi

17,45 Dall'Antoniano di Bologna
365 + 1
Fantasia di fine anno
a cura di Fernando Rossi
Presenta Carla De Nicola
Partecipa il Piccolo Coro diretto da Mariele Ventre
Regia di Lelio Golletti

ritorno a casa

GONG
(Aiax lanciere bianco - Formaggino Bebé Galbani)

18,45 PICCOLA RIBALTA
Rassegna di vincitori di concorsi ENAL
Prima serata:
Presenta Sergio Fantoni
Partecipano: Lucia Altieri, Gino Bechi, Carla De Nicola, Alessandro Ninchi, Ingrid Schoeller
Testi di Paolo Moroni
Regia di Lelio Golletti
Orchestra diretta da Carlo Esposito
(Ripresa effettuata dal Salone delle Terme di Montecatini)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Alka Seltzer - Dash - Brandy Stock 84 - Brodo Liebig - Pavesini - L'Oreal)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Gori & Zucchi - Bio Presto - Illy Caffè - Telefunken - Margarina Foglia d'oro - Mon Cheri Ferrero)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Manifatture Cotoniere Meridionali - (2) Invernizzi Invernizzina - (3) Ramazzotti - (4) Rasoi elettrici Philips - (5) Confetto Falqui
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Studio K - 3) Film-Iris - 4) Roberto Gavioli - 5) Cinetelevisione

21 — MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AGLI ITALIANI PER IL NUOVO ANNO

21,10 Noschese presenta:
CIAO '68!
Personaggi dell'anno in uno spettacolo musicale di Amurri e Verde
Scene di Giorgio Aragno
Orchestra diretta da Pino Calvi
Regia di Eros Macchi

DOREMI'
(Deodorante Air-Fresh - Macchine per cucire Borletti - Amaro Averna)

22,10 LE FAVOLOSE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
— **L'isola dei pirati**
Regia di Byren Haskin
— **La principessa di Lilliput**
Regia di Walter S. Rubb
Distr.: N.B.C.

23 — IL CANTO D'AMORE DI BARNEY KEMPISKI
Telefilm - Regia di Stanley Prager
Distr.: A.B.C.
Int.: Alan Arkin, Sir John Gielgud, Alan King, Lee Grant

23,50 Da Asiago e da Miramare di Rimini
SPETTACOLO DI MEZZANOTTE
condotto da Ombretta Colli, Vittorio Salvetti e Daniele Piombi
Regia di Enrico Moscatelli e Piero Turchetti
(Ripresa effettuata dal « Linta Park Hotel » e da « L'Altro Mondo »)

SECONDO

18,05 Garinei e Giovannini presentano
Delia Scala in
DELIA SCALA STORY
Quarta puntata
« Ciao, pubblico »
Spettacolo musicale realizzato con la collaborazione di Amurri e Faele
Orchestra diretta da Franco Pisano
Costumi di Giulio Coltellacci
Coreografie di Malcolm Clare
Scenografie di Tullio Zitkowsky
Regia di Vito Molinari
(Replica)

19,05-20 I BANDITI DEL RE
da un romanzo di Alessandro Dumas
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti principali:
Morgan *Claude Giraud*
Roland *Yves Lefebre*
Montbar *Gilles Pelletier*
John *Michael Munzer*
Agathe *Andrea Parisy*
Luise *Giselle Casadesus*
Costumi di Mireille Lydette Weymann
Musiche di Yves Prin
Regia di Michel Drach
(Presentato dalla Ultra Film)
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Braun Sixtant - Piselli novelli Findus - Caffè Hag - Olio di semi Teodora - Pasta di semola Buitoni - Dixan)

21,15
TREDICI A TAVOLA
di Marc Gilbert Sauvajon
Traduzione di Ada Montereggi
Riduzione televisiva in due tempi di Federico Zardi
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Antonio Villardier *Gianrico Tedeschi*
Ferdinando *Elio Crovetto*
Maddalena Villardier *Valeria Valeri*
Dottor Pelousart *Franco Scandurra*
Signora Gerrin *Isabella Riva*
Consuelo Dolores Koukuwsko *Lia Zoppelli*
Veronica Chambon *Milla Sannoner*
Giancarlo Chambon *Carlo Cataneo*
Dupaillon *Gianni Bortolotto*
Scene di Ennio Di Majo
Costumi di Maud Strudthoff
Regia di Davide Montemurri

DOREMI'
(Lubiam Confezioni maschili - Prodotti Mec Lin Bebé)

22,40 DISCO VERDE
Giovani alla ribalta della TV
presentati da Gabriele Antonini
Testi di Luigi Compagnone
Orchestra diretta da Mario Migliardi
Coreografie di Paolo Gozlino
Scene di Enzo Celone
Costumi di Guido Cozzolino
Collaborazione alla regia di Roberto Arata
Regia di Romolo Siena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau
20,20-21 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
Das Wirtshaus zur Grenze
« Sylvester in den Bergen » Ein Programm von und mit Herbert Hisel
Fernsehregie: Vittorio Brignole

31 dicembre

ore 18,45 nazionale

PICCOLA RIBALTA

Dal Salone delle Terme di Montecatini, va in onda la prima parte dello spettacolo organizzato dall'ENAL e dedicato ai giovani dilettanti italiani. La seconda parte verrà trasmessa venerdì 3 gennaio. Presenta lo spettacolo Sergio Fantoni. Vi partecipano cantanti, attori e fantasisti che hanno raggiunto la finale qualificandosi attraverso tutta una serie di selezioni a carattere regionale.

ore 21,10 nazionale

CIAO '68!

Alighiero Noschese e le sue mille voci in uno spettacolo di fine d'anno ispirato ai personaggi, soprattutto a quelli del mondo dello spettacolo, che hanno fatto maggiormente parlare di sé nel corso del 1968. Noschese darà un addio all'anno che sta per morire con l'ausilio di vari ospiti, tra i quali Sylva Koscina, Ornella Vanoni, il complesso dei « Camaleonti », Claude Françoise e le sue « Claudettes ». (A Noschese dedichiamo un servizio a pag. 40).

ore 21,15 secondo

TREDICI A TAVOLA

In casa di Maddalena e Antonio Villardier, la sera della vigilia di Natale, tutto è pronto per la cena che, di lì a poco, vedrà riunito un gruppo di amici. Solo allora, però, Maddalena si accorge che saranno tredici a tavola il che, secondo le buone regole della superstizione, deve essere assolutamente evitato. La ricerca affannosa di un « quattordicesimo », la defezione improvvisa di questo o quel convitato, l'apparizione di un ospite inatteso, riporteranno sempre la sfortunata padrona di casa al punto di partenza. La vicenda è complicata dalla presenza, fra gli ospiti, di Consuelo Dolores, una specie di « pasionaria » piovuta in casa Villardier con bombe e pistole.

ore 22,10 nazionale

LE FAVOLOSE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN

Lo spettacolo che va in onda questa sera costituisce una primizia, quasi una strenna natalizia per la gioia dei piccini e dei grandi: si tratta di una serie di telefilm che non mancheranno di interessare gli appassionati delle favole avventurose per più di un motivo. Sotto il profilo narrativo va segnalata, ad esempio, la gustosa contaminazione operata dagli autori della serie tra alcuni dei personaggi più famosi di Mark Twain e certi romanzi di avventure conosciuti universalmente. Protagonisti del racconto saranno infatti Huck Finn, Tom Sawyer e Betty, tre piccoli eroi che i lettori di Twain non avranno certo dimenticato. Nello spettacolo di questa sera li vedremo alle prese prima con una banda di feroci pirati, classicamente impegnati nella caccia ad un favoloso tesoro nascosto in un'isola misteriosa, poi con i minuscoli abitanti di Lilliput. Ma la sorpresa più gradita è costituita dal felice impasto tra il realismo cinematografico (i tre protagonisti vengono rappresentati in carne ed ossa) e la tecnica del cartone animato applicata ai personaggi e alle vicende di pura fantasia.

ore 22,40 secondo

DISCO VERDE

Disco verde *ha « laureato » una nuova promettente « soubrettina ». Si chiama Gisella Pagano, ha poco più di vent'anni ed è figlia di un'ex cantante lirica e di un ex violinista. Ha debuttato sul palcoscenico con Macario ed ha fatto anche dell'avanspettacolo: è qui che è stata scoperta da quelli di* Disco verde. *Il nome di Macario ricorre anche a proposito di Lucia Valeri, ventiquattrenne napoletana, che, apparsa già sui teleschermi in qualità di cantante, avrà ora il suo battesimo televisivo in qualità di « soubrette ». Fu infatti Macario a scoprirla ed a lanciarla come primadonna nei suoi due ultimi spettacoli di rivista,* Febbre azzurra *e* Pop a tempo di beat.

ore 23 nazionale

IL CANTO D'AMORE DI KEMPISKI

Barney Kempiski, un newyorchese un po' bizzarro e imbroglione, ma pieno di fantasia, esce una mattina di casa deciso a sposarsi entro le tre del pomeriggio. Deve però procurarsi il denaro per poter affrontare le spese della luna di miele. Compie così una serie di stravaganze, travestendosi in cento modi diversi. Il matrimonio alla fine ci sarà, ma con una soluzione del tutto imprevista.

CALENDARIO

IL SANTO: Silvestro I papa e confessore.

Altri santi: Colomba vergine e martire, Zotico prete, Melania.

Il sole a Milano sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,50; a Roma sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,48; a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,55.

RICORRENZE: Nel 1863 nasce a Senigallia lo scrittore Alfredo Panzini, discepolo del Carducci, professore di liceo. Opere: *Il padrone sono me, La lanterna di Diogene, Viaggio di un povero letterato.*

PENSIERO DEL GIORNO: Perdere male il denaro spesso è veramente un delitto, ma l'acquistarlo malamente è peggio; ma peggio di tutto è spenderlo male. (Ruskin).

per voi ragazzi

C'era una volta un bel paese, fatto di gente che non aveva tanti grilli per la testa, che lavorava, studiava, pensava ai fatti propri e non dava fastidio a nessuno: il paese di Bellaria. Lo governava un giovane principe di nome Orsello e i cittadini erano abbastanza contenti di lui. Ma un giorno, quando proprio nessuno se l'aspettava, questo paese fu invaso dai soldati del vicino stato di Ursovia, comandati dal generale Leonida, e per i suoi abitanti e per il principe Orsello cominciarono i guai. Per fortuna, nel paese di Bellaria c'era un vecchio orologiaio che aveva nella sua bottega orologi antichi e nuovi, d'ogni forma e dimensione; ce n'era uno soprattutto, molto bello, grandissimo. Questo orologio è il protagonista della fiaba sceneggiata che andrà in onda per i più piccini.

Nella seconda parte del pomeriggio verrà trasmesso lo spettacolo *365 + 1*, fantasia musicale di fine d'anno che viene trasmessa dall'Istituto Antoniano di Bologna, per la regia di Lelio Golletti.

Allo spettacolo parteciperanno: Lyda Ferro, che racconterà la fiaba della *Diligenza dai dodici posti:* una diligenza magica nella quale viaggiano i mesi dell'anno; il coro dell'Antoniano, diretto da Mariele Ventre, che eseguirà un girotondo di canzoni, scelte tra quelle che hanno ottenuto maggior successo nelle varie edizioni dello *Zecchino d'oro*. Gigliola Cinquetti canterà *Quelli erano i giorni*, il complesso dei « Ricchi e poveri » eseguirà un brano dal titolo *La libertà*. I Casuals canteranno *Jezamine*. Infine, fata Muccona, il bruco Galileo, il Leone cinguettante e il Brontolosauro faranno ai piccoli telespettatori gli auguri per l'anno nuovo.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo », « Il malinteso » e « Piccioni » (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 COSE VECCHIE E COSE NUOVE. Conversazione religiosa
19,35 DISEGNI ANIMATI (a colori)
19,45 TV-SPOT
19,50 FLASH
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE
21,10 IL RUGGITO DEL TOPO. Lungometraggio (a colori)
22,35 e 23,40 ASPETTANDO L'ANNO NUOVO. Informazioni e cronache
22,50 C'EST LA VIE. Varietà musicale con Maurice Chevalier e Diahann Carroll (a colori)
23,55 AUGURI!
0,05 BENVENUTO ANNO NUOVO
0,30 Da Magonza: MUSICA E RITMI PER L'ANNO NUOVO

31 dicembre martedì

NAZIONALE

6

'30 Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra

7

Giornale radio
'10 **Musica stop**
'47 Pari e dispari

8

GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Little Tony, Carmen Villani, Mario Abbate, Anna Identici, Gino Paoli, Patty Pravo, Peppino di Capri, Ornella Vanoni, Claudio Villa

9

Incontri con donne e paesi, di Clara Falcone con la collaborazione di Alvise Piovene
— *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Offenbach, Rascel, Vatro, Bassmann, Malats, Evans, Grieg, Panzeri-Brinniti, Ortolani, Vivaldi, Jobim, Churchill, Lara, Elman, Chopin, Roussel, Rimski-Korsakov

10

Giornale radio
— *Malto Kneipp*
'05 **Le ore della musica** - Prima parte
The last waltz, Passa il tempo, 'E spingule frangese, My darling Clementine, Il piccolo montanaro, A whiter shade of pale, Fiocca la neve, The things we did last summer, Uno tranquillo, Tea for two, Sure gonna Miss her, Champagne twist
'55 **Buon Anno!** - Gli auguri dei giornalisti

11

La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi con la collaborazione di Paola Avetta
— *Cori Confezioni*
'08 **LE ORE DELLA MUSICA** - Seconda parte
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **MIRELLA FRENI** (Vedi Locandina) — *Falqui*
'45 Emanuele Weiss Levi: **10 di Teveth**

12

Giornale radio
'05 Contrappunto
'27 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'32 **Lettere aperte:** Risponde Giulietta Masina
'42 Punto e virgola
'53 Giorno per giorno

13

GIORNALE RADIO
— *Amaro Cora*
'15 **Adriano Celentano** presenta:
Adriano-Club

14

Trasmissioni regionali
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**

15

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
'40 **Buon Anno!** - Gli auguri dei giornalisti
— *Durium*
'45 Un quarto d'ora di novità

16

Programma per i ragazzi: **« Magia d'inverno »**, a cura di Gabriella Pini - Regia di Nini Perno
'30 **LOUIS ARMSTRONG E BING CROSBY**

17

Giornale radio
'05 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker
'10 **PER VOI GIOVANI**

18

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Presentano **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Regia di **Raffaele Meloni**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19

Buon Anno! - Gli auguri dei giornalisti
'05 **Radiotelefortuna 1969**
'13 **La signorina Mignon**
Romanzo di **H. de Balzac** - Adatt. radiof. di A. M. Romagnoli - 16ª puntata: « Una donna gelosa » - Regia di **Carlo Di Stefano** (Vedi Locandina)
'30 Luna-park

20

GIORNALE RADIO
'15 **La Serva padrona**
Intermezzo in due parti di Gennarantonio Federico
Musica di **Giovanni Battista Pergolesi**
Direttore **Carlo Maria Giulini**
(Incisione Discografica « Columbia ») (V. Locandina)

21

MESSAGGIO AGLI ITALIANI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIUSEPPE SARAGAT, IN OCCASIONE DEL CAPODANNO
'15 **1968: Passo e chiudo**
Spettacolo di fine d'anno

22

Presentano **Gianni Boncompagni, Raffaella Carrà** e **Adriano Mazzoletti** in collaborazione con l'Alitalia - Realizzazione di **Massimo Ventriglia**

23

Nell'intervallo:
(ore 23) **GIORNALE RADIO** - Bollettino per i naviganti

24

(La trasmissione prosegue fino alle ore 2)

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE,** musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Notizie del Giornale radio**

7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Renato Rascel** vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,10
8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — *Palmolive*

9,09 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Notizie del Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Buon Anno!** - Gli auguri dei giornalisti
9,45 **Interludio**

10 — **Gli ultimi giorni di Pompei**
Romanzo di **Edward Bulwer Lytton** - Adattamento radiofonico di Antonio Nediani - 2º episodio - Regia di **Ernesto Cortese** (V. Locandina) — *Invernizzi*
10,17 CALDO E FREDDO — *Spic & Span*
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
10,40 **LINEA DIRETTA**
I più noti cantanti al telefono - Una produzione di **Dino De Palma** e **Leone Mancini** — *BioPresto*

11 — **Ciak**
Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni** con **Lello Bersani** e **Sandro Ciotti**
11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 **LE CANZONI DEGLI ANNI '60** — *Mira Lanza*

12,10 **Buon Anno!** - Gli auguri dei giornalisti
12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Il barbarosa**
Un programma di **Rosalba Oletta** (V. nota) — *Falqui*
13,30 **Giornale radio**
13,35 **IL SENZATITOLO,** settimanale di varietà - Regia di **Massimo Ventriglia** — *Caffè Lavazza*

14 — **Canzonissima 1968,** a cura di **Silvio Gigli**
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Ribalta di successi — *Carisch S.p.A.*

15 — Pista di lancio — *Saar*
15,15 **GIOVANI CANTANTI LIRICI:** Baritono **VITTORIO DE SIATI** (Vedi Locandina)
15,30 **Notizie del Giornale radio**
15,35 **Servizio speciale a cura del Giornale Radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **POMERIDIANA** - Prima parte
16,25 **Buon Anno!** - Gli auguri dei giornalisti
16,30 **Notizie del Giornale radio**
16,35 **LA DANZA NELLA MUSICA**

17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio
17,10 **Radiotelefortuna 1969**
17,13 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17,30): **Notizie del Giornale radio**

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Notizie del Giornale radio**
18,50 **La voce dei lavoratori**

19 — **PING-PONG** - Un programma di **Simonetta Gomez**
— *Formaggino Ramek*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti** - Orchestra diretta da **Sauro Sili** - Regia di **Pino Gilioli** — *Tress Lacca per capelli*

21 — MESSAGGIO AGLI ITALIANI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIUSEPPE SARAGAT, IN OCCASIONE DEL CAPODANNO
21,15 **1968: Passo e chiudo**
Spettacolo di fine d'anno
Presentano **Gianni Boncompagni, Raffaella Carrà** e **Adriano Mazzoletti** in collaborazione con l'Alitalia - Realizzazione di **Massimo Ventriglia**
Nell'intervallo:
(ore 23) **GIORNALE RADIO** - Bollettino per i naviganti
(La trasmissione prosegue fino alle ore 2)

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Da Brecht ad Artaud. Conversazione di Mario Accolti Gil*
9,30 *N. Paganini: Concerto in si min. op. 7 « La Campanella » per vl. e orch. (sol. Y. Menuhin - Orch. Royal Philharmonic dir. A. Erede)*

10 — **Musiche clavicembalistiche**
J.-P. Rameau: Suite in la min. (clav. G. Malcolm)
10,20 **S. Rachmaninov:** Danze sinfoniche op. 45 (Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy) • **B. Bartok:** Il Mandarino meraviglioso, suite dal balletto op. 19 (Orch. Filarmonica di Budapest e Coro della Radio Ungherese dir. J. Ferencsik)

11,25 **F. Giuliani:** Quintetto in fa magg. per fl. e quartetto d'archi (Revis. di F. Sciannameo) (I Solisti di Roma)
11,45 **SINFONIE DI ARTHUR HONEGGER**
Sinfonia n. 1 (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia)

12,10 Un esule romantico da Palermo a Parigi. Conversazione di Enzo Sciacca
12,20 **Musiche italiane d'oggi**
F. Margola: Sonata op. 32 n. 1 per vl. e pf. (G. Fontana, vl.; E. Lini, pf.) • R. Nielsen: Varianti (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. A. La Rosa Parodi)
12,55 **L. Milan:** Tre Pavane (chit. A. Segovia)

13 — **Recital del Quartetto di Budapest** con la partecipazione del pianista **George Szell**
W. A. Mozart: Quartetto in sol min. K. 478 per pf. e archi; Quartetto in mi bem. magg. K. 493 per pf. e archi • F. Schubert: Quartetto in re min. op. post. « La morte e la fanciulla », per archi

14,30 Pagine da **« SOCRATE IMMAGINARIO »** commedia per musica in tre atti di F. Galiani e G. B. Lorenzi
Musica di **Giovanni Paisiello**
(Revis. di G. F. Malipiero) (Vedi Locandina)

15,30 **K. Höller:** Fantasia sinfonica op. 20 su un tema di Frescobaldi (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. R. Caggiano)
15,55 **Corriere del Disco**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

16,40 **F. Quaranta:** Concerto breve per vl. e orch. (sol. A. Mosesti - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Elea - Scuola di saggezza della Magna Grecia. Conversazione di Bianca Serracapriola
17,20 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Programma Nazionale)
17,45 **F. Chopin:** Tre Valzer brillanti op. 34 (pf. A. Brailowsky)

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Testimonianze al microfono**
Jean Charcot
(Programma Scambio con l'ORTF)

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,15 **CELEBRAZIONI ROSSINIANE**
« Umanità di Rossini »
Conversazione di **Mario Messinis** (II)
20,30 **Musiche di Johann Strauss jr. e Joseph Strauss dirette da Herbert von Karajan** (Vedi Locandina)

21 — **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **Libri ricevuti**
22,40 **Rivista delle riviste**
22,50 **MUSICA LEGGERA D'ECCEZIONE**

23,45 **Staffetta di Capodanno**
Gioco di società per letterati condotto da **Luigi Silori**
Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: soprano Mirella Freni

Giuseppe Verdi: *Falstaff*: « Sul filo d'un soffio etesio » (Orchestra della Radio Bavarese diretta da Ino Savini) • Gustave Charpentier: *Luisa*: « Da quel giorno » • Giacomo Puccini: *Turandot*: « Signore, ascolta » (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Franco Ferraris).

19,13/«La signorina Mignon» di Honoré de Balzac

Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti del sedicesimo episodio: Jean: *Mico Cundari*; Modesta Mignon: *Maresa Gallo*; Il barone De Canalis: *Franco Volpi*; Eleonora Di Chalieu: *Laura Gianoli*; Filossena: *Luigia Tirinnanzi*; Ernesto La Brière: *Walter Maestosi*.

20,15/« La Serva padrona » di Pergolesi

Personaggi e interpreti: Uberto: *Nicola Rossi Lemeni*; Serpina: *Rosanna Carteri*; Clavicembalista: *Elio Cantamessa*. Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

SECONDO

10/« Gli ultimi giorni di Pompei », di E. Bulwer-Lytton

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Giulia Lazzarini. Personaggi e interpreti del secondo episodio: Jone: *Giulia Lazzarini*; Glauco: *Massimo De Francovich*; Nidia: *Anna Maria Sanetti*; Clodio: *Dante Biagioni*; Burbo: *Corrado De Cristofaro*; Stratonice: *Lina Acconci*; Diomede: *Giampiero Becherelli*; Calena: *Claudio Sora*; Arbace: *Mico Cundari*; Apecide: *Ezio Busso*; Olinto: *Dario Penne*; Il narratore: *Carlo Ratti*.

15,15/Baritono Vittorio De Siati

Giuseppe Verdi: *La Traviata*: « Di Provenza il mar, il suol » • Charles Gounod: *Faust*: « Dio possente » • Giuseppe Verdi: *Un ballo in maschera*: « Eri tu » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Gennaro D'Angelo).

TERZO

14,30/Pagine dal « Socrate immaginario »

Atto primo: Sinfonia - Sestetto (Donna Rosa, Emilia, Lauretta, Ippolito, Don Tammaro, Calandrino) - Aria di Lauretta - Duetto (Don Tammaro, Mastro Antonio) - Aria di Ippolito - Aria di Cilla - Aria di Don Tammaro • *Atto secondo*: Terzetto (Cilla - Lauretta - Calandrino): Aria di Calandrino - Aria di Don Tammaro - Aria di Donna Rosa - Finale atto secondo • *Atto terzo*: Duetto Emilio-Ippolito - Duetto Donna Rosa-Don Tammaro - Quartetto Cilla-Lauretta-Calandrino-Mastro Antonio - Finale (Personaggi e interpreti: Donna Rosa: *Jolanda Gardino*; Emilia: *Lidia Marimpietri*; Lauretta: *Elena Rizzieri*; Cilla: *Angelica Tuccari*; Ippolito: *Luigi Alva*; Mastro Antonio: *Sesto Bruscantini*; Don Tammaro Promontorio: *Italo Tajo*; Calandrino: *Renato Capecchi* - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo).

15,55/Corriere del Disco

Alfonso El Sabio: Dalle *Cantigas de Santa Maria*: Prologo « Porque trobar » - « Fazer pode d'outri vivelos seus fillos » - « Nembressete Madre de Deus » (*tenore* José Luis Ochoa) • Raimon De Miraval: *Selh que no vol auzir Cansos*, per voce e viella • Marcabru: *L'autrier jost' una sebissa*, per voce e tamburino • Gaucelm Faidit: *Fort chausa aujatz, que tot lo major dan*, per voce e viella • Monge de Montaudon: *Mout m'enoja s'o auzes dire*, per voce e tamburino (Louis Jacques Rondeleux, *baritono*; Roger Lepauw, *viella*; Serge Depannemaker, *tamburino*) • Walter von der Vogelweide: *Mir hat her Gerhardt Atze ein Pfert*, per voce di basso, flauto, chalumeau, arpa, ribeca e percussioni; *Under der Linden an der Heide* per voce di mezzosoprano e salterio • Neidhart von Resental: *Meie, din liehter Schin*, per voce di tenore e liuto; *Fürste Friderich*, per voce di tenore, flauto, chalumeau e ribeca • Der Unverzagte (L'Ardito): *Der kuninc Rodolp minnet Got*, per voce di basso, chalumeau e ribeca • Wizlaw von Rügen: *Loibere risen*, per tenore, viella e salterio (Studio der frühen Musik: Max van Egmond, *basso*; Andrea von Ramm, *mezzosoprano*; Willard Cobb, *tenore*; Leonore Wehrung, *flauto*; Caroline Butcher, *chalumeau*; Helga Storck, *arpa*; Sterling Jones, *ribeca*; Thomas Binkley, *salterio e liuto*; Horst Huber, *percussione*). (Dischi Telefunken).

19,15/Concerto di ogni sera

Franz Joseph Haydn: *Sinfonia n. 90 in do maggiore*: Adagio, Allegro assai - Andante - Minuetto - Finale (Allegro assai) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Hans Rosbaud) • Igor Strawinsky: *Sinfonia in do maggiore*: Moderato alla breve - Larghetto concertante - Allegretto - Largo, tempo giusto, alla breve (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta dall'autore).

20,30/Musiche dirette da Karajan

Johann Strauss jr.: *Der Zigeunerbaron*, ouverture; *Kaiser-Walzer*, op. 437; *Annen-Polka*, op. 117; *Perpetuum mobile*, op. 257 • Joseph Strauss: *Delirien-Walzer*, op. 212 (Orchestra « Die Wiener Philharmoniker » diretta da Herbert von Karajan). (Registrazione effettuata il 25 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1968 »).

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Cherubini-Pagano: *Il primo pensiero d'amore* (Complesso Paolo e i Crazy Boys) • Boncompagni-Shapiro: *Com'è bella la sera* (Sandie Shaw) • Dossena-Miller-Holland-Taylor: *Il nome di lei* (I Nomadi) • Alessandroni: *Cinzia* (*Armonica* Franco De Gemini) • Mason-Reid: *Les bicyclettes de Belsize* (Engelbert Humperdinck) • Iarrusso-Simonelli: *Così la penso io* (Antonella Imparato) • Sharade-Sonago: *Io vado via* (Franco IV e Franco I) • Herman: *Hello Dolly* (Direttore Nelson Riddle).

NAZ./17,10/Per voi giovani

Judge baby, I'm back (Cliff Nobles e Co.) • *Le rondini bianche* (Aldo e i Falisci) • *Whatever happened to Christmas* (Frank Sinatra) • *E' scesa ormai la sera* (Gabriella Ferri) • *Lalena* (Donovan) • *Vola, vola, vola* (Ragazzi della via Gluck) • *What did sister do?* (H. B. Barnum) • *Per una donna... no* (Sorrows) • *La mia canzone per Maria* (Lucio Battisti) • *Señor, que calor* (Manuel De Gomez y Sus Cansados) • *Era solo ieri* (Maurizio) • *Cloud nine* (Temptations) • *In fondo al viale* (Gens) • *End of the world* (Aphrodite's child) • *L'amore dice ciao* (André Silver) • *Papa's got a brand new bag* (Otis Redding) • *Amore mi manchi* (Bobby Solo) • *See saw* (Aretha Franklin) • *Hello, come stai* (Rokes) • *Shake* (Shadows of Knight) • *Milano 1968* (Le Orme) • *California dreamin'* (Josè Feliciano) • *L'attore* (Adriano Celentano) • *White Christmas* (Otis Redding) • *Va amore* (Irresistibili) • *The girl most likely* (Jeannie C. Riley) • *Showdown* (Archie Bell & The Drells) • *Back in the U.S.S.R.* (Beatles).

Una tavola rotonda e « leggera »

Rosalba Oletta: la moderatrice

IL «BARBAROSA»

13 secondo

Le ultime ore del millenovecentosessantotto, come impone la tradizione, vanno riservate a un veloce consuntivo dell'anno che se ne va. E' una sorta di bilancio che precede l'addio all'anno vecchio celebrato con le esplosioni dei tappi di sughero, mortaretti, bengala e petardi.

Questo Barbarosa, *che nel titolo rifà il verso al più celebre Barbanera esperto in curiosità di vario genere, è una tavola rotonda dedicata agli aspetti e ai problemi che resteranno legati al '68, e a quelli che invece condizioneranno l'anno nuovo. E' anche una passerella divertente, rallegrata com'è da alcune occasioni musicali per il non certo secondario capitolo dedicato ai gusti prevalenti in fatto di musica leggera.*

Come tutte le tavole rotonde che si rispettano, anche questa ha una sua moderatrice (visto che si tratta di una donna) nella persona di Rosalba Oletta, un personaggio certamente non nuovo alla grande massa dei radioascoltatori. Rosalba dovrà coordinare gli interventi di Aba Cercato, Leo Wollenborg, Renzo Nissim e Antonio Amurri.

Aba Cercato, un volto caro ai telespettatori, è una delle voci familiari della televisione. Il suo intervento in questa tavola rotonda rifletterà prevalentemente l'opinione di una donna giovane e bella sui problemi femminili del nostro tempo.

Leo Wollenborg, il giornalista americano che da tempo vive in Italia e parla in modo perfetto la nostra lingua, riassumerà sorridendo — come è sua gentile abitudine — alcuni spunti offerti dalla cronaca e dal costume. Non manca la musica leggera, affidata a Renzo Nissim, un disc-jockey collaudatissimo e titolare di alcune popolari rubriche radiofoniche. Nissim, i suoi ascoltatori lo sanno benissimo, è un personaggio fortemente polemico e quindi, anche in questa sede, non mancheranno le sue frecciate destinate al mondo della canzone.

L'inserimento delle canzoni è significativo se è vero — come da più parti è stato rilevato — che la canzone è un metodo validissimo per sottolineare il sapore del nostro tempo.

Dalla canzone allo spettacolo leggero: il microfono, per questo settore, è nelle mani di Antonio Amurri che è un autore che tutti conoscono e che firma la serie del Gran Varietà radiofonico. Antonio Amurri, l'uomo che crea le battute, non potrà certamente venire meno al suo personaggio e metterà in evidenza alcuni aspetti particolarmente divertenti di certe situazioni contemporanee. Lo farà con il pennino intinto nella satira.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 2,01 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

2,01 Musica per l'anno nuovo - 3,30 I dischi del collezionista - 4,06 Musica sinfonica - 4,36 Antologia di successi italiani - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano**. 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese**. 18,15 Novice in porocila. 19,15 Topic of the Week. 19,33 **Orizzonti Cristiani:** Notiziario e Attualità - « **Anno che va, anno che viene** » a cura di Antonio Lisandrini - 20,15 Mission dans le monde. 20,45 Nachrichten aus der mission. 21 **Te Deum**. 21,15 **Trasmissioni in altre lingue**. 21,45 La Palabra del Papa. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Il Teatrino: « Un milione di taglia », radioscena di R. Rova. **8,45** Intermezzo. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **13** Canzonette. **13,20** Interludio sinfonico. **E. Grieg:** Suite in stile antico « Dai tempi di Holberg » per orch. d'archi op. 40 (Promenade Orchestra dir. G. Nieuwland); **W. Egk:** « L'usignolo » (Orch. da camera della Radio Olandese dir. P. Hupperts) (J. Verkoeyen, vl.). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Spettacolo di varietà. **17** Radio gioventù. **18,05** Beat Seven. **18,30** Cronache della Svizzera italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario. **19,45** Melodie e canzoni. **20** « Il Battibecco » di Rodolfo Traversa. **20,30** Serenate nostrane. **20,45** Varietà di fine anno. Torneo della canzone. **21,50** Intermezzo. **22,05** Rapporti 1968. **22,35** Valzer, polche e mazurche. **23** Notiziario. **23,20** Scacciapensieri. **23,30** « Vün pü, vün men...! ». Fantasia da la fin e dal principi, di S. Maspoli. **0,05-1** Musica da ballo.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana. **17** Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio. **D. Cimarosa:** Il Credulo », farsa in 1 atto (revis. di G. Piccioli). Coro e orch. della RSI. Dir. E. Loehrer. **18** Radio gioventù. **18,30** Panchina al sole. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** « La Traviata » opera in tre atti di G. Verdi. Orchestra e Coro della NBC dir. da A. Toscanini. **21,50** 1968: L'avventura del mondo, rapporto di un anno a cura di F. Vegas. **22,20** Ballabili. **23,30** Fine.

mercoledì

NAZIONALE

10-11 MESSA DELLA PACE celebrata da Paolo VI nella Basilica Vaticana

meridiana

12,15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
AUSTRIA: *Vienna*
Dalla Sala Grande degli Amici della Musica

CONCERTO DI CAPODANNO
diretto da Willy Boskovsky
Johann Strauss figlio: *a) Ouverture dal «Cagliostro in Wien», b) «Rosen aus dem Süden» valzer, c) «So ängstlich sind wir nicht» polka rapida, d) Neue Pizzicato Polka;* Josef Strauss: *a) «Die Schwätzerin» polka mazurca, b) «Andando in vacanza» polka rapida;* Johann Strauss padre: *«Der Seufzer Galopp»;* Edouard Strauss: *«Bahn frei» polka rapida;* Johann Strauss figlio: *a) «Wein, Weib und Gesang» valzer, b) Marcia dell'ouverture «Zigeunerbaron», c) «Tritsch-Tratsch» polka rapida, d) «An der schönen blauen Donau» valzer;* Johann Strauss padre: *Marcia di Radetzky*
Balletto Vienna Folk Opera Ballet
Ballerini: Melitta Ogrise, Hedy Richter, Eduard Djambazian, Walter Kolmann, Gerhard Senft
Coreografia di Dia Luca
Costumi di Alice Maria Slessinger
Scene di Robert Hofer-Ach
Orchestra Filarmonica di Vienna
Regia di Hermann Lanske

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Cip-Zoo)

13,30
TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

14-15,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
AUSTRIA: *Garmisch*
GARA INTERNAZIONALE DI SALTO
Telecronista Giuseppe Albertini

per i più piccini

17 — GIOCAGIO'
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Lucia Scalera e Nino Fuscagni
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Dolcificio Lombardo Perfetti - Giocattoli Sebino - Lines Omogeneizzati - Giocattoli Lego)

la TV dei ragazzi

17,45 a) LAZARILLO
Libero adattamento di Claudio Novelli dal romanzo «Lazarillo de Tormes» di Anonimo Spagnolo
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
Lazarillo — *Vittorio Guerrieri*
Zio Juan — *Carlo Romano*
Primo gendarme — *Mario Righetti*
Signore anziano — *Loris Gizzi*
Ciabattino — *Corrado Sonni*
ed inoltre: *Bruno Biasibetti, Sandro Borchi, Iole Cappellini, Efisio Cabras, Toni D'Amico, Sandro Dori, Vittorio Duse, Barbara Francia, Claudio Guarino, Antonio La Raina, Pietro Leri, Renato Lupi, Ennio Maiani, Fulvio Pellegrino, Enrico Ribulsi, Giuseppe Scarcella, Varo Soleri, Maria Pia Spini*
e
I Mimi del Teatro Studio di Roma
Costumi di Giulia Mafai
Regia di Andrea Camilleri

b) SI' LO SO
Fiaba di disegni animati
Regia di Ho Yu-Men
Distr.: Cinelatina

pomeriggio alla TV

GONG
(Lavatrici Philco - Autopiste Policar)

19,15 L'UNIONE FA LA FARSA
Presenta Valeria Fabrizi
Testi di Castellano e Pipolo
Regia di Romolo Siena

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Thermocoperte Lanerossi - Seleco - Sottilette Kraft - Olà Biologico - Aspro - Salumi Bellentani)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Armando Curcio Editore - Panettone Oro Wamar - Formitrol - Olio Sasso - Sunbeam Italiana - Carpené Malvolti)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Cera Grey - (2) Calze Si-Si - (3) Sambuca Extra Molinari - (4) Formaggio Parmigiano Reggiano - (5) Zoppas
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Vimder Film - 2) Ferranti-Orti - 3) Massimo Saraceni - 4) Cartoons Film - 5) Paul Film

21 —
HARVEY
Presenta Gino Cervi
Film - Regia di Henry Koster
Distr.: M.C.A.-TV
Int.: James Stewart, Peggy Dow, Josephine Hull

DOREMI'
(Aspirina - Prodotti dell'agricoltura Star - Confezioni Abital)

22,30 LA VOCE DI MAHALIA JACKSON
Presenta Sergio Fantoni
Testi di Renzo Nissim
Regia di Giancarlo Nicotra

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

18 — PER AUGURI
Spettacolo musicale presentato da Lelio Luttazzi
Testi di Leone Mancini
Regia di Piero Turchetti
(Ripresa effettuata da Albano Laziale)

19-20 I BANDITI DEL RE
da un romanzo di Alessandro Dumas
Terza puntata
Personaggi ed interpreti principali:
Morgan — *Claude Giraud*
Roland — *Yves Lefebre*
Montbar — *Gilles Pelletier*
John — *Michael Munzer*
Agathe — *Andrea Parisy*
Luise — *Giselle Casadesus*
Costumi di Mireille Lydette Weymann
Musiche di Yves Prin
Regia di Michel Drach
(Presentato dalla Ultra Film)
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Artsana - Ariel - De Rica - Formaggio Bel Paese Galbani - Miscela Lavazza - Panten Hair Spray)

21,15
SERATA AL CIRCO
Spettacolo dal Circo Royal Americano
Regia di Fernanda Turvani

DOREMI'
(Kleenex Tissue - Lanificio di Somma)

22,15 UN ANNO DI SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,25-21 Die neue Mittelwelle
Unterhaltungsprogramm
Regie: Manfred Lisson
Verleih: BAVARIA

Giselle Casadesus è fra gli interpreti del teleromanzo « I banditi del re »

1° gennaio

ore 12,15 nazionale

CONCERTO DI CAPODANNO

L'allegra e spensierata atmosfera della Vienna dell'Ottocento, con i suoi valzer e polke, allieterà anche oggi il tradizionale concerto di Capodanno. Protagonista Willy Boskovsky, il popolare direttore e violinista austriaco, alla guida dell'Orchestra Filarmonica di Vienna. Lo spettacolo, al quale partecipa il « Vienna Folk Opera Ballet », rievocherà la storia della famiglia degli Strauss: Johann padre e i tre figli, Johann (detto « il re del valzer »), Josef (morto nel 1870 in seguito alle torture inflittegli da alcuni militari russi, ai quali aveva negato un valzer durante un banchetto notturno) ed infine Edouard, autore di oltre trecento ballabili.

ore 21 nazionale

HARVEY

James Stewart ai tempi della realizzazione del film

Ricavato da una commedia di successo di Mary Chase, e interpretato nel ruolo del protagonista da un brillante e svagato James Stewart, Harvey *(1950) di Henry Koster è un film che sprizza buoni sentimenti da ogni centimetro di pellicola impressionata, una buona occasione per illudersi in un'ora e mezza — il tempo della sua durata — che la bontà individuale sia la panacea adatta a risolvere i problemi del mondo. Una storia sorridente e domenicale, dunque adattissima a tempi di feste come gli attuali, in cui si racconta di Elvood Dowd, borghese benestante di mezz'età, che per sfuggire alle durezze dell'esistenza quotidiana si rifugia nella fantastica amicizia con un enorme coniglio bianco di nome Harvey, animale pieno di ottimismo e di saggezza. Harvey è il miglior amico e consigliere di Elvood: però ha il difetto di esistere soltanto per lui, cioè nella sua immaginazione, e questo provoca le apprensioni della sorella e della nipote che vivono nella sua casa. Sprovvista di fantasia, ma ben fornita di qualità pratiche, la sorella vorrebbe far rinchiudere Elvood in una casa di cura: si imbatte però in un dottore che non solo incoraggia le tendenze all'evasione del « malato », ma diviene egli stesso un eccellente amico di Harvey. Ci saranno altri tentativi di riportare il protagonista nei ranghi della normalità, tutti, però, destinati a fallire. Il trionfo finale spetta a Harvey, e all'idea — a pensarci bene neanche troppo divertente — che per resistere alla meschinità e all'egoismo non ci sia niente di meglio che immergersi nelle meravigliose atmosfere dell'irrealtà.*

ore 21,15 secondo

SERATA AL CIRCO

In occasione del Capodanno televisivo le telecamere si trasferiranno per un'ora sulle tre piste di uno dei più noti circhi europei: il circo Royal. Allo spettacolo, cui prendono parte anche alcuni popolari esponenti della musica leggera, partecipano trapezisti, equilibristi, fantasisti e clowns di fama internazionale. Tra essi figura anche un muscolosissimo « Mister Universo » che offrirà al pubblico prove di straordinaria forza fisica. Tra i numeri più singolari della serata, un'esibizione collettiva di orsi, animali che di solito non si prestano facilmente a « lavorare » in gruppo.

ore 22,30 nazionale

LA VOCE DI MAHALIA JACKSON

Presentata da Sergio Fantoni, si esibisce nuovamente dinanzi ai telespettatori Mahalia Jackson, la più prestigiosa interprete di « spirituals » e di « gospels ». La ascolteremo questa sera in: I'll never walk alone, Alone, Child of the King, Elijah rock, I found the answer, The Lord's prayer, There is power in the blood *e, infine, nell'interpretazione di* Lord search my heart.

CALENDARIO

IL SANTO: Circoncisione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Altri santi: Basilio vescovo, confessore e dottore della Chiesa; Martina vergine e martire, Bonfiglio confessore, Giustino vescovo.

Il sole a Milano sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,50; a Roma sorge alle 7,39 e tramonta alle 16,48; a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,56.

RICORRENZE: Muore nel 1946 lo scrittore Ugo Ojetti. Ha raccolto saggi e memorie in *Cose viste* (sette volumi). Nel 1960 muore Fausto Coppi, grande asso del ciclismo: vincitore di cinque Giri d'Italia, di due Giri di Francia, campione del mondo su strada (1954) e dell'inseguimento (1947 e 1949).

PENSIERO DEL GIORNO: Non vi è chi non si lusinghi di avere un dì qualche cosa di più di quello che possiede. Quanto egli ha in mano di buono e di certo non lo stima punto, sempre gli pare più bello e migliore quello che gli stimola e punge il cervello. (G. Gozzi).

per voi ragazzi

Proseguono le avventure di Lazarillo de Tormes. Pablo Torres, babbo di Lazarillo, viene portato via dai gendarmi su denuncia di un grasso cavaliere il quale sostiene di essere stato derubato di una borsa contenente cento monete d'oro. Il ragazzo, per guadagnarsi di che vivere, è costretto a chieder lavoro ad un lontano parente, certo Don Pedro, proprietario della locanda « Il cervo d'oro ». Don Pedro, un omaccione avido ed inflessibile, tratta i propri dipendenti con molta durezza, per cui Lazarillo, stanco di bastonate e di pane raffermo, abbandona il « Cervo d'oro » per seguire zio Juan, un mendicante cieco che gli promette affetto e protezione. Purtroppo, tali promesse non vengono mantenute.
Subito dopo andrà in onda la fiaba a disegni animati *Sì lo so*. Un presuntuoso coniglietto non intende dare ascolto ai consigli ed agli insegnamenti dei grandi. Crede di sapere tutto, ma non sa un bel niente e così un giorno, lasciato solo in casa, s'imbatte in un lupo feroce e lo scambia per un animale innocuo. Quando s'avvede con chi ha veramente a che fare è troppo tardi. O meglio: sarebbe troppo tardi se nonno coniglio e un riccio non accorressero in aiuto.

TV SVIZZERA

12,15 In Eurovisione da Vienna: CONCERTO DI CAPODANNO. Musiche di Josef, Johann e Eduard Strauss (a colori)
13,30 In Eurovisione da Garmisch: SCI: GARA INTERNAZIONALE DI SALTO (a colori)
15,30 PISTA. Varietà (a colori)
16,05 WEEK-END
16,40 LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI SIMBAD. Lungometraggio (a colori)
18 IL SALTAMARTINO. Ediz. speciale
19,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,20 RIBALTA DELLA CANZONE
20 RITRATTO DEL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE
20,20 TELEGIORNALE. Ed. speciale
20,35 NOTTE DI CAPODANNO. Telefilm della serie « Cronaca »
21,35 FIDELIO. Opera in due atti di Ludwig van Beethoven. Don Fernando: H. Sotin; Don Pizzarro: T. Adam; Florestan: R. Casilly; Rocco: E. Wiemann; Marzelline: L. Popp; Jaquino: E. Wohlfahrt; Primo prigioniero: K. Marschner; Secondo prigioniero: W. Workman. Coro dell'Opera di Stato di Amburgo diretto da Günther Schmidt Bohlaender. Orch. Filarm. di Stato di Amburgo dir. da Leopold Ludwig (a colori)
23,30 TELEGIORNALE. 3° edizione

NAZIONALE

6

'30 Segnale orario

Orchestre dirette da Oscar Peterson e Billy May

7

Musica stop

'29 Pari e dispari

'40 **Culto Evangelico**

8

GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane

— *Doppio Brodo Star*

'30 LE CANZONI DEL MATTINO

con Gianni Morandi, Gigliola Cinquetti, Mario Guarnera, Rita Pavone, Giacomo Rondinella, Wilma Goich, Gilbert Bécaud, Mina, Fausto Leali

9

Buon Anno! - Gli auguri dei giornalisti

'05 **Colonna musicale**

10

In collegamento con la Radio Vaticana:

Dalla Basilica di San Pietro in Roma

Messa della Pace

CELEBRATA DA SUA SANTITA' PAOLO VI

11

A. Vivaldi: Concerto n. 11 in re magg. da « Il cimento dell'armonia e dell'invenzione » op. VIII per vl., archi e clav.

'25 **Buon Anno!** - Gli auguri dei giornalisti

'30 **UNA VOCE PER VOI:** Basso **ITALO TAJO**

(Vedi Locandina) — *Palmolive*

12

Contrappunto

'36 Si o no

— *Vecchia Romagna Buton*

'41 **Lettere aperte:** Risponde l'avv. Antonio Guarino

'47 Punto e virgola

13

GIORNALE RADIO

'15 **Conoscete James Brown?**

Un programma musicale a cura di **Renzo Arbore**

14

UNA VISITA DI FRANCK POURCEL, programma a cura di **Carlo Loffredo**

'30 **Buon Anno!** - Gli auguri dei giornalisti

'35 Herbie Mann e il suo flauto

'45 Parata di successi — *C.G.D.*

15

Giornale radio

'10 **Sigle d'oro della Radio e della Televisione**

16

Almanacco contestato

a cura di **Paolo Bernobini** e **Luciana Corda**

'45 **FOLKLORE IN SALOTTO**

Programma musicale di Franco Potenza e Rosangela Locatelli

17

'15 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani

Presentano **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco**

18

Regia di **Raffaele Meloni**

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19

'13 **Radiotelefortuna 1969**

'16 Suonano Mario Gangi e Il Modern Jazz Quartet

'30 Luna-park

20

GIORNALE RADIO

'15 **Yamilé sotto i cedri**

Adattamento in due tempi di Robert Vérany dal romanzo di **Henry Bordeaux** - Traduzione di Lidia Locatelli - Regia di **Guglielmo Morandi** (V. nota)

21

'30 **Concerto sinfonico**

diretto da **Sergiu Celibidache**

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22

Al termine:

Musica per archi

23

GIORNALE RADIO

'25 Calcio: Da **Città del Messico**

Incontro

Messico-Italia

Radiocronaca di **Enrico Ameri**

24

Al termine:

I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **A. Mazzoletti** — *Sorrisi e Canzoni TV*

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio

8,18 Pari e dispari

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **Buon Anno!** - Gli auguri dei giornalisti

8,45 **Renato Rascel** vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,45 alle 12,15

— *Palmolive*

8,50 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

9,09 COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*

9,15 ROMANTICA — *Barilla*

9,30 **Notizie del Giornale radio**

9,35 **Interludio** — *Società del Plasmon*

10 — **Buon Anno!** - Gli auguri dei giornalisti

10,05 **Cantano Ornella Vanoni e Don Backy**

10,17 CALDO E FREDDO — *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Notizie del Giornale radio**

10,35 **Corrado fermo posta**

Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di **Perretta** e **Corima** - Regia di **Arturo Zanini**

11,30 **Notizie del Giornale radio**

11,35 **LE CANZONI DEGLI ANNI '60**

12,15 **Buon Anno!** - Gli auguri dei giornalisti

12,20 **SE NON SON MATTI...**

con Antoine, Giorgio Gaber, Enzo Guarini, I Gufi, Enzo Jannacci, Spike Jones, Maria Monti, Franco Nebbia, Paolo Poli

13 — **AL VOSTRO SERVIZIO**

Un programma di **Maurizio Costanzo** presentato da **Giuliana Calandra** — *Henkel Italiana*

13,30 **Giornale radio**

— *Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.*

13,35 **Raffaella con il microfono a tracolla**

Un programma con **Raffaella Carrà**

14 — **Canzonissima 1968**, a cura di **Silvio Gigli**

14,05 Juke-box (Vedi Locandina)

14,45 Dischi in vetrina — *Vis Radio*

15 — Motivi scelti per voi — *Dischi Carosello*

15,15 **DIRETTORE RAPHAEL KUBELIK**

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE

16,30 **LA GUERRA DELLE NOTE**

a cura di **Gino Negri** - XI. Diabolus in musica

17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio

17,10 **Radiotelefortuna 1969**

17,13 **POMERIDIANA**

18 — **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo:

(ore 18,30): **Notizie del Giornale radio**

19 — **SCRIVETE LE PAROLE**, un programma musicale a cura di **Gianni Meccia** e **Giancarlo Guardabassi**

— *Ditta Ruggero Benelli*

19,23 Si o no

19,30 **RADIOSERA**

19,50 Punto e virgola

20,01 **Paolo Villaggio** presenta:

I MAGNIFICI TRE

Un programma di **Leo Chiosso** - Collaborazione ai quiz di **Pat Ferrer** - Realizzazione di **Gianni Casalino** — *Formaggino Ramek*

20,45 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE

21 — **Dal Festival Internazionale del Jazz di Milano**

Jazz concerto

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**

— *Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.*

22,10 **RAFFAELLA CON IL MICROFONO A TRACOLLA**

Un programma con **Raffaella Carrà** (Replica)

22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE

23 — **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

1° gennaio mercoledì

TERZO

10 — **Musiche operistiche di F. J. Haydn, G. Bononcini, G. Rossini, L. Délibes**

10,25 **Musiche di G. Gabrieli e L. Leo**

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

10,50 **F. J. Haydn:** Missa Solemnis in si bem. magg. « Harmoniemesse » per soli, coro e orch. (L. Marimpietri, sopr.; A. Lazzarini, msopr.; L. Kozma, ten.; R. Arié, bs. - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. N. Sanzogno - M° del Coro A. Renzi)

11,45 **A. Dvorak:** Cinque Bagattelle op. 47 per due vl.i, vc. e armonium (J. Vlach, V. Snitil, vl.i; V. Moucka, vc.; M. Kampelsrheimer, armonium)

12,05 L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti

12,20 **Strumenti: Il flauto**

A. Vivaldi: Concerto n. 3 in re magg. « Il cardellino » dall'op. X, per fl. e orch. d'archi • F. Schubert: Introduzione e Variazioni su « Trock'ne Blumen », op. 160, per fl. e pf.

12,55 **CONCERTO SINFONICO**

diretto da **Dimitri Mitropoulos**

P. I. Ciaikowski: Sinfonia n. 6 in si min. op. 74 « Patetica » • D. Sciostakovic: Sinfonia n. 10 in mi min. op. 93 (Orch. Filarmonica di New York)

14,30 **RECITAL DEL SOPRANO CATHY BERBERIAN**

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,30 **F. Giardini:** Trio in do magg. per archi (F. Ayo, vl.; D. Asciolla, v.la; E. Altobelli, vc.) • **F. Schubert:** Fantasia in do magg. op. 15 « Wanderer » (pf. A. Rubinstein)

16,05 **Musiche italiane d'oggi**

M. Zafred: Sestetto per due vl.i, due v.le e due vc.i (Sestetto Chigiano d'archi) • G. F. Malipiero: Abracadabra, per una voce e orch. (sol. M. Basiola jr. - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. B. Maderna)

16,40 **L. Janacek:** Concertino per pf., due vl.i, due cl.i, fg. e cr. (sol. W. Klein - Strumentisti dell'Orch. da Camera Pro Musica di Vienna, dir. H. Hollreiser)

17 — **J. N. Hummel:** Otto Variazioni e Coda su « O du lieber Augustin » (a cura di F. Stein) (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. L. Colonna)

17,10 Le porcellane di Capodimonte. Conversazione di Nicoletta Avogadro

17,20 **Concerto del pianista Aldo Ciccolini**

18,10 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**

Rassegna di vita culturale

G. Fegiz: Una nuova sonda per osservare le pareti dello stomaco - P. Casini: I rapporti tra biologia e filosofia nel '700 - P. Di Mattei: I danni dell'automedicazione - Taccuino

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **La riscoperta della civiltà Mediterranea**

a cura di **Sabatino Moscati**

I - La « fertile mezzaluna »

21 — **CELEBRAZIONI ROSSINIANE**

« Evoluzione dello stile rossiniano »

a cura di **Friedrich Lippmann**

IV trasmissione

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

22,30 **« Un bel gesto »**, racconto di James W. Groshong - Traduzione di Laura Rota - Partecipano: P. Colizzi, V. Fortunato, M. Furgiuele, F. Jovine

23 — **Musiche di H. Distler** (V. Locandina)

23,30 **Rivista delle riviste** - Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: Basso Italo Tajo

Wolfgang Amadeus Mozart: *Don Giovanni*: « Madamina, il catalogo è questo » (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Mario Rossi); *Le Nozze di Figaro*: « Se vuoi ballare » (Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Fernando Previtali) • Gioacchino Rossini: *La Cenerentola*: « Miei rampolli femminini » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Nino Bonavolontà) • Giuseppe Verdi: *Don Carlo*: « Ella giammai m'amò » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Alfredo Simonetto) • Jules Massenet: *Don Chisciotte*: « Morte di Don Chisciotte » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Alfredo Simonetto).

21,30/Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache

Girolamo Frescobaldi: *Ricercare e toccata* • Wolfgang Amadeus Mozart: *Sinfonia in sol minore K. 550*: Allegro molto - Andante - Minuetto (Allegretto) - Finale (Allegro assai) • Maurice Ravel: *Ma mère l'Oye*, cinque pezzi infantili: Pavane de la Belle au bois dormant - Petit Poucet - Laideronnette, impératrice des pagodes - Les entretiens de la Belle et de la bête - Le jardin féerique • Sergei Prokofiev: *Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 « Classica »*: Allegro - Larghetto - Gavotta - Finale (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI).

SECONDO

15,15/Direttore Raphael Kubelik

Leos Janacek: *Sinfonietta*: Allegretto - Andante - Moderato - Allegretto - Andante con moto (Orchestra Filarmonica di Vienna) • Anton Dvorak: *Tre danze slave*: in mi minore - in la bemolle maggiore - in fa maggiore (Orchestra Filarmonica di Vienna).

TERZO

10,25/Musiche antiche

Giovanni Gabrieli: *Due canzoni per sonar a quattro*, per viola soprano, viola contralto, viola tenore e basso di viola (Enzo Francalanci, *viola soprano*; Ugo Cassiano, *viola contralto*; Luciano Moffa, *viola tenore*; Antonio Pocaterra, *basso di viola*) • Leonardo Leo: *Concerto* a quattro violini obbligati con accompagnamento d'archi e clavicembalo (Revis. di Enrico Polo; strumentaz. di Marcello Abbado) (Giuseppe Prencipe, Alfonso Mosesti, Mario Giovannini e Mario Rocchi, *violini* - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna).

14,30/Recital del soprano Cathy Berberian

John Cage: *The Flower - The Wonderful Widow of 18 springs* per voce e fan drum • Kurt Weill: *Surabaya Johnny - Le grand Lustrucru* (Revis. di Luciano Berio) • Paul Mc Cartney-John Lennon: *Yesterday*; *Michelle I*; *Ticket to ride*; *Michelle II* (Strumentaz. di Luciano Berio e Peter Serkin) • Igor Strawinsky: *Trois Histoires pour enfants*, per voce, flauto, arpa, chitarra e contrabbasso; *Pribautki*, per voce e strumenti: L'oncle Armand - Le Four - Le colonel - Le vieux et le livre • Anonimi: *Folk songs*: Black, black is the color (USA) - I wonder as I wander (USA) - Loosin yelay (Armenia) - Rossignolet du bois (Francia) - A la fimminisca (Sicilia) - La donna ideale - Ballo (Italia) - Mottettu de tristura (Sardegna) - Malorous qu'o uno fenno - La fiolaire (Francia) - Love Song (Azerbaijan) (strumentaz. di Luciano Berio) (Strumentisti del Teatro La Fenice di Venezia diretti da Luciano Berio).

19,15/Concerto di ogni sera

Georges Bizet: *Sinfonia in do maggiore*: Allegro vivo - Adagio - Scherzo (Allegro vivace) - Allegro vivace (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Jules Massenet: *Scènes Alsaciennes, suite*: Dimanche matin - Au cabaret - Sous les tilleuls - Dimanche soir (Robert Cordier, *violoncello solista*; André Boutard, *clarinetto solista* - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolff) • Maurice Ravel: *Valses nobles et sentimentales* (Orchestra Sinfonica di Philadelphia diretta da Charles Münch).

23/Musiche di H. Distler

Due Pezzi da « Liturgische Sätze über altevangelische Kyrie und Gloriaweisen »: *Dreimaliges Kyrie Martin Luthers 1526*; *Nürneberger Grosses Gloria 1525* (Christl Böhme, *soprano*; Gottlieb Langheinrich, *tenore*) • Da « Geistliche Chormusik » op. 12 - *Mottetto n. 1*: « Singet dem Herrn neues Lied », per coro a quattro voci - *Mottetto n. 8*: « Das ist je gewisslich wahr », per coro a quattro voci - *Mottetto n. 5*: « Ich wollt, dass ich daheime war » per coro a quattro-sei voci (Complesso vocale di Kassel diretto da Klaus Martin Ziegler). (Registrazione effettuata il 28 giugno 1968 dal Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera in occasione della « XVII Settimana Internazionale d'organo di Norimberga »).

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Don Backy-D. Mariano: *Samba* (Don Backy) • Devilli-Newman-Gillespie: *Kiss* (Anna Cortinovis) • Maniscalco-Alvisi-Zotti: *Con due occhi così* (Complesso I Brutos) • Floyd-Hunt: *Out of my head* (Duo chit-Santo e Johnny) • Medini-Mellier: *Il principe azzurro* (Bruno Chicco) • Del Comune-Censi-Zauli: *Ciao bello mio* (Vittoria Raffael) • Vanda-Young: *Hello how are you* (Complesso The Easybeats) • Springfield: *Before you go* (*tromba* Tullio Gallo) • Ugolini-Lusini: *Il colore della notte* (Mauro Lusini) • Lombardi-Salvi-Parazzini: *Rose* (Myriam Del Mare) • Selmoco-Pantros: *Il tempio dell'amore* (Complesso I Pooh).

NAZ./17,15/Per voi giovani

Comin' to bring you some soul (Sam Baker) • *Monia* (Peter Holm) • *Hello, I love you* (Doors) • *Nella terra dei sogni* (Equipe 84) • *You need me, baby* (Joe Tex) • *Svegliami all'alba* (Andy Kim) • *Chewy, chewy* (Ohio Express) • *Più bellissima* (Arthur Conley) • *A man and a half* (Wilson Pickett) • *La tana del re* (Adriano Celentano) • *How glad I am* (Nancy Wilson) • *Far niente* (Chico Buarque de Hollanda) • *Tripoli 1969* (Patty Pravo) • *Bluebyrds over the mountain* (Beach Boys) • *Chiudo gli occhi e conto a sei* (Fausto Leali) • *Soul train* (Little Richards) • *Proibito* (Diego Peano) • *For once in my life* (Stevie Wonder) • *Dimenticherai* (Dik Dik) • *She's about a mover* (Otis Clay) • *Simpathy* (Los Bravos) • *Dondolo* (Bertas) • *I heard it through the grapevine* (Marvin Gaye) • *Scende la pioggia* (Gianni Morandi) • *Eloise* (Barry Ryan) • *Se tu mi amassi come ti amo io* (Ugo Tognazzi) • *Fire* (Five by five) • *Gli occhi verdi dell'amore* (Profeti) • *Mister B.* (Arthur Conley) • *We need an understanding* (Ike & Tina Turner) • *On the road again* (Canned Heat) • *Tiger* (Brian Auger & the Trinity).

SEC./21/Jazz concerto

Dal Festival Internazionale del Jazz di Milano, Jazz Concerto con la partecipazione di Dizzy Gillespie e la sua Orchestra. (Registrazione effettuata al Teatro Lirico di Milano il 3-11-1968).

Dal romanzo di Henry Bordeaux

Marina Dolfin, la protagonista

YAMILÉ SOTTO I CEDRI

20,15 nazionale

I romanzi di Henry Bordeaux, scrittore, saggista e uomo di legge, da Les Roquevillards *a* La Maison *a* Le Barrage, *trattano per lo più dei rapporti inevitabilmente drammatici fra l'uomo e le consuetudini, le leggi, gli usi. Anche il romanzo che ascolterete questa sera, narra la tragica storia di un amore contrastato dalle costumanze locali.*
Khalil Khoury fin da bambino viene destinato ad essere il marito di Yamilé, figlia del potente sceicco Rachid, e a questo matrimonio tutti sono favorevoli, compreso il fratello maggiore di Yamilé, Boutros, un futuro capo. Tanto Khalil quanto Rachid e la sua famiglia sono maroniti, un popolo cattolico che per lungo tempo ha avuto a soffrire persecuzioni da parte degli arabi e dei turchi. Un giorno Khalil, che crescendo ha finito per considerare il suo fidanzamento con Yamilé come un fatto del tutto naturale, scopre di essere veramente innamorato della giovane, che intanto è diventata bellissima.
Anche Yamilé dichiara ora di amarlo: i due giovani si affrettano a chiedere a Rachid il consenso per le nozze. Mentre si sta svolgendo il fidanzamento ufficiale, arrivano in paese, con un ampio seguito, due giovani e ricchi musulmani, Omar e Abdulrajak. Nel corso del ricevimento, Khalil si accorge con stupore che tanto Omar quanto Yamilé non riescono a staccare gli occhi l'uno dall'altro: stanno immobili, come folgorati, a guardarsi. Khalil se ne lamenta con Boutros, ma questi lo rassicura.
Khalil però decide di andare a fondo alla cosa, è rimasto troppo turbato dal contegno della fidanzata, e così ha con lei una spiegazione. La fanciulla è tanto leale da riconoscere di essersi innamorata a prima vista di Omar e pertanto restituisce i doni di fidanzamento a Khalil: questi la scongiura di riflettere ancora e decide di non rivelare a nessuno la situazione. Senonché, con un pretesto, Omar trova modo di tornare in paese: il giorno seguente non c'è più traccia di lui e nemmeno di Yamilé. Omar ha lasciato a Rachid una sua splendida cavalla; la dote per la sposa, secondo le usanze musulmane. Khalil si ostina a pensare a un rapimento, ma il consiglio di famiglia e quello dei notabili del paese lo convincono del contrario, la giovane è andata con Omar perfettamente consenziente.
Malgrado la delusione patita, Khalil tenta di difendere Yamilé, sostenendo che è sempre stata sincera con lui, tanto da avergli in precedenza restituito i pegni del fidanzamento. Ma tutto è inutile, Yamilé viene condannata a morte e dell'esecuzione sono incaricati proprio Khalil e Boutros. I due partono per rintracciare la giovane. E quindi, dopo varie vicende e nonostante i disperati tentativi di Khalil di salvare la vita a Yamilé, il tragico destino della fanciulla si compie.
Personaggi e interpreti: Il presentatore: Giampiero Becherelli; *Yamilé:* Marina Dolfin; *Khalil:* Franco Volpi; *Boutros:* Paolo Carlini; *Rachid:* Leo Gavero; *La madre:* Wanda Pasquini; *Omar:* Gianni De Luigi; *Il curato:* Andrea Matteuzzi; *Elias:* Sebastiano Calabrò; *Mountaha:* Bianca Galvan; *Il vecchio Saasa:* Franco Luzzi; *Un maronita:* Giancarlo Padoan; *Un mercante:* Vivaldo Matteoni; *Abdulrajak:* Gianni Bertoncin; *Nametallah:* Corrado De Cristofaro; *Neghib:* Vittorio Donati.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Pagine liriche - 2,06 Ribalta internazionale: partecipano le orchestre di Billy Vaughn, Frank Chackfield, Frank Pourcel; i cantanti Mireille Mathieu, Johnny Dorelli, Rita Pavone; i complessi di Buddy Merrill e Village Stompers; il pianista Pino Calvi - 3,36 Concerto in miniatura - 4,06 Mosaico musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno. Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

10 Dalla Basilica di S. Pietro in Roma: **Messa della Pace, celebrata da S.S. Paolo VI.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,33 **Orizzonti Cristiani: « La Giornata mondiale della Pace »** a cura di Titta Zarra. 20,15 L'Année qui vient. 20,45 Kommentar aus Rom. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Nuestra Fe y nuestra vida. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,45** Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir. **9** Radio mattina. **12** Conversazione religiosa. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,40** Allocuzione del Presidente della Confederazione On. Ludwig von Moos, indi marce svizzere. **13** Cronache della Svizzera italiana. **13,45** Dischi vari. **14** Radio 2-4. **16,05** Sette giorni e sette note. **17** Radio gioventù. **18,05 L. Boccherini:** Quintetto in do min. op. 37, n. 1 (L. Gay des Combes e A. Scrosoppi, vl.i; R. Carenzio, v.la; E. Roveda e C. Laich, vc.i). **18,30** Caffè-concerto. **18,45** Cori alpini. **19** Mandolinata. **19,15** Notiziario. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo. **20,15** « Il treno delle 8,47 », farsa in due atti di G. Courteline. **20,55** Intermezzo. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. **22,05** La giostra dei libri. **22,30** Orchestre varie. **23** Notiziario. **23,20-23,30** Preludio in blu.

II Programma

18 Radio gioventù. **18,30** Problemi del lavoro. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Potpourri radiofonico. **20** Diario culturale. **20,15** Musica sinfonica richiesta. **21** Il documentario. Augurando buon anno... dov'è Natale? Realizzazione di Nicola Franconi, Giorgio Fubini e Mino Müller. **21,30** Il canzoniere. **22-22,30** Situazione di un compositore contemporaneo. Con la presentazione della composizione per nastro magnetico « Ricorda cosa ti hanno fatto ad Auschwitz ».

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
La nostra salute
a cura di Paolo Cerretelli e Paolo Sforzini
Realizzazione di Eugenio Giacobino
5ª *puntata*
(Replica)

13 — LE PARENTI POVERE
Appunti e noterelle di viaggio di Alberto Bonucci
La via Aurelia
Da Roma a Livorno
Realizzazione di Alberto Bonucci e Bianca Lia Brunori

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Baci Perugina - Olio d'oliva Smeraldo)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
- Nel paese dei Pirimpilli -
Il compleanno di Pirimpò
Testi di Gigi Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Dr. Knapp - Pavesini - Termovasellame Trinox - Alimenti Sasso)

la TV dei ragazzi

17,45 GIANNI E IL FAGIOLO MAGICO
Fiaba musicale tratta da un racconto dei Fratelli Grimm
Int.: Gene Kelly, Bobby Riha, Marian Mc Knight
Musiche di Jimmy van Heusen
Animazioni di Hanna e Barbera
Regia di Gene Kelly
Prod.: N.B.C.-TV

ritorno a casa

GONG
(Vicks Vaporub - Caffè decaffeinato Cuoril)

18,45 L'UNIONE FA LA FARSA
Presenta Valeria Fabrizi
Testi di Castellano e Pipolo
Regia di Romolo Siena

19,20 INCONTRI D'AMORE
Poesie di Jacques Prévert e canzoni del repertorio francese
con Grazia Radicchi e «I Bettini»
Regia di Carla Ragionieri

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Lip - Enalotto - Prodotti S. Martino - Deodorante Sniff - Industria Alimentari Fioravanti - Omogeneizzati Gerber)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Terme di Recoaro - Wafers Pala d'Oro - Hanorah Keramine H - Milkana Cortina - Elettrodomestici Ariston - Fertilizzante 10 + 10 + 10)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Brandy Vecchia Romagna - (2) Venus - (3) Dolcificio Lombardo Perfetti - (4) Digestivo Antonetto - (5) Articoli elastici dr. Gibaud
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Audiovision - 3) General Film - 4) Arno Film - 5) Paul Film

21 —
STASERA FERNANDEL
Quarto episodio
Soggetto e sceneggiatura di J. Emmanuel e J. Pinoteau con la collaborazione di Pier Benedetto Bertoli
IL FRAC
Personaggi ed interpreti:
Fernando — **Fernandel**
Concetta — *Nietta Zocchi*
La sposina — *Silvana Venturelli*
Il padre — *Corrado Olmi*
La madre — *Margherita Horowitz*
Il cugino Giulio — *Pietro De Vico*
La tintora — *Anna Campori*
Margherita — *Maria Capparelli*
Vittorio — *Aldo Bufi Landi*
Il marito — *Mario Maranzana*
e con: *Giorgio Bandiera, Gigi Bonos, Nino Di Napoli, Bill Cartum, Bruna Cealsi, Dante Cleri, Liliana Florens, Ruggero Rosi*
Musiche di Piero Umiliani
Regia di Camillo Mastrocinque
(Una coproduzione RAI-ORTF realizzata dalla Clodio Cinematografica)

DOREMI'
(Sansoni Editore - Prodotti Conservati Al.Co - Finegrappa Libarna)

22 — OSCAR NAZIONALE DELLA CANZONE
Presentano: Alberto Lupo, Gabriella Farinon, Daniele Piombi, Fernanda Carpi
Regia di Lelio Golletti
(Ripresa effettuata dal Parco della Reggia di Caserta)

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Die Abenteuer des Hiram Holliday
« Der unsichtbare Mann »
Fernsehkurzfilm für die Jugend
Prod.: NBC

20,35-21 Land ohne Steine
« Ankunft Fort Lamy und Nationalfeiertag »
Filmbericht von Udo Langhoff
Verleih: STUDIO HAMBURG

SECONDO

17,45 LILY CHAMPAGNE
Commedia musicale in due parti di Scarnicci e Tarabusi
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Sir Anthony Adams — *Franco Giacobini*
Miss Craker — *Maria Pia Conte*
Lord Edoardo Silvermonth — *Mario Feliciani*
Sir Arcibaldo Silvermonth — *Gianrico Tedeschi*
Evaristo — *Mimmo Craig*
Corinna — *Ombretta De Carlo*
Alex — *Enrico Luzi*
Filippo Low — *Johnny Dorelli*
Lady Cornelia Silvermonth — *Ave Ninchi*
Virginia Silvermonth — *Giuliana Lojodice*
Dolly Flipper — *Marisa Traversi*
Baronetto Giorgio Snodgrass — *Carlo Croccolo*
Capitano Lambeth *Edoardo Florio*
ed inoltre:
Prima indiana *Anna Maria Surdo*
Seconda indiana *Mariella Puratich*
Musiche originali di Lelio Luttazzi
Orchestra diretta da Puccio Roelens
Coreografie di Walter Marconi
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Folco
Regia di Flaminio Bollini
Prima parte
(Replica)

18,55-20 I BANDITI DEL RE
da un romanzo di Alessandro Dumas
Quarta puntata
Personaggi ed interpreti principali:
Morgan — *Claude Giraud*
Roland — *Yves Lefebre*
Montbar — *Gilles Pelletier*
John — *Michael Munzer*
Agathe — *Andrea Parisy*
Luise — *Giselle Casadesus*
Costumi di Mireille Lydette Weymann
Musiche di Yves Prin
Regia di Michel Drach
(Presentato dalla Ultra Film)
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Olà Biologico - Pomodori preparati Althea - Nescafé Gran Aroma - I.F.I. - Olita Star - Vasenol)

21,15
IL GIRO DEL MONDO
Viaggio attraverso la musica del cinema internazionale
Un programma di Glauco Pellegrini
Sesta puntata
Un uomo e un cavallo
Testo di Mario Verdone
Solista Nini Rosso (tromba)
con Graziella Granata
Voce di Arnoldo Foà
Regia di Glauco Pellegrini

DOREMI'
(Lucido Nugget - Tarr dopobarba)

22,30 ZOOM
Settimanale di attualità culturale
a cura di Massimo Olmi e Pietro Pintus
Presenta Rada Rassimov
Regia di Luigi Costantini

2 gennaio

ore 21 nazionale

STASERA FERNANDEL: Il frac

Fernandel e Maria Capparelli nel telefilm di stasera

A mettere nei guai Fernando provvede, in questo episodio, un vecchio e consunto abito da cerimonia. Dopo averlo indossato per far dignitosamente da testimone alle nozze della sua figlioccia, Fernando, chinandosi, ne provoca l'irreparabile rovina. Sospinto dalla necessità di porre riparo alla malignità del caso, rimpiazzando sull'istante l'inservibile indumento, Fernando scatena una girandola di situazioni freneticamente comiche.

ore 21,15 secondo

IL GIRO DEL MONDO

L'itinerario di Glauco Pellegrini attraverso la musica del cinema internazionale si snoda interamente questa sera sulle piste del Far West, offrendo spesso in visione sequenze di film celebri. La musica e il cinema western americano meritavano, infatti, questo capitolo a parte nel quale sono iscritti di diritto i nomi di famosi registi **(Ford, Aldrich, Zinnemann, Vidor e Sturges)**, *musicisti (Ageman, Raksin, Tiomkin e Bernstein) e titoli di film talvolta prestigiosi, come* Quel treno per Yuma, Il massacro di Fort Apache *(con un Henry Fonda fanatico militarista),* I Cavalieri del Nord Ovest *(con un John Wayne che ricopre invece un ruolo opposto a quello di Fonda), fino ad arrivare a* Mezzogiorno di fuoco *e* L'ultimo Apache *ove il rapporto bianco-indiano è visto in una chiave del tutto nuova. Lo sviluppo del genere western passa poi per* I cavalieri del Texas *e* La carovana dell'Alleluja, *in cui si vede un West caricaturale, per concludersi, nel « viaggio » di Pellegrini, con il drammatico* Sfida all'O.K. Corral.

ore 22 nazionale

OSCAR NAZIONALE DELLA CANZONE

Dal Parco della Reggia di Caserta telecamere puntate sull'« Oscar Nazionale della Canzone », una manifestazione riservata ai vincitori dei Festival nel 1968. Sono presenti quasi tutti i divi della nostra musica leggera che, nel corso dell'anno, hanno colto successi nei tanti concorsi riservati alla canzone: Festival di Sanremo, Cantagiro, Mostra Internazionale di Venezia, Caravella dei Successi, Disco per l'estate, Festival della canzone napoletana, eccetera. Presentano lo spettacolo Daniele Piombi, Alberto Lupo, Gabriella Farinon e Fernanda Carpi.

ore 22,30 secondo

ZOOM

Il 1968 è stato caratterizzato da manifestazioni violente di protesta e di ribellione in moltissimi Paesi, ma, accanto a queste esplosioni spesso anarcoidi e velleitarie, l'anno appena concluso ha visto anche le iniziative certamente più meditate e più costruttive del movimento della « non violenza » che si rifà all'insegnamento di Gandhi e che ha avuto in Martin Luther King uno dei suoi ultimi grandi martiri. Prendendo lo spunto da un recente convegno svoltosi nella capitale, Zoom illustra questa sera le iniziative, i libri, le tesi dei gruppi non violenti italiani, soffermandosi sulla figura di Aldo Capitini, recentemente scomparso. Il servizio sarà completato da una intervista con la cantante Joan Baez, essa stessa tra le più note figure del movimento della non violenza, realizzata negli Stati Uniti da Jas Gawronski. La trasmissione comprenderà, poi, un reportage sulla recente mostra fotografica dedicata alla famiglia italiana negli ultimi cento anni, e una ulteriore puntata della serie « La donna nel mondo », questa sera riservata alle israeliane, in un servizio di Franco Bucarelli. Infine, Melo Freni presenta la Scuola di Avviamento al Teatro Lirico del « Massimo » di Palermo che fonda la sua attività su schemi innovatori, badando a costruire non semplici cantanti, ma attori-cantanti, con un bagaglio culturale che li metta in condizione di resistere all'urto delle più moderne forme di spettacolo.

CALENDARIO

IL SANTO: Isidoro vescovo e martire.

Altri santi: Martiniano vescovo, Macario Alessandrino prete e abate.

Il sole a Milano sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,51; a Roma sorge alle 7,39 e tramonta alle 16,49; a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,57.

RICORRENZE: Nel 1843 « prima » del *Vascello fantasma* di Riccardo Wagner al teatro di corte di Dresda. Nel 1894, nasce a Spalato il direttore d'orchestra Arthur Rodzinski.

PENSIERO DEL GIORNO: Per sentirsi coraggiosi e tranquilli lungo le vie della vita, giova desiderar poco e sperar anche meno. (A. Graf).

per voi ragazzi

Gene Kelly, uno dei più noti danzatori-coreografi di Hollywood, ha realizzato una fiaba musicale dal titolo *Gianni e il fagiolo magico*, un racconto dei Fratelli Grimm, che verrà trasmessa oggi. E' la storia di un bambino il quale, mandato dalla mamma a vendere al mercato l'unica mucca che possedevano, la cede ad un mercante per una manciata di fagioli, credendo di fare un ottimo affare. Ma, vedendo il volto costernato della mamma, si rende conto di aver commesso un grosso errore e, adirato, getta via i fagioli dalla finestra. Il mattino dopo si accorge che dinanzi alla sua casa è sorta una pianta di fagiolo, una pianta gigantesca la cui cima arriva sino alle nuvole. Ecco apparire il misterioso mercante, che invita il bambino a montare sulla pianta con lui. Inizia così un lungo viaggio nel corso del quale il piccolo Gianni andrà incontro ad una serie di meravigliose avventure. Accanto a Gene Kelly recita il piccolo attore Bobby Riha, nella parte di Gianni: un bambino di sette anni che dimostra una sorprendente bravura. Egli recita, canta, danza con sensibilità e disinvoltura. Vi sono, nella storia, sequenze particolarmente difficili — soprattutto per un bambino — poiché si tratta di muoversi sulla scena non con attori reali, ma con personaggi a disegni animati (creati dai famosi disegnatori Hanna e Barbera). Citiamo, per esempio, la scena nella quale il piccolo Gianni si mette a capo di un esercito di topolini e, al canto di un'allegra marcetta, li guida contro il gigante cattivo che ha fatto prigioniera una bionda principessa e la tiene rinchiusa nel suo castello sulle nuvole.

Per i più piccini andrà in onda *Il compleanno di Pirimpò* della serie « Nel paese dei Pirimpilli ». Il cucciolo Patitù preparerà questa volta una bellissima sorpresa al suo sovrano, del quale ricorre il compleanno.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo », « La scatola » e « Arcobaleno »
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 LA PRIGIONE DEL CASTELLO. Telefilm della serie « Ivanhoe »
19,45 TV-SPOT
19,50 TEMPO DEI GIOVANI
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 « 360 ». Quindicinale
21,50 LA CAMERA BLINDATA. Telefilm della serie « Organizzazione Uncle »
22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

2 gennaio giovedì

NAZIONALE

6
'30 Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra

7
Giornale radio
'10 **Musica stop**
'47 Pari e dispari

8
GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane
— *Palmolive*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Don Backy, Sandie Shaw, Nino Fiore, Dalida, Roberto Carlos, Betty Curtis, Bruno Lauzi, Christy, Jimmy Fontana

9
Incontri con donne e paesi, di Clara Falcone con la collaborazione di Alvise Piovene
— *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Pick-Mangiagalli, Rossellini, Villa Lobos, Catalani, Nero, Saint-Saëns, Kreisler, Friml, Bucchi, Léhar, Kachaturian, Petralia, Berlin, Berlioz

10
Giornale radio
— *Malto Kneipp*
'05 **Le ore della musica** - Prima parte
The peanut vendor, Pronto sono io, Musica, Strangers in the night, Tu somigli all'amore, Allegria, Tonina la zia e i fiori, Something stupid, Oggi, Bambina, La cumparsita, Dondolo, T'ho vista piangere, Red roses for a blue Lady, Far niente, Me so 'mbriacato 'e sole, Tema di Lara
'57 **Radiotelefortuna 1969**

11
La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi con la collaborazione di Paola Avetta
'08 **LE ORE DELLA MUSICA**
Seconda parte — *Ditta Ruggero Benelli*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Mezzosoprano **FEDORA BARBIERI** — *Palmolive*

12
Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** Rispondono i programmatori
'42 Punto e virgola
'53 Giorno per giorno

13
GIORNALE RADIO
— *Soc. Grey*
'15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

14
Trasmissioni regionali
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**

15
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
— *Fonit Cetra*
'45 I nostri successi

16
Programma per i ragazzi: **« Ecco il circo »**, a cura di Renata Paccariè - Presenta Silvio Noto - Regia di Giuseppe Aldo Rossi
'30 **Scusi ha un cerone?**
Ricordi cinematografici di **Memmo Carotenuto** - Testi di **Belardini** e **Moroni** - Regia di **Sandro Merli** (Vedi nota illustrativa)

17
Giornale radio
'05 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker
'10 **PER VOI GIOVANI**

18
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Presentano **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Regia di **Raffaele Meloni**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19
'13 **La signorina Mignon**
Romanzo di **Honoré de Balzac** - Adattam. radiof. di A. M. Romagnoli - 17° puntata: « La grande caccia » - Regia di **Carlo Di Stefano**
'30 Luna-park

20
GIORNALE RADIO
'15 **Operetta edizione tascabile**
LA BELLA ELENA di **Jacques Offenbach**
Orchestra Filarmonica di Parigi diretta da **René Leibowitz**

21
Io ti amo...
Le più belle canzoni d'amore

22
CONCERTO DEL MEZZOSOPRANO CHRISTA LUDWIG E DEL PIANISTA ERIK WERBA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23
GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE,** musiche del mattino presentate da **L. Simoncini** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Notizie del Giornale radio**
7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Renato Rascel** vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA
9,09 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Notizie del Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** — *Manetti & Roberts*
10 — **Gli ultimi giorni di Pompei**
Romanzo di **Edward Bulwer Lytton** - Adattamento radiofonico di Antonio Nediani - 3° episodio - Regia di **E. Cortese** — *Invernizzi*
10,17 CALDO E FREDDO — *Dash*
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
10,40 **Elena Zareschi** presenta:
LA DAMA DI COMPAGNIA - Un programma a cura di **Mario Bernardini** - Regia di **Roberto Bertea**
11,12 **LA BUSTA VERDE,** conversazione settimanale di **Ettore Della Giovanna** e **Anna Salvatore**
11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 **LE CANZONI DEGLI ANNI '60** — *Mira Lanza*
12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**
13 — **INCONSCIAMENTE TUA**
Battibecco sentimentale a puntate di **Prunas** e **Gagliardo**, con **Alberto Lionello** e **Marina Malfatti** - Regia di **Riccardo Mantoni**
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
— *Simmenthal*
13,35 **Patty Pravo** presenta: **PARTITA DOPPIA**
14 — **Canzonissima 1968,** a cura di **Silvio Gigli**
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Novità discografiche — *Phonocolor*
15 — La rassegna del disco — *Phonogram*
15,15 **CANTANTI LIRICI:** Soprano **LINA PAGLIUGHI** - Baritono **RICCARDO STRACCIARI** (V. Locandina)
Nell'interv. (ore 15,30): **Notizie del Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16 — **Meridiano di Roma**
Settimanale di attualità
16,30 **Notizie del Giornale radio**
16,35 **La Discoteca del Radiocorriere**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio
17,10 **Radiotelefortuna 1969**
17,13 **POMERIDIANA**
Nell'intervallo:
(ore 17,30): **Notizie del Giornale radio**
18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Notizie del Giornale radio**
19 — **UN CANTANTE TRA LA FOLLA,** programma musicale di **Marie-Claire Sinko** — *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20,01 **FUORIGIOCO** - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di E. Ameri e G. Evangelisti
20,01 **Pippo Baudo** presenta: **Caccia alla voce**
Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio** e **Nelli**, con **Ombretta Colli** - Complesso diretto da **Riccardo Vantellini** - Interventi di **Pietro De Vico** - Regia di **Berto Manti** — *Motta*
21 — **Italia che lavora**
21,10 **I CANTAUTORI:** Domenico Modugno - Programma di **Nelli** e **Vinti**
21,55 Bollettino per i naviganti
22 — GIORNALE RADIO
22,10 **INCONSCIAMENTE TUA**
Battibecco sentimentale a puntate di **Prunas** e **Gagliardo**, con **Alberto Lionello** e **Marina Malfatti**
Regia di **Riccardo Mantoni** (Replica)
22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE INGLESI
23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
23,40 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

10 — **F. Schubert:** Sinfonia n. 8 in si min. « Incompiuta » (Orch. Sinf. della N.B.C., dir. A. Toscanini) • **R. Schumann:** Concerto in re min. per vl. e orch. (sol. G. Kulenkampff - Orch. Filarmonica di Berlino, dir. H. Schmidt-Isserstedt)
10,50 **RITRATTO DI AUTORE**
Modesto Mussorgski
Una notte sul Monte Calvo (Orch. Filarmonica di Berlino dir. L. Maazel); Enfantines, sette liriche su testi dell'Autore (O. Slobodskaja, sopr.; I. Newton, pf.); Quadri di una esposizione (a cura di V. Horowitz, dal manoscritto originale di Mussorgski) (pf. V. Horowitz); Cori da « Edipo Re », « Salammbò », « La sconfitta di Sennacherib » (Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. C. Abbado - M° del Coro G. Lazzari); La Kovanscina: Danze persiane (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. A. Fistoulari)
12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York) Michael Kirby: Quattro tipi di esperienza cinetica
12,20 **W. A. Mozart:** Dodici Variazioni K. 359 su « La Bergère Célimène », per vl. e pf. • **G. Rossini:** Tema con variazioni per fl., cl., fg. e cr. • **J. Brahms:** Variazioni su un tema di Paganini op. 35 per pf.
12,55 **Antologia di interpreti**
Dir. **C. Mackerras,** sopr. **M. Caniglia** e ten. **G. Lauri-Volpi,** pf. **A. Fischer,** sopr. **R. Streich,** vl. **A. Ferraresi,** dir. **R. Kubelik**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14,30 **Musiche cameristiche di G. F. Ghedini**
Cinque Liriche per sopr. e pf. (L. Ticinelli Fattori, sopr.; G. Spinelli, pf.); Ricercari per trio (C. Ferraresi, vl.; L. Rossi, vc.; A. Beltrami, pf.)
15,10 **J. C. Bach:** Sinfonia in re magg. op. 18 n. 3 per doppia orch. (Orch. da camera di Magonza dir. G. Kehr)
15,30 **F. Martin:** Petite Symphonie concertante per arpa, clav., pf. e due orch. d'archi
15,50 **Corriere del Disco** (Vedi Locandina)
16,20 **Musiche italiane d'oggi**
D. Guaccero: Improvvisazione per v.la; Klaviatura per clav. e sette strum.i (K. Kraber, fl.; B. Incagnoli, ob.; W. O. Smith, cl.) • A. Clementi: Triplum, per fl., ob. e cl.; Sette Scene da « Collages », per orch. (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. D. Paris)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 I viaggi degli altri. Conversazione di Paola Ojetti
17,20 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)
17,45 **W. F. E. Bach:** Partita in si bem. magg. per otto strumenti a fiato
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
I 30 anni di Radio Londra, a cura della Redazione italiana della BBC - Anatomia del potere. Un saggio di Georges Boll - Tempo ritrovato: uomini, fatti e idee
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20 — **In Italia e all'estero,** selezione di periodici italiani
20,15 **I Racconti di Hoffmann**
Opera fantastica in quattro atti di Jules Barbier
Musica di **JACQUES OFFENBACH**
Direttore **André Cluytens**
Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi - M° del Coro René Duclos
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Note illustrative di Giuseppe Pugliese
Nell'intervallo (ore 22 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine:
« Lirica ». Conversazione di Maria Grazia Leopizzi
Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

22/Concerto del mezzosopr. Christa Ludwig

Gustav Mahler: *Tre Lieder da « Des Knaben Wunderhorn »*: Ich ging mit Lust durch einen grünen Wald - Rheinlegendchen - Des Antonius von Padua Fischpredigt • Alban Berg: *Sieben Frühe Lieder*: Nacht (Hauptmann) - Schilflied (Lenau) - Die Nachtigall (Storm) - Traumgekrönt (Rilke) - Im Zimmer (Schlaf) - Liebesode (Hartleben) - Sommertage (Hohenberg) • Max Reger: *Quattro Lieder: Volkslied* (Ritter) • *Maienacht* (Schlichte Weisen) • *Einen Brief soll ich schreiben* (Schlichte Weisen) - *Waldeinsamkeit* (Schlichte Weisen) • Hans Pfitzner: *Quattro Lieder: Hast du von den Fischerkindern* (Königswinter) - *Venus mater* (Dehmel) - *Ist der Himmel darum im Lenz so blau* (Leander) - *Gretel* (Busse) • Richard Strauss: *Tre Lieder: Du, meines Herzens Krönelein* (Dahn) - *Die Nacht* (Gilm) - *Schlechtes Wetter* (Heine) (*al pianoforte* Erik Werba). Registrazione effettuata il 27 luglio dalla Radio austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1968 ».

SECONDO

15,15/Sopr. Lina Pagliughi e barit. Riccardo Stracciari

Giuseppe Verdi: *Rigoletto*: « Pari siamo » (*baritono* Riccardo Stracciari - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Lorenzo Molajoli); *Rigoletto*: « Caro nome » (*soprano* Lina Pagliughi - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Angelo Questa); *Rigoletto*: « Cortigiani, vil razza dannata » (Riccardo Stracciari - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Lorenzo Molajoli) • Vincenzo Bellini: *La Sonnambula*: « Come per me sereno » (Lina Pagliughi - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Franco Capuana) • Georges Bizet: *Carmen*: « Toreador, attento » (Riccardo Stracciari - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Lorenzo Molajoli) • Gaetano Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: « Ardon gli incensi », « Spargi d'amaro pianto » (Lina Pagliughi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ugo Tansini).

16,35/La Discoteca del Radiocorriere

Wolfgang Amadeus Mozart: *Rondò in re maggiore K. 382* per pianoforte e orchestra (*solista* Annie Fischer - Orchestra di Stato Bavarese diretta da Ferenc Fricsay) • Ludwig van Beethoven: *Rondò in si bemolle maggiore* per pianoforte e orchestra (*solista* Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Kurt Sanderling).

TERZO

12,55/Antologia di interpreti

Direttore Charles Mackerras: Wolfgang Amadeus Mozart: *Divertimento in mi bemolle maggiore K. 113* (Orchestra da Camera Pro Arte di Londra) • *Soprano Maria Caniglia e tenore Giacomo Lauri-Volpi*: Giuseppe Verdi: *Otello*: « Già nella notte densa » (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Gino Marinuzzi) • *Pianista Annie Fischer*: Ludwig van Beethoven: *Sonata in do minore op. 13 « Patetica »* • *Soprano Rita Streich*: Camille Saint-Saëns: *Le rossignol et la rose,* su testo di Théodore di Banville; Anton Dvorak: *Rusalka*: « Du lieber Mond »; Johann Strauss jr.: *Il Pipistrello*: « Spiel ich die Unschuld » (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Kurt Gaebel) • *Violinista Aldo Ferraresi*: Eugène Ysaye: *Poema elegiaco op. 12*, per violino e pianoforte (Aldo Ferraresi, *violino*; Ernesto Galdieri, *pianoforte*) • *Direttore Rafael Kubelik*: Bedrich Smetana: *Vysehrad*, poema sinfonico dal ciclo « La mia patria » (Orchestra Filarmonica di Vienna).

15,50/Corriere del Disco

Claudio Monteverdi: *Messa a quattro voci a cappella,* dalla « Selva morale e spirituale »: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus e Benedictus - Agnus Dei (*organista* Mariella Sorelli - Complesso « Polifonia » diretto da Angelo Ephrikian) (*Disco Arcophon*).

19,15/Concerto di ogni sera

Muzio Clementi: *Sonata in do maggiore op. 2 n. 1*: Presto - Rondò (Spiritoso) (*Pianista* Pietro Spada) • Frédéric Chopin: *Sonata in si minore op. 58*: Allegro maestoso - Scherzo (Molto vivace) - Largo - Finale (Presto non tanto) (*Pianista* Alexander Brailowsky) • Alexander Scriabin: *Sonata in fa diesis maggiore op. 53*: Allegro - Presto con allegrezza - Meno vivo - Prestissimo (*Pianista* Sviatoslav Richter).

20,15/« I racconti di Hoffmann » di Offenbach

Personaggi e interpreti: Hoffmann: *Nicolai Gedda*; Olympia: *Gianna D'Angelo*; Giulietta: *Elisabeth Schwarzkopf*; Antonia: *Victoria De Los Angeles*; La voce della madre: *Christiane Gryrand*; Stella: *Renée Faure* (attrice); Nicklausse: *Jean-Christophe Benoit*; Lindorf: *Nicola Ghiuselev*; Coppelius: *George London*; Dappertutto: *Ernest Blanc*; Il dottor Miracolo: *George London*; Spallanzani: *Michel Sénéchal*; Schlemil: *Jean Pierre Laffage*; Crespel: *Robert Geay*; Nathanael: *André Mallabrera*; Lutero: *Jean-Pierre Laffage*; Hermann: *Jacques Pruvost*; Andrea, Cocciniglia, Franz, Pitichinaccio: *Jacques Lorean*; La seconda voce della « Barcarola »: *Jeanine Collard*.

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Rossi-Robifer: *Il tuo amore* (Fausto Cigliano) • Nisa-Lojacono: *Quando sei triste prendi una tromba e suona* (Ornella Vanoni) • Robuschi: *Dove il vento t'ha portato* (Complesso Greff 86) • Ipcress: *Tibi tabo* (Complesso I Beats) • Paolini-Silvestri-Baudo: *Stasera sì* (Armando Savini) • Pallavicini-Conte: *Insieme a te non ci sto più* (Caterina Caselli) • Del Comune-Nyro: *Picnic a Green City* (Peter e i Funamboli) • Loewe: *Camelot* (Gianfranco Intra).

NAZ./17,10/Per voi giovani

Funky fever (Clarence Carter) • *Giorno di festa* (Sweet Inspirations) • *Indian lake* (Cowsills) • *Elenore* (Turtles) • *Voglio restare solo* (Showmen) • *Crown of creation* (Jefferson Airplane) • *Les bicyclettes de Belsize* (Engelbert Humperdinck) • *Buonanotte Penny* (Pooh) • *Crosstown traffic* (Jimi Hendrix Experience) • *Do you wanna dance* (Mama's & Papa's) • *Aah! Aah! Hazel* (Carlo Danova's Group) • *Goodbye my love* (James Brown) • *La mia libertà* (Ricchi e Poveri) • *Sour milk sea* (Jackie Lomax) • *It's all over* (Vigon) • *La colomba* (Sergio Endrigo) • *Get on your knees* (Los Canarios) • *Ragazza mia* (Gli Scorpioni) • *Who's making love* (Johnny Taylor) • *Only one woman* (Marbles) • *La sigaretta* (Ombretta Colli) • *Everybody got to believe in someboby* (Sam & Dave) • *Giovanna non piangere* (Michele) • *And I love her* (José Feliciano) • *Oh, lady be good* (Charlie Parker).

Il diario di un attore sfortunato

Memmo Carotenuto

SCUSI, HA UN CERONE?

16,30 nazionale

Non ha certo la popolarità del fratello Mario — una popolarità cui hanno contribuito radio, cinema, teatro e televisione —, ma una sicura notorietà se l'è conquistata anche lui, con il suo ruolo di attore caratterista della cui bravura testimoniano gli innumerevoli film interpretati e il nastro d'argento cinematografico assegnatogli nel 1956. Figlio d'arte e autodidatta, ha dovuto faticosamente lottare per farsi strada nella vita e nel mondo del cinema, di cui oggi ci presenta una gustosa parodia, facendo la parte di uno che fa una parte. Può sembrare un gioco di parole, ma invece è proprio il compito di Memmo Carotenuto in Scusi, ha un cerone?, una garbata satira del mondo cinematografico di Belardini e Moroni. Entrare nel personaggio, ecco il problema di Memmo in questa finzione radiofonica che lo vede vittimizzato da un regista intransigente, senza pietà per la sua incurabile pigrizia.

Egli, il regista, pretende cose che non si conciliano per niente con l'attore; e quest'ultimo, nonostante la sua buona volontà, non sa liberarsi da se stesso come personaggio vero. Da questa situazione il copione trae lo spunto per avvenimenti e ragionamenti, fatti su misura per la particolare comicità di Memmo Carotenuto.

Come si rifà il nostro Memmo dalle pesanti angherie del suo datore di lavoro? La sua rivincita egli la cerca nei ricordi del passato. Ha bisogno di sfogarsi e trova la benevola seppure distratta attenzione dell'elettricista di turno. Sono reminiscenze un po' comiche e un po' patetiche, ma così verosimili da sembrare vere. E può venire il sospetto che abbiano davvero un fondo autobiografico.

In questo breve sketch radiofonico si verifica il fenomeno per cui attore e personaggio s'identificano: e ci domandiamo se Carotenuto stia recitando « la parte di uno che recita una parte », oppure ci stia raccontando la sua storia. Per chi ascolterà la puntata di oggi, che è la prima della serie, la domanda sarà, comunque, superflua. Accetteremo la finzione come verità, allo stesso modo che nessuno ha mai supposto neppure per un istante che Memmo Carotenuto potesse essere nella vita diverso dal personaggio che interpreta sullo schermo.

Quando egli rievoca le lezioni di recitazione impartitegli nientedimeno che dalla maestra della Duse, ci sembra di sfogliare l'album della sua vita vera. Lo stesso avviene nei ricordi di lavoro con questo o quell'attore, che si risolvono sempre in qualche sopruso subìto da un povero guitto per sopravvivere nel tempestoso e spesso crudele mondo del cinema. Da questo diario di un attore sfortunato dovrebbe a rigore scaturire una conclusione piuttosto triste; ma non è così, perché c'è sempre, sotto sotto, pronto a far capolino un riscatto morale, un ultimo e quasi insperato trionfo del giusto sull'ingiusto, del male sul bene. Una specie di parabola, insomma, che ci lascia divertiti, ma anche un poco commossi.

La mancanza della parte visiva per un attore come Carotenuto potrebbe lasciare dubitosi sui risultati, togliendo al nostro bravissimo caratterista la sua arma più efficace, cioè la mimica. Ma la suggestione in questo caso (e questo avviene sempre in campo radiofonico) scaturisce dalla nostra fantasia, la quale molto spesso ci sa dare immagini più vive della stessa realtà.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra: Nicola Di Bari, Christy e l'orchestra di Giampiero Boneschi - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Musica notte - 2,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 La vetrina del disco - 4,06 Invito alla musica - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Rassegna d'interpreti - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì - **« Gloria » di F. Poulenc** per soprano con l'orchestra ed il Coro della Radio diffusione francese, direzione di Georges Prêtre. 18,15 Poročila s Katoliskega sveta. 19,15 Tymely Words from the Popes. 19,33 **Orizzonti Cristiani:** Notiziario e Attualità - **« Nuovo stile pastorale »** - **« Pensiero della sera.** 20,15 Musique religieuse. 20,45 Theologische Fragen. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Entravistas y commentarios. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,45 G. Maasz:** Hummel-Polka; Kinderspiele (Radiorchestra dir. dall'Autore). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **13** Canzonette. **13,20** Musica da camera. **H. Villa-Lobos:** « The Jet Whistle » per fl. e vc. (J. Solum, fl.; J. Krosnick, vc.); **L. van Beethoven:** Tema e variazioni su « Là ci darem la mano » dal « Don Giovanni » di Mozart (M. Kaplan, oboe; G. Tarack, vc.; Y. Lynch, v.la); **F. J. Haydn:** Sonata in la bem. magg. per pf. (E. Andreas, pf.). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Op-pop. **17** Radio gioventù. **18,05** Primo incontro. **18,30** Canti regionali italiani. **18,45** Cronache della Svizzera italiana. **19** Fisarmoniche. **19,15** Notiziario. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Contrasti. **20,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra dir. P. Colombo. **W. A. Mozart:** Sinfonia in la magg. K 201; Sinfonia in si bem. magg. K 319; **F. Martin:** « Petite Symphonie concertante » per arpa, clav., pf. e due orch. d'archi (S. Sporck, arpa; G. Vaucher-Clerc, cemb.; L. Sgrizzi, pf.). Nell'intervallo: Cronache musicali. **22,05** « La Costa dei barbari ». **22,30** Galleria del jazz. **23** Notiziario. **23,20-23,30** Buonanotte in musica.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio. **C. Debussy:** Primo libro dei Preludi. (O. Minola, pf.); **A. Pepin:** Trio per fl., fg. e pf. (A. Pepin, fl.; W. Waterhouse, fg.; L. Sgrizzi, pf.); **C. Frank:** Preludio, Corale e Fuga (G. Scotese, pf.). **18** Radio gioventù. **18,30** Orchestra Radiosa. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Ribalta internazionale. **20,45** Teatro al microfono. **20,50** « La grande famiglia », commedia di F. Sarazani. **22,20-22,30** Ultimi dischi.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Il lungo viaggio: la via di Cristo
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
1a puntata
(Replica)

13 — SETTELEGHE
Itinerari di fine settimana
a cura di Bruno Modugno
Presentano Silvana Giacobini e Bruno Modugno
— **Sci alpinistico**
Servizio filmato di Piero Pressenda
— **Piccolo trotto**
Servizio filmato di Laura Lilli
Realizzazione di Gigliola Rosmino

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Olio d'oliva Carapelli - Ferrarelle)

13,30-14
TELEGIORNALE

16,30 MILANO: CORSA TRIS DI TROTTO
Telecronista Alberto Giubilo

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
a cura di Luigi Esposito
Presenta Emanuela Fallini
Realizzazione di Amleto Fattori

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Kremliquirizia Elah - C.R.M. Balducci - Pirampepe - Chlorodont)

la TV dei ragazzi

17,45 a) LA SPADA DI ZORRO
Il nuovo comandante
Telefilm - Regia di Charles Barton
Personaggi ed interpreti:
Don Diego de La Vega (Zorro) *Guy Williams*
Don Alejandro de La Vega *Georges Lewis*
Capitano Monastario *Britt Lomond*
Sergente Garcia *Henry Calvin*
Bernardo *Gene Sherdon*
Prod. Walt Disney

b) LA FACILE SCIENZA
Il calore
Presenta Mario Erpichini
Regia di Harvey Cort
Prod.: Harold J. Klein Film Associates Inc.

c) ALLEGRE AVVENTURE
raccontate da Silvio Noto
con Carlo Taranto
« Kid lo sceriffo »
Testo di Mario Ciampi
Regia di Lelio Golletti

ritorno a casa

GONG
(Barilla - Cibalgina)

18,45 PICCOLA RIBALTA
Rassegna di vincitori di concorsi ENAL
Seconda serata
Presenta Sergio Fantoni
Partecipano: Carla De Nicola, Luisa Rivelli, Vittorio Sanipoli, Annarita Spinaci
Testi di Paolo Moroni
Regia di Lelio Golletti
Orchestra diretta da Carlo Esposito
(Ripresa effettuata dal Salone delle Terme di Montecatini)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dato - A & O Negozi Alimentari - Carpené Malvolti - Simmenthal - Apparecchiature Ideal Standard - Tè Star)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Olio d'oliva Bertolli - Lampade elettriche Osram - Commissione Tutela Lino - Mio Locatelli - Olà Biologico - Confetto Falqui)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Brandy Stock 84 - (2) Scuola Radio Elettra - (3) Orzoro - (4) Scott - (5) Caramelle Golia
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Camera Uno - 3) Pagot Film - 4) Group One - 5) Audiovision

21 —
TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Brando Giordani

DOREMI'
(Brek Alemagna - Cera Emulsio - Liquore Strega)

22 — AI CONFINI DELLA REALTA'
L'astronave fantasma
Telefilm - Regia di Don Medford
Prod.: C.B.S.
Int.: Jack Klugman, Ross Martin, Fredrick Beir, Mary Wester

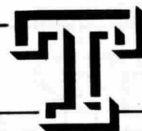
23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Die Naglschuah »
Einakter von Josef Mooshofer
Ausführende: Bozner Volksbühne
Inszenierung: Ernst Auer
Fernsehregie: Vittorio Brignole

SECONDO

17,40 LILY CHAMPAGNE
Commedia musicale in due parti di Scarnicci e Tarabusi
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Sir Anthony Adams *Franco Giacobini*
Miss Craker *Maria Pia Conte*
Baronetto Giorgio Snodgrass *Carlo Croccolo*
Virginia Silvermonth *Giuliana Lojodice*
Filippo Low *Johnny Dorelli*
Sir Arcibaldo Silvermonth *Gianrico Tedeschi*
Capitano Lambeth *Edoardo Florio*
Un marinaio *Franco Massari*
Lady Cordelia Silvermonth *Ave Ninchi*
Lord Edoardo Silvermonth *Mario Feliciani*
Dolly Flipper *Marisa Traversi*
Evaristo *Mimmo Craig*
Alex *Enrico Luzi*
ed inoltre:
Prima indiana *Anna Maria Surdo*
Seconda indiana *Mariella Puratich*
Musiche originali di Lelio Luttazzi
Orchestra diretta da Puccio Roelens
Coreografie di Walter Marconi
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Folco
Regia di Flaminio Bollini
Seconda parte
(Replica)

18,55-20 I BANDITI DEL RE
da un romanzo di Alessandro Dumas
Quinta puntata
Personaggi ed interpreti principali:
Morgan *Claude Giraud*
Roland *Yves Lefebre*
Montbar *Gilles Pelletier*
John *Michael Munzer*
Agathe *Andrea Parisy*
Luise *Giselle Casadesus*
Costumi di Mireille Lydette Weymann
Musiche di Yves Prin
Regia di Michel Drach
(Presentato dalla Ultra Film)
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Detersivo Tide - Prodotti Lines - Ferrero Industria Dolciaria - Rhodiatoce - Milkinette - Amaro Cora)

21,15
STORIE ITALIANE
UN CASO APPARENTEMENTE FACILE
Soggetto e sceneggiatura di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà
Personaggi ed interpreti:
L'avvocato Dante Pasotti *Giorgio Piazza*
Domenico Regalia *Riccardo Mangano*
Bartolomeo Regalia *Tino Caruso*
Teresa Regalia *Anna Nicotra*
Giuseppina Reni *Marina Bonfigli*
e con: *Enzo Liberati, Glauco Onorato, Felice Musazzi, Renato Mori, Lorenzo Artale, Giorgio Barbafiera, Gabriele Polverosi, Lorenzo Logli, Gastone Bartolucci, Luigi Gatti, Diego Parravicini*
Regia di Gianni Serra
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Istituto Luce)

DOREMI'
(Ignis - Pronto Spray)

22,15 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO
a cura di Stefano Canzio e di Ghigo De Chiara
con la collaborazione di Ernesto G. Laura
Presenta Margherita Guzzinati
Regia di Paolo Gazzara

3 gennaio

ore 13 nazionale

SETTELEGHE

Con gli impianti di risalita, ormai diffusissimi, è finita in montagna l'epoca dello sci alpinistico. Eppure da più parti questo vecchio amore degli appassionati della neve annuncia la sua rinascita. Ad esempio in Val d'Aosta, sul massiccio del Monte Bianco, dove appunto sono state girate le immagini del servizio di Piero Pressenda dedicato allo sci alpinistico. Piccolo trotto è il titolo del pezzo girato da Laura Lilli e dedicato al turismo a cavallo nel Lazio. E' un divertimento che costa poco: è possibile, per esempio, galoppare allegramente da Sacrofano a Vejo con la stessa spesa di una giornata sulla neve.

ore 18,45 nazionale

PICCOLA RIBALTA

Sergio Fantoni conclude la presentazione dal Salone delle Terme di Montecatini, del concorso nazionale indetto dall'Enal e riservato ai dilettanti italiani. Partecipa a questa seconda parte il gruppo di concorrenti rimasti esclusi dalla prima trasmissione. Si tratta dei finalisti nazionali del concorso ENAL riservato ad attori, cantanti, fantasisti, complessi musicali ecc.

ore 21,15 secondo

STORIE ITALIANE
Un caso apparentemente facile

Un certo Regalia (il nome è di fantasia, ma il telefilm si ispira a un fatto vero) è finito in carcere per truffa. Tuttavia il suo avvocato, dopo una intelligente e appassionata indagine, riesce a dimostrare che egli è innocente e che è rimasto vittima, probabilmente, di un'omonimia. Ma l'uomo non può essere liberato, perché si scoprono contro di lui altre accuse di truffa. Sono anch'esse, al pari della prima, ingiuste, come appunto sostengono l'imputato e il suo avvocato? Il singolare caso verrà prospettato in termini di un problema aperto la cui soluzione è rimessa agli stessi spettatori.

ore 22 nazionale

AI CONFINI DELLA REALTA'
L'astronave fantasma

L'attore Ross Martin, uno degli interpreti del telefilm

Tre astronauti a bordo di una navicella spaziale atterrano su un pianeta dove però li attende una straordinaria scoperta: sfasciata al suolo trovano un'astronave assolutamente identica alla loro ed a bordo della quale giacciono tre cadaveri. I loro stessi cadaveri. Essi cioè, avendo superato i limiti dello spazio e del tempo, si trovano ad assistere alla propria morte. Due dei piloti comprendono l'allucinante realtà: soltanto il capitano non vuole arrendersi e tenta di lottare per uscire dall'incubo.

ore 22,15 secondo

CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

La rubrica di Canzio e De Chiara, presentata da Margherita Guzzinati, ha portato questa sera le sue macchine da presa a Berlino, per illustrare gli spettacoli cinematografici e teatrali dell'ex capitale. Per la sottorubrica « Visione privata » sarà preso in esame il film Interludio, *una patetica storia d'amore dei nostri giorni tra un grande direttore d'orchestra e una giornalista. Sarà anche questa sera lo stesso pubblico a giudicare il film sia nella tesi che sostiene, sia nei suoi valori spettacolari. Per il teatro, il programma dedicato al mondo dello spettacolo, presenta stasera un ritratto di Anna Proclemer, la valorosa attrice ammirata recentemente in* Anna dei miracoli.

CALENDARIO

IL SANTO: Genoveffa vergine.

Altri santi: Antero papa e martire, Fiorenzo vescovo.

Il sole a Milano sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,52; a Roma sorge alle 7,39 e tramonta alle 16,50; a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,58.

RICORRENZE: Nel 1696 nasce a Roma Pietro Metastasio. Opere: *Didone abbandonata, Catone in Utica, Olimpiade, La clemenza di Tito, Attilio Regolo.* Nel 1886 nasce a Roma l'attore comico Ettore Petrolini, creatore di famose macchiette.

PENSIERO DEL GIORNO: Vi è una prodigiosa forza salutare nella natura. Spesso lo spettacolo d'un bel cielo al tramonto, che fiammeggia come una promessa; d'una fulgida stella, la quale sembra portare un saluto della vita anteriore, l'odore d'un fiore, che parla della primavera e della resurrezione, ridà all'anima oppresse la speranza e il coraggio della vita. (S. Verena).

per voi ragazzi

Il nuovo comandante è il primo episodio di una serie di telefilm dedicata alle avventure di Zorro. A Los Angeles fervono i preparativi per accogliere il capitano Melendez, inviato dal governatore a sostituire il ribaldo Monastario, condannato per le sue malefatte. La città è in festa. Ad un tratto, il capitano Melendez si abbatte al suolo, colpito da una fucilata. Viene accusato un vecchio indiano, certo Esteban. Il vecchio, singhiozzando, giura di essere innocente. Toccherà a Zorro scoprire il vero colpevole.

Al termine, verrà trasmessa la rubrica *La facile scienza* con una puntata che avrà per tema la conduzione del calore. Ogni cosa, nel mondo, è composta di minuscole particelle; nei solidi, le particelle sono raggruppate molto strettamente; nei liquidi e nei gas, le particelle sono più separate. Quando si scalda un solido, una particella riceve del calore e lo trasmette alla particella vicina, e così di seguito, fino a riscaldare tutto l'oggetto. Questo si chiama « conduzione ».

Completerà il programma del pomeriggio un'allegra avventura dal titolo *Kid lo sceriffo*, con Silvio Noto e Carlo Taranto. Kid, detto Mitraglia, è un personaggio spaccone e vanaglorioso, porta alti stivali, speroni d'argento, un cappello a larghissime falde, un panciotto di seta ricamata e fa roteare vorticosamente fra le dita una lucida pistola dal manico di madreperla. Ma, in quanto a coraggio, il nostro Mitraglia non fa paura nemmeno ad un topolino.

TV SVIZZERA

16,45 LE CINQ A SIX DES JEUNES
18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo », « La fiaba della fonte » e « Gli angioletti buontemponi »
19,10 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 « GUTEN TAG ». Corso di lingua tedesca - INTERMEZZO
19,45 TV-SPOT
19,50 IL PUNTO
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 17 POLIZIAI (a colori)
20,45 IL REGIONALE
21,05 IL TRAMPOLINO. Due atti di Michel Soutter. Traduzione di Vittorio Ottino
22,10 In Eurovisione da Bechtesgaden: GARE INTERNAZIONALI DI SCI. Slalom maschile
23,30 TELEGIORNALE. 3° edizione

3 gennaio venerdì

NAZIONALE

6
'30 Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra

7
Giornale radio
'10 **Musica stop**
'47 Pari e dispari

8
GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sette arti - Sui giornali di stamane
— *Mira Lanza*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Dino, Marisa Sannia, Sergio Bruni, Annarita Spinaci, Bobby Solo, Miranda Martino, Nicola di Bari, Shirley Bassey, Adamo

9
Incontri con donne e paesi, di Clara Falcone con la collaborazione di Alvise Piovene
— *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**
Musiche di Mascagni, Wieniawski, Curci, Strauss, Gershwin, Arlen, Lalo, Kachaturian, Manno, Segovia, Sibelius, Noble, Waldteufel

10
Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari) « Il flauto balla, balla », di Giuseppe Ernesto Nuccio, adattamento di Giorgina Cesari Monti - Regia di Ruggero Winter - « Gli amici della poesia », a cura di Anna Maria Romagnoli
— *Henkel Italiana*
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
'57 **Radiotelefortuna 1969**

11
La nostra salute, a cura di Fulvio Rossi con la collaborazione di Paola Avetta
— *Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.*
'08 **LE ORE DELLA MUSICA** - Seconda parte
— *Palmolive*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Barit. **RENATO CAPECCHI**

12
Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** Risponde il prof. Nicola D'Amico
'42 Punto e virgola
'53 Giorno per giorno

13
GIORNALE RADIO
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*
'15 **APPUNTAMENTO CON PINO DONAGGIO**

14
Trasmissioni regionali
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano**
Prima parte: CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE

15
Giornale radio
'10 **ZIBALDONE ITALIANO** - Seconda parte
'30 **CHIOSCO**
I libri in edicola. Settimanale a cura di **Pier Francesco Listri**
'45 Week-end musicale — *Miura S.p.A.*

16
Programma per i ragazzi: **« Onda verde »,** via libera a libri e dischi per ragazzi a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti - Regia di Marco Lami
'30 **Special 16,30**
con Gabriella Farinon e Renzo Nissim

17
Giornale radio
'05 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker
'10 **PER VOI GIOVANI**

18
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Presentano **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Regia di **Raffaele Meloni**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19
'08 Sui nostri mercati
'13 **La signorina Mignon**
Romanzo di **Honoré de Balzac** - Adatt. radiof. di A. M. Romagnoli - 18° ed ultima puntata: « Una vita nuova » - Regia di **C. Di Stefano** (V. Locandina)
'30 Luna-park

20
GIORNALE RADIO
'15 **IL MONDO SEGRETO DELL'ARTE MODERNA**
a cura di Antonio Bandera e Lucio Fraccacreta
I. La scoperta dell'umano nell'artista
'45 Dall'Auditorium di Torino
Stagione Pubblica della RAI
CONCERTO SINFONICO

21
diretto da **Mario Rossi**
con la partecipazione della pianista **Moura Lympany**
Orch. Sinfonica di Torino della RAI (Vedi nota)
Nell'intervallo: **Il giro del mondo**

22
'20 Parliamo di spettacolo
'40 **Chiara fontana,** un programma di musica Folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti

23
GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **A. Mazzoletti** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Notizie del Giornale radio**
7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Renato Rascel** vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
9,09 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Barilla*
9,30 **Notizie del Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** (V. Locandina) — *Società del Plasmon*
10 — **Gli ultimi giorni di Pompei**
Romanzo di **Edward Bulwer Lytton** - Adattamento radiofonico di Antonio Nediani - 4° episodio - Regia di **Ernesto Cortese** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 CALDO E FREDDO — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
10,40 **Speciale Hit Parade anno terzo**
di **Luttazzi** e **Valentini**
11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 **LE CANZONI DEGLI ANNI '60**
12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**
13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini** — *Coca-Cola*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **IL SENZATITOLO** - Settimanale di varietà
Regia di **Massimo Ventriglia** — *Caffè Lavazza*
14 — **Canzonissima 1968,** a cura di **Silvio Gigli**
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Per gli amici del disco — *R.C.A. Italiana*
15 — Per la vostra discoteca — *C.A.R. Dischi Juke-box*
15,15 **VIOLINISTA LEONID KOGAN** (Vedi Locandina)
Nell'interv. (ore 15,30): **Notizie del Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16 — CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
16,30 **Notizie del Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Negli intervalli:
(ore 17,00): Bollett. per i naviganti - Buon viaggio
(ore 17,10): **Radiotelefortuna 1969**
(ore 17,30): **Notizie del Giornale radio**
18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo:
(ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Notizie del Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati
19 — **OTELLO PROFAZIO CANTA IL SUD**
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20,01 **Siamo fatti così**
Un programma di **Germana Monteverdi** - Regia di **Arturo Zanini**
20,45 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano
21 — **La voce dei lavoratori**
21,10 **Lo Spettacolo off**
Teatro, cinema e musica 1969. Realizzato da **Costanzo, D'Alessandro, Gavioli** e **Pitrè**
21,40 Allegre fisarmoniche
21,55 Bollettino per i naviganti
22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini** (Replica)
22,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Gori: Poeta dell'anarchia. Conversazione di Diego Cimara*
9,30 *M. Bruch: Fantasia scozzese op. 46 per vl. e orch. (sol. J. Heifetz - Orch. New Symphony di Londra dir. M. Sargent)*
10 — **R. Schumann:** Studi sinfonici in do diesis min. op. 13 (pf. V. Ashkénazy)
10,35 **Musiche polifoniche**
C. Jannequin: Sei Canzoni (Coro « The Montreal Bach » dir. G. Little) • G. da Venosa: Tre Madrigali su testi di T. Tasso (C. Schlean, sopr.; C. Foti, msopr.; E. Mazzoni contr.; R. Farolfi, ten.; G. Sarti, bar.; D. Nebokof, bs. - dir. A. Ephrikian)
11 — **R. Strauss:** Aus Italien, poema sinfonico op. 16 (Orch. Sinf. di Vienna dir. H. Swoboda)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
P. Castaldi: Anfrage, per due pff. (Duo B. Canino e A. Ballista)
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 **J. Brahms:** Quintetto in si min. op. 115 per cl. e archi (J. Michaels, cl. - Quartetto Endres) • **A. Dvorak:** Quintetto in sol. magg. op. 77 per archi (Quartetto Dvorak - F. Posta, cb.)
13,35 CONCERTO SINFONICO
Solista **Dino Ciani**
W. A. Mozart: Concerto in do magg. K. 503 per pf. e orch. (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. J. Barbirolli) • S. Prokofiev: Concerto n. 5 in sol magg. op. 55 per pf. e orch. (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. C. Abbado)
14,30 CONCERTO OPERISTICO
soprano **Anna Moffo**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15,05 **E. Grieg:** Sonata in sol min. op. 13 (D. Oistrakh, vl.; L. Oborin, pf.)
15,30 **Alessandro Scarlatti:**
IL DAVID
« Davidis pugna et victoria »
Oratorio in due parti per soli, doppio coro, archi e continuo (Revis. di L. Bianchi)
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Come si rivelano le onde radio che giungono dalle stelle? Risponde Ugo Maraldi
17,20 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Programma Nazionale)
17,45 **R. Schumann:** Papillons op. 2 (pf. W. Kempff)
18 — NOTIZIE DEL TERZO
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
M. Luzi: « Vendredi » di M. Tournier - « Melvilliana », a cura di C. Gorlier - F. Codino: Pasquali « stravagante » - Note d'arte dagli Stati Uniti: La mostra degli affreschi fiorentini, a cura di G. Urbani; « Gli artisti e la macchina » al Museo d'Arte Moderna di New York, a cura di C. Lonzi
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA** (Vedi Locandina)
20,30 **Il cammino della fisica nucleare**
I. Le origini: Max Planck ed Albert Einstein
a cura di **Giacomo Morpurgo**
21 — **La febbre dell'oro**
Programma di **Maria Luisa Spaziani**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Regia di **Gastone Da Venezia**
22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **In Italia e all'estero,** selezione di periodici stranieri
22,40 **Idee e fatti della musica**
22,50 **Poesia nel mondo:** « Poeti cattolici francesi d'oggi », a cura di Romeo Lucchese - II. Pierre-Jean Jouve
23,05 **Rivista delle riviste** - Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,08/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Strauss: *Vita d'artisti* (Raymond Lefèvre) • Molino: *I sogni del mare* (*chit.* Mario Molino) • Migliacci-Bongusto: *Il fischio* (Fred Bongusto) • Burrà-Marf-Neri-Mascheroni: *Sono tre parole* (Vittorio Sforzi) • Giacobetti-Savona-Baldan: *Mamma mia dammi cento lire* (Quart. Cetra) • Bovio-D'Annibale: *'O paese d'o sole* (Miranda Martino) • Barroso: *Brazil* (Tito Puente)

11,30/Una voce per voi: baritono Renato Capecchi

Wolfgang Amadeus Mozart: *Il Flauto magico*: « Colomba o tortorella »; Carl Maria von Weber: *Euryanthe*: Aria di Lisiarte (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Carmen Campori) • Richard Wagner: *La Walkiria*: Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi).

19,13/« La signorina Mignon » di Honoré de Balzac

Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti della diciottesima ed ultima puntata: Agnese Latournelle: *Laura Carli*; Bettina Mignon: *Renata Negri*; Simone Babila Latournelle: *Corrado De Cristofaro*; Jean: *Mico Cundari*; Il signor Dumay: *Mario Ferrari*; Il conte Charles Mignon: *Giuseppe Pagliarini*; Ernesto La Brière: *Walter Maestosi*; Modesta Mignon: *Maresa Gallo*; Il barone de Canalis: *Franco Volpi*.

SECONDO

9,40/Interludio

Igor Strawinsky: *Duo concertante* per violino e pianoforte: Cantilena - Egloga I e II - Giga - Ditirambo (Wolfgang Schneiderhan, *violino*; Carl Seeman, *pianoforte*).

10/Gli ultimi giorni di Pompei

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Giulia Lazzarini. Personaggi e interpreti del quarto episodio: Jone: *Giulia Lazzarini*; Una schiava: *Benedetta Valabrega*; Nidia: *Anna Maria Sanetti*; Glauco: *Massimo De Francovich*; Arbace: *Mico Cundari*; Apecide: *Ezio Busso*; Il narratore: *Carlo Ratti* ed inoltre: *Domenico Cannizzaro, Maurizio Manetti, Gianni Pietrasanta*.

15,15/Violinista Leonid Kogan

Johann Sebastian Bach: *Ciaccona*, dalla *Partita in re minore* per violino solo • Ludwig van Beethoven: *Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3* per violino e pianoforte (*pianista* Grigori Guinbourg).

TERZO

14,30/Concerto operistico: soprano Anna Moffo

Giuseppe Verdi: *Simon Boccanegra*: « Come in quest'ora bruna » (Orchestra Filarmonica di Roma diretta da Franco Ferrara) • Giacomo Meyerbeer: *Dinorah*: « Ombre légère »; Charles Gounod: *Faust*: « Ah! Je ris de me voir »; Georges Bizet: *Carmen*: « Je dis que rien ne m'épouvante » (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Tullio Serafin) • Jules Massenet: *Manon*: « Obeissons quand leur voix appelle » (Orchestra e Coro della RCA Italiana diretta da René Leibowitz - M° del Coro Giuseppe Piccillo) • Giacomo Puccini: *La Bohème*: « Sì, mi chiamano Mimì »; *Turandot*: « Tu che di gel sei cinta » (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Tullio Serafin).

15,30/Un oratorio di Scarlatti

Alessandro Scarlatti: *Il David* (Davidis pugna et victoria): Oratorio in due parti per soli, doppio coro, archi e continuo (Revis. di Lino Bianchi) (Testo: *Giuseppe Baratti*; Saul: *Giovanna Fioroni*; Jonathan: *Rita Talarico*; David: *Nicoletta Panni*; Golia: *Ugo Trama* - Maria delle Cave, *clavicembalo*; Gennaro D'Onofrio, *organo*; Giacinto Caramia, *violoncello* - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Massimo Pradella - Maestro del Coro Gianni Lazzari).

19,15/Concerto di ogni sera

Arcangelo Corelli: *Concerto grosso in do minore opera VI n. 3*: Largo, Allegro, Adagio - Grave, Vivace - Allegro (Orchestra « Vienna Sinfonietta » diretta da Max Goberman) • Vincenzo Bellini: *Concerto in mi bemolle maggiore* per oboe e archi: Maestoso e deciso - Larghetto cantabile - Allegro alla polacca (*Solista* Pierre Pierlot - Orchestra da Camera Jean François Paillard diretta da Jean François Paillard) • Ferruccio Busoni: *Due Studi per il « Doktor Faust », op. 51*: Sarabanda - Corteggio (Royal Philharmonic - Orchestra diretta da Daniele Revenaugh) • Alfredo Casella: *Concerto romano* per organo, ottoni, timpani e archi: Sinfonia - Largo - Cadenza e Toccata (*Solista* Fernando Germani - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi).

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Salerno-Reitano: *Per un uomo solo* (Mino Reitano) • Morina-D'Ercole-Diamond: *Non lo sai* (Anna Maria Berardinelli) • Vanda-Vandelli-Young: *Nella terra dei sogni* (Complesso Equipe 84) • Crewe-Gaudio: *Io per lei* (*duo chit.* Santo e Johnny) • Taylor: *Angel of the morning* (Pat P. Arnold) • Endrigo: *Vorrei avere tante cose* (Marisa Sannia) • Zanin-Censi: *La strada del rimorso* (Complesso The Richard's) • Fallabrino: *Pioggia di primavera* (Direttore Gianni Fallabrino).

NAZ./17,10/Per voi giovani

I can't stop dancing (Archie Bell & The Drells) • *Betty blu* (Mal & Primitives) • *Grazing in the grass* (Hugh Masekela) • *Choo choo train* (Box Tops) • *Il cigno bianco* (Gianni Morandi) • *Susie Q.* (Creedence Clearwater Revival) • *Light my fire* (José Feliciano) • *Lasciatemi amare chi voglio* (Patty Pravo) • *Hold me tight* (Johnny Nash) • *Love is a many splendored thing* (Pic & Bill) • *White room* (Cream) • *The Christmas song* (Herb Alpert) • *Adagio* (Ugo Jurgens) • *Can I count on you* (Little Richard) • *Ragazzo mio* (Luigi Tenco) • *Lingering on* (Gianni Pettenati) • *A little less conversation* (Elvis Presley) • *Io vivrò senza te* (Lucio Battisti) • *Aunt Dora's love soul shack* (Arthur Conley) • *Any dance'll do* (Rascals) • *Sono triste* (Ornella Vanoni) • *California dreamin'* (Bobby Womack) • *Eleonora credi* (Dik Dik) • *Fire* (Etta James) • *Wind son* (*chit.* Wes Montgomery).

Nel programma di Mario Rossi

La pianista Moura Lympany

IL CONCERTO N. 3 DI PROKOFIEV

20,45 nazionale

Ai discofili è noto da parecchio tempo il nome della pianista Moura Lympany. Alcune prestigiose case discografiche ne hanno inciso le interpretazioni più significative, tra cui i Notturni *di Chopin, le* Variazioni e fuga su un tema di Haendel *di Brahms,* Tre pezzi fantastici *di Schumann, il* Sonetto n. 104 del Petrarca *e l'*Armonia della sera *di Liszt, il* Concerto n. 2 *di Saint-Saëns e il* Concerto per pianoforte *di Khachaturian: dischi, questi, che sono reperibili attualmente in Italia segnalati nel Catalogo della « Decca » e della « EMI ». Ma si tratta della minima parte del repertorio della Lympany, che, nata a Saltash nella Cornovaglia, ha esordito all'età di dodici anni suonando il* Concerto in sol minore *di Mendelssohn.*
Moura Lympany, che afferma di conoscere a memoria circa quaranta concerti per pianoforte, ha iniziato gli studi musicali a sette anni in Belgio, perfezionandoli all'Accademia Reale di Musica a Londra dove vinse la borsa di studio « Ada Lewis » e la medaglia d'oro « Challen ». Non ancora soddisfatta, volle recarsi a Vienna ai corsi di Paul Weingartner, poi a quelli di Mathilde Verne, di Tobias Mathay e di Edward Sterermann a Londra.
Ottenuto nel '38 il 2° premio al Festival Internazionale « Isaye » di Bruxelles (in quella stessa competizione la giuria aveva aggiudicato il primo premio a Emil Ghilels), fu invitata a suonare da sola e con l'orchestra presso i più famosi centri musicali dell'Europa, dell'America, dell'Australia e dell'Africa. Di solito, le sue esecuzioni più attese sono quelle delle opere di compositori russi. E' stata tra l'altro la prima interprete del Concerto *di Khachaturian a Londra, Parigi, Bruxelles, Vienna e Milano.*
Accompagnata dall'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi, la Lympany esegue oggi il Concerto n. 3 in do maggiore, op. 26 *di Sergei Prokofiev. Iniziato nel 1918 a Pietroburgo e terminato in Francia nel 1921, questo Concerto, che l'autore dedicò al poeta russo Costantino Balmon, è solidamente costruito su linee ben tracciate che formano spigoli taglienti e piani nettamente circoscritti. Di carattere brillante, specialmente nel primo e nell'ultimo tempo, è musica che sprigiona un'intensa gioia di vivere.*
Il Concerto n. 3 *è preceduto nel programma dal* Divertimento in do maggiore, K. 187, *per due flauti, cinque trombe e timpani di Mozart, nei movimenti* Allegro - Minuetto - Adagio - Minuetto - Allegro - Allegro moderato - Allegro molto - Allegro ma non troppo. *Si suppone che questo lavoro sia stato scritto da Mozart in occasione del primo anniversario della salita al trono dell'Arcivescovo Hieronymus Colloredo (14 marzo 1773). Altri musicologi escludono addirittura tale* Divertimento *dalle opere di Mozart, segnalandolo solo come una probabile trascrizione da Gluck o da Starzer. Secondo l'Einstein il lavoro, privo delle caratteristiche idee del Salisburghese, fu composto quasi sicuramente per una parata militare della Scuola di Cavalleria di Salisburgo.*
Al centro della trasmissione spicca il Preludio, Interludio lirico e Postludio *di Wladimir Vogel, completato nel 1954 e dedicato a Busoni nel trentesimo anniversario della sua morte. Chiude il programma il* Divertimento per orchestra d'archi *di Béla Bartók.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,10-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Il mondo del jazz - 1,36 Intermezzi e romanze da opere - 2,06 Concerto di musica leggera: partecipano le orchestre di Nelson Riddle, Raymond Lefevre, Chico O' Farrill, Ray Conniff, Ted Heath, Les Baxter, Willie Bobo, Duke Ellington, Count Basie; i cantanti Tony Del Monaco, Patty Pravo, Sandie Shaw, Roberto Carlos, Dalida, Sergio Leonardi, Dionne Warwick, Fred Bongusto; i solisti Billy Strange e Charlie Byrd (chitarra), Frank Scott (cembalo), André Previn (pianoforte); i complessi Senor Soul, The Mesxicali Singer, Les Compagnons de la chanson - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Palcoscenico girevole - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Quarto d'ora della serenità,** per gli infermi. 19,15 The Sacred Heart Programme. 19,33 **Orizzonti Cristiani:** Notiziario e attualità - **« La medicina al servizio dello spirito »:** l'Alcoolismo come malattia sociale a cura di Costantino Iandolo - **Pensiero della sera.** 20,15 Editorial du Vatican. 20,45 Zeitschriftenkommentar. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Entravistas y Commentarios. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,45** Il mattutino. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **13,05** Ritmi. **13,20** Orchestra Radiosa. **13,50** Concertino. **14,10** Radio 2-4. **16,05** Ora serena. **17** Radio gioventù. **18,05** Due compositori svizzeri. **W. Geiser:** Suite op. 47; **A. Schibler:** Piccolo concerto per v.la sola op. 9d. **18,30** Canzoni nel mondo. **18,45** Cronache della Svizzera italiana. **19** Fantasia orchestrale. **19,15** Notiziario. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il 1968: giorno per giorno. **21,15** « Giochiamo insieme », musica leggera a premi con G. Bertini e M. Krüger. **21,45** Orchestre varie. **22,05** La bricolla. **22,35** Complessi. **23** Notiziario. **23,20-23,30** Melodie di sogno.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana. **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **D. Milhaud:** « La cueillettes des citrons »; **W. A. Mozart:** Le Nozze di Figaro: « Porgi, amor, qualche ristoro » (A. Vercelli, sopr.; **D. Milhaud:** Serenata per orch.; **W. A. Mozart:** Le Nozze di Figaro: « Vedrò mentr'io sospiro » (S. Pezzotti, bs.); **D. Milhaud:** Suite campagnarde; **W. A. Mozart:** Le Nozze di Figaro: « Dove sono i bei momenti » (M. Rinaldi, sopr.; Orchestra della RSI, dir. L. Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Bollettino economico e finanziario. **18,45** Dischi vari. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Svizzera Italiana; R. Filippini, vc. **G. Valentini:** Sonata n. 10 in mi magg. per vc. e pf. al pf.: D. Salati; **F. Szabo:** Sonata per vc. solo. **20,40** Incontro con Sergio Endrigo. **21** Notizie dal mondo nuovo. **21,30** Musiche per soli, coro e orch. di **R. Vaughan Williams.** Flos Campi: Suite per sola v.la, coro e orch. (Libere interpretazioni dal « Cantico dei cantici ». Serenade to music, per soli, cori e orch. (dal « Mercante di Venezia » di W. Shakespeare). Solisti, coro e orchestra della RSI dir. da E. Loehrer. **22,05-22,30** Ballabili.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Le ore dell'uomo
a cura di Roberto Giammanco
Realizzazione di Sergio Tau
9ª puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE
— **La sposa rapita**
con Stan Laurel e Oliver Hardy
Prod.: Hal Roach
— **Le avventure di Romeo**
Realizzazione di Mose e H. Gruel
— *Romeo naufrago*
— *Romeo aiuto elettricista*
— *Romeo e l'automobile*

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Brandy Stock 84 - Vim Clorex)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — GIOCAGIO'
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Lucia Scalera e Nino Fuscagni
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Pastina dietetica Buitoni - Stilografiche Pelikan - Icam - Calze Ambrosiana)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Spettacolo di indovinelli
a cura di Cino Tortorella
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Detersivo Tide - Pizza Star)

18,45 L'UNIONE FA LA FARSA
Presenta Valeria Fabrizi
Testi di Castellano e Pipolo
Regia di Romolo Siena

19,25 EBBREZZA DI OMAR KAYAM
Regia di Parvin Ansary

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Don Ivan Natalini

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Brandy Vecchia Romagna - Pannolini Lenina - Biscotti Colussi Perugia - Magnesia Bisurata Aromatic - Invernizzi Invernizzina - ...ecco)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Franco Colombo

ARCOBALENO
(Alimentari Vé-Gé - Brandy René Briand - Balsamo Sloan - Kremliquirizia Elah - Olio di semi Teodora - Industria Armadi Guardaroba)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Cirio - (2) Super-Iride - (3) Dadi Knorr - (4) Fernet Branca - (5) Dixan
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Produzione Marchi - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) Studio K - 5) Studio K

21 —
LA SPIA DEL SECOLO
Sceneggiatura di Maria Matray e Answald Krüger
Personaggi ed interpreti:
Abel — *Carl Raddatz*
Hayhanon — *Rolf Boysen*
Hanna — *Ida Krottendorff*
Maggiore Howard — *Heinz Weiss*
Capitano Macintosh — *Harry Riebauer*
Capitano O'Brian — *Herbert Mensching*
Jones — *Reinhard Glemntz*
Bancroft — *Paul Glawion*
Stanley Wood — *Alexander V. Rosen*
Sylvia — *Almut Eggert*
Giudice Byers — *Hans Leibelt*
Avvocato Donovan — *Hans Korte*
Procuratore Distrettuale — *Herbert Fleischmann*
Barlow — *Lutz Moik*
Regia di Ludwig Cremer
Produzione della INTERTEL (Z.D.F.)

DOREMI'
(Reserve Cuvedor - Dentifricio Colgate - Caffè Bourbon)

22,30 LINEA CONTRO LINEA
Settimanale di cose varie
a cura di **Giulio Macchi**

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Kentucky Jones
« Der Wunderknabe »
Fernsehkurzfilm
Regie: Buzz Kulik
Prod.: NBC

20,35 Wissenschaftliche Kuriosa
bearbeitet von Giordano Repossi
« Neue Kenntnisse über die Sonne »

20,45-21 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Regens Josef Webhofer aus Bozen

SECONDO

18,05 MIO FRATELLO NEGRO
di Raffaello Lavagna
Personaggi ed interpreti:
Tommy — *Massimo Agli*
Janny — *Rita De Filippi*
Il padre — *Giulio Platone*
La madre — *Nata Fiaschi*
Cora — *Andreina Ferrari*
Maestro — *Giuseppe Sansotta*
Dottore — *Corrado Sanni*
Il negro — *Enzo Bulfoni*
Scene di Franco Dattilo
Musiche di Alberico Vitalini
Regia teatrale di Giulio Platone
Ripresa televisiva di Raffaele Meloni
(Replica)

19-20 I BANDITI DEL RE
da un romanzo di Alessandro Dumas
Sesta puntata
Personaggi ed interpreti principali:
Morgan — *Claude Giraud*
Roland — *Yves Lefebre*
Montbar — *Gilles Pelletier*
John — *Michael Munzer*
Agathe — *Andrea Parisy*
Luise — *Giselle Casadecus*
Costumi di Mireille Lydette Weymann
Musiche di Yves Prin
Regia di Michel Drach
(Presentato dalla Ultra Film)
(Replica)

---

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Magazzini Standa - Orzoli - Gran Pavesi - Prodotti dell'agricoltura Star - Vicks Inalante - Selac Farina Lattea Nestlé)

21,15
LA BOHEME
Opera in 4 atti di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica
Musica di Giacomo Puccini
Personaggi ed interpreti:
Rodolfo, un poeta — *Gianni Raimondi*
Marcello, un pittore — *Rolando Panerai*
Schaunard, un musicista — *Gianni Maffeo*
Colline, un filosofo — *Ivo Vinco*
Benoit, il padrone di casa — *Carlo Badioli*
Mimi — *Mirella Freni*
Musetta — *Adriana Martino*
Alcindoro — *Carlo Badioli*
Parpignol — *Franco Ricciardi*
Sergente della dogana — *Giuseppe Morresi*
Un doganiere — *Carlo Forti*
Un venditore di frutta — *Angelo Mercuriali*
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Direttore Herbert von Karajan
Regia teatrale di Franco Zeffirelli
Maestro del coro Roberto Benaglio
Scenografia su bozzetti di Franco Zeffirelli
Costumi di Marcel Escoffier
Direttore di produzione Willy Zeyn
Regia di Wilhelm Semmelroth
Produzione Cosmotel
(Ripresa effettuata dal Teatro alla Scala di Milano)
Nel primo intervallo:

DOREMI'
(Castor Elettrodomestici - Alfina)

ore 18,05 secondo

MIO FRATELLO NEGRO

Rita De Filippi (Janny) con Massimo Agli (Tommy)

Per troppo tempo il teatro dei ragazzi è stato popolato da fatine e da orchi, da dame e cavalieri, da bambini prodigio e da nonnini compiacenti: partendo da questa constatazione Raffaello Lavagna, autore di Mio fratello negro, *ha rivolto la sua ricerca verso problemi tra i più scottanti del nostro secolo. In questo lavoro è narrata la storia di una delicata amicizia tra due ragazzi, diversi solo nel colore della pelle, osteggiata dal padre del bambino bianco. La vicenda si svolge in Africa, ai nostri giorni. Il rapimento del ragazzo bianco da parte di un gruppo di malviventi e le disavventure cui va incontro il ragazzo negro per liberare l'amico, sono al centro del racconto il cui finale ha una « suspense » degna di un giallo. Ridotto anche per la radio e presentato al Festival del Teatro di Venezia nel 1963 e a quello di Parigi nel 1965, questo lavoro è stato originalmente scritto per il teatro e messo in scena dal « Carro di Tespi di Roma per il Teatro dei Ragazzi ».*

ore 19 nazionale

I BANDITI DEL RE (sesta puntata)

« I compagni di Jehu », i banditi monarchici che gettano scompiglio nelle città e nelle campagne francesi al fine di favorire la restaurazione di Luigi XVIII, sono ormai allo stremo delle forze. Il loro capo, Morgan, riceve l'ordine dal re in esilio di deporre le armi. Ma è troppo tardi: il colonnello Roland de Montrevel, incaricato da Napoleone di condurre la repressione, ha scoperto il nascondiglio dei fuorilegge e vi fa irruzione con i suoi uomini. Quattordici realisti vengono uccisi in combattimento, quattro, fra cui Morgan, sono arrestati e processati. Involontariamente la madre di Roland condanna con la sua testimonianza i quattro alla ghigliottina. Ma Roland raggiunge Napoleone cui vuol chiedere la grazia per Morgan e per i suoi compagni.

ore 21 nazionale

LA SPIA DEL SECOLO

Tra i casi di spionaggio di questo tumultuoso dopoguerra che ha visto il mondo diviso in blocchi contrapposti, quello del colonnello russo Abel è uno dei più clamorosi. Per oltre nove anni, lavorando negli Stati Uniti, Abel riuscì a fornire al suo Paese notizie di grande interesse militare riguardanti gli esperimenti missilistici, la bomba H, i sommergibili atomici e i dispositivi radar di allarme. Il programma narra come egli venne scoperto e arrestato. Sottoposto a processo, fu condannato il 15 novembre 1957 a trent'anni di carcere. Ma ne scontò solo cinque: il 20 febbraio 1962 Abel, la « spia del secolo », venne infatti scambiato con il tenente americano Gary Powers, il pilota dell'aereo U-2 catturato dai sovietici mentre era in volo sull'URSS nel 1960.

ore 21,15 secondo

LA BOHEME

Sotto la direzione di Herbert von Karajan, si trasmette oggi La Bohème, *popolare opera in quattro atti di Giacomo Puccini su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica. Nella Bohème, con i modi musicali più semplici e con sinceri accenti drammatici si narra la vita, ora festosa, ora dolorosa e patetica, del poeta Rodolfo, del pittore Marcello, del filosofo Colline, del musicista Schaunard e di Mimì, in continua lotta per il pane quotidiano nella Parigi del primo Ottocento. L'opera fu rappresentata la prima volta al « Regio » di Torino nel 1896, sotto la direzione di Arturo Toscanini.*

CALENDARIO

IL SANTO: Tito vescovo.

Altri santi: Prisco prete e martire, Gregorio vescovo, Màvilo martire.

Il sole a Milano sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,53; a Roma sorge alle 7,39 e tramonta alle 16,51; a Palermo sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,59.

RICORRENZE: Nel 1785 nasce a Hanau lo scrittore Jacob Grimm, fondatore della germanistica (*Grammatica tedesca, Storia della lingua tedesca*). Con il fratello Wilhelm pubblicò *Racconti infantili e casalinghi*.

PENSIERO DEL GIORNO: Speranze dietro speranze svaniscono, ma il cuore continua sempre a sperare; un'onda dietro l'altra si rompe, ma il mare non si esaurisce. Che le onde si abbassino e si sollevino, è questa appunto la vita del mare; e che si speri di giorno in giorno, è così fatta la vicenda del cuore. (F. Ruckert).

per voi ragazzi

Al torneo scolastico *Chissà chi lo sa?* partecipano le squadre della Scuola Media statale « J. B. Cerlogne » di Aosta e della Scuola Media « Gaetano Salvemini » di Polistena (Reggio Calabria). Parteciperanno alla trasmissione Peter e i Funamboli, che eseguiranno *Pic-nic a Green City*. Tony Cucchiara canterà *Amore, che mi hai fatto?*. Bruno Lauzi eseguirà *Garibaldi blues*. Gianni Meccia presenterà *Io chi sono*.
La rubrica *Giocagiò* dedicata ai telespettatori più piccini illustrerà il tema « Dodici personaggi », cioè i mesi dell'anno. « Girotondo, girotondo - vanno i mesi per il mondo - si dividono in stagioni - per portare i loro doni », Lucia canterà la filastrocca del calendario e presenterà il pupazzo Testa-d'uovo, protagonista di una nuova serie di giochi. Saverio racconterà la fiaba del mese di Aprile e dei suoi famosi « pesci ».
Verrà trasmesso, inoltre, un divertente documentario dal titolo *Il tè delle scimmie*. Si tratta di una scenetta ripresa durante uno spettacolo in un grande circo equestre. Un gruppo di scimmiette, vestite come vere signore, sono raccolte in un salottino e prendono il tè. *Giocagiò* ha anche un teatro di burattini: i presentatori di turno, Lucia e Saverio, allestiranno uno spettacolino e spiegheranno come sia facile, in fondo, costruire un teatrino in un angolo della stanza da pranzo e imbastire una rappresentazione con pupazzetti di carta o di stoffa.

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI
16 QUESTIONI NOSTRE. 8a trasmissione: « L'assistenza pubblica » (replica del 20-12-'68)
17,05 FRANKIE E JOHNNY. Telefilm della serie « Il teatro di Robert Herridge »
17,30 FLASH (replica del 31-12-'68)
17,55 IL NUOVO COMANDANTE. Telefilm della serie « La spada di Zorro »
18,20 IL RAGAZZO CHE VOLAVA CON I CONDOR. Racconto sceneggiato di Walt Disney (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 NEL REGNO DELLA REGINA DI SABA. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,45 TV-SPOT
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20 DISEGNI ANIMATI (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL GRANDE CAPITANO. Lungometraggio (a colori)
22 SABATO SPORT
23,20 TELEGIORNALE. 3a edizione

4 gennaio sabato

NAZIONALE

6
'30 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra

7
Giornale radio
'10 **Musica stop**
'47 Pari e dispari

8
GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Al Bano, Milva, Fred Bongusto, Petula Clark, Tony Dallara, Anna Marchetti, Bruno Martino, Caterina Valente, Adriano Celentano

9
Incontri con donne e paesi, di Clara Falcone con la collaborazione di Alvise Piovene
— *Manetti & Roberts*
'06 **Il mondo del disco italiano**
a cura di **Claudio Tallino**

10
Giornale radio
'05 **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementare) « Senza frontiere », settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
— *Malto Kneipp*
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
'57 **Radiotelefortuna 1969**

11
LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Ditta Ruggero Benelli*
'15 **DOVE ANDARE** - Itinerari inediti o quasi per i turisti della domenica: **Subiaco,** a cura di **Claudio Lavazza** — *Pirelli Cinturato*
— *Palmolive*
'30 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **ILVA LIGABUE**

12
Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** Risponde il dr. Antonio Morera
'42 Punto e virgola
'53 Giorno per giorno

13
GIORNALE RADIO
'15 **PONTE RADIO**
Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di **Sergio Giubilo**

14
Trasmissioni regionali
'40 **Zibaldone italiano**

15
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
— *DET Discografica Ed. Tirrena*
'45 Schermo musicale

16
Progr. per i ragazzi: **« Tra le note »,** corso di educazione musicale, a cura di Riccardo Allorto
'30 **INCONTRI CON LA SCIENZA:** La vita animale nelle grotte. Colloquio con Enrico Vannini
'40 **Un certo ritmo...**
Un programma di **Marcello Rosa**

17
Giornale radio - Estrazioni del Lotto
'10 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker
'15 **MUSICHE DI FRANÇOIS COUPERIN nel terzo centenario della nascita**
Programma in collaborazione con gli Organismi Radiofonici aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione (Contributo della Radio Olandese)
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18
— *Manetti & Roberts*
'03 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Gino Cervi, Milva, Alberto Sordi, Catherine Spaak** e **Franca Valeri** - Regia di **Federico Sanguigni** (Replica dal II Programma)

19
'20 Sui nostri mercati
'25 Le Borse in Italia e all'estero
'30 Luna-park

20
GIORNALE RADIO
'15 **Non si entra senza cravatta**
Un programma di **Menicanti** e **Spiller** con **Ric** e **Gian** - Regia di **Adolfo Perani**

21
L'arte di Victor De Sabata
a cura di **Mario Labroca**
Quarta trasmissione (Vedi Locandina)

22
'20 **VIAGGIO MUSICALE IN ITALIA: ROMA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23
GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE,** musiche del mattino presentate da **Luciano Simoncini**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Notizie del Giornale radio**
7,30 **Notizie del Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Renato Rascel** vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — *Palmolive*
9,09 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Notizie del Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** — *Manetti & Roberts*
10 — **Ruote e motori**
10,15 CALDO E FREDDO — *Dash*
10,30 **Notizie del Giornale radio** - Controluce
10,40 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con la partecipazione di **Anthony Quinn, Sergio Endrigo** e **Lino Toffolo** - Regia di **Pino Gilioli**
11,30 **Notizie del Giornale radio**
11,35 **Palato immaginario**
Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana. Programma di **Nanni de Stefani**
— *Mira Lanza*
11,45 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo**
12 — **IL 380067**
Selezione delle telefonate ricevute da **Renato Rascel,** a cura di **Franco Moccagatta**
12,15 **Notizie del Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**
13 — **Cantanti all'Inferno**
Un programma di **Renato Izzo** - Regia di **Paolo Limiti** (Vedi nota) — *Industria Dolciaria Ferrero*
13,30 **Giornale radio**
13,35 **IO CATERINA**
con **Caterina Caselli** e le sue musiche, programma a cura di **Luigi Grillo** — *Olio di oliva Carapelli*
14 — **Canzonissima 1968,** a cura di **Silvio Gigli**
14,05 Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Angolo musicale — *EMI Italiana*
15 — Recentissime in microsolco — *Meazzi*
15,15 **DIRETTORE LEOPOLD STOKOWSKI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'interv. (ore 15,30): **Notizie del Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16 — **Radiotelefortuna 1969**
16,03 **RAPSODIA,** a cura di Lea Calabresi
16,30 **Notizie del Giornale radio**
16,35 SERIO MA NON TROPPO - Interviste musicali d'eccezione a cura di **Marina Como**
17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio
17,10 **INCONTRO ROMA-LONDRA**
Domande e risposte tra inglesi e italiani
17,30 **Notizie del Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
— *Dolcificio Lombardo Perfetti*
17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni** - Regia di **Massimo Ventriglia**
18,30 **Notizie del Giornale radio**
18,35 **APERITIVO IN MUSICA**
18,55 Sui nostri mercati
19 — **IL MOTIVO DEL MOTIVO** - Anatomia dei successi con **Renzo Nissim** — *Ferraretto*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20,01 **Gli Chouans**
Romanzo di **Honoré de Balzac** - Traduzione e libero adattamento di Naro Barbato - 6° ed ultimo episodio - Regia di **Dante Raiteri** (Vedi Locandina)
20,45 Duo pianistico Alberto e Giuliano Pomeranz
21 — **Italia che lavora**
21,10 **STASERA SI REPLICA A SOGGETTO**
Un programma di **Luigi Grillo** presentato da **Gabriella Gazzolo** ed **Enrico Luzi**
21,55 Bollettino per i naviganti
22 — **GIORNALE RADIO**
— *Industria Dolciaria Ferrero*
22,10 **CANTANTI ALL'INFERNO** - Un programma di **Renato Izzo** - Regia di **Paolo Limiti** (Replica)
22,40 **NATE OGGI**
Recentissime della musica leggera
23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
23,40 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

10 — **L. van Beethoven:** Il Momento glorioso, Cantata per la pace, op. 138, per soli, coro e orch. (L. Marimpietri, sopr.; A. M. Rota, msopr.; R. Casellato, ten.; P. Clabassi, bs. - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI e Coro di voci bianche di S. Giovanni Evangelista dir. M. Rossi - M° del Coro R. Maghini)
10,40 **F. Sor:** Variazioni su un tema del « Flauto magico » di Mozart • **G. Sanz:** Suite española (chit. N. Yepes)
10,55 **Antologia di interpreti**
Dir. **E. Ormandy,** msopr. **G. Simionato,** v.la **D. Asciolla** e pf. **M. Caporaloni,** bs. **B. Christoff,** dir. **H. Scherchen**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12,10 Università Radiofonica Internazionale
Bohumil Peleska: L'infarto del miocardio - II. Cause ed effetti
12,20 **A. Bax:** Nonetto, per archi e fiati • **W. Egk:** Concerto per vl. e orch.
13 — **Recital del Trio Fiorentino**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13,35 **Der Rosenkavalier**
opera in tre atti di H. von Hofmannsthal
Musica di **RICHARD STRAUSS**
La Marescialla: E. Schwarzkopf; Barone Ochs di Lerchenau: O. Edelmann; Ottaviano, detto Quinquin: C. Ludwig; Faninal: E. Wächter; Sophie: T. Stich-Randall; Marianne Leitmetzerin: L. Welitsch; Valzacchi: P. Kuen; Annina: K. Meyer; Un Ufficiale di Polizia: F. Bierbach; Maggiordomo della Principessa: E. Majkut; Maggiordomo di Faninal: G. Unger; Un Procuratore: H. Pröglhöf; Un Padrone: K. Friedrich; Un Cantastorie: N. Gedda; Tre Orfanelle nobili: E. Schwarzkopf, C. Ludwig, K. Mejer; Una Modista: A. Felbermajer; Un venditore di animali: G. Unger; Quattro lacché della Principessa: G. Unger, E. Majkut, E. Wächter, H. Pröglhöf
Orch. « Philharmonia » e Coro dir. **Herbert von Karajan** - M° del Coro Wilhelm Pitz
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Il Natale di Sir Arthur Clarke. Conversazione di Raffaele Corsini
17,20 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Replica dal Programma Nazionale)
17,45 **E. Bloch:** Suite ebraica per v.la e orch. (sol. D. Asciolla - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Weismann)
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio
18,30 **Musica leggera**
18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,20 **Taccuino** di Maria Bellonci
20,30 Dall'Auditorium di Torino
Stagione Pubblica della RAI
Concerto sinfonico
diretto da **Ettore Gracis**
con la partecipazione del violinista **Riccardo Brengola**
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - M° del Coro Ruggero Maghini (Vedi Locandina)
22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 Orsa minore
Pena di vivere così
Racconto radiofonico di **Luigi Pirandello** - Adattamento e regia di **Ottavio Spadaro** (V. Locandina)
23,35 **Rivista delle riviste** - Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

17,15/Musiche di François Couperin

Programma della sesta trasmissione: *Concerto n. 10* per violino, viola da gamba e clavicembalo: Prélude - Air tendre et louré - Plainte pour violes ou autres instruments à l'unisson - La Tromba (*Ensemble Alarius*: Janine Rubinlicht, *violino*; Sigiswald Kuijken, *violino e viola da gamba*; Wieland Kuijken, *viola da gamba*; Robert Kohnen, *clavicembalo*) • *L'Espagnole*: Gravement - Vivement - Air - Légèrement - Gayment - Air tendre - Vivement (*Quadro Amsterdam*: Frans Brüggen, *flauto*; Jaap Schröder, *violino*; Anner Bijlsma, *viola da gamba*; Gustav Leonhard, *clavicembalo*) • *Le Parnasse ou l'Apothéose de Lully* (Adattamento di Paul Collaer) - Orchestra da Camera della Radio Olandese diretta da Leo Driehuys (Contributo della Radio Olandese).

21/L'arte di Victor De Sabata

Ottorino Respighi: *Feste romane* (Orchestra Filarmonica di Berlino) • Victor De Sabata: *La Notte di Platon* (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Lorin Maazel) • Richard Wagner: *Preludio e morte d'Isotta* (Orchestra Filarmonica di Berlino). Interventi di: Enrico Minetti, Libero De Sabata, Michele Visai, Luigi Torrebruno, Tommaso Valdinoci, Davide Calamai, Teodoro Celli, Giulio Confalonieri, Giulio Razzi, Virgilio Mortari, raccolti da Virgilio Boccardi.

22,20/Viaggio musicale in Italia: Roma

Guido Turchi: *Piccolo concerto notturno*: Arioso I - Interludio I - Arioso II - Interludio II - Arioso III (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Sergiu Celibidache) • Mario Peragallo: *Forme sovrapposte*, per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Bruno Maderna).

SECONDO

15,15/Direttore Leopold Stokowski

Johann Sebastian Bach: *Passacaglia e Fuga in do minore* (Trascr. di Leopold Stokowski) • Peter Ilijch Ciaikowski: *Amleto*, ouverture fantasia (The Studium Symphony Orchestra di New York).

20,01/« Gli Chouans » di Honoré de Balzac

Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti del sesto e ultimo episodio: Il narratore: *Corrado De Cristofaro*; Maria de Verneuil: *Livia Giampalmo*; Galop-Chopin: *Silvio Spaccesi*; Corentin: *Claudio Sora*; Francine: *Adriana Vianello*; Il comandante Hulot: *Gino Mavara*; Gudin: *Gino Susini*; Il marchese di Montauran: *Ezio Busso*; Pielle-Miche: *Franco Giacobini*; Marche-à-Terre: *Adolfo Geri*; Du Guenic: *Ivano Staccioli*; Bauvan: *Manlio Busoni*; Il prete: *Angelo Zanobini*; Madame Du Gua: *Renata Negri*; Beau-Pied: *Dario Mazzoli* ed inoltre: *Giuliana Corbellini, Franco Luzzi, Renato Moretti, Gianni Pietrasanta, Gigi Reder, Enzo Rispoli*. Regìa di Dante Raiteri.

TERZO

10,55/Antologia di interpreti

Direttore Eugène Ormandy: Johann Christian Bach: *Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 18 n. 1*, per doppia orchestra (Orchestra Sinfonica di Filadelfia) • *Mezzosoprano Giulietta Simionato*: Jules Massenet: *Werther*: « Des cris joyeux »; Georges Bizet: *Carmen*: « L'amour est un oiseau rebelle » (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Fernando Previtali) • *Violista Dino Asciolla e pianista Mario Caporaloni*: Robert Schumann: *Märchenbilder, op. 113* • *Basso Boris Christoff*: Sergej Rachmaninov: *Quattro Liriche*: « Le destin », op. 21 n. 1, su testo di Apoukhtine - « Je la vis s'arrêter », op. 26 n. 13, su testo di Polonsky - « Un rêve », op. 8 n. 5, su testo di Plechtchéeff - « De tous tu es aimé », op. 14 n. 6, su testo di Tolstoi (*pianista* Alexandre Labinsky) • *Direttore Hermann Scherchen*: Franz Liszt: *Mefisto-Valzer* (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna).

13/Recital del Trio Fiorentino

Antonio Vivaldi: *Sonata n. 2 in do maggiore* da « Il Pastor fido » op. XIII, per flauto dolce e continuo: Preludio - Allegro assai - Sarabanda - Allegro • Anonimo: *Tre Danze provenzali del XIII secolo*, per liuto, flauto dolce e piccole percussioni: Danza - Danza reale - Ductia • Girolamo Frescobaldi: *Canzone a due canti* « Per sonar con ogni sorta di strumenti » (liuto soprano, flauto dolce e clavicembalo) • Benedetto Marcello: *Sonata op. 2 n. 1* per flauto e continuo (flauto dolce, clavicembalo e liuto): Adagio - Allegro - Largo - Allegro vivo • Carl Philipp Emanuel Bach: *Trio in la minore* per flauto, clarinetto e pianoforte: Andantino - Largo sostenuto - Allegro assai (Marcello Castellani, *flauto dolce*; Annaberta Conti, *clavicembalo*; Franco Mealli, *arciliuto*).

19,15/Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart: *Duetto in sol maggiore K. 423*, per violino e viola: Allegro - Adagio - Rondò (Louis Persinger, *violino*; Rolf Persinger, *viola*) • Franz Schubert: *Trio in si bemolle maggiore* per archi: Allegro moderato - Andante - Minuetto - Rondò (Jascha Heifetz, *violino*; William Primrose, *viola*; Gregor Piatigorsky, *violoncello*) • Johannes Brahms: *Quartetto in do minore op. 51 n. 1* per archi: Allegro - Romanza (Poco adagio) - Allegretto molto moderato e comodo (Un poco più animato) - Allegro (Quartetto di Budapest: Joseph Roisman e Alexander Schneider, *violini*; Boris Kroyt, *viola*; Mischa Schneider, *violoncello*).

20,30/Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis

Luigi Dallapiccola: *Marsia*, frammenti sinfonici: Danza magica, Ostinato, Ripresa - Danza di Apollo - Ultima danza di Marsia - La morte di Marsia • Giacomo Manzoni: *Cinque vicariote* per coro e orchestra: Calmo, Mosso - Largo - Assai mosso - Liberamente, senza rigidità di ritmo - Tranquillo (Prima esecuzione assoluta) • Giorgio Ferrari: *Concerto* per violino e orchestra (Prima esecuzione assoluta) (*solista* Riccardo Brengola).

22,30/« Pena di vivere così » di Luigi Pirandello

Personaggi e interpreti: La signora Leuca: *Valeria Valeri*; Il signor Leuca: *Carlo Hintermann*; Il parroco: *Ivo Garrani*; L'avvocato Aricò: *Edoardo Toniolo*; La signora Mielli: *Marina Dolfin*; La signora Treccke: *Giusi Raspani Dandolo*; La signora Marzorati: *Andreina Paul*; La signora Nelli: *Franca Dominici*; La signorina Mielli: *Marina Como*; La ragazza del caffè: *Teresa Ronchi*; La domestica: *Mirella Gregori*; Due facchini: *Sebastiano Calabrò, Luigi Tani*; Sandrina: *Liliana Sorrentino*; Lauretta: *Monica Gravina*; Rosina: *Orietta Conti*; Il narratore: *Mario Bardella*.

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Rehbein - Sigman - Kaempfert: *The way of life* (Frank Sinatra) • Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: *Nella mia stanza* (Rita Pavone) • Castellano-Pipolo-Simonetti-Saphiro: *La luna è bianca, la notte è nera* (Complesso The Rokes) • De Masi: *Sogni ed ombre* (Direttore Francesco De Masi) • Morina-D'Ercole-Melfa: *Il tuo amore vivrà* (Carmelo Pagano) • Ingrosso-Stern-Marnay: *Ivan, Boris e me* (Dorine) • Kaplan: *Theme from « the spy who came in from the cold »* (Direttore Jimmy Sedlar).

Le colpe dei big della canzone

Tra i peccatori: Giorgio Gaber

CANTANTI ALL'INFERNO

13 secondo

Siamo all'inferno, l'inferno dei cantanti, il mondo dell'oltredisco. Renato Izzo, autore di questa serie, ha scelto, come luogo adatto ad una specie di grande raduno dei « big » della musica leggera, un recesso che con l'inferno dantesco ha, in realtà, parecchi punti in comune.

La scelta, anche se può apparire maliziosa, è solo un pretesto per coinvolgere i divi della canzonetta in una serie di situazioni paradossali ma che nello stesso tempo rispecchiano certi atteggiamenti e certe caratteristiche della loro carriera artistica, che non sono molto lontani dalla realtà.

Ed è proprio nel prendere spunti da fatti reali (ovviamente deformati o ingigantiti) che l'autore di questo nuovo ciclo di trasmissioni ci offre un divertente processo sulle colpe dei « big » della canzone.

Con una tecnica decisamente surrealista, questa bonaria satira radiofonica mette gli idoli del microsolco a contatto con cose e fatti che congiurano insieme per « punirli » della loro attività canterina. Ne deriva una comicità di sapore moderno che coinvolge da vicino anche il nostro presente costume.

Naturalmente il fatto stesso di ritrovarsi in un luogo di penitenza presume l'espiazione di molte colpe, reali o immaginarie, di cui questi assi dell'olimpo canoro si sarebbero macchiati. C'è, per esempio, il girone dei « gigioni », dal quale pochi riescono a salvarsi. Chi di loro infatti ha saputo resistere alla tentazione di ricorrere ad espedienti estranei alla voce e all'interpretazione per strappare un applauso di più?

Nel girone dei « piagnucolosi » troviamo la non piccola schiera di cantautori e cantanti che si lamentano permanentemente dell'indifferenza o addirittura del tradimento della persona amata. Ascolteremo così le giustificazioni, non sempre accettabili od accettate, di coloro che piangono per abitudine, senza un'apparente ragione, per il solo fatto che le loro lagrime riescono a far presa sul pubblico.

Fra i rappresentanti di questa prima puntata: Alberto Rabagliati (il « big » della musica leggera degli anni Trenta), al quale, novello Caronte, è stato affidato il gradito compito di trasportare i peccatori sul limaccioso fiume di questo luogo d'espiazione; Giorgio Gaber, che deve rispondere della grave colpa di averci ossessionato col lacerante clacson della sua Torpedo blu; Domenico Modugno, anche lui responsabile di colpe non indifferenti, specie in veste di attore; Adamo, che deve pagare per le sue eterne lamentele e poi, per altri motivi e colpe assortite, Marisa Sannia, Mina e persino Frank Sinatra.

Numerosi gli interventi musicali che verranno ad inserirsi nel contesto di questa burlesca finzione. Si tratta, del resto, di un inferno molto particolare, in cui il grande calore (indispensabile in qualunque inferno che si rispetti) non impedisce di respirare e di vivere alla menopeggio. Nessuno deve offendersi, anche se è chiaro che qualunque riferimento a fatti e persone realmente esistenti è del tutto voluto.

Questo viaggio immaginario si apre con una strofa che è tutto un programma: « Avanti andiam nella città cantante / Andiamo in mezzo all'eterno rumore / Mettete a posto la maglia pesante / che qui si scoppia pel grande calore ».

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Contrasti musicali - 2,06 Sinfonie e balletti da opere - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine romantiche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 18,30 Liturgicna misel porocila. 19,15 The Teaching in tomorrows' Liturgy. 19,33 **Orizzonti Cristiani - Notiziario e attualità - « Da un sabato all'altro » - La liturgia di domani**, di mons. Virgio Noè. 20,15 Una semaine de l'Eglise. 20,45 Wort zum Sonntag. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Pedro y Pablo dos testigos. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Radio mattina. **12** L'agenda della settimana. **12,30** Notiziario. **13** Canzonette. **13,20** Interludio sinfonico. **N. W. Gade:** « Echi di Ossian », ouverture (Orch. Promenade dir. G. Nieuwland); **W. A. Mozart:** Conc. per fg. e orch. in si bem. magg. K 230A (Orch. da camera Olandese dir. H. Spruit; P. van Schoers, fg.); **J. S. Svendsen:** Romanza per vl. e orch. (Orch. Promenade dir. G. Nieuwland; G. Meyer, vl.). **14,10** Radio 2-4. **16,05** Musiche italiane. **L. Perosi:** Tema e variazioni; **G. Tartini** (Revis. H. Scherchen, Cadenze di O. Barbetti): Concerto in mi magg. per vl. e orch. d'archi (Olinto Barbetti, vl.); **Martucci:** Notturno op. 70 n. 1 per orchestra (Radiorchestra dir. da O. Nussio). **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù. **18,05** Polche e mazurche. **18,15** Voci del Grigioni italiano. **18,45** Cronache della Svizzera italiana. **19** Zingaresca. **19,15** Notiziario. **19,45** Melodie e canzoni. **20** La poesia, perché? Parlano i poeti, a cura di P. Del Giudice. **20,45** Dischi vari. **21** Palcoscenico internazionale. **21,30** Mosaico di canzoni. **22,05** Dagli amici del Nord. **22,15** Interpreti allo specchio. **23** Notiziario. **23,20** A lume di candela. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Squarci. **17,40** I Solisti si presentano. P. Guerra, chitarra. **17,55** Gazzettino del cinema. **18,20** Intermezzo. **18,25** Per la donna. **19** Pentagramma del sabato. **20** Diario culturale. **20,15** I concerti del sabato. « Festival musical de Montreux 1968 ». Concerto dell'Orchestra Filarmonica di New York, dir. L. Bernstein (registraz. parziale). **G. Mahler:** Sinfonia n. 5 in do diesis min. **21,30** Il microfono della RSI in viaggio. **22-22,30** Sabato notte.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,20-12,40 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

MARTEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie.

GIOVEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie.

VENERDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

SABATO: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Tra monti e valli - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale notiziari Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 « 'n giro al sas ». Musica da camera: Duo Torri-Prato.

LUNEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Lunedì sport - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 « 'n giro al sas ». Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 « 'n giro al sas ». Canti popolari di fine anno.

MERCOLEDI': 12,30-13 Canti popolari. Coro « Laurino » di Bolzano. 19,15-19,30 Complessi caratteristici.

GIOVEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Alto Adige al microfono - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 « 'n giro al sas ». Microfono sul Trentino.

VENERDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 « 'n giro al sas ». Musiche popolari.

SABATO: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Terza pagina - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,20 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 « 'n giro al sas ». Sabato... briscola!

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia y Venderdi dala 14,16-14,36; Seda dala 14,20-14,40: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 9,30 Vita agricola. 9,45 Incontri dello spirito. 10 S. Messa da S. Giusto. 11 Musiche per organo. 11,20-11,40 Canzoni triestine. 12 Programmi settimana - Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon ». 14-14,30 « Il Fogolar » per le province di Udine e Gorizia. 19,30 Segnaritmo. 19,40-20 Gazzettino: cronache sportive.

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Buona fine e buon principio », di Carpinteri e Faraguna - Regia di U. Amodeo.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Passerella di autori giuliani 1968-1969: duo Russo-Safred. Cantano F. Morselli e M. G. Alzetta. 13,35 Canti di Capodanno. 13,45 Musiche di Tartini - B. Simeone, vl.; L. Battilana, clav. 14,20 Bozze in colonna - « L'avventura di Maria » di I. Svevo, nota di B. Maier. 14,35-15 Piccolo concerto in Jazz. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Rassegna stampa italiana - Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15-15 « Un nastro lungo vent'anni » - Trasmissione speciale di fine d'anno. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « L'Istria nei suoi canti», di G. Radole ». 15 Arti, lettere e spettacolo. 15-10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 9,30 Passerella di autori giuliani e friulani. 10-11,30 Santa Messa da San Giusto.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Canti augurali di Capodanno. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 « Come un juke-box ». 13,35 « Buona fine e buon principio », di Carpinteri e Faraguna. 14 Autori della Regione - M. Zafred: « Musica notturna per flauto in sol e archi » - Solista S. Gazzelloni - Orch. del Teatro « La Fenice » di Venezia diretta da E. Gracis; « Sinfonia n. 6 » - Orchestra Sinf. di Milano della RAI diretta da F. Caracciolo. 14,40-15 « L'onda di Trieste » - Testi di F. Padoa e S. Cirrincione. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Rassegna della stampa italiana - Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 14 Passerella di autori friulani 1968-1969: Orchestra Vittorio. 14,20 « Un po' di poesia »: R. Cecconi. 14,25 V. Medicus: « Metamorfosi di antiche villotte friulane » - N. Pettirosso, sopr. - V. Medicus, pf. 14,40-15 « I tre Jet » e « Complesso Umberto Lupi ». 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Note sulla vita politica Jugoslava - Rassegna della stampa regionale. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 14 Fra gli amici della musica a Trieste - Proposte e incontri di G. Viozzi. 14,40-15 « Interni triestini » di S. Mattioni: Un altro condiscepolo. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada ». Rassegna di canti folcloristici. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Bôndi cerea », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Cronache piemontesi. 12,40-13 Gazzettino del Piemonte. 14-14,20 Notizie e Borsa valori (escluso sabato).

lombardia

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino della domenica. 14-14,30 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20 Cronache di Milano. 12,30-13 Gazzettino Padano.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « El liston », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-13 Rubriche varie. Borsa valori. Giornale del Veneto.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-13 Chiamata marittimi. Gazzettino della Liguria.

emilia•romagna

DOMENICA: 14-14,30 « El Pavajon », supplemento domenicale.
FERIALI: 14-14,37 Gazzettino Emilia-Romagna.

toscana

DOMENICA: 12,30-13 « l' grillo canterino! », supplemento domenicale. 14-14,29 « l' grillo canterino! » (Replica).
FERIALI: 12,40-13 Gazzettino Toscano. 14-14,10 Borsa valori.

marche

DOMENICA: 12,30-13 « Giro, giro Marche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,40 Corriere delle Marche.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale. 14-14,30 « Qua e là per l'Umbria » (Replica soltanto per la zona di Perugia).
FERIALI: 12,20-12,40 Corriere dell'Umbria.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,40-13 Gazzettino di Roma. 14-14,10 Borsa valori.

abruzzi

DOMENICA: 12,30-13 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,40-13 Gazzettino Abruzzese.

molise

DOMENICA: 12,30-13 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,20-12,40 Corriere del Molise.

campania

DOMENICA: 8-9 « Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato. 14-14,30 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.
FERIALI: 6,45-8 « Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (sabato 8-9). 12,20-12,40 Corriere della Campania. 14 Gazzettino di Napoli. Ultime notizie. 14,25-14,40 Borsa valori Chiamata marittimi.

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 14-14,25 Corriere delle Puglie.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale. 14-14,30 « Il Lucaniere » (Replica).
FERIALI: 14 Musica leggera. 14,25-14,40 Corriere della Basilicata.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,45-8 (il lunedì) Calabria Sport. 12,20 Musica richiesta. 12,40-13 Corriere della Calabria.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 « Il settimanale degli agricoltori », a cura del Gazzettino sardo. 12 Girotondo di ritmi e canzoni. 12,30 « Candelarju » e « Voci del folklore isolano». 12,50-13 Ciò che si dice della Sardegna, di A. Cesaraccio. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,30 « Chi dei due? »: Confronti fra complessi isolani di musica leggera. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino sardo.

LUNEDI': 12,05 Musiche folkloristiche. 12,20 « Candelarju ». 12,25 Fatelo da voi: musiche richieste. 12,45 « Sardegna in libreria », di G. Filippini. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Gazzettino sport. 14,15-14,37 Il Cristianesimo in Sardegna, di A. Boscolo. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino sardo.

MARTEDI': 12,05 I successi della musica leggera. 12,20 « Candelarju ». 12,25 « Eva 70 »: giornale per la donna sarda, di A. Maccioni. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 « Forzatutti »: passatempo sportivo-musicale, di Aca. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino sardo.

GIOVEDI': 12,05 Tastiera romantica. 12,20 « Candelarju ». 12,25 Complessi isolani di musica leggera. 12,45 La settimana economica, di I. De Magistris. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Fatelo da voi: musiche richieste. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino sardo.

VENERDI': 12,05 Musiche richieste. 12,20 « Candelarju ». 12,25 Sardegna anni 70: rime e canti per noi, di M. R. Damiani e F. Pilia. 12,45 Una pagina per voi, di M. Brigaglia. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Cori polifonici. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino sardo.

SABATO: 12,05 Musica jazz. 12,20 « Candelarju ». 12,25 « Punto e a capo »: appunti sui programmi trasmessi e su quelli da ascoltare, di F. Fadda. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,40 Controgiornale di Radio Sardegna, di M. Pira. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino sardo e sabato sport.

sicilia

DOMENICA: 14-14,25 « Il Ficodindia »: panorama siciliano di varietà redatto da Farkas, Giusti e Filosi, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli. Complesso diretto da Lombardo. Realizzazione di Giusti. 14,25-14,30 Musica leggera. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,45 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. Risultati sportivi domenica. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Commenti sulla domenica sportiva. 14,25-14,40 Musica jazz. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Complessi folkloristici.

MARTEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino Sicilia: edizione pomeriggio. « A tutto gas », panorama automobilistico e problemi del traffico, a cura di L. Tripisciano e G. Campolmi. 14,25-14,40 Complessi beat. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.

GIOVEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Il problema del giorno - Le arti, di M. Freni. 14,25-14,40 Motivi di successo. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Musiche folkloristiche.

VENERDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. « Il lunario » - Miti e tradizioni in Sicilia. 14,25-14,40 Canzoni siciliane. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. Lo sport minore. 14 Gazzettino Sicilia: ed. pomeriggio. Panorama artistico della settimana. Avvenimenti sportivi domenica. 14,25-14,40 Cantanti siciliani. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Canzoni di successo.

Enzo Aprea intervista il campione mondiale d'immersione in apnea Enzo Maiorca per i programmi regionali siciliani

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 29. Dezember: 8 Festliches Morgenkonzert. 9,15 Gute Reise. Eine Sendung für das Autoradio. 9,25 Kleines Konzert. Händel: Konzert Nr. 1 op. 4 g-moll für Orgel und Orchester; Ausf.: Joachim Grubich, Orgel - A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel - Dir.: Aldo Ceccato. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Klaviermusik. 10,50 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Volkstümliches Mosaik von Alexander Malachovski. 12 Nachrichten. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Der Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals aus aller Welt. 15,15 Speziell für Sie! - Das Wunschkonzert des Senders Bozen. I. Teil. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. « Pinocchio ». 17 Speziell für Sie! II. Teil. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. Musik für junge Leute: Musikreport - Folklore international. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Londoner Abend ». Britische Impressionen von Peter L. Braun. 21 Sonntagskonzert. Haydn: Sinfonie Nr. 100 G-dur « Militär »; Mozart: Klavierkonzert Nr. 23 A-dur KV 488; Ibert: Escales, drei sinfonische Bilder. Ausf.: Robert Casadesus, Klavier - Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Turin - Dirigent: Massimo Freccia. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 30. Dezember: 6,30 Der Tagesspiegel. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45 Nachrichten. 9,50-9,55 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 11,30-11,45 Für unsere Gäste. 12 Nachrichten. 12,10 Volksmusik. 12,20-12,30 Handwerk und Gewerbe. 13 Der Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25-14 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend: Jugendklub (Jugend diskutiert). 19,30 Blasmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Opernprogramm mit Luisa Zeri, Sopran; Franco Andreoli, Tenor und Carlo Strudthoff, Bariton - Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Turin - Dirigent: Vincenzo Manno - Wolf Ferrari: Ausschnitte aus « Il segreto di Susanna » und « Le donne curiose » (in der Pause: Blick in die Welt). 21,15 Novellen und Erzählungen. A. Daudet: « Die Feige und der Faulpelz »; W. Schäfer: « Rebhühner ». 21,30 Musik zum Träumen. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 31. Dezember: 6,30 Der Tagesspiegel. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45 Nachrichten. 9,50-9,55 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12 Nachrichten. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Es geht uns alle an. 13 Der Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Kinderfunk. A. Sapper: Familie Pfäffling. 5. Folge: « Überraschungen im Hause Pfäffling ». 17 Nachrichten. 17,05 Beethoven: Der glorreiche Augenblick, Kantate für vier Solostimmen, Chor und Orchester op. 136. Ausf.: Lucille Udovick, Myriam Pirazzini, Amedeo Berdini, Paolo Montarsolo - Chor und Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Turin - Dir.: Hermann Scherchen. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. Über achtzehn verboten: Das Starportrait - Zu Gast bei Mr. Evergreen. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Ansprache des Bischofs Dr. Josef Gargitter zum Jahresende. 20,15 Beliebte Künstler... beliebte Melodien. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Frohgelaunt ins Neue Jahr. 0,27-0,30 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 1. Jänner: 8 Festliches Morgenkonzert - 1. Teil. 9 Künstlerporträt. 9,07 Festliches Morgenkonzert - 2. Teil. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10 Heilige Messe. 10,40 Musik für Männerchor a cappella. Ausf.: Chorgemeinschaft « Harmonia », Memmingen. Dir.: Dr. Peter-Klaus Schwiedel. 11 Platzkonzert. 12 Nachrichten. 12,05 Neujahrsansprache des Landeshauptmannes. 12,15 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Sendung für die Landwirte. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Musikalisches Notizbuch. 14 Musikstreifzug durch Südtirol. 15 Franz Lehár: « Die lustige Witwe ». Ausf.: Hilde Güden, Per Grunden, Waldemar Kmentt, Emmy Loose, Karl Dönch, Peter Klein, Kurt Equiluz, Marjan Rus, u.a. Chor und Orchester der Wiener Staatsoper. Dirigent: Robert Stolz. 16,30 Für unsere Kleinen. E. Zenker-Starzacher: « Maruschka und die zwölf Monate ». Funkbearbeitung: Anni Treibenreif. 16,45 Tanzmusik für Schlagerfreunde. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend: Junge Leute - heute. Interessantes und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Frau Emma in Europa » Eine Funkerzählung von Dr. Richard Staffler. 20,50 Konzertabend. Wolf: Italienische Serenade G-dur. Mozart: Konzert für zwei Klaviere und Orchester Nr. 10 Es-dur Kv 365. Hindemith: « Mathis der Maler », Sinfonie. Ausf.: Tito und Bruno Aprea, Klavier - Orchester der RAI, Radiotelevisione Italiana, Rom. Dirigent: Sergiu Celibidache. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Der Pianist Vladimir Selivochin (UdSSR) erhielt den ersten Preis des Internationalen Ferruccio Busoni-Wettbewerbes 1968 von Bozen (Sendung am 3 Jänner um 21,15 Uhr)

DONNERSTAG, 2. Jänner: 6,30 Der Tagesspiegel. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen. 9,45 Nachrichten. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12 Nachrichten. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Das Giebelzeichen. 13 Der Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25-14 Opernmusik. Ausschnitte aus « Carmen » und « Die Perlenfischer » von Georges Bizet, « Andrea Chénier » und « Fedora » von Umberto Giordano und « Mefistofele » von Arrigo Boito. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. Musik für Euch: Jukebox, Schlager auf Wunsch - Hit-parade. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Julius Caesar ». Tragödie von William Shakespeare. Die Sprecher: Arthur Menz, Alice Treff, Hans Günther, Michelsen, Albin Skoda, Wilhelm Borchert, Anja Buczkowsky, Wolfgang Büttner, Jürgen Brack, Adolf Ziegler, Hans Magel, Joachim Kolberg, Nils Clausnitzer, Horst Raspe, Rolf Illig, Robert Michal, Fritz Rasp, Hans Quitschorra, Klaus W. Krause, Hanns Felgner, Nicolay Gruschka, Kurt Horwitz. Regie: Helmut Brennicke. 21,47 Musik zum Tagesausklang. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 3. Jänner: 6,30 Des Tagesspiegel. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 12 Nachrichten. 12,10 Volkstümliche Klänge. 12,20-12,30 Für Eltern und Erzieher. 13 Der Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Die Sportvorschau. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. H. Dobbert: Die eingebildete Kaffeekanne. L. Juventus: Das Märchen vom Zippelzappel. 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. Jugendfunk: Sportstreiflichter. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Abendmagazin. 21,15 Teilnehmer am Internationalen F. Busoni-Wettbewerb 1968: Vladimir Selivochin (UdSSR) - 1. Preis. Haydn: Sonate D-dur; Scarlatti: Sonate d-moll; Chopin: Nocturne e-moll; Rachmaninoff: Etude es-moll; Schubert-Liszt: Erlkönig. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 4. Jänner: 6,30 Der Tagesspiegel. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45 Nachrichten. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12 Nachrichten. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Rund um den Schlern. 13 Der Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungskalender. 13,30-14 Blasmusik. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. H. Lau: Glocken, Cymbeln und Stabspiele. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. R. Strauss: Quartett c-moll op. 17 für Klavier und Streichertrio. Ausf.: O. Puliti-Santoliquido, Klavier; A. Pelliccia, Violine; B. Giuranna, Bratsche; M. Amphitheatroff, Violoncello. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend: Aktuell - Ein Journal für junge Leute. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Wer kennt seine Heimat? Quiz und Musik am Samstagabend. 20,50 Die Kulturumschau. 21 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von Pater Rudolf Haindl. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 29. decembra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,50 J. S. Bach: Koncert v g duru. Igra orglar Germani. 10 Douglasov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše « Vir življenja », pravljična zgodba. Napisal Meško, dramatiziral Lukeš. Radijski oder vodi Lombarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Glasba po željah. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Odmevi tedna v naši deželi. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 Wellershoff « Kjerkoli ». Radijska drama. Prev. Šavli. Radijski oder, režija Peterlin. 16,35 Revija orkestrov. 17,30 Beseda in glasba, pripravlja Ban. 18 Miniaturni koncert. Vivaldi (pred. Ephrikian): Koncert v c duru za 2 oboi, 2 klarineta, godala in čembalo. Smetana: Uvertura k operi « Tajnost ». Villa-Lobos: Bachianas Brasileiras št. 9 za god. ork. 18,30 Iz pesniških gajev: Janežič « Sveta dežela ». 18,40 Operetne melodije. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Klasiki lahke glasbe. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: Bednarik « Pratika ». 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. McCartney-Lennon (instrum. Beria in Serkina): 4 Songs. Berberian: Stripsody. Izvajajo sopr. Berberian ter instrumentalisti gledališča La Fenice iz Benetk pod vodstvom Luciana Beria. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 30. decembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Alpert. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Vaše čtivo; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Zbor « G. Peresson » iz Piana d'Arta vodi De Colle. 18,50 Igra orkester pod Guteshovim vodstvom. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,20 Priljubljene melodije. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila. 20,30 Sestanek s Fansi. 21,05 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 21,25 Romantične melodije. 22 Slovenski solisti. Tenorist Gregorač, pri klavirju Lipovšek. Kozina: Kitajske miniature. NN/Ravnik: 6 slovenskih pesmi. 22,25 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 31. decembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na elektronske orgle igra Cristiano. 12 Iz slovenske folklore: Bednarik « Pratika ». 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Pacchiorijev ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncertisti naše dežele. Flavtist Dapretto, pri klaviriu Gherbitz. Purcell (pred. Revell): 2 skladbi. B. Marcello: Prva sonata v f duru. Poulenc: Sonata. 18,55 Kvintet Basso-Valdambrini. 19,10 Cankarjeve črtice (13) « Konec ». 19,20 Motivi, ki vam ugajajo. 19,40 Moški zbor « Vesna » iz Sv. Križa pri Trstu vodi Žerjav. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Letošnje najlepše popevke. 21 Silvestrov varieté in ples. Besedilo Lovrečiča. V odmoru (23,15) Poročila. 24-0,03 Novoletna voščila.

SREDA, 1. januarja: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 S prijetno glasbo v Novo leto. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,50 Glasba za harfo. Händel: Passacaglia. Frajt: 2 preludija. Igra Pavla Uršič-Petrič. 10 V prazničnem tonu. 10,30 Vokalno instrumentalni koncert s sodelovanjem sopr. Bukovčeve, ten. Francla, zbora « Primorec » iz Trebč in orkestra Glasbene Matice iz Trsta pod vodstvom O. Kjudra. Skladbe Mozarta, Dvořáka, Smetana, Čajkovskega, Verdija, Bizeta, Arniča in Gobca. 11,15 « Novoletna bajka ». Napisala D. Kraševčeva. Radijski oder vodi Lombarjeva. 11,50 Otroški zbor iz Štandreža pri Gorici vodi Kjabajeva. 12,10 Melodije iz revij in glasbenih komedij. 12,30 Glasba po željah. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 Nastopi zabavnih ansamblov na Radiu Trst. 16 Beličič « Božično osrečenje ». Radijski oder vodi Peterlin. 16,30 Veliki orkestri lahke glasbe. 17,30 Folklora iz vsega sveta. 18,10 Koncert pianista Vladimira Krpana. Mozart: Fantazija v c molu; Schönberg: 6 skladb op. 19. 18,30 Koledovanje od Trsta do Barda. 18,50 Veliki uspehi lahke glasbe. 19,30 Bevk: « Nedolžnost ». 19,40 Pesmi Nadiških dolin. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Simf. koncert. Vodi Maghini. Sodelujejo klavirski duo Pastorelli-Perrotta, sopr. Ticinelli Fattori, msopr. Ciaffi, ten. Baratti in bas. Loomis. Händel: Psalm 112 « Laudate pueri Dominum » za sopr., zbor in ork. Viadana: Mentre vag augelletto, petglasni madrigal; 5 Canzonette. Brahms: Liebesliederwalzer, op. 52, za 4 glasove, zbor in klavir štiriročno. Igra simf. orkester RAI iz Turina. V odmoru (21) Za vašo knjižno polico. 21,55 Plešite z nami. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 2. januarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Igra pianist Luttazzi. 12 Iz potne torbe Milka Matičetovega. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Safredov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Razkuštrane pesmi - (17,35) Moj prosti čas; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni ital. skladatelji. Ghedini: Arhitekture, koncert za orkester. Simf. orkester RAI iz Turina vodi Rossi. 18,50 Kentonov veliki orkester. 19,10 Pisani balončki, rad. tednik za najmlajše. Pripr. Simonitijeva. 19,40 D'Artega izvaja D'Anzijeve motive. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Moravia « Intervju ». Enodejanka. Prev. Reharjeva. Radijski oder, režija Peterlin. 21,25 Moderni ritmi. 22 Komorne skladbe deželnih avtorjev. Radole: Fantasia e ricercare; Nokturno. Igra kitarist Tonazzi. 22,15 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 3. januarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Azzolov ansambel. 12,10 Lokar « Blagoznanstvo za domačo rabo ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Klavirski duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija; (17,55) Slovenščina za Slovence. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Kvartet Beethoven iz Moskve. Beethoven: Godalni kvartet št. 13 v b duru, op. 130. 19,10 Frosini: Državljanska vzgoja (8) « Državljanove pravice do svobode in njegove dolžnosti ». 19,25 Prijetne melodije. 19,45 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Gospodarstvo in delo. 20,45 Koncert operne glasbe. Vodi Basile. Sodelujeta msopr. Smith in bar. Walher. Igra simf. orkester RAI iz Milana. 21,50 Veseli utrinki. 22 Skladbe davnih dob. Willaert: Madrigali in dialogi. Izvajajo « I Musici cantori », vodi Piva. 22,15 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 4. januarja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 V tričetrtinskem taktu. 16,45 Nievo « Izpovedi osemdesetletnika ». Po romanu prevedla in dramatizirala Kalanova. Prvi del. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu, ki jih vodi Peterlin. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog - Cerkev v sodobnem svetu. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Slovenski znanstveni delavci z univerze; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Ženski vokalni kvartet iz Ljubljane. 18,50 Igra Fallabrinov orkester. 19,10 Theuerschuh « Družinski obzornik ». 19,25 Zabavali vas bodo Barclayjev orkester, pevka Mina in skupina « L'Allegra brigata ». 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Teden v Italiji. 20,45 « Dota ». Radijska igra, ki jo je napisala Curkova. Radijski oder, režija Kopitarjeve. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una scelta di domande e di risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,09 sul Secondo Programma

I fiori

Genoveffa Iavarone, una ragazza di Casavatore, in provincia di Napoli, ci scrive: « A volte, osservando un fiore ed i suoi meravigliosi colori, mi chiedo: perché nascono i fiori? A che cosa servono? ».

Il fiore, con il suo apparato di corolle variopinte, è un ornamento e un mezzo di moltiplicazione poiché forma i semi, che si diffondono per perpetuare la specie. Ecco quindi che la nascita di un fiore rappresenta per una pianta la possibilità di spargere il seme vicino o lontano con l'aiuto del vento o dell'acqua, con l'azione degli animali o degli uomini.
Lo sbocciare di un fiore, il suo aprirsi alla vita, il suo colore, il suo profumo sono una difesa per gli organi in esso racchiusi. Tali organi portano alla formazione del seme, che rappresenta la futura piantina avente le caratteristiche dei genitori. Il fiore è il regolatore della vita della pianta, quindi la sua funzione è tanto più importante quanto più essa si attua in ambienti difficili, in condizioni climatiche talora impossibili. Anche in tali circostanze la natura ha fatto sì che il fiore, opportunamente modificato dall'ambiente, permettesse la fecondazione.
Il fiore assolve a due funzioni, difesa e riproduzione. La prima in funzione della seconda, per cui ci troviamo di fronte ad una serie meravigliosa di fenomeni, di forme, di colori, di profumi disposti dalla natura, modificati dall'ambiente, volti alla difesa della specie.
Questo mondo di fiori che la natura ci ha dato deve essere salvaguardato, conservato e non distrutto e quindi lasciato dove è nato per assolvere ai suoi compiti naturali.

Moti lunari

Il signor Francesco de Rosa, di Roma, domanda: « Perché dalla Terra vediamo sempre e soltanto la stessa faccia della Luna, malgrado i movimenti di rotazione e di rivoluzione del nostro pianeta e del suo satellite? ».

La ragione per cui noi dalla Terra vediamo sempre la stessa faccia della Luna non ha niente a che vedere con i movimenti di rotazione e di rivoluzione. La rotazione, infatti, non fa altro che causare il ben noto effetto del sorgere e del tramontare di tutti gli astri, Luna inclusa. Riguardo al movimento di rivoluzione, esso non ha importanza per il fatto che bisogna tener conto solo del moto relativo della Luna rispetto alla Terra. Quindi basta considerare solo il moto, o meglio, i moti della Luna. Ora, se lei prova a girare intorno al tavolo centrale della sua stanza, guardando sempre il tavolo, si accorgerà facilmente che di volta in volta dovrà rivolgere la faccia, poi un fianco, poi il dorso, poi l'altro fianco ed infine di nuovo la faccia verso una delle pareti. In altre parole, nello stesso tempo in cui lei ha fatto un giro intorno al tavolo, ha fatto anche una rotazione su se stesso. La stessa cosa succede per la Luna.
La nostra risposta non sarebbe però completa se non aggiungessimo che, con ogni probabilità, un tempo la rotazione e la rivoluzione della Luna erano completamente indipendenti, cioè si verificano con periodi differenti. Pian piano però le maree, che l'attrazione terrestre produceva nella massa allora fluida della Luna, hanno uguagliato i periodi.

Le stagioni

Il signor Francesco Carlucci di Atella, in provincia di Potenza, scrive: « Come è noto, in estate il Sole si trova in una posizione più distante dalla Terra rispetto all'inverno. Non dovrebbe accadere tutto il contrario, visto che in estate fa più caldo e in inverno fa più freddo? ».

E' vero che d'estate la Terra è più lontana dal Sole che non d'inverno, ma la differenza tra queste due distanze è molto piccola, infatti d'estate la Terra dista dal Sole 147 milioni di chilometri, mentre d'inverno ne dista 152 milioni. E' una differenza così piccola che non provoca nessun effetto sensibile.
Le ragioni per cui, in un dato luogo della superficie terrestre, d'estate fa più caldo che d'inverno, sono due: la diversa durata, di estate e d'inverno, del dì e della notte; la diversa inclinazione con cui, d'estate e d'inverno, i caldi raggi del Sole colpiscono, in quel luogo, la superficie della Terra.
Prima di tutto, in estate, il giorno è più lungo della notte, quindi il periodo di

segue a pag. 110

COME E PERCHÉ

segue da pag. 108

riscaldamento è più lungo del periodo di raffreddamento. Ma bisogna soprattutto considerare che, durante l'estate, quando il polo dell'emisfero in cui si trova quella località è proteso verso il Sole, i raggi solari cadono sulla superficie terrestre con una piccola inclinazione, mentre d'inverno la colpiscono quasi radendola. Il che vuol dire che un fascio di raggi solari di una certa sezione colpisce e riscalda una porzione della superficie terrestre che, di estate, è più piccola della porzione che è riscaldata da un uguale fascio di raggi invernali. D'estate, dunque, una località riceve più luce e più calore che d'inverno.

Bang supersonico

Il signor Augusto Del Buono, di Catanzaro, ci domanda: « A che cosa è dovuto il rumore che si sente quando un aereo rompe il muro del suono? ».

I bang supersonici — ossia i forti boati che si sentono da terra quando un aereo supera la velocità del suono — si possono spiegare nel modo seguente. Quando una sorgente di suono sta ferma nell'aria, si irraggiano onde sonore, cioè piccole compressioni e rarefazioni successive dell'aria, le quali si diffondono in tutte le direzioni. Quando invece la sorgente che emette suoni si muove, le onde sonore risultano più ravvicinate nella direzione del movimento, e più distanziate nella direzione opposta. Se ora la sorgente si muove a velocità maggiore di quella con la quale si propagano le onde che essa emette, queste si accumulano, per così dire, lungo una scia che, partendo dall'oggetto in movimento, si va allargando, proprio come la scia di una nave. Le onde sonore, che si accumulano lungo il bordo della scia, formano un'onda di sovrapressione che può essere molto intensa. Possiamo farci un'idea di ciò che accade, osservando le onde che produce la punta di un bastone che oscilla battendo sulla superficie di uno stagno. Se il bastone batte periodicamente sempre sullo stesso punto, si formano sull'acqua tante onde circolari concentriche. Se ora spostiamo il punto in cui batte il bastone, le onde si sovrappongono formando una figura più complicata. Se il bastone battendo si muove abbastanza rapidamente, le onde si sovrappongono a formare una scia.
Nel caso di un aereo in moto supersonico, in realtà si hanno due scie diverse, la prima è appunto una scia di sovrapressione dovuta al muso dell'apparecchio, la seconda è una scia di decompressione generata dalla coda dell'apparecchio. Queste due scie vengono percepite a distanza appunto come due successivi boati.

comincia bene chi sceglie Barilla

Quante cose per una buona pasta all'uovo! Primo, un'ottima semola; e Barilla va a scegliersi ad ogni raccolto il grano duro più duro del mondo. Poi uova fresche e intere; e Barilla ne usa 300.000 al giorno. E ancora, gusto e fantasia, per scoprire le varietà che si prestano di più: l'appetitosa pasta verde, le lasagne, le tagliatelle, e tutte le delicate pastine. Ogni volta una varietà diversa, ogni volta un trionfo.

500 gr. netti di Barilla Uovo a sole **L. 230**

ogni volta un trionfo

MONDONOTIZIE

Arabi e polacchi

Una delegazione del Comitato per la radio e la televisione polacca, diretta dal suo vice-presidente Stanislao Stefanski, si è recata al Cairo e a Damasco per sottoscrivere due accordi che contemplano una vasta collaborazione con gli enti radiotelevisivi della Repubblica Araba Unita e della Siria. Sono previsti, tra l'altro, regolari scambi di programmi musicali e culturali che descrivano e riflettano i vari aspetti della vita nei due Paesi, scambi di film, di documentari d'attualità e di altro materiale radiotelevisivo. La delegazione si è recata anche nel Kuwait e in Libano dove ha preso i primi contatti per studiare una collaborazione radiotelevisiva anche con questi Paesi.

Charlot in TV

Il produttore Gregory Garrison sta preparando una serie di dieci programmi di genere leggero per la National Broadcasting Company (NBC), intitolata *Intorno al mondo con Orson Welles*. Al primo programma prenderà parte Charlie Chaplin che apparirà per la prima volta in una trasmissione televisiva. Un altro ospite di grande richiamo sarà Laurence Olivier. Per la produzione della serie alcune squadre televisive sono già al lavoro in Europa, in Estremo Oriente e negli Stati Uniti.

Per il colore

Il «broadcasting electronic video recording» (BEVR), elaborato sin dallo scorso anno da una delle tre grandi reti radiotelevisive statunitensi, la CBS, sarà presto lanciato sul mercato mondiale. Il «broadcast EVR» utilizza un telecinema speciale per trasmettere le immagini a colori registrate con un particolare procedimento elettronico su una pellicola a 16 mm in bianco e nero; il risultato sembra che possa stare alla pari, per qualità, con quello delle migliori pellicole a colori di 35 mm. I vantaggi sono nella migliore resa delle trasmissioni e nell'economia delle produzioni.

Televisori piatti

Il giornale dell'American Physical Society ha annunciato un'invenzione di Stanford Ovshinsky che renderebbe possibile la costruzione di apparecchi televisivi tanto piatti da poter essere appesi alle pareti. La scoperta è basata sulla teoria che i vetri amorfi posseggono qualità simili a quelle dei semiconduttori. Una società fondata dallo stesso Ovshinsky per lo sviluppo dei semiconduttori di vetro produce i dispositivi «ovonic» in forma di una pellicola di vetro avente lo spessore di un ventesimo di capello umano. I congegni «ovonic», secondo il suo inventore, ridurranno il costo e la misura dei sistemi elettronici con l'uso di componenti meno larghi di un cinquemillesimo di pollice.

Olimpiadi '72

La «Deutsche Olympia Zentrale» (DOZ) è la società appositamente costituita dagli organismi radiotelevisivi aderenti alla ARD, con la partecipazione della ZDF, per le trasmissioni radiotelevisive dei Giochi Olimpici di Monaco: il suo capitale è di oltre un milione di marchi. Per i collegamenti e gli impianti che consentiranno le riprese dirette di tutte le gare sportive è prevista una spesa di circa 35 milioni di marchi. Il presidente della ARD, Christian Wallenreiter, ha annunciato che l'appalto delle attrezzature radiotelevisive è stato concesso alla Siemens.

TV scolastica

Nel corso della discussione del bilancio per l'educazione, tenutasi il 28 ottobre all'Assemblea Nazionale, il ministro francese della Pubblica Istruzione, Edgar Faure, ha affrontato, fra l'altro, i problemi dell'insegnamento televisivo. A questo proposito il ministro ha dichiarato: «Si parla della creazione di un vero e proprio Terzo Programma televisivo dedicato alle trasmissioni scolastiche ed educative, ed io sarei molto favorevole. Ma questo richiede tempo e grosse risorse economiche. Nel frattempo, utilizzeremo le ore libere dei due Programmi esistenti. A prezzo di un notevole sforzo economico — 16 milioni di franchi — avremo nel 1969 ventiquattro ore settimanali di trasmissioni scolastiche e universitarie».

Ritorno a richiesta

La BBC ha accettato di riprendere la trasmissione del programma domenicale di musiche per organo che, diffuso per vent'anni nella zona sud-occidentale della Gran Bretagna, era stato sospeso alla fine di settembre. La decisione è stata sollecitata da una petizione che, sottoscritta da 30 mila persone nei primi quindici giorni di ottobre, aveva infine raggiunto le 41 mila firme. Le trasmissioni, però, andranno in onda mensilmente anziché una volta la settimana.

Allevare i cincillà

« Leggo sempre con piacere la sua rubrica sul Radiocorriere TV *e vorrei da lei un parere su quanto segue: ho visitato recentemente e per caso un allevamento di cincillà e ho constatato che tutte quelle bestiole vengono tenute in strette gabbiette al solo scopo di allevarle per poi sopprimerle un giorno per ricavarne la piccola pelliccia: uno spettacolo che mi ha fatto orrore. Ma è permesso ciò dalla legge? Su un grande settimanale ho notato che vi è appunto la pubblicità di una ditta di Firenze che esorta all'allevamento dei cincillà, perché redditizio. Lei, che ha citato tanti altri casi di crudeltà sui poveri animali, vuol dire due parole anche per questi graziosi roditori? »* (Giuseppe Gandolfi - Gonzaga).

Anzitutto è bene che lei sappia che i cincillà, roditori originali delle Ande peruviane e cilene, non sono animali protetti dalla legge (come il pettirosso, l'usignolo, lo stambecco, il muflone, ecc.) e pertanto ne è permesso l'allevamento come quello dei polli, dei vitelli, dei conigli ecc.
La storia di questo animale, o meglio dello sfruttamento europeo della sua preziosa pelliccia, risale al tempo dei conquistatori spagnoli in Perù. Essi furono impressionati dalla morbidezza di certe stoffe che essi trovarono nei loro saccheggi. Fu poi dimostrato che già dall'epoca incaica, questi animali erano cacciati per la loro pelliccia, con tale intensità che a un certo punto furono minacciati di estinzione. Colonie di questi animali sono rimaste soltanto nelle zone alte ed impervie delle Ande Sudamericane.
Se ne tentò allora l'allevamento in cattività, ma con non troppo buoni risultati. E anche oggi, malgrado la pubblicità in favore, l'allevamento dei cincillà non si può dire che sia sempre redditizio tanto che alcune società sono ben presto fallite.
A parte queste considerazioni, rimane il fatto che allevare degli animali così graziosi e che si affezionano come cagnolini, per poi ammazzarli, è deplorevole.
La legge però può intervenire soltanto in quei casi in cui sia manifesta la crudeltà contro l'animale, cioè in cui sia agevole dimostrare (come nell'allevamento in batteria dei vitelli e delle oche costrette in spazio troppo angusto) che l'animale è sottoposto a sofferenze e sevizie. Concludendo, questo caso e tanti altri rientrano nel più ampio discorso che già abbiamo avviato in questa rubrica: quello dei rapporti uomo-animali.
Fintanto che il desiderio di una bella pelliccia sarà più forte del sentimento di pietà e carità verso le creature indifese (zoofilia), non ci saranno speranze per i milioni di animali sotto tanti aspetti schiavi dell'uomo. Non so dirle quanti anni ci vorranno (forse secoli?) prima che l'uomo riveda con spirito più civile ed umano le vecchie leggi di convivenza con gli animali. Ma ogni parola, ogni azione in favore di essi, a qualcosa serve, è un piccolo mattone di quell'edificio che, coloro che amano l'« altro prossimo », costruiscono idealmente per un mondo di domani, migliore non solo per gli animali, ma anche per noi.

Cucciolone zoppo

« Il mio cane, un cucciolone lupo non di razza, in seguito ad una malattia diagnosticata dal veterinario " forte intossicazione " è rimasto con una gamba atrofizzata. Entrambi gli arti posteriori all'inizio erano pressoché paralizzati, ma mentre la sinistra si è ripresa, la destra, a 5 mesi di distanza, rimane ritirata, come dallo schizzo che le accludo. Il medico disse che si trattava di un'atrofia guaribile, e gli sono state praticate tutte le cure ordinate: iniezioni, ecc. Mangia solo carne e poca. Tutti i giorni fa una passeggiata di un'ora. E' arzillo e salta allegramente, ma non può reggersi sulle due zampe insieme. Eppure il veterinario afferma che la muscolatura della zampa non è difettosa e che si deve riprendere. Ma

segue a pag. 116

Titti la gioia

Titti - Milano — Sensibilità, molta intuizione, ambizioni ben definite, buon gusto sono le doti più salienti che ho individuato nella sua grafia. Le capitano talvolta dei momenti di smarrimento dai quali si sa riprendere subito aiutata dalla dignità e dall'orgoglio. Questi stessi sentimenti non le permettono di perdonare le offese e la spingono a strafare per le persone che stima e che ama e che sono pochissime perché esiste in lei un fondo di diffidenza, che la rende un po' chiusa. Possiede una buona dose di autocontrollo che le consente di nascondere il bisogno di protezione che talvolta la agita. Osservatrice, conservatrice, tenace, esclusiva, romantica è disordinata nelle cose che non la interessano e si adombra e soffre nei contatti con le persone che non la apprezzano.

, non questo compiuti;

G. G. G. — Intelligenza piuttosto matura anche se, per il momento, ancora legata all'ambiente in cui vive e che considera il suo mondo ma continuamente proteso alla ricerca di qualcosa di nuovo e di originale nelle parole e nei gesti che lo renda diverso dagli altri. La sua grafia lo dipinge impulsivo, tenace, estroso ma su basi solide. Ha istintive raffinatezze e una tendenza ad arricchire la verità per un innato senso estetico. Possiede una buona educazione che gli consente di ricercare il meglio nelle amicizie anche se è guidato in questa scelta da considerazioni un po' egoistiche e dal bisogno di dominare. Temperamento un po' chiuso e spiccate tendenze artistiche.

dell'ascensore di cui

Flaviano M. — Qualche volta fa confusione a causa di una impulsività che fortunatamente è tenuta a freno dal ragionamento. Si notano alti ideali non raggiunti ma che non sono stati dimenticati per la tenacia che mette in tutte le sue idee. Disinteresse per le cose che non lo riguardano da vicino e non troppa sincerità ma molta spontaneità. Sensibile, raffinato, personale, qualche volta anche dolce e generoso, ma capace di egoismi di cui non si rende conto.

assolutamente nulla di

Maria Pia - Bari — Timida e orgogliosa, facilmente influenzabile dalle persone e dagli ambienti che frequenta e anche dal tipo di studi che va facendo, le piace essere considerata e capita senza favorire la comprensione degli altri. Direi che lei è molto gelosa dei suoi pensieri che raramente comunica per via di una certa diffidenza verso tutti che la fa soffrire per sensazioni a volte sbagliate. Intelligente e ordinata, le piace far sempre buona figura, è ancora una bambina in molte cose ed è saggia pur essendo passionale. Attenta a non lasciarsi dominare dal cuore. Resta troppo sola insieme con i suoi pensieri che finiscono così per perdere di praticità.

mio carattere tramite

G. C. 1947 — La scelta diventa un fatto difficile per lei perché è accompagnata da un acuto spirito critico che svela i lati negativi delle persone che incontra. Lei è molto intelligente e questo limita molto il numero delle persone con cui può comunicare ma non è certo arida come pensa e non le manca certo la possibilità di amare: semplicemente non ama tutti e con facilità, ama pochi ma per quei pochi il suo sentimento è profondo e sincero. Noto in lei una leggera forma di disordine nervoso che la rende facilmente insofferente a molte situazioni e soprattutto le rende insopportabili le imposizioni da parte delle persone che non stima profondamente. Vuole sentirsi dominata con dolcezza perché ha un carattere molto indipendente anche se non troppo forte.

Eppure dice di

Capire - Torino — La grafia di lei denota un carattere forte, aperto, senza ombre, tendenzialmente positivo e pratico ma con parecchie venature romantiche. Mi sembra semplice e dignitosa, molto ligia ai suoi doveri e direi che le sue ambizioni sono normali. La sento un pochino autoritaria, anche se con dolcezza, ma è chiaro che dà valore alle cose autentiche della vita. Non capisce i sotterfugi, ha poche velleità ed ama la casa, la famiglia e l'ordine. In famiglia le occorre molta pazienza ed eviti di parlare di cose comuni e pratiche.

Andante - Allegro

Capire - Torino — La grafia di lui è piuttosto complessa. In famiglia si sente un po' dominato e non ha mai trovato quell'adulazione di cui ha bisogno per sentirsi superiore a quello che è. Per qualche tempo forse ha cercato di comportarsi diversamente ma poi ha reagito cercando fuori dell'ambito famigliare la possibilità di sentirsi quello che vorrebbe essere. In realtà è un uomo contorto, ambizioso, vanitoso, irrequieto, esibizionista, discontinuo, un po' megalomane continuamente stimolato dal bisogno di suscitare l'ammirazione della gente. Ama le cose belle e non sopporta la mediocrità, vuole sentirsi giovane per non essere costretto a tirare le somme. Si rende comunque conto di trovare nella moglie un punto fermo e sicuro e non vuole lasciarla nel timore di perdersi.

una bella bambina

Gianna T. - Roma — Pur essendo tendenzialmente introversa, ha un carattere passionale. Faccia leva su questo lato del suo temperamento per aprirsi poco alla volta cercando di comunicare prima con le persone di cui è sicura e che le dimostrano affetto e poi, in un secondo tempo, anche con gli altri, quelli che stima. Tenendo chiusa in sé ogni reazione rischia di non farsi capire neppure da coloro che le stanno accanto. E' intelligente e ha paura di dimostrarlo, vorrebbe emergere in qualche modo e non fa niente per farlo, è vivace e si trattiene. Sia affettuosa e romantica e non se ne vergogni e non distrugga queste sue ottime qualità.

Maria Gardini

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

SFORMATO DI CARNE E SPINACI - Mescolate della carne cotta tritata finemente (pollo, tacchino o vitello a piacere), del pane bagnato nel latte, strizzato o passato al setaccio, degli spinaci cotti passati in margarina GRADINA e tritati, qualche cucchiaio di latte intero o crema di latte, 2 o 3 tuorli e una chiara d'uovo, formaggio grattugiato. Versate il composto ben amalgamato in uno stampo o pirofila unto di margarina vegetale e fatelo cuocere a bagnomaria in forno finché si sarà ben rassodato.

ZAMPONE CON LENTICCHIE (per 4 persone) - In 60 gr. di margarina GRADINA imbiondita con 30 gr. di pancetta e della cipolla tritate, fate insaporire ½ kg. di lenticchie ammollate, poi unitevi della salsa di pomodoro diluita in brodo, ½ foglia di lauro, salate, pepate e fate cuocere per circa 2 ore unendo del brodo se necessario. Servite le lenticchie con dello zampone, o cotechino, cotto secondo le istruzioni allegate allo zampone stesso, e tagliato a fette.

CREMA FRITTA (per 4 persone) - Sbattete 3 uova con 100 gr. di zucchero, unitevi 120 gr. di farina e scorza di limone (intera da togliere oppure grattugiata) poi aggiungete ½ litro di latte, poco alla volta. Fate cuocere la crema sempre mescolando, per circa 20 minuti, versatene uno strato di 2 cm. su un ripiano unto e quando sarà fredda, tagliatela a quadri. Passate questi in uovo sbattuto e in pangrattato, poi fateli dorare e cuocere in margarina GRADINA imbiondita. Serviteli caldi, spolverizzati di zucchero.

con Milkana

CROSTONI AL FORNO (per 4 persone) - Spalmate 4 fette di pane a cassetta con burro o margarina vegetale; coprite ognuna con una fetta Emmental MILKINETTE poi disponetele in una pirofila abbondantemente unta. Versatevi un composto preparato sbattendo insieme 3 uova, ½ litro di latte, prezzemolo tritato, sale e pepe; poi mettete in forno caldo a cuocere per 20-25 minuti. Servite i crostoni nel recipiente di cottura.

FETTINE SQUISITE DELLA SIGNORA ANTONIETTA (per 4 persone) - Infarinate 400 gr. di polpa di vitello tagliata in 8 fettine ben battute, fatele rosolare dalle due parti in 30 gr. di margarina vegetale, salatele e pepatele. Disponetene 4 sul fondo di una pirofila unta, copritele con foglie di lattuga lavate e sgocciolate e su queste appoggiate 4 fette Emmental MILKINETTE. Continuate con uno strato di carne, uno di lattuga, e per ultimo uno di fette. Spennellatele con burro o margarina vegetale sciolta, spolverizzate di pepe e mettete in forno caldo per 20-25 minuti.

PORTAFOGLI MILKINETTE (per 4 persone) - Battete bene 4 fette di polpa di vitello da 100 gr. l'una, poi sulla metà di ognuna mettete ½ fetta di Emmental MILKINETTE e una cucchiaiata di spinaci tritati, passati in padella e ammorbiditi con panna o con besciamella. Ripiegate la carne e fissatela all'apertura con 2 o 3 stuzzicadenti. Infarinate leggermente i portafogli, fateli dorare in 40 gr. di burro, salateli, bagnateli con vino bianco, che lascerete evaporare, poi aggiungete ½ mestolo di brodo e continuate la cottura per circa 15 minuti.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

segue da pag. 114

ormai il cane ha quasi un anno ed io comincio a perdere le speranze. Ancora un particolare: il cane si è ammalato 17 giorni dopo avergli praticato l'antirabbica. La iniezione contro il cimurro — che doveva essere fatta quando il cucciolo aveva 20 giorni — non gli è stata poi praticata perché si è presentato l'inconveniente suddetto » (Abbonata 320128 - Roma).

Indipendentemente dalla causa iniziale, secondo il mio consulente, è pacifico che l'atrofia è stata provocata da una lesione del tessuto nervoso. Dall'entità di una lesione di questo tipo e dalla sua reversibilità dipende l'esito del trattamento terapeutico. Data la gravità della lesione, sarebbe presunzione da parte nostra consigliare una terapia a distanza. Ciò non di meno il sospetto che la causa iniziale di tutta la malattia sia il cimurro è molto forte; tale ipotesi è suffragata dalla alterazione intestinale manifestatasi nella sua bestiola.
A distanza di tempo la « restitutio ad integrum » (guarigione perfetta) ormai non è più sperabile. La bestia pur tuttavia può pervenire ad un uso sufficiente dell'apparato locomotorio, così da permettere discrete condizioni di vita.
Anzitutto sottolineiamo l'importanza delle fisiochinesiterapie (cioè esercizi fisici, massaggi, applicazioni di vari trattamenti specialistici), sempreché si tratti di paraparesi. Inoltre si può abbinare a tali terapie, secondo anche il consiglio del suo medico curante, un trattamento con « Tricortin » pediatrico.
Il mio consulente trova particolarmente curioso il fatto di aver vaccinato il soggetto prima con l'antirabbica, che con l'anticimurro, quando ragioni cliniche ovvie avrebbero consigliato il contrario, pur tenuto conto della città in cui lei vive (contagio rabido tutt'altro che ipotetico tra i cani).

Cane che non cresce

« *Possiedo due cuccioli Bracchi, fratelli di 3 mesi. Mangiano con appetito, ma mentre uno si è sviluppato rapidamente e normalmente, l'altro non cresce. Alcuni cacciatori mi hanno detto che ha i vermi. Ho provato a somministrare un vermifugo, ma per ora senza risultato. Che cosa mi consiglia?* » (Nicolari Giovanni - Casalbeltrame [NO]).

L'ipotesi di una parassitosi intestinale è più che mai fondata. Ma, secondo il mio consulente, i cacciatori non sono le persone più qualificate per curare i cani; quindi si rivolga ad un medico veterinario specialista per piccoli animali, il quale le confermerà (come abbiamo più volte scritto su questa rubrica) che i vermifughi vanno dati a ragion veduta e non casualmente, sia perché non sono del tutto innocui (in definitiva sono sempre dei blandi veleni) sia perché i parassiti sono sensibili soltanto a ben precisi e determinati prodotti antiparassitari. Può somministrare agli animali le solite cure ricostituenti, più volte consigliate, e il lievito dietetico.

Angelo Boglione

LA SCHEDINA DEL TOTOCALCIO
N. 17: I pronostici di ENZO TARASCIO

Catania - Catanzaro	1		
Cesena - Ternana	1		
Lazio - Foggia	1		
Lecco - Padova	1	x	
Mantova - Brescia	x	2	
Monza - Livorno	1	x	2
Perugia - Bari	1	2	
Reggiana - Modena	1	x	2
Reggina - Genoa	2	x	
Spal - Como	1		
Monfalcone - Triestina	2		
Lecce - Potenza	x		
Albenga - Ivrea	1		

anche adesso

RAMAZZOTTI

con simpatia
ramazzotti
l'amaro classico
che fa sempre bene

al bar, a casa, al ristorante, con la famiglia, gli amici, gli ospiti, liscio, con ghiaccio, caldo con scorzetta, col caffè, con i suoi due bicchieri nella confezione Simpatia* sempre aggradevole, digestivo, tonico, aperitivo. Ramazzotti, con simpatia, anche adesso.

68/8a

L'OROSCOPO

ARIETE

Svagatevi, divertitevi, non pensate alle cose del passato, ma a ciò che potrete realizzare durante l'anno nuovo. Lettere e viaggi portano sorprese e novità liete. I sogni sono di buon consiglio. Giorni fausti: 29, 30 e 31 dicembre.

TORO

La fiducia nelle vostre forze vi sarà di sostegno per mettere in pratica le idee che avete in mente. Doni da ricevere, e visite molto gradite. Conversazione fruttuosa. Giorni favorevoli: 31 dicembre e 1° gennaio.

GEMELLI

Moderate la franchezza, se volete un periodo pacifico. Sappiate destreggiarvi, e raccoglierete più del previsto. Liberatevi dai pesi morti, cercate di vedere le cose sotto nuova luce. Giorni buoni: 30, 31 dicembre e 1° gennaio.

CANCRO

Nel lavoro tutto procederà bene. Guadagni sicuri. Le piccole discussioni saranno di valido aiuto per migliorare nel campo degli affari e degli affetti. Siate prudenti nel giudicare gli avversari. Giorni positivi: 29 e 31 dicembre.

LEONE

Venere e Giove vi daranno una potente spinta verso il benessere. L'anno nuovo comincerà come vuole la tradizione, e i propositi formulati nella notte di Capodanno, saranno di buon augurio. Giorni buoni: 1, 2 e 4 gennaio.

VERGINE

Potrete contare su situazioni promettenti per i futuri progetti. Vi aiuteranno tutti: parenti, amici e collaboratori. Conseguenze piacevoli da un incontro amichevole o sentimentale. Giorni positivi: 29, 30 e 31 dicembre.

BILANCIA

Pensieri molesti che vanno cacciati con uno sforzo di volontà. Un progetto verrà momentaneamente sospeso per mancanza di volontà. I tempi migliori sono vicinissimi, e ne avrete vantaggi. Giorni utili: 30, 31 dicembre e 1° gennaio.

SCORPIONE

Molte strade aperte, prima di concludere il 1968. Se non vi sentite di agire con sicurezza, rimandate ogni cosa a tempi più tranquilli. Verso metà settimana vi sarà più facile avvicinare persone utili. Giorni favorevoli: 29, 30 e 31 dicembre.

SAGITTARIO

Troverete difficili alcuni aspetti del lavoro, ma ben presto si ristabilirà l'equilibrio necessario. Vi cercheranno per motivi di affetto, di concordia, e sarà bene perdonare a chi ha mancato. Giorni proficui: 30 e 31 dicembre.

CAPRICORNO

Atmosfera enigmatica. Dovrete fare molti sforzi per capire le intenzioni del vostro prossimo. Dominerete le situazioni se saprete agire con rapidità, fermezza e coraggio. Giorni buoni: 30 e 31 dicembre, 1 e 2 gennaio.

ACQUARIO

Nelle amicizie e negli affetti potrete attendervi soddisfazioni mai avute prima. Le circostanze faciliteranno lo svolgimento delle vostre attività, qualunque esse siano. Confidate nel prossimo. Giorni fausti: 30 dicembre e 2 gennaio.

PESCI

Giove non vi abbandonerà, e la sua benefica influenza si farà sentire maggiormente in questo periodo. Speranze esaudite: arriverà una persona cara. Giorni eccellenti: 31 dicembre, 1, 3 e 4 gennaio.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Terreno e rododendro

« Come rendere acido un terreno calcareo dove ho posto piante di rododendro? » (Gualtiero Rogora - Milano).

Il rododendro è una pianta calcifuga e non potrà vegetare bene in terreno calcareo. Pertanto ogni pianta va collocata in una buca profonda almeno 50 cm. e con lato di almeno 60 cm. nella quale porrà terra di castagno o d'erica o di foglia o un miscuglio di questi terricci.

Ragnetto rosso

« Come eliminare il ragnetto rosso dalla mia pianta " di vetro "? » (Elsa Mariconti - Milano).

I ragni rossi sono di varia specie ed attaccano sia i fruttiferi sia le varie piante erbacee fra cui il cotone. Si tratta di un acaro che va combattuto sia allo stato di uovo che di adulto. Non servono i prodotti da lei usati e specie lo zolfo che è utile contro le malattie crittogamiche (cioè da fungo). Si procuri uno dei molti acaricidi che si trovano in commercio ed effettui trattamenti invernali, primaverili ed estivi sino alla sparizione dell'acaro.

La gerbera

« Ho acquistato delle piantine di gerbera. Le ho messe nei vasi e ritirate in una stanza luminosa. Vorrei sapere come trattarle: se bagnarle, fertilizzarle e quale tipo di terra usare. Temo siano piante difficili poiché nessuno le coltiva e nessuno le conosce » (M. Pinciroli - Conegliano Veneto).

La gerbera è una erbacea perenne del Sud Africa. Da noi fiorisce in primavera-estate ed i fiori vanno dal bianco al giallo, e dal rosa al rosso vivo. Occorre terreno arenoso e permeabile e posizione a gran sole. Ve ne sono a varietà doppie e a capolini grandissimi. Si riproducono per seme o divisione di ceppi. Nel clima della sua zona, abbisogna della serra. In casa potrà mantenerla a lungo e farla svernare solo dedicandogli le attente cure più volte esposte per le piante da appartamento.
Lontano dalle sorgenti di calore e dalle correnti d'aria fredda, innaffiare la terra quanto basta a mantenerla umida, vaporizzare spesso con acqua. Dare massima luce.

Moltiplicare le camelie

« Ho una grossa pianta di camelie: come ne posso ottenere un'altra? » (Achille Catalani - Lucca; Renato Formenti - Roma).

Per riprodurre la camelia si ricorre alla semina o alla margotta. Per ottenere una nuova pianta da margotta scelga un ramo di 1 o 2 anni e a 15 o 20 centimetri dalla sommità tagli un anello di corteccia alto 1/2 centimetro.
Fasci con sfagno (borraccina) non vegetante, bene intriso di acqua e lo ricopra con un foglio di plastica leggera ben legata agli estremi. Facendo questo lavoro in primavera potrà tagliare la margotta radicata nella primavera dell'anno seguente. Si porrà poi la barbatella in vaso con terriccio sciolto e ben drenato.

Giorgio Vertunni

la novità CITTERIO

E' pronto lo zampone!
E' pronto il cotechino!

già cucinati "a fuoco lento"

Come vi piace lo zampone? Come preferite il cotechino? Bello, saporoso, gustoso? Fatto come si deve, come si faceva una volta, con tutta la scrupolosa sapienza tradizionale?
Allora siete pronti per "Pronto Citterio". Già il nome dice molto: "Pronto" perchè in un quarto d'ora è in tavola - "Citterio" - beh - è un altro modo per dire qualità.
Ma non è tutto. Zampone e cotechino "Pronto Citterio" sono cucinati a "fuoco lento" - l'unico modo per esaltare tutto il gusto ed il sapore e per non avere poi perdita di peso. Inoltre assicura che zampone e cotechino non si aprono in cottura.
Come vedete, Citterio ha pensato a tutto, e ci ha pensato bene. A voi l'ultima fiammata e il tocco finale di un bel contorno di lenticchie, fagioli, crauti o spinaci.
Dunque, anche con "Pronto Citterio" potete stare tranquilli che... "Citterio piace sul serio".

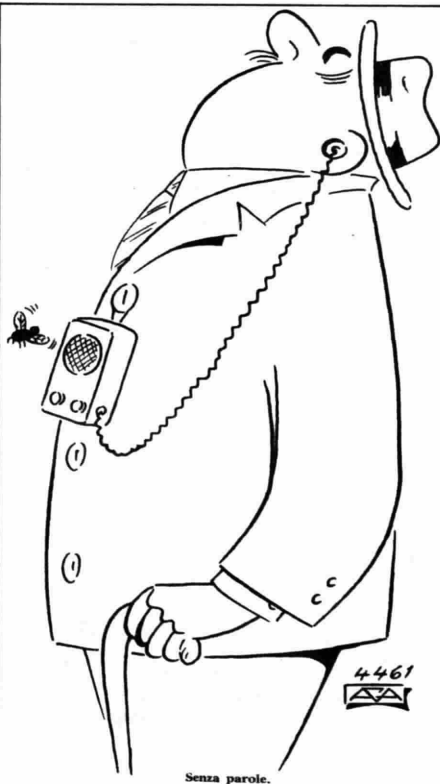
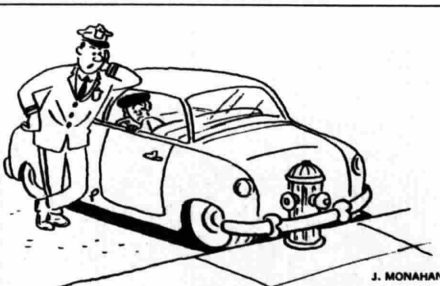
CITTERIO

piace sul serio.

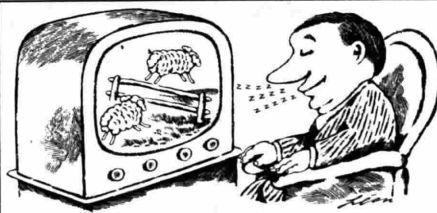
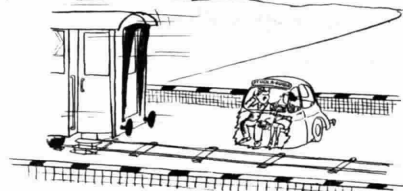
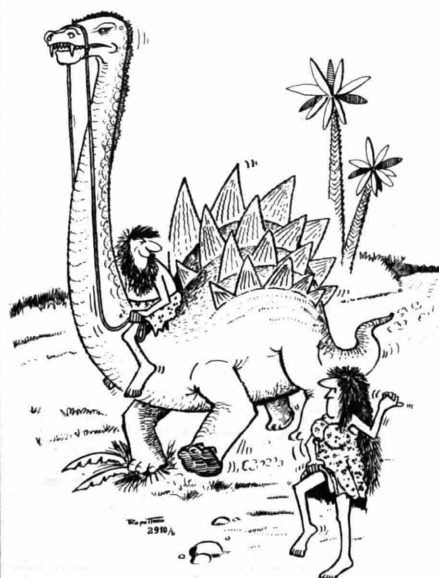
HOF

Un dolce ricco di tante buone cose...
SAPORI SIENA
Questo è il Panforte SAPORI, un dolce ricco di tante buone cose.
Un'antica preziosa ricetta: tenere mandorle, morbida frutta candita, aroma delicato...
Questo è il Panforte Sapori Nella sua inconfondibile scatola ottagonale.
PANFORTE SAPORI SIENA MARGHERITA
panforte SAPORI
CASA FONDATA NEL 1832
SIENA
CHI DICE PALIO DICE SIENA..... CHI DICE PANFORTE DICE SAPORI.

IN POLTRONA

— ... Vorrei incassare l'importo che sta versando il signore allo sportello 8...

Senza parole.

J. MONAHAN

— Bene, non le darò la multa se mi dirà come è riuscita a farlo.

IN POLTRONA

Senza parole.

— Per domani ripassi tutta la parte riguardante i passaggi a livello.

Senza parole.

Senza parole.